IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Dvd Montalbano» € 7,90; «Francobolli Bolaffi» € 5,00

ANNO 129 - NUMERO 48
VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2010
€ 1,00*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

OGGI L'INTERROGATORIO DI SCAGLIA, EX PATRON DI FASTWEB. APPALTI G8, SI DIMETTE BALDUCCI

Maxi-frode, il Pdl scarica il senatore inquisito

Schifani: «Da annullare l'elezione di Di Girolamo». Fini: «Io voterei per l'arresto»

ROMA Troppo evidente la sua vicinanza alla 'ndrangheta, troppo esplicite intercettazioni e foto compromettenti. Il senatore Nicola Di Girolamo, inquisito nell'indagine sulla maxi-frode della telefonia, è indifendibile. E il Pdl lo scarica. «La sua elezione va annullata», proclama il presidente del Senato Schifani. «Io voterei subito per l'arresto», gli fa eco il presidente della Camera Fini. Oggi verrà interrogato l'ex patron di Fastweb, Silvio Scaglia. Appalti G8: arrivano le dimissioni di Balducci.

● *Alle pagine 2 e 4*

L'ORDINE DEL RAIS

Gheddafi invoca la guerra santa contro la Svizzera

«Referendum sui minareti, va punita l'infedele popolazione elvetica»

Muammar Gheddafi

TRIPOLI Il leader libico Muammar Gheddafi fa appello alla jihad contro la Svizzera per il referendum anti-minareti, svoltosi a fine novembre. «Dobbiamo proclamare con tutti i mezzi la guerra santa contro l'infedele e apostata popolo elvetico», ha invocato Gheddafi in un discorso a Bengasi.

● *A pagina 7*

ETICA MINIMA

LA CORRUZIONE E LA NOSTRA CECITÀ

di PIER ALDO ROVATTI

Proprio quando viene alla superficie, così spudoratamente, il cosiddetto "sistema della corruzione" e sembra che non ci sia più modo di truccare le carte o di deviare lo sguardo, talmente macroscopico è il fenomeno e trasparente la scena, quando, insomma, resta solo il tempo per tentare di proteggersi, i governanti dall'uragano di responsabilità che minaccia di travolgerli, i governati per costruire qualcosa come una "protezione" veramente civile che frapponga una diga minima, etica e finalmente reale, al fallimento del loro legittimo vivere nella città, la contrapposizione tra bene e male è una macchina di pensiero che non basta più.

Non basta più ragionare, come pure sembra del tutto ovvio e doveroso, limitandoci a mettere in campo due opposti valori (il bene e il male appunto, combinati con il vero e il falso e poi con il giusto e l'ingiusto, e infine con l'onesto e il disonesto) e identificandoci con quello positivo (il bene, il vero, il giusto, l'onesto). O semplicemente dicendo: la cricca dei corrotti è là, dove emerge quotidianamente il fango, mentre noi siamo di qua, inorriditi e presi per il naso, e mai potremmo mescolarci con quel fango e quello schifo, con la corruzione promossa a stile di vita.

In molti ci vergogniamo di vivere in questo paese e, se potessimo, andremmo altrove. Questo ci diciamo esasperati da una sacrosanta rabbia. Ora che tacciono le sirene del consenso, che l'astuta altalena emotiva sembra essersi inceppata, interrotto il governo fatto di virtuosi annunci, e che nessuno sembra più disposto a porgere l'orecchio alla favola del complotto ai danni del premier, finalmente non ne possiamo più. Ma siamo armati solo del nostro soprassalto, certo decisivo per qualunque domani, tuttavia sconsolante, oggi, per la sua manifesta impotenza. Basta guardarsi un po' attorno per avvertire la sfiducia dilagante nelle istituzioni di cui disponiamo, nelle politiche cui possiamo affidarci, nelle rappresentanze in cui continuare a credere. È un momento liberatorio, nel quale a ciascuno viene voglia di fare qualcosa, inventare una qualche contromanovra, dare il proprio contributo a una utile lotta. Ma è anche un momento assai delicato, perché non abbiamo in mente quasi nulla.

● *Segue a pagina 5*

OLIMPIADI

Azzurri, collezione di delusioni

Crollo nel gigante donne 4° posto la staffetta rosa

ALLE PAGINE 33 E 34

REGIONE

Kosic non convince la Lega slitta il Piano sanità

Chiesto un parere legale sulle cure ai clandestini

URIZIO A PAGINA 13

OMICIDIO-SUICIDIO

«Mamma, questa notte non venire a uccidermi»

Ceggia, bimbi sotto choc e l'intero paese in analisi

ZANARDI A PAGINA 6

LA DECISIONE DELLA CASSAZIONE

Mills, reato prescritto

L'aula magna della Cassazione. La Corte suprema ha annullato la condanna

E PER IL PREMIER SARÀ LO STESSO

di GIAN CARLO CASELLI

La sentenza della Cassazione nel caso Mills avrà decisive ricadute sul processo a carico del premier Berlusconi in corso a Milano. Il reato è il medesimo, pur con i diversi ruoli (corrotto e corruttore) contestati dall'accusa. Diversa è anche la fase dei due processi.

● *Segue con i servizi a pagina 4*

L'INTERVISTA

Letta: gli armadi del centrodestra pieni di scheletri

TRIESTE L'Italia è malata. E Silvio Berlusconi che fa? Tenta di rompere il termometro che misura la febbre, con il processo breve e i bavagli alle intercettazioni, anziché curare il paziente. Enrico Letta, vicesegretario del Pd, non fa sconti.

● **Giani** *a pagina 3*

DIALOGO TRA ROMA E CHISINAU

MOLDOVA A UN PASSO DALL'UE

di FRANCO FRATTINI e IURIE LEANCA *

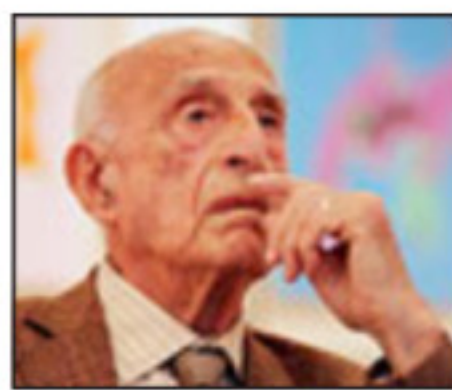
Mentre l'Europa a 27 si interroga sulla sua rilevanza a livello mondiale, la casa comune europea non si può dire del tutto compiuta. Vi sono ancora aree del Continente a Est e a Sud che dobbiamo ancorare più saldamente al cuore dell'Europa politica, economica e culturale. Guardiamo perciò con grande interesse al Partenariato Orientale - un nuovo meccanismo di cooperazione tra l'Ue, i Paesi del Caucaso, Moldova, Ucraina e Bielorussia - che intende promuovere la sicurezza e la stabilità ai confini orientali, abbattere le barriere culturali e stabilire aree economiche dinamiche di libero scambio.

● *Segue a pagina 7*

Cultura

Milano dedica una mostra ai 100 anni del critico

Gillo Dorfles, l'anticonformista «Ho fatto ciò che più mi divertiva»

di SERGIO BUONADONNA

Gillo Dorfles, l'anticonformista che ha attraversato un secolo. Centanni il 12 aprile, «ma lasciamo stare le celebrazioni - sbuffa il grande triestino che frequentava Svevo e Rogers e, come ha ricordato nei *Taccuini intermittenti*, andava a trovare Umberto Saba nella libreria di via San Nicolò – questo genere di cose mi annoia, io resto appassionato di contemporaneità». Ma – volente o nolente, anzi ironicamente riluttante – il lungo compleanno è già cominciato. Da ieri Milano festeggia i suoi cent'anni dedicandogli la mostra antologica dei lavori artistici, delle fotografie e dei video. È a Palazzo Reale per singolare coincidenza accanto a quella di Egon Schiele.

● *A pagina 26*

VIA LIBERA ALL'OPERAZIONE DOPO IL SUMMIT RICCARDI-SAVINO-DONAGGIO

La Friulia compra l'aeroporto di Ronchi

La finanziaria regionale rileverà le quote del Consorzio (51%). «Priorità agli investimenti»

Riccardo Riccardi

TRIESTE La Regione diventerà unica proprietaria dell'aeroporto di Ronchi attraverso Friulia. Ma lo scalo del Friuli Venezia Giulia non entrerà necessariamente nella galassia holding. Il via libera all'operazione è arrivato ieri in un incontro tra gli assessori Riccardo Riccardi, ai Trasporti, Sandra Savino (Finanze) e il presidente del Consorzio Adalberto Donaggio.

● **Milia** *a pagina 11*

A VERONA UNICREDIT INCONTRA I POTENZIALI SOCI

Superporto, nel progetto anche Generali

TRIESTE Unicredit non aspetta e raduna i potenziali soci del progetto per la piastra logistica del Nordest, il cosiddetto superporto da un miliardo di euro che dovrebbe rilanciare gli scali di Trieste e Monfalcone. L'incontro è avvenuto a Verona: attorno al tavolo c'erano i rappresentanti di colossi come Benetton, l'iberica Abertis, il gruppo Gavio, le Ferrovie nonché le Assicurazioni Generali. Obiettivo: costituire in fretta la società di corridoio, cioè la compagine che si candida a gestire il superporto e relative infrastrutture di trasporto verso l'Europa centro-orientale.

● **Rauber** *a pagina 15*

Il ministero si "riprende" l'Italia che fu

Sul sito Fiume in provincia di Trieste e Caporetto di Gorizia. Lubiana convoca l'ambasciatore

Igor Gabrovec

TRIESTE Siamo tornati? Qualcuno avrà avuto un colpo al cuore visitando il sito "Scuola mia" del ministero dell'Istruzione. Che, tanto per movimentare un po' la giornata, ha ben pensato di inserire come appartenenti alle province di Trieste e Gorizia comuni sloveni e croati, ripristinando una situazione pre 1943. Innescando una situazione farsesca ma che è quasi degenerata a livello di incidente diplomatico. Qualche esempio? Nella provincia di Trieste si potevano trovare i comuni di Postumia Grotte, Duttogliano, San Pietro del Carso, persino Fiume. Nella provincia di Gorizia si scoprivano invece i comuni di San Martino Quisca, Caporetto, Idria. Il primo ad accorgersene è stato il consigliere regionale del Pd-SSk Igor Gabrovec.

● **Baldassi** *a pagina 18*

La storia

In tribunale con l'accusa di truffa

Cerca l'anima gemella in agenzia Non la trova e parte la denuncia

di CORRADO BARBACINI

TRIESTE Ha pagato 3800 euro per trovare l'anima gemella rivolgendosi all'agenzia "You and Me" che fa riferimento al network di Eliana Monti. Ma in realtà, secondo l'accusa, la protagonista di questa vicenda non ha mai incontrato o visto un potenziale partner. È rimasta sola. Ha pagato e sperato invano. Per questo, con l'accusa di truffa, davanti al giudice Giorgio Nicoli sono finite Dusanka Delbello, 40 anni, e Sonia Iacobacci, 39 anni, dipendenti dell'agenzia di promozione di incontri in franchising di via Carducci.

● *A pagina 17*

L'INTRECCIO AFFARI-POLITICA

Il presidente di Palazzo Madama si pronuncia sul parlamentare accusato di essere il referente della 'ndrangheta

Schifani: «Annullare l'elezione di Di Girolamo»

Mercoledì il dibattito per la decadenza. Fini: se fossi senatore voterei per l'arresto

Il presidente del Senato Renato Schifani

ROMA Il Pdl scarica Nicola Di Girolamo e il Senato ragiona se autorizzare l'arresto o aprire la strada alla decadenza del suo mandato. Una questione, quest'ultima, già messa in frigorifero il 29 gennaio del 2009 da un ordine del giorno della maggioranza.

Ieri l'ipotesi della decadenza è stata «scongelata» grazie all'intervento del presidente del Senato, Renato Schifani, che ha riproposto la questione all'attenzione della Giunta delle immunità preannunciando che l'aula se ne occuperà mercoledì prossimo.

Ci sono fatti nuovi nelle carte arrivate dalla Procura di Roma - ha detto in sostanza la seconda carica dello Stato - che impongono di ridiscutere la stessa validità dell' elezione del senatore Di Girolamo.

Nel gennaio del 2009, in Senato, si discuteva di una diversa richiesta all' arresto per il senatore del Pdl accusato "solo" di aver violato la legge sulla elezione dei parlamentari nei seggi all'estero. La scelta del Senato fu quella di "sospendere" la questione della decadenza in attesa che la magistratura arrivasse al processo. Ora ben altre sono le accuse rivolte a Di Girolamo che vede smentite su tutta la linea le parole pronunciate mercoledì dopo essere stato ascoltato dalla Giunta e cioè di sentirsi sostenuto dalla maggioranza.

Schifani scrive in una lettera a Marco Follini, che guida la Giunta, che «alcuni dei fatti» segnalati dai magistrati sembrano «riguardare la stessa elezione del senatore». Per questo «è possibile che la richiesta di autorizzazione contenga dei nuovi e rilevanti elementi, tali da inquadrare in una prospettiva diversa l'intera vicenda dell'elezione del senatore Di Girolamo».

Insomma, il quadro della questione è ben cambiato ed è tale da indicare la necessità che l'aula ritorni sulla questione della decadenza. Oggi l'ufficio di presidenza della giunta metterà all' ordine del giorno la questione e potrebbe deciderne già martedì prossimo, quando sarà ascoltato Di Girolamo.

Schifani ha spiegato che l'aula discuterà della decadenza mercoledì prossimo: sarà lui stesso a chiederlo ai capigruppo.

Il voto potrebbe quindi arrivare prima che la Giunta si esprima sul «senatore Di Girolamo» quando questi potrebbe esser già ridiventato il «signor Di Girolamo». «Sono emersi nuovi elementi sulla dubbia elezione di questo signore», ha detto con chiarezza il presidente del Senato. Quanto alle conseguenze di questa decisione, Schifani è stato ancor più chiaro: «Le potete trarre da soli. Se dovesse decadere torna ad essere un normale cittadino e quindi perdere lo scudo dell'immunità parlamentare».

Il tutto dovrebbe giocarsi martedì prossimo quando la giunta si troverà davanti i due fascicoli: arresto o decadenza.

La Lega fa sapere fin da ora, con il capogruppo in Senato Federico Bricolo, che voterà per la decadenza mentre il Pd vuole che si arrivi comunque ad una decisione in tempi brevi, senza rinvii tattici.

In giornata altri esponenti della maggioranza come Giovanardi e Augello avevano invocato la decadenza. Il sottosegretario ha anche chiesto di abolire la legge sui collegi esteri, fatto questo contestato da Pd e Pdl che parlano di norme da rivedere e non da abolire.

Ieri «Il Corriere della sera» aveva riportato stralci di una intercettazione che poteva far pensare, indirettamente, ad un incontro tra Fini e Di Girolamo.

La data dell'intercettazione è del 16 aprile 2008. «Avevamo appena vinto le elezioni - ricorda Fini sullo stesso giornale - e con tutto quello che c'era da fare... Mah, andrò a vedere l'agenda di quell'anno per verificare i miei appuntamenti. Tendo a escluderlo però». E Fini ha spiegato che la sua scelta sarebbe comunque per l'arresto del senatore. A questo punto c'è la necessità di spazzare via «e al più presto», ogni ombra «offensiva e infamante» che si va allungando sul Paese oltre che sul suo partito.

I punti

Così la bozza del disegno di legge anticorruzione

	La competenza
Pene più severe — Inasprimento delle pene per i reati contro la Pubblica amministrazione	ministero Giustizia *Angelino Alfano*
Controlli negli enti locali — Intervento sul testo unico degli enti locali per ampliare i casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei condannati	ministero Semplificazione normativa *Roberto Calderoli*
Trasparenza — Misure di efficienza che facciano da filtro al diffondersi della corruzione nella Pubblica Amministrazione	ministero Pubblica amministrazione *Renato Brunetta*

ANSA-CENTIMETRI

I vescovi: allarme democrazia per tutto il Paese

CITTÀ DEL VATICANO I vescovi sono preoccupati non solo per il Sud della Penisola ma per la democrazia in Italia, intesa «come senso dello sviluppo, della crescita, del cammino del Paese». Le parole pronunciate ieri dal segretario della Cei, mons. Mariano Crociata, ai microfoni della Radio Vaticana, allargano ancora gli spunti del documento diffuso mercoledì su «Chiesa e Mezzogiorno». Un testo attraversato da considerazioni pastorali ma anche da fili elettrici pieni di denunce sociali: dagli intrecci soffocanti tra mafia, politica ed economia all'inadeguatezza delle attuali classi dirigenti, dal fallimento della riforma per l'elezione diretta dei responsabili locali (dai sindaci ai governatori), che «non ha scardinato i meccanismi perversi» dell'amministrazione della cosa pubblica, ai pericoli di un federalismo non solidale che finisca per tagliare il Mezzogiorno fuori da ogni possibilità di futuro. La riflessione sul Sud d'Italia può riguardare la democrazia dell'intero Paese? «Sì, senza dubbio», ha risposto il segretario generale della Cei.

LE REAZIONI

Scajola: non destabilizzare il sistema Bindi: manca la forza per cambiare

ROMA «Ogni iniziativa giudiziaria che vuole riportare la legalità è ben accolta, ma non c'è dubbio che ha dei contraccolpi. C'è bisogno di una moralità più forte ma anche di non destabilizzare il sistema». I timori che il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, esprime ieri mattina fanno capire chiaramente le difficoltà del governo nella messa a punto del disegno di legge anticorruzione che doveva essere approvato la scorsa settimana e che invece sarà portato in Consiglio dei ministri lunedì. Uno slittamento dovuto a due motivi. Consentire a Silvio Berlusconi e al suo governo di partecipare alle estenuanti trattative per la composizione delle liste elettorali per le regionali. Mettere a punto un testo che preveda l'inasprimento delle pene per i corrotti e non presti il fiano a possibili questioni di costituzionalità.

Claudio Scajola

Nell'attesa di vedere in cosa consisteranno le norme anticorruzione, la maggioranza insiste sulla necessità di approvare al più presto il disegno di legge sulle intercettazioni. E Maurizio Lupi (Pdl) spiega perché: «Le intercettazioni rappresentano uno strumento indispensabile per la prevenzione e la lotta alla criminalità ma è sbagliato quando, come sta avvenendo in questi giorni con la loro pubblicazione, si trasformano in un'arma di lotta politica o, peggio ancora, vengono utilizzzate con l'unico scopo di denigrare le persone e gettare fango su quelli che vengono individuati come nemici da abbattere».

Una tesi, questa, che non convince affatto l'opposizione.

Gli esponenti del Pd, dell'Idv, e in alcuni casi anche i centristi dell'Udc, non riconoscono infatti al governo la volontà di combattere la corruzione e definiscono inadeguata la reazione della maggioranza alla questione morale esplosa con le inchieste su corruzione e riciclaggio.

«Attaccano i giudici, vorrebbero impedire le intercettazioni e continuano a produrre leggi fatte su misura per evitare i processi e per garantire l'immunità e l'impunità della politica. La verità» sbotta Rosy Bindi - è che non hanno la credibilità morale per affrontare l'intreccio tra affari e politica».

Dopo aver detto che la situazione attuale è «peggio di Tangentopoli», il presidente della commissione Antimafia, Giuseppe Pisanu, ha incontrato ieri il presidente della Camera, Gianfranco Fini, ed ha rinnovato l'allarme: «Contro la corruzione è necessario agire senza perdere tempo perché la situazione è drammatica».

Un invito a fare in fretta è partito anche dal Tempio di Adriano, dove Massimo D'Alema e Gianfranco Fini hanno partecipartoo alla presentazione della Fondazione della Libertà e si sono detti d'accordo sul fatto che le riforme rappresentano la risposta migliore al crescente fastidio dell'opinione pubblica verso la politica.

«Siamo sul crinale e non vogliamo essere scambiati tutti per questa manica di malfattori, bisogna rispondere e prenedere le distanze da quelli che lo sono veramente» avverte D'Alema, per il quale «non è necessario» essere condannati in giudicato per essere esclusi dalla politica e servono «codici di comportamento e regole contro la corruzione».

Un concetto che viene ripreso anche da Fini per il quale va bene il garantismo ma servono anche «equilibrio e buon senso»: «È evidente che se una persona è rinviata a giudizio per un reato grave non c'è nessuna necessità di correre a candidarlo. Può restare fermo un giro. Non serve una legge, basta un codice interno dei partiti». *(g.r.)*

GASPARRI AVEVA CHIESTO DI SOSPENDERE LA DISCUSSIONE IN AULA

Tra ex An rimpalli sulla candidatura di un parlamentare ineleggibile

di PAOLO CARLETTI

ROMA Si conoscono i nomi di chi, nel Pdl, ha permesso al senatore Di Girolamo di restare al suo posto, bocciando in Senato prima la richiesta di arresto e successivamente la sua ineleggibilità approvata dalla Giunta delle elezioni.

Ma il tassello che manca, il più importante, è il nome di chi presentò la candidatura di Di Girolamo nel collegio estero Europa del Senato. Tra gli ex An ieri è stata una giornata di tensioni e accuse striscianti. Il senatore Gasparri si è dovuto difendere dalle voci sempre più insistenti di essere stato lui a volere Di Girolamo, e lo ha fatto con un'affermazione sorprendente: «Fu l'onorevole Zacchera, certamente in buona fede, a proporne la candidatura in Belgio». E aggiunge: «Ho conosciuto Di Girolamo il primo giorno di legislatura al Senato, ed anzi ho espresso anche in queste ore perplessità su come nel 2008 si è proceduto a scelte che si stanno rivelando quantomeno discutibili». Un passaggio importante, perché smentito da come Gasparri si è espresso in Senato durante la discussione sulla ineleggibilità di Di Girolamo. Intanto però fa il nome di Zacchera, ex An, sindaco di Verbania.

Ecco cosa risponde il deputato: «Non ho scelto io Di Girolamo. Io ero il responsabile del dipartimento estero, per cui ho preparato le candidature e le ho sottoposte al partito. Ma si trattava di curriculum, e quello di Di Girolamo, che non conoscevo, era ottimo. Le scelte dei candidati sono avvenute a un tavolo complessivo del Pdl nella sede di Forza Italia, e nessuno per quanto ne so ha sponsorizzato Di Girolamo che tra l'altro non sembrava avere possibilità di essere eletto. Queste stesse cose - conclude - le ho dette ai magistrati un anno fa quando sono stato interrogato. Credo che Gasparri si sia riferito a me solo perché ero responsabile del dipartimento».

Torniamo al 29 gennaio 2009. Senato riunito per discutere l'ineleggibilità di Di Girolamo già approvata dalla Giunta delle elezioni e immunità. Il primo intervento è del senatore Gasparri, che chiede la sospensione della discussione «per una più serena valutazione della vicenda».

Il Senato a febbraio aveva già bocciato la richiesta di arresto della procura. La richiesta di Gasparri viene bocciata dall'aula, il relatore Augello si schiera apertamente contro e incassa gli applausi del Pd. Subito dopo però sarà approvato, con uno scarto minimo di voti, un ordine del giorno che rinvia tutto e sospende la verifica relativa all'elezione di Di Girolamo. I promotori tra gli altri sono: De Gregorio, Izzo, Bettamio, Bonfrisco, Viceconte, Viespoli, Totaro, Pastore, Di Giacomo, Latronico, Cursi, Paravia.

Gli stessi, insieme a Gasparri e a Quagliariello, che durante il dibattito orchestrano il fuoco di sbarramento per salvare Di Girolamo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: PAOLO POSSAMAI
Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: MARCO MORONI Direttore Editoriale: BRUNO MANFELLOTTO

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 25 febbraio 2010 è stata di 40.150 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

L'INTERVISTA

IL VICESEGRETARIO NAZIONALE DEL PD

Letta: 'ndrangheta al Senato Ci sono molti scheletri negli armadi del centrodestra

«Il Paese è malato ma il governo vuole rompere il termometro mettendo il bavaglio alle intercettazioni. Bertolaso? Persona seria»

di ROBERTA GIANI

TRIESTE L'Italia è malata. E Silvio Berlusconi che fa? Tenta di rompere il termometro che misura la febbre, con il processo breve e i bavagli alle intercettazioni, anziché curare il paziente. Enrico Letta non fa sconti. Né minimizza l'ondata di scandali, truffe, appalti, mazzette che investono i palazzi del potere. E proiettano l'ombra della 'ndrangheta sul Senato: «Il centrodestra, su Nicola De Girolamo, ha scheletri enormi negli armadi». Il voto, però, è alle porte. E il Cavaliere rischia brutte sorprese: «Le avrà, se romperà davvero il termometro». Il centrosinistra, all'opposto, si aspetta belle sorprese: il vicesegretario nazionale del Pd, nel giorno in cui apre a Pordenone il suo "viaggio" nordestino, è ottimista. Non solo perché i candidati sono «validi», le alleanze «abbastanza ampie» e le regionali «la prima pietra su cui costruire l'alternativa del 2013», ma anche perché «il Pdl si sta meridionalizzando e i moderati del Nord si stanno ribellando ai diktat leghisti».

Protezione civile, tangenti di Milano, Fastweb, truffe e mafia. Che sta succedendo?

Il Paese è nuovamente malato. E ha bisogno di cure immediate: malaffare e corruzione vanno combattuti subito, non solo perché sono moralmente inaccettabili, ma perché distruggono l'economia. L'Italia, invece, deve assolutamente ripartire.

Quanto è diffusa la malattia?

La Corte dei conti ha appena segnalato che i casi di corruzione sono triplicati e ci ha dato un'idea chiara dell'andazzo sotto la superficie.

Di chi è la colpa? Luca Cordero di Montezemolo e i vescovi accusano la politica.

La colpa è diffusa. Ed è legata alla guerra civile tra governo e magistratura che va avanti da troppi anni ed è parte del problema. C'è chi crede, ormai, di poter essere un impunito.

Che risposte servono?

Sicuramente non serve prendersela con il termometro che misura lo stato di malattia. Abbiamo chiesto, e torneremo a farlo, una sessione parlamentare sul contrasto alla corruzione: affrontiamo insieme i cambiamenti, riduciamo subito il tasso di discrezionalità nelle pubbliche amministrazioni.

> Gli elettori moderati si ribelleranno alla cessione del Nord alla Lega
> A Venezia Orsoni batterà Brunetta
> Lo sciopero della fame della Bonino? Direi che dovrebbe sospenderlo

A partire dalla Protezione civile?

Certo. La logica dell'emergenza va bene per un terremoto, non per i mondiali di nuoto.

Lei ha avuto la delega alla Protezione civile e ha conosciuto Guido Bertolaso. Come giudica l'inchiesta sul G8?

Penso che Guido Bertolaso sia una persona seria, un funzionario che ha sempre fatto il suo lavoro, senza dare adito a sospetti su comportamenti non morali. Ma il problema è generale: le deroghe alle norme devono valere solo in caso di calamità nell'interesse di tutti.

Il Paese è malato. Chi se la sta prendendo con il termometro? Il premier?

Trovo grottesco che si pensi di risolvere il problema della corruzione proibendo le intercettazioni.

Gianfranco Fini, Claudio Scajola, Gianni Alemanno sono solo gli ultimi nomi eccellenti spuntati nelle intercettazioni. Non c'è un rischio barbarie?

È evidente che il tema intercettazioni va affrontato: ci sono persone estranee a fatti di corruzione che si ritrovano sui giornali. Ma non è il tema più urgente. Il governo, invece, come prima cosa, mette la museruola alle intercettazioni.

Annuncia anche un disegno di legge anti-corruzione.

Al momento, non vedo nulla di solido.

E se arriva?

Siamo ovviamente disposti a confrontarci. Ma il governo, come prima mossa, deve ritirare il disegno di legge sul "processo breve". Nome del tutto improprio: quel ddl, pur di evitare che Berlusconi vada sotto processo per corruzione e concussione, estende i benefici pensati per il premier a tutti i cittadini e, così facendo, aiuta corruttori e concussori. Paradossale. Il governo annuncia un disegno di legge anti-corruzione, ma ne ha già presentato uno pro-corruzione.

Il legittimo impedimento ritorna al Senato il 9 marzo. Un'indecenza, come dice Anna Finocchiaro?

Sì, ma minore. La madre di tutte le indecenze è il processo breve.

Il Pdl lancia anche l'operazione liste pulite. Come vanno scelti i candidati?

I partiti devono essere i più rigorosi possibili. I criteri formali ci sono ma, spesso, non bastano: in alcuni casi sono troppo, in altri troppo poco.

E quindi?

I partiti devono avere la capacità di prevenire presentando liste che non esplodano successivamente. Prendiamo il caso più clamoroso delle ultime ore.

Il senatore Di Girolamo.

È un caso lapalissiano: il Pdl deve deve aver sentito forte puzza di bruciato visto che non l'ha candidato in Italia, ma all'estero, nonostante Di Girolamo non fosse residente all'estero.

Pdl corresponsabile?

La truffa sulla residenza è provata. Solo che il centrodestra ha difeso il senatore e l'ha salvato. La maggioranza ha enormi scheletri nell'armadio su questa vicenda.

Ancora politica e magistratura. C'è il rischio di una delegittimazione della Corte costituzionale?

È un fatto, non un rischio. Berlusconi ha usato un podio europeo per attaccare la Corte costituzionale.

Le inchieste di questi giorni possono ripercuotersi sulle regionali?

Dipende dalle risposte che il governo darà. Se romperà il termometro di cui parlavo prima, credo subirà dei danni.

In caso contrario?

Se ne avvantaggerà l'intero Paese. È drammatico che l'immagine dell'Italia sia quella di un paese di corrotti. In perenne guerra civile. Oggi incontrerò a Verona i ricercatori licenziati dalla Glaxo, multinazionale che ha deciso di ritirarsi. Un fatto grave: il Paese ha bisogno di capitali stranieri ma, per attrarli, la sua immagine è fondamentale.

Cinque anni fa, alle regionali, finì 11 a 2 per il centrodestra. Oggi un 8 a 5 l'appagherebbe?

> A mio avviso non ci sarà un "dopo-Berlusconi" nel Pdl perché quel partito è il Cavaliere
> Portualità, il progetto Unicredit è positivo per Trieste e l'Italia

Niente cabala, per me. Le regionali sono fondamentali per posare la prima pietra su cui costruire l'alternativa di governo del 2013. E mi riferisco a programmi e alleanze.

Non teme rese dei conti dopo il voto?

No. E comunque sono fiducioso sul risultato.

Il vicesegretario del Pd Enrico Letta visto da Maria Gianola

Emma Bonino deve sospendere lo sciopero della fame e fare il candidato a tempo pieno?

Direi di sì.

In Veneto si ipotizza un sorpasso leghista sul Pdl. Preoccupato?

Sono convinto che il nostro candidato, Giuseppe Bortolussi, possa convincere molti elettori moderati. La resa berlusconiana alla Lega - con le candidature di Veneto e Piemonte "vendute" in cambio di un appoggio incondizionato sulle leggi ad personam - sta sortendo diversi effetti.

Quali?

Il Pdl si sta meridionalizzando e i suoi elettori del Nord si stanno ribellando ai diktat di Berlusconi e Bossi.

Luca Zaia, però, è strafavorito. Come si evita un "contagio" leghista al Nord?

Voglio prima vedere il voto. Sono convinto che ci saranno sorprese.

Comunali di Venezia. Renato Brunetta vuole fare il sindaco e il ministro. Che ne pensa?

Lo trovo abbastanza scandaloso: farebbe male entrambe le cose. Ma i veneziani voteranno il nostro Giorgio Orsoni che è un ottimo candidato.

Riforme condivise. Nutre ancora speranza?

La speranza c'è sempre. Ma quello che sta accadendo la rende sempre più flebile anche se si potrebbe senz'altro trovare un accordo sulla riduzione del numero dei parlamentari e sull'eliminazione del bicameralismo perfetto. I cittadini si farebbero un'idea migliore della politica.

Nel Pdl fioriscono fondazioni, club, correnti in vista del "dopo Berlusconi". Lei come se l'immagina?

Secondo me non c'è un "dopo Berlusconi" nel Pdl: il Pdl è Berlusconi e, dopo Berlusconi, tutto cambierà.

Sui giornali spunta Pierferdinando Casini come candidato premier di un nuovo centrosinistra.

Stupidaggini. È assolutamente prematuro discutere oggi del candidato premier.

Quando sarà il momento, come andrà scelto?

Dentro un'alleanza che metta insieme e renda omogenee le tre forze politiche oggi all'opposizione. Ma il percorso, è evidente, è ancora complesso.

Non crede che il governo possa cadere anticipatamente?

Magari... Ma se n'è scritto e parlato per un anno e Berlusconi sta ancora lì.

Ultima domanda su Trieste. Come valuta il progetto di "superporto" da un miliardo di euro presentato da Unicredit?

Non ho dubbi che sia una buona notizia per Trieste e, complessivamente, per il Paese: c'è bisogno di forti investimenti nel sistema portuale e nella logistica.

RIENTRO IN ITALIA DEL FONDATORE DI FASTWEB COINVOLTO NELL'INCHIESTA SUL RICICLAGGIO

Il manager Scaglia dal jet privato a Regina Coeli

Micheli con lui socio in eBiscom: «L'azienda faceva operazioni che non condividevo». Un'ottantina gli indagati

ROMA Dal jet privato a Regina Coeli. Silvio Scaglia rientra in Italia e viene subito trasferito nel carcere romano dove oggi sarà interrogato. Fino a un momento prima della partenza dalle Antille il fondatore di Fastweb, uno dei mille uomini più ricchi del mondo, si è detto tranquillo.

Francesco Micheli che con lui fondò eBiscom (poi diventata Fastweb) dice di «escludere che qualcuno sapesse che dietro a quelle operazioni ci fosse quello che leggiamo adesso sui giornali, quindi l'associazione con attività malavitose». Ma subito dopo Micheli parla di «operazioni che l'azienda faceva e che personalmente non condividevo e che facevano parte di una strategia diversa da quella che pensavo andasse fatta».

E ancora: «La decisione di fare o non fare certe operazioni allora era facoltà dell'amministratore delegato (Scaglia, appunto ndr) quindi ha fatto delle scelte che non condividevo, ma non c'era polemica». Micheli ha anche ricordato, comunque di aver lasciato l'azienda nel 2003.

Scaglia che rientra a Roma e uno dei pm, Giancarlo Capaldo, che va all'estero, in una località segreta per vedere le carte sequestrate durante il blitz di martedì e per seguire da vicino alcune estradizioni. Nel frattempo si fa più chiaro il numero degli indagati: ai 56 colpiti da ordine di custodia cautelare se ne aggiungono un'altra trentina, per ora indagati a piede libero, ma tutti coinvolti a pieno titolo nella maxi operazione di riciclaggio. Dunque sono oltre 80.

Le "stecche" per i componenti della banda, il litigio furioso tra Gennaro Mokbel e Antonio Murri, le strategie sui futuri business dell'organizzazione, il «sogno» dell'ex esponente della destra eversiva di entrare nel giro della politica che conta, con la candidatura di Nicola Di Girolamo: è in una lussuosa villa a Cape D'Antibe, affacciata sul mare della Costa Azzurra, che si consuma quello che gli inquirenti definiscono un «punto di svolta di enorme rilievo» per l'organizzazione accusata del maxi riciclaggio da due miliardi di euro, che ha investito anche Telecom e Fastweb.

Un vero e proprio summit operativo, dicono gli investigatori, non troppo diverso da quelli di Cosa nostra, al quale hanno partecipato i vertici italiani della banda e anche i componenti inglesi, per discutere del sequestro delle somme di denaro rinvenute nelle cassette di sicurezza di Harrod's a Londra.

Silvio Scaglia

L'incontro si tiene l'11 luglio del 2007 a Vallarius - Cape d'Antibe nella villa di proprietà di Gennaro Mokbel. Un luogo pieno di fascino e lusso, come dice lo stesso Mokbel vantandosi in una telefonata con uno dei componenti della banda. Ed infatti è proprio Mokbel, in un'altra telefonata, a fugare ogni dubbio sulla natura del meeting: «Oggi ho sentito er cabezza (Roberto Macori, ndr) - dice a Massimo Massoli, il "Totano", l'8 luglio - sto tranquillo...me so preparato il piano de lavoro per quanto vengono quegli altri...soprattutto per il settore nostro, perché...perché dovemo fare quella cosa là...io so sicuro che se famo quella cosa là famo bingo per il resto della vita».

Che sia una riunione importante, gli investigatori lo capiscono subito appena cominciano ad arrivare i partecipanti: 4 giorni prima Mokbel e la moglie Giorgia Ricci, il 10 - a bordo di un lussuoso suv - si presentano Silvio Fanella e Luca Breccolotti, i "cassieri" dell' organizzazione, assieme ad Aurelio Gionta, il titolare della "Global Phone Network" che risulterà fondamentale per le esigenze del gruppo, come quando noleggerà un aereo privato per andare, con il senatore Di Girolamo, in Calabria.

Sempre lo stesso giorno poco più tardi, arriva Carlo Focarelli, il "Somaro", la persona che reinvestiva i capitali della banda nell'acquisto di pietre preziose, «i serci», e considerato dagli inquirenti il consulente cui si deve l'invenzione delle "frodi carosello". L'11 luglio in quella villa, scrive il gip, vengono prese decisioni importanti in merito «alla questione del calcolo delle stecche» e alle «future strategie di investimento del denaro illecito posseduto dall'organizzazione».

Il capo indiscusso

La figura di Mokbel nell'ordinanza del Gip di Roma, che ne ha ordinato l'arresto con altri 55 complici

In passato	nel 2003-2006	nel 2008
in contatto con Antonio D'Inzillo, condannato per l'omicidio del boss della Magliana, Enrico De Pedis	**"capo indiscusso dell'organizzazione criminale"** al centro di una truffa telefonica con maxiriciclaggio da 2 miliardi	**"regista"** dell'**elezione al Senato** in una circoscrizione europea di **Nicola Di Girolamo**
sedicente amico di Giusva Fioravanti e Francesca Mambro (in un'intercettazione si vanta di aver speso 1,2 milioni di euro per tirarli fuori di prigione)	**Gennaro Mokbel** romano, imprenditore, uomo di estrema destra	con l'aiuto di **Stefano Andrini** (ex estremista di destra, ora a.d. Ama-Servizi di Roma) che procura una residenza fasulla in Belgio
	in particolare tiene i **contatti con Fastweb** e **Sparkle Telecom**	con la collaborazione di **una cosca calabrese** che raccoglie i voti degli emigranti in Germania, anche falsificando alcune schede bianche

ANSA-CENTIMETRI

Telecom congela il bilancio 2009: titolo giù, pesa l'incognita Sparkle

MILANO L'approvazione del bilancio di Telecom viene rimandato «per prudenza» al prossimo cda del 25 marzo (rimandata anche l'assemblea al 29 aprile) in attesa che si chiarisca la vicenda Sparkle, coinvolta nell'inchiesta di riciclaggio ma il consiglio di amministrazione esamina i risultati preliminari e l'ad Franco Bernabè, presentandoli alla comunità finanziaria li definisce «molto soddisfacenti». Sono stati raggiunti gli obiettivi di profittabilità e il gruppo «guarda al 2010 con maggiore serenità». E non ultimo non fa mancare il sostegno alla controllata Telecom Italia Media impegnandosi a sottoscrivere l'aumento di capitale varato ieri..

In Borsa queste rassicurazioni e i conti in linea con le attese degli analisti (margine operativo lordo organico a 11,3 miliardi, ricavi organici a 27,2 miliardi, indebitamento netto rettificato a circa 34 miliardi) non bastano e, con una reazione che gli operatori definiscono «emotiva», il titolo lascia sul terreno il 3,12% a 1,056 euro, dopo essere arrivata a perdere in corso di seduta oltre il 5% (-6,6% le risparmio) e il «costo» in termini di capitalizzazione è stato di circa 1,2 miliardi di euro. Eppure Bernabè assicura che la posizione di Telecom «è protetta» e da parte sua Standard & Poor's afferma che rating e outlook restano invariati. Gli analisti di Cheuvreux però stimano un impatto che «potrebbe essere considerevole». L'Asati, l'associazione dei piccoli azionisti, punta il dito proprio sui «danni provocati» dal rinvio dell'approvazione del bilancio 2009 e del piano industriale e chiede «immediatamente un'azione di responsabilità verso i top manager delle gestioni precedenti». Il cda non ha preso nessuna decisione ma intende «verificare puntualmente e senza indugio responsabilità per vicende e fatti del passato». La mina Sparkle (300 milioni di euro di sequestro preventivo e il rischio del commissariamento) ha portato anche allo slittamento dell'approvazione del piano 2010-2012 ma Bernabè anticipa che Telecom mantiene «un impegno forte nella generazione di free cash flow e il 'must' resta stabilizzare l'Ebitda».

PROSEGUE L'INCHIESTA GRANDI EVENTI GESTITI DALLA PROTEZIONE CIVILE

Balducci si dimette dai Lavori pubblici, De Santis resta in carcere

Il ministro Matteoli: «Un atto dovuto nel rispetto dell'istituzione». Revocato anche l'incarico per i lavori dei Nuovi Uffizi

FIRENZE A quindici giorni dall'arresto per corruzione, il presidente del Consiglio dei lavori pubblici, Angelo Balducci, si è dimesso. L'ormai ex funzionario statale, coinvolto nell'inchiesta sui grandi eventi anche per il ruolo ricoperto in passato ai vertici del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, ha lasciato l'incarico inviando un telegramma al ministro per le infrastrutture Altero Matteoli.

Sul piano giudiziario, intanto, ieri è arrivato il no del tribunale del Riesame al ricorso contro l'arresto presentato dai legali del provveditore per le opere pubbliche della Toscana, Fabio De Santis, che, quindi rimane in carcere. De Santis è stato l'unico, fra gli indagati e gli arrestati - oltre a lui e a Balducci, in carcere sono finiti l'altro funzionario pubblico Mauro Della Giovampaola e l'imprenditore romano Diego Anemone - a non aver rinunciato all'udienza in cui si sarebbe dovuto discutere sugli arresti e i sequestri del 10 febbraio.

Le dimissioni di Balducci seguono altri due atti che, nei giorni scorsi, hanno determinato l'allontanamento degli arrestati da cariche pubbliche: il commissario per i lavori dei Nuovi Uffizi, l'architetto Elisabetta Fabbri, ha revocato l'incarico di soggetto attuatore a Della Giovampaola; mentre De Santis è stato sospeso dall'incarico. Sempre nei giorni scorsi, si erano dimessi il presidente, Riccardo Fusi, e un consigliere, Vincenzo Di Nardo, dell' impresa Btp, coinvolta nell' inchiesta.

In una nota, Matteoli ha spiegato di aver «apprezzato il gesto» di Balducci, e gli ha augurato di poter «chiarire al più presto la sua posizione in merito alle contestazioni della magistratura». L'avvocato Roberto Borgogno, uno dei difensori dell'ex presidente del Consiglio dei lavori pubblici, ha spiegato che Balducci aveva «in animo di dimettersi fin dal giorno dell'arresto. È un atto quasi dovuto» per «difendersi con maggiore tranquillità» e a «tutela anche dell'istituzione che rappresentava». Secondo il legale, quindi, la decisione di lasciare l'incarico non sarebbe legata ai rilievi mossi agli arrestati dai pm fiorentini che, nel motivare al gip il loro no alla scarcerazione, avevano ricordato che «gli indagati pubblici ufficiali» non avevano «assunto determinazioni circa la dismissione dei loro qualifica».

Angelo Balducci in un'immagine d'archivio

In attesa della decisione del gip di Perugia sul rinnovo delle misure cautelari (parte degli atti è stata trasferita in Umbria a causa del coinvolgimento dell'all' ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro), alcune carte dell'inchiesta stanno per arrivare anche all'Aquila. L'istanza era stata inviata ai magistrati fiorentini dal procuratore dell'Aquila, Alfredo Rossini, che ritiene che ci possano essere collegamenti fra l'oggetto dell'inchiesta nata in Toscana e gli appalti del G8 dell' Aquila e del terremoto.

Intanto a Firenze prosegue il lavoro degli inquirenti: fra gli appalti nel mirino, quelli dei Nuovi Uffizi, della scuola Marescialli e dell'Auditorium della Musica. Riguardo quest'ultimo, l'attenzione sarebbe rivolta alle modifiche apportate al progetto dopo la sua approvazione.

DALLA PRIMA

Per il premier sarà lo stesso

Quello del premier è ancora fermo al primo grado, perché il "lodo Alfano" (che valeva solo per lui e non per Mills) ha determinato la separazione delle due posizioni ed il "congelamento" del processo al premier in attesa che la Corte Costituzionale si pronunziasse sulla legittimità del lodo. Ovviamente (la legge è uguale per tutti, e neppure i politici che abbiano ottenuto un ampio consenso elettorale possono sottrarsi a questo fondamentale principio di democrazia) la Corte Costituzionale non poteva che cancellare il lodo, ma intanto il processo Mills è proseguito fino alla Cassazione, mentre il premier è rimasto al palo. Ora però i due processi in un certo senso si sono ricongiunti, perché la decisione della Cassazione su Mills inesorabilmente riguarderà anche il processo al premier, il fatto - ripeto - essendo identico nei due casi.

Accogliendo la richiesta della Procura generale, la Cassazione ha dichiarato prescritto il reato di corruzione in atti giudiziari contestato all'avvocato Mills. Di conseguenza, la prescrizione dovrebbe valere anche nel processo al premier. Ma reato prescritto non necessariamente significa esclusione di responsabilità penale per il fatto addebitato. Tant'è che il Procuratore generale, pur ritenendo il reato prescritto, ha sostenuto che Mills lo ha commesso. Stando alla "massima provvisoria" (una sintesi - subito diffusa - della motivazione della sentenza che sarà pubblicata a suo tempo) le Sezioni unite hanno fatto propria tale tesi. Quindi l'effetto a cascata Mills-Berlusconi dovrebbe verificarsi anche sotto un profilo di "merito", vale a dire che il reato di corruzione, ancorché prescritto, sarebbe comunque provato come effettivamente commesso. Anche se è facile prevedere che si scatenerà (il caso Andreotti è emblematico) la solita gara a trasformare la prescrizione in assoluzione piena: commettendo uno strafalcione tecnico evidente, ma comodissimo per evitare che l'opinione pubblica capisca come sono andate davvero le cose e magari si ponga imbarazzanti interrogativi sulle responsabilità (penali, ma anche politiche e morali) ricollegabili ai fatti accertati.

Oltretutto guardandosi bene dal ricordare all'ignaro cittadino che alla prescrizione - volendo - si può anche rinunziare.

Poiché tutto si tiene, la sentenza della Cassazione consente poi di ipotizzare che i vari "piani B" predisposti dai solerti consiglieri giuridici del premier saranno accantonati, in quanto non più necessari alla salvaguardia del premier stesso. Così, di processo "breve" (rectius: fatto morire in breve), di immunità attraverso un "lodo Alfano bis" e forse persino di ripristino dell'autorizzazione a procedere può darsi che, almeno per un po' di tempo, non si senta più parlare. Per chi vuol vedere il bicchiere mezzo pieno...

Giancarlo Caselli

Fini con Casini e Pisanu prepara il dopo-Berlusconi

Nel «pranzo di lavoro» il presidente della Camera boccia i Promotori della libertà della Brambilla

di ANDREA PALOMBI

ROMA La risposta è arrivata secca e immediata. Chiarissima per chi ha familiarità con la lingua della politica. Berlusconi lancia i "Promotori della libertà", una sorta di guardia presidenziale, un corpo scelto pensato come randello verso correnti e dissidenze interne al Pdl? Per tutta risposta Gianfranco Fini organizza un «pranzo di lavoro» alla Camera con Pier Ferdinando Casini e Giuseppe Pisanu. Porta alla luce del sole quello di cui da tempo tutti mormorano, la possibilità di un nuovo polo moderato che, in caso di necessità, possa persino sostenere un governo di emergenza nazionale. La novità, rispetto a quanto tutti pensavano (e scrivevano) è che la resa dei conti nel Pdl non aspetterà le regionali. Berlusconi ha deciso che non può aspettare, Fini accetta il guanto di sfida. Proprio il voto del 28 marzo sarà usato anche nella sfida interna al centrodestra.

A livello ufficiale i toni sono, come sempre, molto più smorzati. Ma i segnali si moltiplicano e sono inequivocabili. Il giorno dopo la nuova svolta movimentista, il Cavaliere si appella al popolo di destra, scrive a militanti ed eletti del Pdl per chiedergli di arruolarsi nell' «esercito dell'amore» contro quello «della calunnia e dell'odio». Nelle stesse ore, Fini si scaglia contro il «culto dell'ortodossia» e contro la «caccia all'eretico» nel Pdl, chiede un partito più aperto. Ad imprimere l'accelerazione è l'intreccio della vicenda politica con gli scandali giudiziari di questi giorni. Non sembra un caso che Beppe Pisanu, ex ministro dell'Interno di Berlusconi, caduto in disgrazia dalla notte delle elezioni del 2006, quelle perse dal centrodestra di un soffio, abbia dato qualche giorno fa un'intervista al "Corriere della Sera" per sostenere che l'ondata di corruzione che affligge oggi il Paese è anche peggio di quella di Tangentopoli. «Non si può più aspettare - avrebbe ribadito ieri nel corso del pranzo con Fini e Casini - è necessario agire subito».

L'ex ministro dell'Interno Beppe Pisanu con il presidente della Camera Gianfranco Fini in una foto d'archivio

Appelli e sottolineature che vanno in direzione diametralmente opposta a quella di Berlusconi ancora in questi giorni occupato soprattutto ad attaccare i magistrati e le intercettazioni. «Se volevo fare una corrente mi tenevo An», ha detto Fini agli eurodeputati del Pdl: «Io voglio fare il Pdl che non c'è». All'apparenza una smentita e una rassicurazione. E raccontano che Berlusconi sia stato contento soprattutto di un'altra frase che gli hanno riferito di Fini: «Sono pienamente cosciente di essere minoritario, non piango sui numeri, ma chiedo un luogo dove si faccia sintesi politica». In realtà parole che significano una cosa sola: questo Pdl così com'è non va bene. E, aggiunge Fini, «non ne veniamo fuori con i promotori della libertà e la Brambilla». Ieri il campanello d'allarme del Cavaliere deve aver suonato forte e chiaro. Tutti gli scenari sembrano possibili. Lo stesso Berlusconi ha detto che le prossime regionali saranno un test nazionale e politico. Ma se il Pdl dovesse arretrare nel voto di lista potrebbe finire sotto processo. Poi ci saranno quasi tre anni senza altri voti. Uno spazio in cui tutto può accadere.

LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Processo Mills: la corruzione c'è, ma il reato è prescritto

Annullata la condanna all'avvocato inglese del caso All Iberian. Berlusconi: schiaffo ai giudici

di NATALIA ANDREANI

ROMA La corruzione ci fu. Ma la giustizia è arrivata tardi e dunque la condanna per Mills deve essere annullata senza rinvio per intervenuta prescrizione del reato. E' questo il succo della sentenza con la quale alle otto di ieri sera, e dopo quasi cinque ore di Camera di consiglio, la Corte di cassazione ha chiuso il processo a David Mills, l'avvocato inglese accusato di avere intascato una mazzetta da 600mila dollari per aver tolto dai guai, con le sue testimonianze reticenti nei processi All Iberian e corruzione della Gdf, Silvio Berlusconi.

Il reato di corruzione in atti giudiziari contestato a Mills deve considerarsi prescritto, dice il verdetto emesso, a sezioni unite, dai giudici di piazza Cavour. Un verdetto che non salva ancora il premier - la cui posizione sarà prescritta fra 11 mesi - e che non è privo di effetti paradossali. Mills è stato infatti condannato a risarcire con 250mila euro, «per i danni arrecati all'immagine dello Stato», la presidenza del Consiglio che si era costituita parte civile.

«Siamo soddisfatti. E' comunque una sentenza che riforma il verdetto di appello e che potrebbe attenuare la responsabilità di Mills come teste reticente», hanno detto gli avvocati Alessio Lanzi e Federico Cecconi lasciando il Palazzaccio. «Soddisfatto solo a metà», invece, Silvio Berlusconi. «Uno schiaffo ai giudici di Milano, è la loro sconfitta».

Certo, Silvio Berlusconi è convinto che «non è stato commesso alcun reato» e per questo - spiegano i suoi collaboratori - «non aveva bisogno di esultare» per la sentenza della Cassazione su Mills. Ma il Cavaliere - riferisce chi gli ha parlato - ha puntato il dito contro quella che Cicchitto definisce «la gestione ambrogiana della giustizia».

A commentare il verdetto della Corte suprema ci ha pensato Pietro Longo, uno degli avvocati del Cavaliere. «Il Pm di Milano vince le battaglie, ma non la guerra», ha detto. E poco dopo a parlare è Denis Verdini, il coordinatore del Pdl indagato nello scandalo dei Grandi eventi: «E stata finalmente dimostrata la persecuzione giudiziaria inflitta a Berlusconi a danno del contribuente», dice. «Non capiamo l'esultanza del Pdl davanti alla conferma di un caso gravissimo di corruzione», replica la capogruppo del Pd in commissione Giustizia, Donatella Ferranti.

In mattinata era stato il Procuratore generale, Gianfranco Ciani, a chiedere la prescrizione di un reato che sarebbe stato commesso, secondo l'interpretazione del Pg, non il 29 febbraio del 2000 (quando Mills entra realmente in possesso della somma), ma l'11 novembre del 1999 (il giorno in cui Mills viene informato che le quote del fondo offshore Torrey Global Found sono nella sua disponibilità).

Diversa la posizione dei legali di Mills che invece avevano chiesto la piena assoluzione del loro assistito sostenendo la non configurabilità del reato di corruzione in atti giudiziari «susseguente» contestato dalla procura. Secondo le contestazioni degli avvocati, inoltre, nel processo sui fondi neri di Mediaset il tribunale avrebbe dovuto ascoltare Mills come indagato di reato connesso e non come testimone: altro motivo per invalidare il verdetto.

La pronuncia a sezioni unite della Corte Suprema sembra aver accolto in pieno l'impostazione del Pg; e riconoscendo la corruzione susseguente ha decretato la prescrizione del reato annullando senza rinvio la sentenza di secondo grado.

Una decisione, quella degli ermellini, che non fa naufragare il processo stralcio di Milano a carico del premier, ma che certamente accorcia i tempi a disposizione della procura per arrivare alla meta: tempi già gravati dal legittimo impedimento. La prossima udienza è prevista per il 27 febbraio e appare improbabile che in meno di un anno si possa arrivare all'ultimo grado di giudizio.

L'avvocato David Mills con la moglie Tessa Jowell

«Ingiurie a un senatore», Cossiga deve risarcire 15mila euro di danni

ROMA Un «attacco personale», «gravemente ingiurioso e del tutto ingiustificato». Fu quello che mosse, scrive la Cassazione, Francesco Cossiga, all'epoca dei fatti presidente della Repubblica, nei confronti dell'allora senatore della sinistra indipendente Pier Luigi Onorato, durante un'audizione di fronte al Comitato parlamentare sui servizi per l'informazione e la sicurezza dello Stato svoltasi il 15 marzo 1991 e relativa alla vicenda "Gladio". Per questo, Cossiga dovrà versare, come risarcimento danni, in favore di Onorato una somma pari a 15.493 euro, stabilita dalla Corte d'appello di Roma, in sede di rinvio, nel 2004, sentenza confermata ieri dalla Cassazione. In primo grado, il presidente emerito della Repubblica era stato condannato, come privato cittadino, a versare 90 milioni di vecchie lire al senatore, ma con la prima sentenza d'appello, i giudici avevano invece accolto le tesi di Cossiga.

LA STORIA

«Ho evitato a Mister B un sacco di guai»

Così il difensore estero Fininvest rispose al commercialista che trovò sul suo conto 600mila dollari

di GIGI FURINI

MILANO David Mills è stato per tanti anni l'avvocato estero della Fininvest. Non solo ha difeso le società del Biscione ma le ha rappresentate ed è stato mediatore di tanti affari. I giudici di Milano che indagano sugli affari di Silvio Berlusconi lo rintracciano a metà degli anni '90 e lo convocano a testimoniare. Mills arriva al palazzo di giustizia di Milano la prima volta nel novembre 1997 e poi nel gennaio 1998. E testimone in due processi a carico del Cavaliere. Il primo per le tangenti pagate dal suo gruppo alla Guardia di Finanza, il secondo per i fondi neri e le tangenti pagate tramite la All Iberian, società estera della Fininvest (anche se Berlusconi, a lungo, ha negato di conoscerne l'esistenza).

Mills si presenta e, secondo i giudici, racconta bugie. Gli vengono fatte tante domande, ma Mills è reticente, non ricorda, sfugge, mente. Gli domandano di Telepiù e gli chiedono se era controllata da Fininvest attraverso «teste di paglia». Lui non sa. Gli chiedono delle tangenti pagate alla Finanza, dei 10 miliardi finiti sul conto di Bettino Craxi tramite All Iberian, gli chiedono se ricorda una telefonata con Berlusconi, fatta nella notte del 23 novembre 1995, con il Cavaliere angosciato per le prime indagini sulle consociate estere della Fininvest. Gli chiedono se ci sono rapporti fra alcune società off shore della Fininvest e i due figli maggiori del Cavaliere, cioè Marina e Piersilvio. Tante domande, poche risposte, tutte vaghe. In particolare dice di non sapere di un prelievo per contanti di 100 miliardi di lire, fra il 1991 e il 1994, su conti svizzeri di società del gruppo.

Nel 2004 il commercialista inglese di Mills scopre 600 mila dollari sul conto del suo cliente. E scrive al fisco. Parte l'indagine a Londra e i documenti, tradotti, vengono mandati a Milano. Mills, interrogato, dice di aver ricevuto quei soldi da Carlo Bernasconi, nel 1999 (allora top manager di Fininvest, nel frattempo deceduto), e che poteva considerarli un regalo. Perché quel regalo? «Perché - sono le parole di Mills al suo commercialista - in aula a Milano aveva fatto delle "curve pericolose" per tenere Mister B. fuori da un sacco di guai «che gli sarebbero ricaduti addosso se solo avessi detto tutto quello che sapevo». Mills è accusato di aver preso i soldi per aver mentito ai processi (soldi ricevuti dopo aver reso le testimonianze) e Berlusconi di aver corrotto un teste.

Il processo comincia ma la posizione del Cavaliere viene presto stralciata (c'è in vigore il lodo Alfano). E allora si prosegue con Mills: il 17 febbraio 2009 viene condannato a 4 anni e mezzo. Sentenza confermata a maggio dalla Corte d'Appello.

Silvio Berlusconi

La Consulta: screditarci è un rischio

Il presidente Amirante: «Bizzarro stupirsi della bocciatura di una legge»

ROMA La Corte costituzionale è un «organo politico» dove la maggioranza dei giudici «è di sinistra»: le dure accuse mosse dal premier Silvio Berlusconi il 7 ottobre dello scorso anno, pochi minuti dopo la bocciatura del lodo Alfano che fino a quel momento aveva sospeso i processi a suo carico, hanno trovato una replica dei diretti interessati solo quattro mesi dopo.

A pensarci è stato il presidente della Consulta, Francesco Amirante, in occasione del tradizionale incontro d'inizio anno con la stampa. Tredici pagine lette in diretta tv per ribattere e precisare senza mai citare esplicitamente il "lodo", se non come una delle 342 decisioni prese nel 2009. Ma tutto il discorso ha sullo sfondo quel macigno, costato alla Corte pesanti invettive e anche tensioni al proprio interno. «Quando si delegittima un'istituzione - avverte Amirante - a lungo andare si delegittima lo stesso concetto di istituzione e, privo di istituzioni rispettate, un popolo può anche trasformarsi in una massa amorfa». E ancora: la Corte «non ha un orientamento politico», ma solo quello del «rispetto e della attuazione dei principi costituzionali», motivo per cui «chi volesse vedere nelle sentenze non dico un disegno, ma anche soltanto un orientamento coerente sul piano, alla Corte estraneo, della politica di questo o quel partito, di questo o quel movimento, resterebbe deluso».

LA BATTUTA

Non sono mai stato comunista e comunque non la considero un'offesa

È con lo sguardo rivolto al passato che Amirante cerca di spiegare il senso del presente: tra i Costituenti, comunisti e liberali, ci fu - ricorda - chi «ritenne una "bizzarria" la sola ipotesi che quindici persone, non elette direttamente dal popolo, potesse porre nel nulla una legge emanata dal Parlamento». Questa «bizzarria», però, «esiste da oltre mezzo secolo ed è ormai condivisa» in quasi tutta Europa. Dunque - ragiona il presidente - «quando una Corte o Tribunale costituzionale dichiara l'illegittimità di una legge non compie nulla di strano, o peggio di illegittimo», e «forse ora la vera bizzarria potrebbe consistere nel meravigliarsene». Amirante ringrazia il Capo dello Stato per aver difeso più volte la Corte da «fraintendimenti nella valutazione del suo operato», rileva che «stampa e organi di garanzia, pur nell'ambito di attribuzioni e professionalità diverse, si tengono a vicenda», infine si addentra nei principali problemi riscontrati nell'ultimo anno di lavoro della Corte. Primo tra tutti il «patologico» numero di ricorsi principali sollevati dallo Stato contro le leggi regionali e viceversa.

Il presidente Francesco Amirante

Arrivato il turno delle domande, Amirante ribadisce i concetti con maggiore schiettezza, lasciandosi andare a battute che strappano più volte un sorriso alla platea. L'accusa di comunismo dopo la bocciatura del lodo Alfano? Beh, un «pò di fastidio» Amirante l'ha provato, anche se non si è mai sentito «personalmente offeso» perché - dice - «non sono mai stato comunista e comunque non la considero un'offesa». Su argomenti di stretta attualità come la par condicio, il ddl intercettazioni, il provvedimento anticorruzione che il governo sta predisponendo il presidente tace: «non per reticenza, ma perché sarebbe inopportuno esprimere valutazioni preventive».

Ma sull'accusa di politicizzazione riesce ad essere più efficace ricorrendo alla battuta di una vignetta: "Tu pensi prima di parlare?", chiede un tipo ad un altro. "Mai, sennò perdo il filo", è la risposta. Sulle «sacche di ignoranza» di coloro che puntano il dito contro la Corte a volte - chiosa il presidente - «una vignetta esprime una situazione meglio di un saggio di sociologia». Ma la conferenza stampa non è neanche finita che dal Pdl, tramite il portavoce Daniele Capezzone, arriva l'ennesima accusa di «cambio di giurisprudenza» operato dalla Consulta nel decidere sul lodo Alfano.

L'EX GOVERNATORE DELLA SICILIA , ORA SENATORE UDC, ACCUSATO DI CONCORSO ESTERNO

Mafia, Cuffaro a sorpresa chiede il rito abbreviato

Ha già una condanna in appello a 7 anni per favoreggiamento aggravato. I legali: processo fotocopia

PALERMO L'aria serena ostentata durante gli anni del processo per favoreggiamento alla mafia è solo un ricordo. Scuro in volto, Totò Cuffaro, ex governatore siciliano, ora senatore Udc, affronta la sua seconda prova giudiziaria con tutt'altro spirito. Memore delle polemiche suscitate dall'esultanza per l'esclusione dell'aggravante mafiosa da una condanna a 5 anni in primo grado, pesa le parole. «Tutto già visto», si limita a dire entrando nell'aula in cui ieri avrebbe dovuto difendersi dall'accusa di concorso in associazione mafiosa. Avrebbe, perché, a sorpresa, terminata la discussione dei pm, pronti a chiedere il suo rinvio a giudizio, Cuffaro, attraverso i suoi legali, ha scelto la strada del rito abbreviato.

Un colpo di scena che i difensori, una schiera di penalisti palermitani a cui si è aggiunto Oreste Dominioni, presidente dell'Unione camere penali, riconducono a ragioni tecniche. «La ricostruzione dei fatti e le prove portate dall'accusa - spiega l'avvocato Nino Caleca - fanno sì che questo processo sia una mera fotocopia di quello precedente. Qualunque ulteriore attività istruttoria sarebbe inutile». Osservazioni che i difensori utilizzeranno anche per la prossima mossa processuale: la richiesta di una pronuncia di ne bis in idem, il principio di diritto che impedisce di celebrare due processi per gli stessi fatti.

Diametralmente opposta la valutazione della Procura, rappresentata in aula dal pm Nino Di Matteo, uno dei magistrati che indagò Cuffaro nell'ambito dell'inchiesta sulle cosiddette talpe alla Dda, che ha portato alla condanna in appello del senatore a 7 anni per favoreggiamento aggravato. In disaccordo con i colleghi che, allora, decisero di non ipotizzare il reato di concorso esterno, Di Matteo rimise la delega.

Totò Cuffaro senatore Udc

L'attuale quadro accusatorio, dunque, per i magistrati sarebbe completamente diverso. All'ex governatore non si contesta soltanto la fuga di notizie che portò alla scoperta delle microspie piazzate dal Ros a casa del boss Giuseppe Guttadauro, oggetto del primo dibattimento, ma l'avere contribuito, durante tutta la sua carriera politica, al «sostegno ed al rafforzamento dell'associazione mafiosa». Un apporto, quello assicurato alle cosche, che avrebbe fruttato all'ex governatore i voti della mafia.

Per i pm, dunque, Cuffaro, che avrebbe avuto rapporti con diversi uomini d'onore - da Guttadauro, ad Angelo Siino, dall'agrigentino Maurizio Di Gati, all'ex manager della sanità privata Michele Aiello - avrebbe messo a disposizione di Cosa nostra il proprio ruolo consentendole di influenzare l'andamento della vita politica siciliana e di assicurare l'impunità ai propri esponenti.

Accuse pesanti che si poggiano su vecchi e nuovi pentiti e, ora, anche sulle dichiarazioni di Massimo Ciancimino, figlio dell'ex sindaco mafioso di Palermo che sta svelando i retroscena della trattativa tra Stato e mafia. Testimone dei rapporti del padre con boss del calibro di Bernardo Provenzano, Ciancimino jr ha recentemente consegnato ai pm un pizzino che il padrino corleonese avrebbe scritto all'ex sindaco. Nella lettera c'è un riferimento a un interessamento «del nostro sen. e del nuovo pres.» a un provvedimento di clemenza per i detenuti mafiosi.

Il biglietto risale all'11 settembre del 2001. Per i pm Provenzano avrebbe fatto riferimento a Marcello dell'Utri, all'epoca deputato, e a Cuffaro, insediatosi a Palazzo D'Orleans da pochissimo. Secondo il capomafia, la normativa di favore per i mafiosi sarebbe stata spinta anche da un avvocato che la Procura ha identificato nell'avvocato Nino Mormino, allora deputato e presidente della commissione Giustizia. Ora legale dell'ex governatore.

DALLA PRIMA

La corruzione e la nostra cecità

Sembra l'ora decisamente meno adatta per la filosofia, poiché avvertiamo che soprattutto adesso si tratta di fare qualcosa in prossimità dell'emergenza che incombe su tutti. E se ci sbagliassimo? Se fosse proprio questa l'ora di fermarci a pensare? A come siamo arrivati fin qui, al perché di questa assoluta anomalia italiana, a come abbiamo potuto ridurci a una simile imbelle povertà morale. Io credo che sia essenziale farlo. E che bisognerebbe cominciare da casa nostra. Penso che, innanzi tutto, dovremmo "guardarci" proprio da noi stessi.

Già, cosa siamo diventati? E' un discorso scomodo, ma sarebbe da ciechi evitarlo. Siamo in balia delle nostre paure e di un sentimento di insicurezza che alimentiamo ogni giorno con mille paranoie. Ci siamo consapevolmente imbozzolati in un individualismo senza porte né finestre. Ci siamo rassegnati alla frustrazione, con la testa chinata. E, quanto al senso del nostro comune vivere, meglio cambiare argomento. In una società sempre più medicalizzante e terapeutica, ci sentiamo semplicemente malati.

Non voglio dire che siamo tutti corresponsabili della corruzione dilagante, ipotizzo solo che nessuno può chiamarsi davvero fuori sventolando le bandiere del bene e dell'onestà specchiata. E se volessimo davvero far nostra la causa della verità, dovremmo riconoscere fino a che punto abbiamo proceduto nel pantano considerandolo un elemento normale. E poi dovremmo ammettere che verità e finzione sono facce di una stessa medaglia e che, se decidiamo di prendere davvero il sentiero della verità, dobbiamo fare i conti con la quota di illusione e di malafede che questo sentiero richiede per essere percorso con un minimo di realismo. Dovremmo riuscire a trasformare in un fatto positivo la nostra vulnerabilità e la nostra essenziale insicurezza, perfino la nostra umana viltà. Sarebbe una mutazione psicologica, e forse anche antropologica.

Invece, ci arrestiamo a constatare la penosa condizione di assoggettati, di pedine perdenti in un gioco che altri stanno giocando. E quando, infine, alziamo un po' la testa, eccoci immediatamente depositari di valori autentici e traditi, presuntuosi paladini di una giustizia e di un'onestà intatte, che altri hanno macchiato. Ci issiamo sulla punta dei piedi e predichiamo sul bene, sul giusto e sul vero. Nello stesso tempo restiamo incollati al terreno gelatinoso delle nostre vite quotidiane, ci guardiamo bene dal modificare anche un solo gesto di questa quotidianità, anche una sola delle nostre amate abitudini. Quasi che ci tenesse legati un doppio e contraddittorio vincolo, che non vogliamo confessare neanche a noi stessi perché non riusciamo a chiederci come potremmo trasformarlo in una forma di vita ragionevole e non ipocrita. Come se da questo analfabetismo su noi stessi non volessimo davvero evadere.

Pier Aldo Rovatti

INQUIETANTE EPISODIO DEL MONDO GIOVANILE CONTEMPORANEO

Fotografata dai compagni mentre tenta il suicidio

In una scuola di Mestre una ragazza di 16 anni si butta dalla finestra e viene ripresa con i telefonini

MESTRE L'hanno vista cadere nel vuoto dal terzo piano della scuola e in quei veloci frammenti di minuto hanno messo insieme tutto: ha 16 anni, è a scuola, si sta suicidando, perché? In quelli successivi c'è stato chi ha urlato, chi è andato alla finestra, chi ha chiamato aiuto a squarcia gola, chi è sceso per prestare soccorso. Ma non è mancato chi ha tirato fuori il cellulare per far scattare la telecamera o la macchina fotografica. Siamo a Mestre, dove due giorni fa una ragazza di 16 anni, durante l'intervallo, ha imboccato il corridoio e si buttata giù dalla finestra. Una sua coetanea romana ha fatto lo stesso a Londra e, dalla gita scolastica, è tornata a casa in una bara. L'adolescente veneziana è ricoverata in ospedale e se la caverà. Ma mentre i genitori, gli insegnanti e gli psicologi le stanno accanto per capire come mai abbia fatto una cosa simile, nella sua scuola il vicepreside e i dirigenti scolastici organizzano riunioni in aula magna con gli studenti. Il motivo è semplice, quanto raccapricciante. I ragazzi hanno filmato e fotografato immagini della caduta e dei soccorsi. Sono immagini che non devono essere divulgate e, in ogni caso, non dovrebbero nemmeno esistere. Dopo il tentato suicidio di un'adolescente a scuola, suona strano che la direzione e il corpo docenti debbano parlare proprio di questo con i suoi compagni. Dire che in situazioni del genere, il telefono deve rimanere in tasca perché non ha senso tirarlo fuori dovrebbe essere scontato, ma non lo è. Ormai sembra si tratti di una prassi normale immortalare, specialmente nelle scuole, scene anomale di quotidianità per poi divulgarle. Il recente caso del ragazzo disabile filmato e messo in rete da Google, con conseguente condanna dei dirigenti del motore di ricerca, ne è un esempio. Alcuni alunni si sono resi conto di aver sbagliato ma un po' si giustificano, dicendo che volevano far vedere a casa quello che era successo. E a casa, anche senza immagini, la notizia è volata, grazie al cellulare. Di fronte all'arrivo dei soccorsi per una ragazza in seria difficoltà, gli sms sono andati all'impazzata, così come le telefonate. Naturalmente, in un caso come questo, il ruolo del social network Facebook non può essere da meno. Nessuna immagine e nessun filmato è stato pubblicato sui profili dei compagni della ragazza, consapevoli certamente delle eventuali conseguenze. Ma per tutta la giornata di ieri, i post si sono rincorsi, fra chi si chiede perché l'ha fatto e chi avanza anche qualche giudizio. *(s.z.)*

Un videofonino

PSICOLOGI IN CLASSE PER ATTUTIRE IL TRAUMA

Ceggia, ora i bimbi hanno paura: «Mamma tu non mi ucciderai?»

Paese sotto choc per la casalinga che ha soffocato il figlio di 6 anni e si è suicidata

di SILVIA ZANARDI

VENEZIA Gli metti il pigiama, dopo la cena e mezz'oretta di televisione. Lo aiuti a lavarsi i denti, a infilarsi nel letto, gli rimbocchi le coperte e, se te lo chiede, gli lasci la luce accesa sul comodino. Appena si addormenta, torni indietro a spegnerla. Le mamme di Ceggia continuano a fare quello che hanno sempre fatto: ogni sera danno il bacio della buona notte ai loro figli e la mattina li svegliano perché è ora di andare a scuola.

Quello che non sanno ancora fare, però, è rispondere a una domanda da adulti. Cosa dici a un bambino di sei anni che ti chiede se di notte, mentre dorme, lo puoi uccidere? Sei sua madre. Nelle case di Ceggia, la televisione, in questi giorni, non poteva rimanere spenta. E anche se i bambini delle elementari non leggono i giornali, le immagini le guardano eccome. Ci sono state delle disattenzioni, ma è comprensibile. Da giorni, in paese, si vedono Gabriele e la sua mamma abbracciati. Ovunque. In un'immagine, lui sorride davanti alla torta di compleanno con una candelina a forma di "6", mettendo in mostra con orgoglio la sua bocca sdentata. Il perché è lì e tutti parlano di lui, i suoi amici lo sanno. Gabriele Zago è volato in cielo perché Tiziana, la sua mamma, lo ha ucciso nel sonno e ha deciso di andarsene via per sempre anche lei. Ci è voluto poco: le voci, i discorsi dei grandi fuori da scuola e al telefono, i telegiornali. Il perché, a Ceggia, sia successo questo è impregionato negli occhi di un padre che, poco prima di scoprire la tragedia, aveva portato alla moglie il pane per un pranzo che non c'è stato.

Tiziana Bragato con il figlio Gabriele

Ma il fantasma oscuro di un dramma senza parole si è posato come un manto sul classico angolo di provincia dove non succede mai nulla di strano. I bambini hanno paura delle mamme e le mamme si chiedono come si fa, in questi casi. Ci vogliono gli psicologi, ci vuole l'analisi, corredata da cautela e tatto pronti all'uso per far tornare tutto com'era prima.

Prima che un bambino se ne andasse dalla sua casa in una bara bianca, identica a quella più grande della sua mamma, avvolta in un candore che assolve. Sabato scorso, il giorno dopo la tragedia, nella scuola elementare di Gabriele è stato chiamato uno psicologo per dare la notizia. Ma sul perché del suo banco vuoto, i suoi compagni sapevano già tutto. Immediatamente, le istituzioni politiche e scolastiche si sono mobilitate. Il sindaco Massimo Beraldo e la dirigente scolastica Claudia Flaborea hanno organizzato incontri «d'urgenza» con psicologi infantili per «tutelare i bambini da una schoc pesante». Uno schoc che è di tutto il paese.

Ieri, a Ceggia, i funerali di Gabriele e Tiziana sono stati celebrati come ha voluto il sindaco: il corteo funebre si è svolto a piedi, nel silenzio muto degli occhi lucidi dietro gli occhiali da sole. «Per evitare la spettacolarizzazione e favorire la partecipazione di tutti vista l'eccezionalità della situazione», ha detto il sindaco, che ieri ha deciso di non sospendere le lezioni nelle scuole. «Come ci è stato suggerito dallo psicologo - ha detto - è giusto che i bambini respirino il più possibile una situazione di normalità, senza enfatizzare un dramma già di per sé molto doloroso e incomprensibile». Ma ieri pomeriggio, i bambini non sono rimasti a casa. In una città con le serrande abbassate e i negozi chiusi, fra le lacrime delle maestre e dei grandi, erano gli unici ad avere il sorriso. Sono usciti dalla chiesa con le margherite in mano accanto alle loro mamme, per seguire due bare bianche e un padre rimasto solo. Forse, è proprio nell'incomprensibilità del silenzio che si diventa adulti.

SI ALLARGA IL DISASTRO DELLA FUORIUSCITA DI GREGGIO AVVENUTA NEL LAMBRO A MONZA

L'onda nera di gasolio ha ormai raggiunto il Po

Lunedì arriverà nell'Adriatico. Bertolaso ottimista: «Sarà raccolta prima di raggiungere il mare»

di M. ANTONIETTA FILIPPINI

MANTOVA Allarme e rabbia. Migliaia di uomini sulle sponde e i ponti, forze mobilitate su tutto il corso del Po, da Piacenza alla foce, per l'onda nera del petrolio che sta arrivando dal Lambro, dopo la fuoriuscita vicino a Monza di ben 3.500 metri cubi (pari a 3,5 milioni di litri).

Le macchie oleose sono ormai nel grande fiume: dopo il tratto fra Piacenza e Cremona, sono ormai nel Parmense e scendono con la corrente verso le province di Mantova, Reggio Emilia, Modena, Rovigo e Ferrara. Si prevede che lunedì l'onda di petrolio avrà raggiunto il mare ai Lidi Ferraresi. E mentre la Procura di Monza indaga sull'apertura dolosa delle valvole del deposito della Padania petroli, ieri il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, ha fatto un sopralluogo e ha partecipato a un vertice in prefettura a Piacenza, insieme al governatore dell'Emilia Romagna, Vasco Errani. Bertolaso si è mostrato prudente, ma ottimista.

«Credo che nelle prossime 24 ore (oggi, ndr) la gran parte di questa massa oleosa sarà recuperata e poi, prima che arrivi all'altezza di Ferrara e ovviamente prima ancora che arrivi sul Delta, saremo in grado di recuperare tutto il resto».

C'è però grande allarme sulle sponde del Po e ancor più nei Comuni della costa adriatica che temono l'inquinamento e il disastro sulle spiagge di sabbia, da Comacchio a Riccione, Rimini, Cattolica. La Protezione civile prevede che l'onda nera percorrerà l'asta del Po in tre giorni arrivando al mare fra domenica e lunedì. Per qualche giorno si avvertirà molto forte il tipico odore degli idrocarburi e si vedrà una colorazione iridescente dell'acqua. Poi, modeste - si spera - quantità di petrolio si depositeranno sulle spiagge e in mare.

Ovviamente si cerca di fermare e raccogliere il più possibile attraverso barriere galleggianti che hanno una parte fuori pelo d'acqua alta 30-40 centimetri e una tendina zavorrata immersa per 40-50 cm. Le barriere vengono usate insieme a diseoleatori che aspirano e risucchiano le macchie oleose che, per il diverso peso specifico, restano in superficie.

Il disastro del Lambro e del petrolio finito in Po, in misura di circa 400-600mila litri, ha tenuto banco ieri alla Camera dei deputati dove il sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia ha informato: «Martedì sono stati sversati nel fiume Lambro 3.500 metri cubi di gasolio per autotrazione», il depuratore di Monza «ne ha filtrati 2.500 metri cubi, mentre altri mille sono finiti nel Lambro». Non mancano le accuse di ritardi nel porre un blocco all'onda nera. Ma il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, le respinge: «Vorrei evitare le polemiche - ha detto in una conferenza stampa a Lodi - su come è stata gestita l'emergenza. Sono fatti dolosi non previsti e non programmabili».

Si è fatto il massimo, ha aggiunto, «per limitare i danni che comunque restano gravi. C'è stato uno straordinario coordinamento dalle prefetture». Adesso però il coordinamento passa al governo. Il ministro lancia poi un appello alla magistratura che ha aperto immediatamente un'inchiesta «a fare presto e accertare le responsabilità». L'ex raffineria Lombarda petroli di Villasanta «non rientra nella direttiva Seveso», ha poi risposto Prestigiacomo a un'interrogazione del Pd.

Un germano reale imbrattato dal gasolio

RHO: PRESO IL KILLER

Difende la fidanzata: agente ucciso con una coltellata

MILANO È stato accoltellato a morte per difendere la sua fidanzata in ristorante di Rho, a pochi chilometri da Milano. Salvatore Farinaro, 30 anni, agente scelto della polizia ferroviaria, l'altra sera, poco prima delle 22, era fuori servizio e si è recato d'urgenza nel bar ristorante "Retrò", in via Meda, nel centro di Rho, dove lavora come cameriera la sua ragazza, Inna, 33 anni, di origine russa. È corso da lei appena lo ha chiamato al telefono per spiegare le molestie ricevute da un uomo. Apprezzamenti volgari che la ragazza non tollerava più. «Il lavoro era terminato ed ero seduta al tavolo con la proprietaria del locale, che oltretutto è incinta - ha raccontato la ragazza russa - sono entrati due uomini, uno è andato al bagno e l'altro si è seduto senza chiedere il permesso proprio al nostro tavolo e ha iniziato a insultarmi e a dire cose volgari». Il racconto di Inna ha subito allarmato Farinaro che, giunto al locale, ha trovato Cristian Giola, 31 anni, ex bancario residente a Inveruno, in compagnia di un altro giovane. Ne è nata un lite. Il poliziotto ha cercato di allontanare il molestatore il quale ha reagito violentemente accoltellandolo alla gola mentre stava sulla porta del ristorante. L'ex bancario ha infilato la lama di un coltellino multiuso al collo recidendo la giugulare. Il trasporto in ospedale è stato inutile, l'agente della Polfer è spirato poco dopo il ricovero. L'omicida si è dato alla fuga ma è stato prontamente rintracciato dai carabinieri a pochi metri dal locale. Quando li ha visti arrivare non ha opposto resistenza. Una volta portato in caserma e interrogato ha confessato. Ora si trova nel carcere di San Vittore. Giola è risultato in cura presso il Centro riabilitativo di accoglienza rhodense perchè affetto da sindrome depressiva insorta dopo il suo licenziamento dalla banca. Era già noto alle forze dell'ordine per piccoli precedenti legati all'abuso di alcol e droga.

IN BREVE

I DISORDINI DI MILANO

Via Padova, nordafricano accoltellato dopo una rissa

MILANO Un cittadino nordafricano è stato accoltellato questa sera in via Clitumno, angolo con via Padova. L'uomo si trova ricoverato in gravi condizioni. E' accaduto intorno alle 21, pare nel corso di una rissa. Il 118, chiamato dalla polizia, lo ha trasportato in codice rosso alla Clinica Santa Rita. Proprio in via Padova, due settimane fa, l'omicidio di un egiziano da parte di un gruppo di domenicani, anche lì al termine di un litigio, sfociò in una vera e propria guerriglia urbana che mise a ferro e fuoco l'intera zona, con auto rovesciate e locali distrutti.

OPERATA È IN BUONE CONDIZIONI

Il Nobel Montalcini cade e si frattura un femore

ROMA Un banale incidente domestico, una caduta e il Nobel Rita Levi Montalcini si è fratturata il collo del femore. A quasi 101 anni (li compirà in aprile) è stata sottoposta a un intervento per applicarle una protesi. Le sue condizioni sono definite buone. Già oggi, ha riferito il ministro della Salute Ferruccio Fazio, potrebbe alzarsi. Alla senatrice a vita sono arrivati immediati e numerosi messaggi di auguri di pronta guarigione da parte delle massime cariche dello Stato a partire dal presidente Napolitano.

IL MINISTRO MARONI CHIEDE UN INTERVENTO URGENTE DI BRUXELLES PER RISOLVERE LA CRISI

Gheddafi: guerra santa contro la Svizzera

È la risposta della Libia al referendum elvetico che ha detto no alla costruzione di moschee

ROMA La disputa diplomatica tra Libia e Svizzera si riaccende improvvisamente: ieri il leader libico Muammar Gheddafi ha invocato addirittura la jihad la «guerra santa» contro Berna per il referendum approvato in novembre che impone lo stop alla costruzione di nuovi minareti nel Paese.

La tensione tra i due Paesi è alta da due anni, da quando il figlio del colonnello, Hannibal Gheddafi, venne fermato nell'estate 2008 a Ginevra dopo una denuncia di maltrattamenti da parte dei suoi domestici. Si tratta solo del primo episodio di una lunga querelle, riaccesa settimane fa dalla decisione libica di sospendere la concessione di visti ai cittadini dell'area Schengen in risposta alla «black list» stilata dalla Svizzera con i nomi di 188 personalità libiche (tra cui lo stesso Gheddafi). Sul contenzioso sono da giorni al lavoro diverse cancellerie occidentali con il sostegno compatto dell'Unione europea.

Domenica scorsa, era stato il caso di Max Göldi, un cittadino elvetico condannato a 4 mesi per violazione delle leggi sull'immigrazione e rifugiato dal luglio 2008 nella sede diplomatica svizzera a Tripoli, a infiammare le relazioni bilaterali. Dozzine di agenti libici avevano circondato l'ambasciata a seguito dell'ultimatum che intimava alla Svizzera di consegnare Göldi. La vicenda, conclusasi con la consegna dello svizzero alle autorità libiche, come chiesto da Tripoli, era apparsa come un primo segnale di distensione tra i due Paesi.

Un riavvicinamento durato però appena due giorni: «La jihad deve essere proclamata contro l'infedele e apostata Svizzera, che distrugge le case di Allah», ha detto ieri il colonnello Gheddafi intervenendo a Bengasi per la commemorazione della nascita del profeta Maometto. Secondo il leader libico, «la jihad contro la Svizzera, contro il sionismo, contro l'aggressione straniera, non è terrorismo». «Ogni musulmano nel mondo che abbia a che fare con la Svizzera è un infedele, è contro l'Islam, contro il profeta Maometto, contro il Corano», ha aggiunto il leader libico davanti ad una folla di migliaia di persone. Gheddafi ha quindi invitato le «masse musulmane a recarsi negli aeroporti nel mondo islamico e impedire l'atterraggio dei voli svizzeri, di andare nei porti per prevenire l'attracco delle navi elvetiche, ispezionare ogni negozio e mercato per fermare la vendita di beni prodotti in Svizzera». Il ministero degli Esteri elvetico non ha per ora replicato al colonnello.

Il 29 novembre scorso, il referendum proposto dalla destra populista che chiedeva lo stop alla costruzione di nuovi minareti in Svizzera ha ottenuto il 57,7% di sì, scatenando le proteste del mondo islamico.

Ironico il commento del presidente dell'Udc Rocco Buttiglione: «Mi permetto di suggerire al governo italiano di non far partecipare l'Italia a tale «jihad» e direi anche di non consentire il transito delle armate islamiche sul nostro territorio. In fondo sarebbe sconveniente». Ieri mattina il ministro dell'Interno Roberto Maroni aveva sollecitato «un forte impegno» della presidenza di turno dell'Ue e della Commissione europea per «affrontare e risolvere rapidamente» la disputa dei visti fra Svizzera a Libia.

Un'immagine d'archivio del leader libico Muammar Gheddafi

L'Ocse promuove la politica italiana sull'immigrazione

Comitato Schengen a Parigi. Boniver: «C'è piena sintonia con l'Ue». Strizzolo: «Serve maggiore integrazione»

Immigrati clandestini soccorsi a Lampedusa

dall'inviato
PIER PAOLO GAROFALO

PARIGI. L'Ocse promuove sostanzialmente la politica italiana sull'immigrazione, finalmente riconosce le difficoltà, dettate anche dalla particolare conformazione geografica del Paese, nell'affrontare i respingimenti e la politica di sicurezza in materia, ma non rinuncia a una piccola bacchettata. Il comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen presieduto dall'onorevole Margherita Boniver riceve la «pagella» dal capo della divisione immigrazione dell'organizzazione internazionale, il francese Jean-Pierre Garson. E lo fa in Francia, terra anch'essa ormai di fortissima emergenza sul fronte immigrati che diventa anche problema politico, forse il principale proprio in vista delle elezioni regionali in programma nel prossimo mese di marzo.

«C'è sintonia – afferma la Boniver – con quanto l'Italia sta facendo nel settore. L'integrazione, per l'Ocse e anche per noi, resta la colonna portante di qualsiasi tentativo di governare il fenomeno. Certo non bisogna sottovalutare un secondo aspetto, quello della sicurezza e quindi del contrasto all'immigrazione illegale. È un aspetto aspro ma necessario proprio per liberare risorse finanziarie e strutturali per riuscire a dare una speranza a tanti disperati che approdano sulle nostre coste».

La crisi economica, si è sostenuto durante l'incontro parigino, colpisce tutto il vecchio continente, certo, ma viene raddoppiata nelle sue conseguenze nefaste sulla popolazione proprio nei Paesi dell'emigrazione. Forse proprio per il Paese d'origine, Garson punta, come le autorità francesi, sugli aspetti sociologici del problema, scommettendo molto sull'integrazione della seconda generazione di immigrati, ormai numerosissimi in oltrealpe ma scarsa ancora in Italia. Il quadro è stato poi sconvolto dall'attentato alle torri gemelle causando una malfidenza verso clandestini e stranieri in generale, ma per l'organizzazione internazionale vale la pena profondere forze ed energie quante più possibili per riuscire a lavorare sull'integrazione.

«Durante l'incontro con Garson – rileva l'onorevole udinese Ivano Strizzolo, vicepresidente del Comitato – l'Ocse ha comunque, con tutta la diplomazia possibile, fatto capire che pur elogiando l'Italia rileva come la penisola abbia posto in essere una politica dell'accoglienza e una legislazione sull'immigrazione più efficace in un recente passato che non negli ultimi anni». Una frecciata senza, da parte dell'organizzazione internazionale, una colorazione politica, ma che l'esponente del Pd lascia intendere con un mezzo sorriso. «Il percorso da gestire – conclude Strizzolo – passa anche per una revisione legislativa con una necessaria omogeneizzazione. A tal punto che non mi sembra irrealizzabile l'idea di un Ministero per l'immigrazione che racchiuda le competenze ora disperse in vari dicasteri».

E mentre l'onorevole Teresio Delfino (Udc) rileva come molti immigrati clandestini diventino tali dopo essere entrati regolarmente in Italia, magari con un permesso di soggiorno, il senatore Piergiorgio Stiffoni (Lega Nord) punta invece il dito su certe frange dell'immigrazione: «Ci sono comunità che non vogliono integrarsi, mentre altre come quelle neocomunitarie, sono più propense a farlo. Bisogna essere realisti e prenderne atto».

STABILIZZAZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA E PIÙ WELFARE

Moldova, rilancio economico in vista dell'Europa

DALLA PRIMA

Moldova a un passo dalla Ue

Italia e Moldova lo sostengono fortemente considerandolo come complementare e non contraddittorio con l'esigenza di un sempre più forte legame tra Europa e Russia. La Presidenza svedese dell'Ue nel secondo semestre 2009 ha dato un deciso impulso al Partenariato e ha subito trovato nella Moldova un protagonista pronto a raccogliere la sfida e ad aprire i negoziati per il nuovo Accordo di associazione con l'Ue. E non è un caso. La collocazione geografica, la storia, la religione, la naturale vocazione europeistica della sua popolazione sono la prova della vocazione europea di questo Paese.

Il governo dell'Alleanza per l'integrazione europea, uscito dalle elezioni del luglio dell'anno scorso e sostenuto da quattro partiti anticomunisti, ha intrapreso un processo di modernizzazione e un piano di riforme ambizioso per avvicinarsi speditamente agli standard europei e avviare il dialogo con le istituzioni dell'Ue. L'Europa deve a sua volta dimostrare di essere un partner indispensabile nel percorso di democratizzazione e modernizzazione. Guardare a Occidente per Chisinau significa anche porre le premesse per la crescita e la diversificazione della sua economia, la stabilizzazione sociale. Siamo consapevoli che le ambizioni moldove si scontrano al momento con una realtà resa più complessa dalla crisi economica globale e dalla dipendenza energetica. L'emigrazione di una componente quantitativamente e qualitativamente rilevante di forza lavoro nonché l'obiettiva debolezza delle infrastrutture e dei sistemi scolastico e sanitario impongono un salto qualitativo che deve trovare una sponda importante nei partners europei.

Per l'Italia e l'Europa la Moldova può divenire un'importante piattaforma di opportunità per investimenti diretti, in una realtà in cui «c'è da fare» e «si può fare»: la manodopera è qualificata e a basso costo, e vi sono settori da sviluppare, dai servizi di base alle infrastrutture. Il 2010 si è aperto sotto buoni auspici: sono in corso negoziati per un nuovo Accordo rafforzato Ue/Moldova per scrivere le regole di un avvicinamento graduale ma costante allo spazio dell'Ue. Auspichiamo che tale Accordo includa la creazione di un'area rafforzata di libero scambio che contenga un riferimento esplicito alla prospettiva europea della Moldova e, soprattutto, preveda un percorso concreto in materia di liberalizzazione dei visti a favore dei cittadini moldavi.

Il dialogo sempre più stretto con i Paesi europei deve servire anche di stimolo a normalizzare il rapporto con la Russia sbocco essenziale della produzione agricola moldova e, soprattutto, con la Romania per affrontare in primo luogo le problematiche commerciali e definire le frontiere.

L'Italia, che ospita 90 mila moldavi ed è il terzo Paese per investimenti in Moldova, sostiene fortemente la linea di apertura all'Europa del nuovo governo moldavo. I nostri Paesi hanno inaugurato una nuova fase di rapporti sempre più stretti: nel novembre 2009 è stata aperta a Chisinau la nuova Ambasciata italiana, abbiamo moltiplicato e reso periodiche le occasioni di nostri incontri e l'Italia ha aderito all'iniziativa denominata Amici della Moldova per sostenere Chisinau nel percorso europeo.

L'Italia ritiene prioritaria la stabilizzazione del quadrante sud-orientale del continente europeo e intende essere al fianco degli amici moldavi. È un dovere che deriva non solo e non tanto dalle origini latine che accomunano i due Paesi, ma soprattutto dall'obbligo morale di fornire una prospettiva a un Paese, cerniera tra Europa occidentale e orientale, alla ricerca di una nuova dignità che le istituzioni europee non possono negarle rinchiudendosi su se stesse.

Franco Frattini
Iurie Leanca
** ministri degli Esteri di Italia e Moldova*

TRIESTE Stabilizzazione delle finanze pubbliche, recupero della crescita economica e più welfare, soprattutto per le fasce deboli della popolazione. Sono questi i tre punti cardine del piano biennale da 540 milioni di dollari (6 miliardi di lei, la valuta locale) che la Moldova ha messo a punto per avvicinarsi agli standard europei e cominciare la rincorsa a Bruxelles. Stime del Fondo monetario internazionale alla mano, la Moldova dovrebbe aver accusato una perdita secca del pil del 9% nel 2009 (nel primo semestre la flessione è stata del 7,8%), mentre la crescita stimata per il 2010 è dell'1%. I dati sono contenuti nel dossier realizzato da Informest, l'Agenzia per la cooperazione internazionale partecipata, tra gli altri, da Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Veneto e Unioncamere. Nella piccola repubblica ex sovietica (che si estende su una superficie di 34mila chilometri quadrati e ha poco meno di 4,5 milioni di abitanti), sempre stando ai dati raccolti da Informest, sono attive circa 40mila piccole e medie imprese, il cui giro d'affari complessivo è stato valutato in circa 5,5 miliardi di dollari. Tra le iniziative di collaborazione economica sviluppati dall'Italia, e in particolare proprio da Informest, figura il progetto Alternergy finalizzato all'introduzione di coltivazioni (piante oleoginose, girasoli e colza, più nello specifico) da utilizzare per scopi energetici (bio-diesel) con l'obiettivo di favorire la diversificazione rurale del territorio moldavo. Da segnalare che, nonostante i volumi contenuti, sul piano dell'interscambio commerciale l'Italia nel 2008 (dati Istat) ha esportato prodotti e servizi per 197 milioni di euro, mentre le importazioni sono ammontate a 149 milioni, per un saldo positivo di 48 milioni. Nel 2007, l'export era stato di 175 milioni, l'import di 140 e il saldo era stato positivo per 35 milioni.

Nicola Comelli

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Trojer

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio MASSIMILIANO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 27 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 2010

Siamo vicini a MASSIMILIANO ed ANNA per la perdita del loro caro

Bruno

MARCO, DANIELA e MATTIA

Trieste, 26 febbraio 2010

---

†

Ci ha lasciati

Giusto Bertoni

Lo annunciano la moglie MARIA, i figli SERGIO con GABRIELLA, RITA con ELVIO, unitamente a nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 27 febbraio alle ore 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 2010

VIII ANNIVERSARIO
26.2.2002 26.2.2010

Guido Gusella

Assieme ai familiari, lo ricorda la moglie LIVIA.

Trieste, 26 febbraio 2010

---

†

Il 22 febbraio è mancato

Cesare Aguccioni

Addolorati lo annunciano la moglie SILVANA, i figli ELENA, GIOVANNI, NICOLETTA, il nipote SIMONE, la sorella SARA con ATTILIO.
I funerali seguiranno sabato 27 febbraio alle ore 10.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 2010

Partecipano al lutto SILVANA, LUCIO FREZZA e famiglia.

Trieste, 26 febbraio 2010

Con profondo affetto la nipote ANNA con PAOLO, MARGHERITA e TEO.

Milano, 26 febbraio 2010

Vi siamo vicini, la cognata ELFRIDA e figli.

Salinas (California), 26 febbraio 2010

Partecipa al lutto famiglia PRESSEN.

Trieste, 26 febbraio 2010

Con amicizia vicini agli AGUCCIONI:
- i TERRANO

Trieste, 26 febbraio 2010

È mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Colli ved. Toffoli

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore ed i nipoti.
I funerali seguiranno lunedì 1 marzo, alle ore 12.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 2010

Ciao

Zia

IDA e GIADA

Trieste, 26 febbraio 2010

È improvvisamente mancata

Mariapia Lucatelli

Addolorati lo annunciano la figlia FRANCESCA con ANDREA, VALENTINA e MARGHERITA, VITTORIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 27, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 2010

CARLO con la moglie IDA ed il figlio LORENZO piange la morte della sorella

Mariapia Lucatelli

Milano, 26 febbraio 2010

II ANNIVERSARIO

Romano Babuder

Sempre, accanto a noi.
EZIO e MICHELE

Trieste, 26 febbraio 2010

---

†

Ci hai lasciato per raggiungere la pace nel Signore ma il tuo ricordo e il tuo esempio di bontà ci illumineranno il cammino per sempre

Grazia Maria Giassi in De Franceschi

di 75 anni

La piangono il marito MARIO, i figli PAOLA con CARLO, STEFANO con CLAUDIA, la sorella ADRIANA con NINO, i nipoti NICOLO' e ANDREA e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 27 febbraio, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Forgaria, ove la salma giungerà dall'ospedale di San Daniele del Friuli.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.
Dopo la cerimonia seguirà la cremazione.
Non fiori, ma offerte all'AIRC.

Forgaria nel Friuli, 26 febbraio 2010

Silvio Bacchelli

Grazie per tutto quello che mi ha saputo insegnare, non la dimenticherò mai:
- DAMIR

Trieste, 26 febbraio 2010

Silvio Bacchelli

Affettuosamente vicini a FULVIO e famiglia:
- MICHELE e ROBERTA
- FRANCO e ANTONELLA
- PAOLO e LUISA

Trieste, 26 febbraio 2010

Caro

Silvio

resterai indimenticato
ANTAL e famiglia

Trieste, 26 febbraio 2010

Ricordando l'amico

Silvio

SILVIA e DARIO MARZARI

Trieste, 26 febbraio 2010

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Silvio Bacchelli

Famiglia GIORGIO SURACI e VILMA.

Muggia, 26 febbraio 2010

Ricordano commossi il loro Presidente

Silvio Bacchelli

RAFFAELE, SERGIO gli "Amici della Buca 19": ANDREA, ANTONIO, BRUNO, MAURIZIO, PAOLO

Trieste, 26 febbraio 2010

GLAUCO FUMIS e Telesorveglianza partecipano al lutto per la scomparsa di

Silvio Bacchelli

Trieste, 26 febbraio 2010

Ci mancherai Signor

Bacchelli

Sinceramente addolorati, sono vicini alla famiglia con affetto tutti gli ex dipendenti e collaboratori dell'UNIVERSALTECNICA.

Trieste, 26 febbraio 2010

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro

Silvio

partecipiamo commossi al dolore di MARIUCCIA e FULVIO:
- GIACOMO AVANZO e famiglia.

Trieste, 26 febbraio 2010

L'ORGANIZZAZIONE DELLA MINORANZA PREPARA LA SUA RIFORMA ELETTORALE

L'Unione italiana verso l'elezione diretta

Radin: «È ora di cambiare». Tremul cauto. Oggi il primo incontro con il premier Jadranka Kosor

ABBAZIA L'Unione italiana intende adeguarsi ai tempi e alle modalità di voto nelle amministrazioni locali. Vale a dire l'elezione diretta dei presidenti dell'assemblea e della giunta esecutiva dell'Ui. La novità, che comunque non sarà introdotta al prossimo voto di metà giugno è stata esposta all'ultima riunione dell'assemblea Ui che si è svolta a Villa Antonia, nuova sede della Comunità italiana di Abbazia.

Ne ha parlato il presidente dell'Ui e deputato italiano al Parlamento croato Furio Radin spiegando che dopo vent'anni è ora di cambiare qualcosa,anche perché come ha detto, sono diversi i connazionali che lo chiedono.

Dal canto suo il presidente della giunta Maurizio Tremul si è detto sostanzialmente d'accordo aggiungendo però che definire l'obiettivo da raggiungere con quali motivazioni e con quali strumenti tale passo deve venir preparato per bene, modificando anche lo statuto. Quindi, a suo modo di vedere ci vorrà del tempo, un compito da affidare alla prossima dirigenza Ui. L'interrogativo che sorge spontaneo a questo punto è: con l'elezione diretta dei due presidenti sarà possibile mantenere l'attuale equilibrio secondo cui un presidente viene espresso dalla Cni in Croazia e l'altro dalla Cni in Slovenia? Tra gli altri punti l'assemblea ha approvato il Programma di lavoro e Piano finanziario dell'Unione per il 2010.

Quest'ultimo ammonta a 6 milioni 530 mila euro, di cui 6 milioni 295 mila stanziati dall'Italia in favore della Comunità nazionale italiana, il 22 percento in piu' dell'anno scorso. Praticamente sono stati ripristinati i finanziamenti provenienti da Roma dopo i drastici tagli del 2009. «Si tratta di un recupero importante - ha sottolineato Tremul - soprattutto per quanto riguarda il sostegno finanziario ai programmi che tengono in vita le scuole e le comunità, producendo lingua, cultura e identità».

«Questo piano - ha aggiunto Tremul - fornisce all'Ui ciò di cui ha bisogno e che ha formulato come necessità. Praticamente tutti i settori di attività beneficeranno degli aumenti, in particolare le Comunità degli Italiani anche perché vengono ripristinate le borse libro individuali, poi il settore Informazione ed editoria perché con riferimento particolare al finanziamento del satellite per i programmi italiani di Tivù Capodistria».

Jadranka Kosor

PIANO FINANZIARIO

L'Italia ha stanziato 6 milioni 295mila per l'anno in corso praticamente il 22% in più del 2009

Tra le voci d'entrata del Piano finanziario 2010 rientrano anche 48 mila euro della Regione istriana e i 130 mila euro del governo croato tramite il consiglio per le minoranze. Intanto oggi a Zagabria i massimi rappresentanti dell'Ui con in testa Furio Radin si incontra ufficialmente per la prima volta con il premier Jadranka Kosor. Si tratta in effetti della continuazione degli incontri semestrali concordati a suo tempo con l'ex premier Ivo Sanader. I temi in agenda sono il riconoscimento al voto aggiuntivo per gli appartenenti alla Cni, i rapporti con gli uffici locali dell'amministrazione statale, l'applicazione del bilinguismo che risulta molto carente e altri ancora. *(p.r.)*

Furio Radin e Maurizio Tremul in una foto d'archivio

AL LARGO DI PUNTA GROSSA

Capodistria, s'incaglia carboniera cinese

CAPODISTRIA Una nave carboniera cinese si è incagliata ieri mattina a poco più di 200 metri al largo di Punta Grossa, in acque slovene. Il fatto è avvenuto tra le 8 e le 9, probabilmente a causa della fitta nebbia. Non ci sono stati feriti né alcun versamento del carico di carbone. Il fondale sabbioso, secondo la capitaneria di porto di Capodistria, non ha reso difficoltoso il disincagliamento avvenuto in tarda serata. La «Guo Dian 6», partita da Baltimora, era indirizzata al porto di Capodistria, ma la scarsa visibilità ha fatto sì che la nave finisse fuori rotta. Non c'è comunque alcun pericolo per l'ambiente, garantiscono a Capodistria, nonostante la mole della carboniera, larga 32 e lunga ben 225 metri.

Luka Koper: «A rischio il terzo molo»

La nascita del comune di Ancarano potrebbe fermarne la costruzione

CAPODISTRIA La divisione del comune di Capodistria e la costituzione del nuovo comune di Ancarano, rischiano di ostacolare l'allargamento e lo sviluppo del Porto. A rischio, pertanto, anche la costruzione di un nuovo, terzo, molo.

L'allarme è stato lanciato dal presidente del Consiglio d'amministrazione di «Luka Koper», Gregor Veselko, in una lettera inviata a tutti i capigruppo parlamentari. Nei prossimi mesi, infatti, la Camera di stato deve votare la costituzione del nuovo comune di Ancarano, secondo la volontà espressa dai suoi abitanti al referendum consultivi dello scorso novembre. In quell'occasione, ricordiamo, i cittadini del comune di Capodistria avevano detto «no» alla divisione di Capodistria in quattro comuni più piccoli, ma gli abitanti di Ancarano, in una consultazione a parte, hanno votato a favore della separazione e della costituzione di una nuova municipalità.

Uno dei motivi della loro volontà di «secessione», tra l'altro, era proprio la contrarietà all'allargamento dell'area portuale. La divisione dell'area portuale tra due comuni, secondo Veselko, può compromettere lo sviluppo del porto, visto che possono esserci idee divergenti sulla gestione dell' area. A lungo andare, inoltre, il porto di Capodistria avrà sicuramente bisogno di spazi nuovi. Se in passato la «Luka Koper» è cresciuta, rileva ancora Veselko, questo lo si deve ai buoni rapporti e al sostegno delle amministrazioni locali. Ora, se ci sarà una spaccatura dell'attuale territorio comunale in due comuni distinti (Capodistria e Ancarano) e se dunque già l'attuale area portuale sarà divisa tra due municipalità, tutto rischia di diventare più difficile. Preoccupato del futuro del porto di Capodistria in caso di costituzione del nuovo comune di Ancarano si e' detto anche il deputato capodistriano Luka Juri. La lettera di Veselko, secondo il parlamentare socialdemocratico, apre una questione importante, legata al futuro di una delle più importanti imprese della Slovenia e dai cui risultati di gestione dipende in buona parte anche il futuro di Capodistria.

UNICA ECCEZIONE LE TRANSADRIATICHE

Croazia, linee marittime in forte crisi (-2,6%) Jadrolinija taglia tratte

FIUME Dopo anni di continua crescita, anche per i collegamenti marittimi costieri il 2009 è stato un anno di crisi. Unica eccezione le linee transadriatiche fra le coste italiane e croate, sulle quali c'è stato un aumento sia dei passeggeri che dei veicoli trasportati. Su tutte le restanti tratte, incluse quelle di traghetto fra terraferma e isole, si è registrato un lieve ma evidente calo di imbarchi. Secondo i dati dell'Agenzia statale per la navigazione costiera, su tutte le unità in servizio sulle linee costiere – dall'Istria all'estremo sud della Dalmazia – nel 2009 c'è stata una flessione in termini di passeggeri e veicoli.

Durante tutto l'arco dell'anno sui ferry-boat impegnati nei collegamenti con le isole e sulle unità in servizio sulle tratte longitudinali costiere (ad esempio la Fiume-Ragusa) i biglietti venduti alle persone salite a bordo sono stati 11,57 milioni, ossia il 2,6 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Solo di poco più contenuto il calo per quanto attiene ai veicoli trasportati: che sono stati in tutto 2,85 milioni, con una diminuzione del 2,1 per cento. Ovviamente su determinate linee il calo è stato ben più marcato. Come nel caso della linea Fiume-Spalato-Ragusa (Dubrovnik), sulla quale il movimento è crollato addirittura del 17 per cento. Il che ha indotto l'armatrice fiumana "Jadrolinija", nonostante le sovvenzioni statali, ad annunciarne la temporanea sospensione durante i mesi invernali.

Per la Fiume-Spalato-Ragusa la concorrenza dell'asse autostradale Zagabria-Spalato (A-1) si è rivelata insostenibile e nefasta. Al punto che forti dubbi si riflettono pure sull'opportunità del suo ripristino financo durante la stagione turistica. Va nondimeno osservato che la rarefazione degli imbarchi ha riguardato anche le tratte solitamente più frequentate della Dalmazia centrale, ossia quelle nella regione spalatina. Così sulla "trafficata" linea tra Spalato e Cittavecchia (Strarigrad) di Lesina (Hvar) si è avuto un calo di circa 50 mila passeggeri, mentre le auto imbarcate sono diminuite del 10 per cento. Un buon 15 per cento di movimento in meno è stato riscontrato pure sulla Pola-Lussinpiccolo-Zara. L'eccezioni sono poche: tre brevi tratte celeri (catamarani) nell'area zaratina e le predette linee transadriatiche. Sulla Bari-Ragusa il numero delle persone salite a bordo è aumentato del 6,5 per cento. Solo di poco inferiore l'incremento di auto e passeggeri sulla Ancona-Zara. *(f.r.)*

Unità della Jadrolinija

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DELLA COMPAGNIA TRIESTINA

Generali supera i 70 miliardi con la raccolta premi

Assogestioni inaugura la partita per il rinnovo dei vertici e annuncia una propria lista

di ANDREA DEUGENI

MILANO Generali batte Allianz e Axa nella raccolta dei premi assicurativi nel 2009. Grazie a un quarto trimestre da favola in cui ha ingranato la marcia (soprattutto nel ramo Vita), sfruttando l'introduzione dello scudo fiscale da parte del Governo italiano e l'ottima performance commerciale in Francia, dove ha catturato nuova clientela in fuga dai classici strumenti di risparmio, la compagnia triestina è stata più brava dei suoi diretti concorrenti nel raccogliere i premi: 70,503 miliardi di euro (quota superata per la prima volta nella sua storia) contro i 68,805 del 2008.

Cifra che equivale a una crescita del 6,2%, ben superiore al +5,2% di Allianz, primo gruppo assicurativo europeo, e al -3% di Axa.

I numeri sulla raccolta sono stati comunicati ieri al mercato al termine di un consiglio di amministrazione che aveva all'ordine del giorno solo un'informativa sui premi consolidati del 2009. Il board del Leone approverà poi il bilancio annuale, con le cifre su utili e redditività, nella prossima riunione del 17 marzo.

Il gruppo guidato da Sergio Balbinot e Giovanni Perissinotto ha battuto anche le stime degli analisti: Mediobanca, per esempio, si attendeva premi complessivi per 67,168 mld, cifra addirittura in calo rispetto a quanto incassato nel 2008. Mentre per Merryl Linch la compagnia triestina avrebbe dovuto raccogliere 68,168 mld. Una quota comunque inferiore agli oltre 70 mld incassati, invece, a fine 2009.

Il presidente Antoine Bernheim davanti agli ad Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot

Il settore Vita è quello che quest'anno ha trainato di più la raccolta del Leone. Bene hanno fatto sia i tradizionali mercati della compagnia ovvero quelli europei sia i nuovi mercati di espansione ovvero quelli dei Paesi emergenti. Cina e India in primis. In questo ramo, Generali ha incassato 48,894 mld, mettendo a segno una crescita del 9,5% rispetto allo scorso anno. Anno in cui è stata in grado di raddoppiare la raccolta netta (la differenza fra i premi incassati e i pagamenti per scadenze e riscatti), arrivata a quota 16,1 mld (da 7,1 del 2008).

La Francia è stata determinante: giovatosi dalla crescita dei premi unici sottoscritti dalla clientela che non si è accontentata dei tradizionali conti correnti non in grado di offrire alti rendimenti in un contesto di bassi tassi come quello attuale, il Leone ha visto aumentare la sua raccolta di quasi il 17%, a 12,377 mld.

Buono anche il contributo della Germania (+4,3%), dei Paesi dell'Est (+4,7%) e dell'Asia dove è emerso il forte sviluppo raggiunto dal gruppo triestino in Cina con Generali China Life. Joint venture con la compagnia petrolifera Cnpc che ha raddoppiato la propria raccolta: 473 mln contro i 207 complessivi di fine 2008.

Positiva la performance del ramo Vita anche in Italia (+0,4% a 12,913 mld) dove la raccolta è accelerata nel quarto trimestre grazie all'introduzione dello scudo fiscale, ben sfruttato da Banca Generali (che ha intercettato 750 mln) e al contributo di Genertel Life. Solo una start-up, che si configura, però, già come un valido canale di raccolta.

Per quanto riguarda il segmento Danni, l'andamento negativo del settore Auto (-2,4%) ha continuato a pesare nel saldo 2009 complessivo Non-Vita. I premi raccolti dal Leone, infatti, sono risultati sostanzialmente stabili (-0,5% a 21,636 mld). Positiva invece la raccolta dei rami Non-Auto (+0,6%).

Intanto Assogestioni ha inaugurato la partita per il rinnovo dei vertici Generali, annunciando la presentazione di una propria lista. L'associazione dei fondi ha coinvolto infatti una società di cacciatori di teste, Spencer & Stuart, per una prima selezione dei nomi da candidare. In Generali, tra l'altro, è stato indicato dai fondi il presidente del collegio sindacale Eugenio Colucci. Infine, sempre in vista del rinnovo, il colosso Usa BlackRock (al 2,9% del capitale) non ha escluso di poter avere un ruolo attivo.

Allianz, quarto trimestre utile a 1,09 miliardi

L'anno scorso ha perso 145 milioni Dividendo +17%

ROMA Allianz, la più grande compagnia di assicurazione europea, ha registrato nel quarto trimestre del 2009 un utile di 1,09 miliardi di euro, rispetto alla perdita di 145 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. Gli analisti - riferisce l'agenzia Bloomberg - attendevano un utile superiore, a 1,12 miliardi. La società alzerà il dividendo del 17%.

«Per quanto riguarda le cifre chiave per l'anno fiscale 2010, crediamo che il nostro margine operativo sarà allo stesso livello nel 2009 - dichiara nella nota l'amministratore delegato di Allianz Michael Diekmann -.

Tuttavia, dato il contesto di mercato ancora volatile, è impossibile dare una previsione precisa».

Diekmann ha ricordato che «un cambiamento del nostro combined ratio di un punto percentuale ha un impatto sull'utile utile operativo di circa 400 milioni di euro. Il focus della gestione nel 2010 sarà nuovamente sul rendimento degli investimenti, così come sul combined ratio».

I ricavi complessivi di Allianz sono saliti nel 2009 del 5,2% a 97,4 miliardi di euro. L'utile operativo ha raggiunto i 7,2 miliardi, in calo di 147 milioni dall'anno precedente. Il dividendo proposto sarà di 4,10 euro per azione (+17%).

Grecia, crisi grave: Usa in allarme

Dopo aver dato aiuti la banche scommettono sul default del Paese

NEW YORK Gli accordi di Goldman Sachs e di altre società con la Grecia finiscono nel mirino della Fed. E mentre il New York Times rivela che le stesse banche che hanno aiutato Atene a mascherare il debito stanno ora scommettendo su un suo default, Ben Bernanke annuncia che l'istituto centrale Usa sta esaminando gli accordi di Wall Street con il paese europeo, condotti con l'utilizzo di derivati. Strumenti che se da un lato - spiega Bernanke - possono aiutare gli investitori a coprirsi dai rischi, dall'altro sono «controproducenti» se utilizzati per destabilizzare una società o un paese.

La crisi della Grecia preoccupa sempre di più Moody's che, dopo Standard & Poor's (Fitch al momento non prevede alcun taglio anche se le prospettive sul merito di credito restano negative), avverte: se il governo non riuscirà a realizzare il piano di rientro del deficit, il rating potrebbe essere ridotto anche di due livelli nel giro di pochi mesi. Un avvertimento che insieme alle crescenti preoccupazioni sullo stato di salute del paese affonda le borse mondiali (Atene -2,82%) e agita il governo greco: Atene ha in programma l'emissione di bond decennale, con il quale spera di raccogliere - secondo gli operatori - fra i 3 e i 5 miliardi di euro.

Per Atene raccogliere risorse fresche con l'emissione di titoli è diventato sempre più difficile: la corsa delle banche e degli investitori ad assicurarsi contro il rischio di default fa sì che la strada per il governo greco si presenti tuta in salita. Le banche che hanno aiutato la Grecia a mascherare il proprio debito - riporta il New York Times - stanno «ora spingendo la nazione sull'orlo della rovina finanziaria», effettuando scommesse simili a quelle che hanno fatto quasi tracollare Aig, ovvero ricorrendo ai contratti credit-default swap.

Ue: ripresa timida Pil Italia +0,7%

BRUXELLES «La schiarita c'è, ma anche tante nubi minacciose». È la metafora usata dal neo commissario Ue agli affari economici e monetari, il finlandese Olli Rehn, per fotografare l'attuale situazione dell'economia europea. A parlare sono le ultime previsioni economiche messe a punto dai suoi servizi, che indicano per il 2010 una ripresa ancor «fragile e incerta», sottoposta a numerosi rischi. In primis quelli legati all'aumento della disoccupazione e alla situazione dei mercati finanziari. Con l'incognita legata al caso-Grecia, ai possibili contagi ad altri Paesi e a una probabile nuova stretta del credito, vale a dire i prestiti concessi dalla banche a famiglie ed imprese.

È vero - ha spiegato Rehn - l'economia «si è rimessa in moto, dopo la recessione più lunga e più profonda della storia dell'Unione europea». Ma le speranze per una crescita un pò più solida già da quest'anno sono state vanificate dai brutti dati dell'ultimo trimestre 2009. Così le previsioni per il 2010 sono rimaste invariate, col Pil di Eurolandia e dell'intera Ue che si attesterà sullo 0,7%, lo stesso livello stimato nell'autunno scorso. Stessa «timida ripresa» è prevista per l'Italia, nonostante il governo nel programma di stabilità inviato a inizio febbraio a Bruxelles indicasse per quest'anno un Pil all'1%. Francia e Germania cresceranno di più, dell'1,2%, seguite dai Paesi Bassi con uno 0,9%.

LA CGIL PREPARA LO SCIOPERO GENERALE DEL 12 MARZO

Epifani: «500 euro ai lavoratori e giù le tasse»

«La politica fiscale deve cambiare, è iniqua. Clima avvilente, serve una nuova etica politica»

di VINDICE LECIS

ROMA «Vogliamo ridurre le tasse ai lavoratori e ai pensionati, fermare i licenziamenti e impedire la chiusura delle aziende». Guglielmo Epifani scandisce le parole d'ordine dello sciopero generale del 12 marzo proclamato dalla Cgil mentre sulla sua scrivania, al quarto piano della storica sede di Corso d'Italia, arrivano i numeri vincenti del congresso e quelli della crisi dell'occupazione.

Segretario, la Cgil sciopera ancora una volta da sola.

Scelta politica oppure sono Cisl e Uil troppo vicine al governo?

In Europa si sciopera ovunque unitariamente. Anche da noi si può continuare a farlo e mi impegnerò perché questo accada. Nel frattempo non possiamo stare fermi.

Perché uno sciopero sulla riforma del fisco?

L'ho già detto: siamo arrivati a un punto tale che la corda può spezzarsi. Serve un cambiamento della politica fiscale perché l'attuale è profondamente iniqua. Anche quest'anno ci sarà un aumento di prelievo sul lavoro e l'aumento delle tasse per i dipendenti e pensionati. Per questo chiediamo di metter fine alle ingiustizie.

Con che strumenti?

Cominciamo col restituire i primi 500 euro su quanto è stato già pagato da lavoratori e pensionati. Chiediamo inoltre la tassazione della rendita finanziaria, l'abbassamento della prima aliquota al 20% e il rilancio della lotta all'evasione fiscale.

Il governo da un anno dice che la crisi è alle spalle.

Chiediamo politiche per l'occupazione più forti e incisive mentre il governo galleggia, fa il meno possibile. Eppure la crisi è lunga, profonda e insidiosa e non si può reagire gestendo solo gli attuali ammortizzatori sociali. Le cifre erogate ai lavoratori sono poca cosa: 700 euro a quelli in Cig e bassa indennità di disoccupazione.

Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani

Come si può estendere il welfare durante una crisi?

Altrove l'hanno fatto, i singoli governi sono intervenuti. Ecco perché tra i temi dello sciopero c'è non solo la richiesta di fermare i licenziamenti, ma anche la prosecuzione della Cig in deroga, il raddoppio della durata e l'aumento dei massimali della cassa.

Fiat, Merloni, Alcoa, Vilnys, Phonomedia, Glaxo. L'elenco dei punti di crisi è lunghissimo...

Ci sono 146 tavoli aperti. Il governo affronti le vertenze impedendo anzitutto la chiusura delle aziende. Invece non fa nulla. Nemmeno per garantire la ricerca e l'innovazione.

Anche la Fiat sembra abbandonare l'Italia

Su Termini passa il tempo e non si concretizza nulla. Serve una soluzione industriale e il sito deve produrre auto. La Fiat ormai agisce come una multinazionale che pensa più ad altri mercati che all'Italia col quale si è spezzato un rapporto storico.

I lavoratori devono salire sui tetti o andare a Sanremo per farsi sentire?

Lo fanno con forza, compostezza e senso di responsabilità. La Cgil è con loro.

Il suo documento congressuale ha largamente vinto il congresso ma la minoranza parla di dati non credibili.

È una grande consultazione di massa alla quale ha partecipato 1 milione e 800 mila lavoratori. I dati sono credibili e verificabili.

C'è un'emergenza morale in Italia?

Gli episodi di corruzione crescono ormai in molti settori con reati gravissimi. Il clima è davvero avvilente e dobbiamo ricostruire un'etica pubblica, far rispettare le regole da parte di tutti, anche le imprese, e mantenere sotto controllo il meccanismo degli appalti. È un grande problema politico per l'Italia.

SOTTO ESAME IL PERIODO DAL 2005 AL 2007

Istat: il reddito delle famiglie cresce del 3,2%

Ma c'è uno squilibrio: è concentrato per il 53% al Nord, il 26% al Sud e il 21% nel Centro

ROMA Cresce in media del 3,2% il reddito disponibile delle famiglie italiane: in testa l'Emilia Romagna con un +4% ma anche l'Abruzzo con un +3,9%, in coda l'Umbria con un +2,5%. Ma si conferma, ancora una volta, lo squilibrio nella sua distribuzione: il reddito, infatti, si è concentrato per circa il 53% nelle regioni del nord, per il 26% nel Mezzogiorno e per il restante 21% nel Centro. È quanto rileva l'Istat che prende in esame il periodo che va dal 2005 al 2007. In particolare il Nord-ovest, il Centro e il Mezzogiorno mostrano un aumento medio annuo simile intorno al 3,2% pari, dunque, a quello nazionale; al contrario nel nord-est la crescita totale è stata maggiore con un +3,4%. «È la foto di un Paese spaccato in due, e la verità è che il divario tra Nord e Sud in 40 anni non si è avvicinato: siamo tornati ad una situazione di 30 anni fa», ha commentato il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, tornando a chiedere al governo un piano per il sud.

EMILIA IN TESTA, UMBRIA IN CODA. Riguardo al Nord-ovest, in Liguria e in Lombardia si registrano tassi di crescita pari rispettivamente a +3,4% e +3,3%, mentre in Piemonte e Valle d'Aosta sono risultati inferiori a quello nazionale con un +3% e un +2,9%. Nel Nord-est coesistono regioni con una crescita maggiore della media nazionale: è il caso dell'Emilia-Romagna (+4%) e della provincia di Trento (+3,6%) e altre in cui l'aumento è risultato inferiore come il Veneto (+3%). Nelle regioni del Centro, Marche e Lazio hanno valori superiori alla media nazionale annua rispettivamente con un +3,4% e un 3,3%, mentre l'Umbria ha presentato la crescita più contenuta tra tutte le regioni (+2,5%). Nel Meridione si distingue l'Abruzzo (+3,9%), seguito dal Molise dove la crescita è stata del 3,8%.

Aumento che compensa la crescita inferiore alla media di Campania (+2,7%), Sardegna (+2,8%) e Calabria e Sicilia (+3%).

CRESCITA MAGGIORE IMPOSTE NEL MEZZOGIORNO E AL CENTRO. Nel triennio le imposte correnti, tra cui l'Irpef, sono aumentate a livello nazionale del 19,2%, i contributi sociali del 12,7% e le prestazioni sociali del 12,1%. Riguardo alle imposte, la crescita più contenuta si è avuta nel nord-est (+17,6%), mentre quella maggiore al Centro (+20,6%) e nel Mezzogiorno (20,7%).

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE, +13,1% NEL TRIENNIO. I redditi da lavoro dipendente sono aumentati in Italia del 13,1%. Una crescita più accelerata al Nord-est (+14,6%) e al Centro (+13,7%), più lenta a Nord-Ovest (+12,1%) e nel Mezzogiorno (+12,5%). Il peso dei redditi da lavoro dipendente sul reddito disponibile a livello nazionale è aumentato leggermente fra l'inizio e la fine del triennio passando dal 58,9 al 59,6%.

LA PAROLA IN CHIARO

Il credit default swap

Il credit default swap è uno swap che ha la funzione di trasferire l'esposizione creditizia di prodotti a reddito fisso tra le parti. È il derivato creditizio più usato. È un accordo tra un acquirente ed un venditore per mezzo del quale il compratore paga un premio periodico a fronte di un pagamento da parte del venditore in occasione di un evento relativo ad un credito (come ad esempio il fallimento del debitore) cui il contratto è riferito. Il CDS viene spesso utilizzato con la funzione di polizza assicurativa.

IN ARRIVO

Nave	Tragitto	Orario
UN KARADEMNIZ	da Istanbul a orm. 31	ore 09.00
THUTMOSE	da Egitto a orm. 35	ore 11.00
PATARA	da Huelva a Italcementi	ore 12.00
TREFIN ADAM	da Priolo a Alder	ore 21.00
OLIB	da Siria a rada	ore 00.30

IN PARTENZA

Nave	Tragitto	Orario
UNI ASSURE	da molo VII a Capodistria	ore 06.00
IRON KNIGHT	da AF Servola a ordini	mattina
TRINIDAD	da orm. 13 a Istanbul	ore 15.00
UN KARADENIZ	da orm. 31 a Istanbul	ore 18.30
BERDEN	da orm. 45 a ordini	ore 19.00
BRITISH ESTEEM	da rada a ordini	sera
RIK	da orm. 12 a Porto Nogaro	ore 21.00

MOVIMENTI

Nave	Tragitto	Orario
BBC GERMANY	da rada a Frigomar	ore 06.00
OLIB	da rada a Siot 4	ore 06.00
BRITISH ESTEEM	a rada	ore 16.00

FTSE ITALIA

-2,264%
21347,8

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	23,340	26,000
Argento (per Kg.)	309,870	377,010
Sterlina (v.C)	175,700	193,150
Sterlina (n.C)	175,700	193,150
Sterlina (post.74)	175,700	193,150
Marengo Italiano	131,700	151,840
Marengo Svizzero	131,700	151,320
Marengo Francese	131,700	151,320
Marengo Belga	131,700	151,320
Marengo Austriaco	131,700	151,320
20 Marchi	170,430	196,250
20 Dollari St.Gaude	810,840	924,460
Krugerrand	702,380	805,670

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	1872,53	-2,817
Bruxelles -bel 20	2480,65	-1,363
Dj Euro Stoxx	252,91	-1,760
Dj Euro Stoxx 50	2684,42	-1,848
Francoforte	5532,33	-1,481
Helsinki	6606,14	-1,253
Johannesburg	24508,3	-0,018
Londra	5278,23	-1,211
Madrid Ibex 35	10126,2	-1,246
Nasdaq Comp (prov.)	2206,94	-1,295
New York (prov.)	10220,1	-1,485
Oslo-top25	311,80	-2,444
Seul Kospi 200	207,56	-1,593
Singapore Straits T	2749,15	-0,470
Stoccolma	297,37	-0,588
Tokio Nikkey	10102,0	-0,950
Toronto (prov.)	11569,2	0,411
Vienna Atx	2440,58	-2,306
Zurigo Smi	6643,96	-0,658

CAMBI

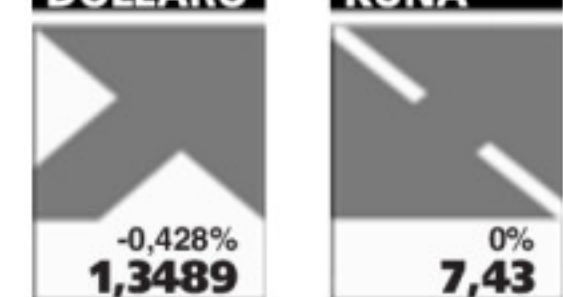
Monete	€uro
Dollaro USA	1,3489
Yen Giapponese	120,6600
Sterlina Inglese	0,8809
Franco Svizzero	1,4633
Corona Svedese	9,7496
Corona Norvegese	8,0405
Corona Danese	7,4427
Dollaro Canadese	1,4278
Dollaro Australiano	1,5186
Fiorino Ungherese	270,4500
Corona Ceca	25,9350
Zloty Polacco	3,9926
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,9539
Rand Sudafricano	10,5503
Lev Bulgaro	1,9558
Dollaro Hong Kong	10,4727
Corona Islandese	0,0
Lita Lituano	3,4528
Lat Lettone	0,7093
Leu Rumeno	4,1260
Dollaro Singapore	1,9029
Lira Turca	2,0894
Real Brasiliano	2,4678
Peso Messicano	17,2990

DOLLARO

-0,428%
1,3489

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	**1,247**	1,278	-2,43
Acea	**7,315**	7,375	-0,81
Acegas-aps	**3,890**	3,870	0,52
Acotel	**62,30**	61,65	1,05
Acq. Potab.	**1,648**	1,655	-0,42
Acsm-agam	**0,8505**	0,8515	-0,12
Actelios	**3,408**	3,442	-1,02
Aedes	**0,2307**	0,2298	0,39
Aedes 14 W	**0,0689**	0,0697	-1,15
Aeffe	**0,4370**	0,4350	0,46
Aerop. Firenze	**13,870**	13,950	-0,57
Aicon	**0,2765**	0,2675	3,36
Alerion	**0,5900**	0,5830	1,20
Amplifon	**3,578**	3,678	-2,72
Ansaldo Sts	**13,920**	14,160	-1,69
Antichi Pellettieri	**0,6895**	0,6825	1,03
Apulia Prontopr.	**0,3945**	0,3895	1,28
Arena	**0,0286**	0,0276	3,62
Arkimedica	**0,6310**	0,6525	-3,30
Ascopiave	**1,545**	1,533	0,78
Astaldi	**4,925**	5,085	-3,15
Atlantia	**16,700**	17,210	-2,96
Auto To-mi	**9,000**	9,275	-2,96
Autogrill	**9,185**	9,250	-0,70
Autostrade M.	**18,480**	18,650	-0,91
Azimut H.	**8,250**	8,515	-3,11
B&c Speakers	**2,680**	2,678	0,09
B. Carige	**1,860**	1,868	-0,43
B. Carige Risp	**2,795**	2,828	-1,15
B. Desio	**3,980**	4,000	-0,50
B. Desio R Nc	**4,020**	4,048	-0,68
B. Finnat	**0,5730**	0,5760	-0,52
B. Generali	**6,870**	7,095	-3,17
B. Ifis	**6,880**	6,855	0,36
B. Intermobiliare	**3,878**	3,810	1,77
B. Italease	**0,7600**	0,7605	-0,07
B. Pop Mil 13 W	**3,908**	3,985	-1,94
B. Popolare	**4,545**	4,622	-1,68
B. Popolare 10 W	**0,0500**	0,0536	-6,72
B. Profilo	**0,5600**	0,5565	0,63
B. Sard. R Nc	**10,550**	10,690	-1,31
B.P. E.Romagna	**9,250**	9,420	-1,80
B.P. Etruria E L.	**3,820**	3,833	-0,33
B.P. Milano	**4,272**	4,353	-1,84
B.P. Sondrio	**6,700**	6,785	-1,25
B.P. Spoleto	**4,345**	4,348	-0,06
Basicnet	**1,940**	1,972	-1,62
Bastogi	**2,055**	2,083	-1,32
Bb Biotech	**49,70**	50,22	-1,04
Bco Santander	**9,125**	9,360	-2,51
Bee Team	**0,4450**	0,4525	-1,66
Beghelli	**0,6750**	0,6895	-2,10
Benetton	**5,630**	5,735	-1,83
Beni Stabili	**0,6505**	0,6515	-0,15
Best Union Co.	**1,400**	1,419	-1,34
Bialetti	**0,5000**	0,5150	-2,91
Biancamano	**1,345**	1,353	-0,59
Biesse	**6,280**	6,370	-1,41
Bioera	**1,050**	1,113	-5,66
Boero	**20,81**	20,81	0,00
Bolzoni	**1,472**	1,468	0,27
Bon. Ferraresi	**30,69**	30,57	0,39
Borgosesia	**1,281**	1,290	-0,70
Borgosesia Rnc	**1,299**	1,313	-1,07
Brembo	**4,460**	4,532	-1,60
Brioschi	**0,2165**	0,2154	0,51
Bulgari	**5,595**	5,595	0,00
Buongiorno Spa	**1,027**	0,9890	3,84
Buzzi Unicem	**9,105**	9,360	-2,72
Buzzi Unicem R Nc	**5,685**	5,800	-1,98
C. Artigiano	**1,783**	1,791	-0,45
C. Bergam.	**23,27**	23,11	0,69
C. Valtellinese	**4,697**	4,800	-2,14
Cad It	**5,050**	5,100	-0,98
Cairo Comm.	**2,650**	2,680	-1,12
Caleffi	**0,9750**	0,9650	1,04
Caltagirone	**2,160**	2,228	-3,03
Caltagirone Ed.	**1,840**	1,850	-0,54
Cam-fin.	**0,2525**	0,2570	-1,75
Camfin 11 W	**0,0356**	0,0352	1,14
Campari	**7,520**	7,635	-1,51
Cape Live	**0,3680**	0,3865	-4,79
Carraro	**2,375**	2,397	-0,94
Cattolica Ass.	**21,40**	21,73	-1,52
Cdc	**2,030**	2,060	-1,46
Cell Therapeutics	**0,5015**	0,5150	-2,62
Cembre	**4,455**	4,500	-1,00
Cementir Hold	**2,888**	2,978	-3,02
Cent. Latte To	**2,390**	2,405	-0,62
Chl	**0,1486**	0,1500	-0,93
Cia	**0,2800**	0,2820	-0,71
Ciccolella	**0,8190**	0,8250	-0,73
Cir	**1,533**	1,563	-1,92
Class	**0,5470**	0,5560	-1,62
Cobra	**1,756**	1,830	-4,04
Cofide	**0,6445**	0,6455	-0,15
Cogeme	**0,7800**	0,7700	1,30
Conafi Prestitò	**0,9660**	0,9595	0,68
Cr. Valt. 10 (**) W	**0,2910**	0,2975	-2,18
Cr. Valt. 14 (**) W	**0,3930**	0,4050	-2,96
Credem	**4,685**	4,795	-2,29
Crespi	**0,1979**	0,2000	-1,05
Csp	**0,7950**	0,7950	0,00
D'amico	**1,220**	1,246	-2,09
Dada	**4,850**	4,860	-0,21
Damiani	**0,9170**	0,9295	-1,34
Danieli	**17,200**	17,000	1,18
Danieli R Nc	**9,160**	9,165	-0,05
Datalogic	**4,005**	4,005	0,00
De' Longhi	**3,027**	3,080	-1,70
Dea Capital	**1,160**	1,168	-0,68
Diasorin	**24,36**	24,00	1,50
Digital Bros	**2,260**	2,320	-2,59
Digital M. Techn.	**17,400**	17,600	-1,14
Dmail Gr.	**5,540**	5,625	-1,51
Ed. Espresso	**2,007**	2,020	-0,62
Edison	**0,9835**	1,002	-1,85
Edison R	**1,391**	1,394	-0,22
Eems	**1,125**	1,148	-2,00
El.En	**11,260**	11,400	-1,23
Elica	**1,830**	1,820	0,55
Emak	**3,850**	3,850	0,00
Enel	**3,900**	3,982	-2,07
Enervit	**1,370**	1,370	0,00
Engineering I.I.	**24,92**	24,89	0,12
Eni	**16,410**	16,820	-2,44
Enia	**5,330**	5,485	-2,83
Erg	**9,180**	9,360	-1,92
Erg Renew	**0,8270**	0,8600	-3,84
Ergy Capital	**1,034**	1,050	-1,52
Ergycapital 11 W	**0,1925**	0,2045	-5,87
Esprinet	**8,200**	8,410	-2,50
Eurofly	**0,1442**	0,1497	-3,67
Eurotech	**2,500**	2,493	0,30
Eutelia	**0,2340**	0,2304	1,56
Exor	**10,990**	11,320	-2,92
Exor Priv	**6,100**	6,230	-2,09
Exor Risp	**8,275**	8,400	-1,49
Exprivia	**1,075**	1,098	-2,09
Fastweb	**13,810**	15,190	-9,08
Fiat	**7,730**	7,900	-2,15
Fiat Priv	**4,735**	4,875	-2,87
Fiat R Nc	**5,030**	5,125	-1,85
Fidia	**4,235**	4,260	-0,59
Fiera Milano	**4,128**	4,110	0,43
Fil. Pollone	**0,4680**	0,4685	-0,11
Finarte C.Aste	**0,1738**	0,1745	-0,40
Finmecc.	**9,300**	9,530	-2,41
Fmr Art'e'	**4,150**	4,157	-0,18
Fnm	**0,5200**	0,5200	0,00
Fondiaria-sai	**10,610**	10,850	-2,21
Fondiaria-sai R Nc	**7,440**	7,595	-2,04
Fullsix	**1,150**	1,160	-0,86
Gabetti Pr 13 W	**0,1279**	0,1279	0,00
Gabetti Prop. S.	**0,4350**	0,4500	-3,33
Gasplus	**6,090**	6,005	1,42
Gefran	**2,030**	2,050	-0,98
Gemina	**0,6295**	0,6355	-0,94
Gemina R Nc	**1,567**	1,530	2,42
Generali	**16,390**	16,740	-2,09
Geox	**4,588**	4,612	-0,54
Gewiss	**2,700**	2,715	-0,55
Grandi Viaggi	**0,9290**	0,9300	-0,11
Granitifiandre	**3,368**	3,410	-1,25
Greenvision A.	**5,910**	5,960	-0,84
Gruppo Coin	**4,450**	4,340	2,53
Gruppo Minerali M.	**4,888**	4,888	0,00
Hera	**1,616**	1,629	-0,80
Il Sole 24 Ore	**1,702**	1,742	-2,30
Ima	**13,150**	13,240	-0,68
Imm. Grande Dis.	**1,520**	1,529	-0,59
Immsi	**0,8100**	0,8210	-1,34
Impregilo	**2,163**	2,217	-2,48
Impregilo R Nc	**8,095**	8,430	-3,97
Indesit Comp.	**8,705**	8,785	-0,91
Indesit R Nc	**8,150**	8,350	-2,40
Intek	**0,3675**	0,3645	0,82
Intek 05-08 W	**0,0319**	0,0300	6,33
Intek R Nc	**0,6090**	0,6135	-0,73
Interpump	**3,743**	3,680	1,70
Interpump 12 W	**0,2479**	0,2483	-0,16
Intesa Sanp. R Nc	**1,966**	2,000	-1,70
Intesa Sanpaolo	**2,587**	2,610	-0,86
Inv. E Svil. 12 W	**0,0120**	0,0120	0,00
Invest. E Svil.	**0,0695**	0,0700	-0,71
Irce	**1,407**	1,409	-0,14
Iride	**1,294**	1,336	-3,14
Isagro	**3,277**	3,310	-0,98
It Holding	**0,1761**	0,1761	0,00
It Way	**3,500**	3,500	0,00
Italcementi	**7,915**	8,085	-2,10
Italcementi R Nc	**4,460**	4,572	-2,46
Italmobiliare	**27,64**	28,35	-2,50
Italmobiliare R Nc	**19,490**	19,900	-2,06
Iwbank	**1,835**	1,820	0,82
Juventus Fc	**0,8595**	0,8605	-0,12
K.R. Energy 12 W	**0,0600**	0,0677	-11,37
K.R.Energy	**0,1029**	0,1040	-1,06
Kerself	**7,310**	7,400	-1,22
Kinexia	**2,740**	2,690	1,86
Kme Group	**0,3590**	0,3575	0,42
Kme Group 11 W	**0,0285**	0,0270	5,56
Kme Group Rsp	**0,5800**	0,5940	-2,36
La Doria	**2,200**	2,197	0,11
Landi Renzo	**3,322**	3,355	-0,97
Lazio	**0,3430**	0,3520	-2,56
Lottomatica	**13,270**	13,130	1,07
Luxottica	**19,090**	18,940	0,79
Maire Tecnimont	**2,268**	2,348	-3,41
Management E C	**0,1312**	0,1312	0,00
Marcolin	**1,390**	1,400	-0,71
Mariella Burani	**2,523**	2,523	0,00
Marr	**5,930**	5,970	-0,67
Mediacontech	**3,130**	3,185	-1,73
Mediaset	**5,470**	5,660	-3,36
Mediobanca	**7,705**	7,815	-1,41
Mediobanca 11 W	**0,0912**	0,0960	-5,00
Mediolanum	**4,015**	4,135	-2,90
Mediterr. Acque	**2,438**	2,500	-2,50
Meridie	**0,5150**	0,5150	0,00
Meridie 11 W	**0,0170**	0,0200	-15,00
Mid Industry 10 W	**0,0450**	0,0500	-10,00
Mid Industry Cap	**14,050**	14,050	0,00
Milano Ass	**1,954**	2,007	-2,67
Milano Ass R Nc	**2,130**	2,140	-0,47
Mittel	**3,345**	3,400	-1,62
Molmed	**1,670**	1,694	-1,42
Mondadori	**2,730**	2,717	0,46
Mondo Home E.	**0,1600**	0,1640	-2,44
Mondo Tv	**7,195**	7,400	-2,77
Monrif	**0,4500**	0,4500	0,00
Monte Paschi Si	**1,082**	1,094	-1,10
Montefibre	**0,1215**	0,1251	-2,88
Montefibre R Nc	**0,2670**	0,2715	-1,66
Monti Ascensori	**1,290**	1,300	-0,77
Mutuionline	**5,700**	5,750	-0,87
Nice	**2,565**	2,540	0,98
Noemalife	**5,600**	5,650	-0,88
Novare	**1,150**	1,150	0,00
Olidata	**0,4695**	0,4760	-1,37
Panariagroup I.C.	**1,860**	1,875	-0,80
Parmalat	**1,794**	1,813	-1,05
Parmalat 15 W	**0,7980**	0,8050	-0,87
Permasteelisa	**12,980**	12,970	0,08
Piaggio	**2,020**	2,000	1,00
Pierrel	**4,338**	4,397	-1,36
Pierrel 12 W	**0,2620**	0,2635	-0,57
Pininfarina	**2,750**	2,690	2,23
Piquadro	**1,105**	1,100	0,45
Pirelli & C R Nc	**0,4330**	0,4460	-2,91
Pirelli & C R.E.	**0,3830**	0,3940	-2,79
Pirelli & C.	**0,3735**	0,3865	-3,36
Poligr. Ed.	**0,4270**	0,4465	-4,37
Poligrafica S.F.	**10,220**	10,420	-1,92
Poltrona Frau	**0,6995**	0,7100	-1,48
Pramac	**1,820**	1,890	-3,70
Premafin	**1,0000**	0,9700	3,09
Premuda	**0,9400**	0,9600	-2,08
Prima Ind.	**7,200**	7,220	-0,28
Prima Ind. 13 W	**2,502**	2,600	-3,75
Prysmian	**12,520**	12,870	-2,72
R. Ginori 1735	**0,0816**	0,0835	-2,28
Ratti	**0,3295**	0,3455	-4,63
Rcf	**0,9200**	0,9180	0,22
Rcs Mediag. R Nc	**0,7320**	0,7380	-0,81
Rcs Mediagroup	**1,106**	1,128	-1,95
Rdb	**2,087**	2,100	-0,60
Realty Vailog	**2,255**	2,250	0,22
Recordati	**5,345**	5,370	-0,47
Reno De Medici	**0,2100**	0,2091	0,43
Reply	**15,300**	15,460	-1,03
Retelit	**0,4030**	0,4070	-0,98
Retelit 11 W	**0,1185**	0,1185	0,00
Ricchetti	**0,4500**	0,4625	-2,70
Risanamento	**0,3695**	0,3770	-1,99
Roma A.S.	**0,7930**	0,7930	0,00
Rosss	**0,9680**	1,037	-6,65
S.S.B.T. - Screen S	**0,6900**	0,6970	-1,00
Sabaf	**15,900**	15,860	0,25
Sadi Serv.Ind.	**0,4350**	0,4380	-0,68
Saes G.	**5,800**	6,000	-3,33
Saes G. R Nc	**5,135**	5,250	-2,19
Safilo Group	**0,3085**	0,3065	0,65
Saipem	**24,09**	24,38	-1,19
Saipem Risp	**24,99**	24,99	0,00
Saras	**1,801**	1,875	-3,95
Sat	**9,740**	9,745	-0,05
Save	**6,120**	6,175	-0,89
Seat P. G.	**0,1570**	0,1603	-2,06
Seat Pg R	**1,100**	1,100	0,00
Servizi Italia	**5,100**	5,080	0,39
Sias	**6,235**	6,485	-3,86
Snai	**2,210**	2,268	-2,54
Snam Rete Gas	**3,445**	3,445	0,00
Snia	**0,0851**	0,0980	-13,16
Snia 10 W	**0,0025**	0,0027	-7,41
Socotherm	**1,425**	1,425	0,00
Sogefi	**2,050**	1,910	7,33
Sol	**4,020**	4,027	-0,19
Sopaf	**0,1167**	0,1165	0,17
Sorin	**1,350**	1,385	-2,53
Stefanel	**0,2845**	0,2800	1,61
Stefanel R	**3,450**	3,450	0,00
Stmicroelectr.	**6,275**	6,330	-0,87
Tamburi Inv.	**1,340**	1,350	-0,74
Tas	**14,000**	14,320	-2,23
Tel. I. Media R Nc	**0,0860**	0,0904	-4,87
Telecom I. Media	**0,0785**	0,0801	-2,00
Telecom Italia	**1,056**	1,090	-3,12
Telecom Italia R	**0,7870**	0,8125	-3,14
Tenaris	**15,060**	17,040	-11,62
Terna	**2,998**	2,995	0,08
Ternienergia	**4,135**	4,105	0,73
Tiscali	**0,1514**	0,1531	-1,11
Tiscali 14 W	**0,0039**	0,0040	-2,50
Tod's	**46,77**	46,90	-0,28
Toscana Finanza	**1,245**	1,245	0,00
Trevi	**11,240**	11,400	-1,40
Trevisan Comet.	**0,7185**	0,7185	0,00
Txt E-solutions	**6,580**	6,495	1,31
Ubi Banca	**9,090**	9,105	-0,16
Ubi Banca 11 W	**0,0353**	0,0355	-0,56
Uni Land	**0,7640**	0,7780	-1,80
Unicredito	**1,830**	1,895	-3,43
Unicredito R	**2,565**	2,570	-0,19
Unipol	**0,8110**	0,8275	-1,99
Unipol Priv	**0,5360**	0,5515	-2,81
V.D. Ventaglio	**0,1376**	0,1376	0,00
Valsoia	**4,350**	4,400	-1,14
Vianini I.	**1,330**	1,340	-0,75
Vianini L.	**4,263**	4,270	-0,18
Vittoria	**3,640**	3,640	0,00
Yoox	**5,250**	5,335	-1,59
Yorkville Bhn	**0,1540**	0,1713	-10,10
Zignago Vetro	**3,880**	3,945	-1,65
Zucchi	**0,4000**	0,4010	-0,25
Zucchi R Nc	**0,5095**	0,5095	0,00
DIRITTI			
B Carige Axocv	**0,0145**	0,0125	16,00
B Carige Cvxcv	**0,0355**	0,0550	-35,45
Pop Emilia Axobcv	**0,0795**	0,0818	-2,81
Rich Ginori Axa+w	**0,0001**	0,0001	0,00

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alboino Re	5,825	-0,09
Allianz Az.It. L	19,887	0,3
Allianz Az.It. T	19,566	0,3
Allianz Az.Ita. All Star	4,027	-0,4
Anm It.	14,998	0,26
Arca Az.It.	19,007	0,34
Bim Az.It.	6,724	0,24
Bim Az.Small Cap It.	6,724	-0,39
Bnl Az It. Pmi	5,038	-0,55
Bnl Az.It.	16,891	0,34
Bpvi Az.It.	4,635	0,32
Carige Az.It. A	5,108	0,16
Eurizon Az.It. 130/30	-	-
Eurizon Az.Pmi It.	-	-
Eurizon F.Az.It.	-	-
Euromob. Az.It.	19,248	0,24
Fondersel It.	18,249	0,08
Fondersel P.M.I.	14,672	-0,28
Fondit. Eq. It. R	-	-
Fondit. Eq. It. T	-	-
Gestielle It. Cl.A	12,376	0,36
Gestielle It. Cl.B	12,662	0,36
Gestnord Az.It.	9,994	0,26
Imi It.	21,160	0,22
Interf.Equity It.	-	-
Leonardo Ita Opportunity	8,552	-0,01
Mediolanum R. I. Cre.	15,894	0,23
Nextam Part. Az.It.	4,538	0,38
Optima Az.It.	5,369	0,36
Optima Small Caps It.	5,375	-0,32
Pioneer Az.Crescita	12,604	0,32
Prima Geo It. A	-	-
Prima Geo It. Y	-	-
Sai It.	16,777	0,39
Symphonia S. Az.It.	10,636	0,28
Symphonia Sc. Az.E. Nm	3,506	-0,43
Synergia Az.It.	5,796	0,19
Synergia Az.Sm.Cap It.	5,476	-0,45
Ubi Pra. Az.It.	4,817	0,31
Vegagest Az.It. Cl.A	6,035	0,22
Vegagest Az.It. Cl.B	6,060	0,23
Zenit Az.Cl.I	9,018	0,18
Zenit Az.Cl.R	8,914	0,18
AZ. AREA EURO		
8a+ Eiger	4,348	0,21
Agora Equity	3,896	-0,15
Alto Az.	-	-
Anm Euroland	4,228	-0,19
Banco Posta Az.Euro	4,196	0,1
Caam Az.Qeuro	-	-
Epsilon Qequity	-	-
Eurizon Az.Alto Div.Euro	-	-
Eurizon F.Az.Euro	-	-
Intra Az.Area Euro	5,442	0,11
Leonardo Euro	5,175	-
Prima Geo Euro A	-	-
Prima Geo Euro Y	-	-
Symphonia S. Az.Euro	5,435	0,09
Ubi Pra. Az.Etico	4,802	0,06
Ubi Pra. Az.Euro	5,326	0,11
AZ. EUROPA		
Allianz Az.Europa L	15,301	0,05
Allianz Az.Europa T	15,104	0,05
Allianz Multieuropa	6,780	-0,53
Anm Anima Europa	3,697	0,03
Anm Europa	12,237	0,21
Anm Iniziativa Europa	6,271	-0,11
Arca Az.Europa	8,935	0,26
Bim Az.Europa	9,440	0,32
Bnl Az.Euro Crescita	11,044	0,23
Bnl Az.Europa Div	2,736	-3,53
Bpvi Az.Europa	3,708	0,32
Caam Europe Equity	-	-
Carige Az.Europa A	5,265	0,25
Consultinvest Az.	8,304	0,06
Epsilon Qvalue	-	-
Eurizon Az.Europamult	-	-
Eurizon Az.Pmi Europa	-	-
Eurizon F.Az.Europa	-	-
Euromob. Europe E. F.	13,225	0,27
Fms-equity Europe	8,448	-0,31
Fondaco Eu Srieq.Beta	83,585	0,22
Fondersel Europa	12,459	0,21
Fondit. Eq. Europe R	-	-
Fondit. Eq. Europe T	-	-
Gestielle Europa Cl.A	6,632	0,17
Gestielle Europa Cl.B	6,772	0,16
Gestnord Az.Europa	8,096	0,07
Imi Europe	17,440	0,28
Interf.Equity Europe	-	-
Investitori Europa	4,785	0,23
Laurin Eurostock	3,604	0,22
Mc G.Fdf Europa A	6,178	-0,32
Mc G.Fdf Europa B	3,504	-0,31
Mediolanum Amerigo Vesp	5,508	0,11
Mediolanum Europa 2000	14,192	0,03
Nextam Part. Az.Europa	4,742	0,44
Optima Az.Europa	2,794	0,25
Pioneer Az.Europa	14,003	0,34
Pioneer Az.Val. Europa D	6,431	0,3
Prima Geo Euro Pmi A	-	-
Prima Geo Euro Pmi Y	-	-
Prima Geo Europa A	-	-
Prima Geo Europa Y	-	-
Ras Lux Equity Europe	38,186	0,27
Sai Europa	9,925	0,23
Sopramo Az.Eu 50	3,704	0,14
Symphonia Ms Europa	5,137	-0,45
Synergia Az.Europa	5,886	0,19
Talento Comp.Europa	113,693	-0,58
Ubi Pra. Az.Europa	5,352	0,04
Unibanca Az.Europa	-	-
Vegagest Az.Europa Cl.A	4,497	0,25
Vegagest Az.Europa Cl.B	4,541	0,26
AZ. AMERICA		
Allianz Az.Amer. L	12,823	0,73
Allianz Az.Amer. T	12,725	0,74
Allianz Multiamer.	4,871	-0,55
Alto Amer. Az.	-	-
Anm Americhe	8,286	0,66
Anm Anima Amer.	3,964	0,56
Arca Az.Amer.	15,363	0,41
Bim Az.Usa	5,681	0,87
Bnl Az.Amer.	13,845	0,22
Caam Usa Equity	-	-
Carige Az.Amer. A	2,349	0,82
Eurizon Az.Pmi Amer.	-	-
Eurizon F.Az.Amer.	-	-
Fms-equity Usa	7,580	-0,45
Fondersel Amer.	9,131	-0,98
Fondit. Eq. Usa Blue Ch	-	-
Fondit. Eq. Usa Blue Ch	-	-
Gestielle Amer. Cl.A	7,202	0,54
Gestielle Amer. Cl.B	7,369	0,55
Gestnord Az.Amer.	10,446	0,46
Imi West	16,505	0,47
Interf.Eq. Usa H	-	-
Interf.Eq.Usa	-	-
Investitori Amer.	3,409	0,62
Mc G.Fdf Amer. A	5,254	-0,28
Mc G.Fdf Amer. B	4,134	-0,31
Mediolanum Amer. 2000	8,665	0,27
Mediolanum Cristoforo Co	11,546	0,25
Optima Az.Amer.	3,849	0,44
Pioneer Az.Am.	6,378	0,57
Prima Geo Amer. A	-	-
Prima Geo Amer. Y	-	-
Sai Amer.	10,971	1,17
Sopramo Az.Su 500	3,839	0,73
Symphonia Ms Amer.	3,748	0,03
Synergia Az.Usa	6,002	0,86
Talento Comp.Amer.	80,125	-1,07
Ubi Pra. Az.Usa	3,817	0,39
Vegagest Az.Amer. Cl.A	3,629	0,33
Vegagest Az.Amer. Cl.B	3,679	0,33
AZ. PACIFICO		
Allianz Az.Pacif. L	5,026	-1,08
Allianz Az.Pacif. T	4,935	-1,1
Allianz Multipacif.	6,506	-0,41
Alto Pacif. Az.	-	-
Anm Anima Asia	5,855	-0,91
Anm Pacif.	4,565	-1,17
Arca Az.Far East	5,391	-1,25
Caam Pacific Equity	-	-
Eurizon Az.Asia Nuove Ec	-	-
Eurizon F.Az.Pacif.	-	-
Fms-equity Asia	8,399	-0,83
Fondersel Oriente	6,283	-0,46
Fondit Eq Pacif Ex Jap.	-	-
Fondit Eq Pacif Ex Jap.	-	-
Fondit. Eq. Jap. R	-	-
Fondit. Eq. Jap. T	-	-
Gestielle Pacif. Cl.A	11,812	-1,11
Gestielle Pacif. Cl.B	12,077	-1,11
Gestnord Az.Pacif.	6,586	-1,1
Imi East	5,872	-1,26
Interf.Eq. Jap. H	-	-
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	-	-
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	-	-
Interf.Equity Jap.	-	-
Investitori Far East	4,750	-1,1
Mc G.Fdf Asia A	6,416	-0,54
Mc G.Fdf Asia B	3,615	-0,52
Mediolanum Fer.Magellano	4,486	-1,21
Mediolanum Oriente 2000	6,685	-1,14
Optima Az.Far East	3,202	-1,2
Pioneer Az.Area Pacif	3,587	-0,99
Prima Geo Asia A	-	-
Prima Geo Asia Y	-	-
Sai Fdf Pacif.	3,303	-0,03
Sopramo Az.Giap 225	3,060	-1,29
Symphonia Ms Asia	4,891	-0,14
Talento Comp.Asia	99,014	-0,34
Ubi Pra. Az.Pacif.	5,889	-1,08
Vegagest Az.Asia Cl.A	4,669	0,19
Vegagest Az.Asia Cl.B	4,724	0,19
AZ. PAESI EMERGENTI		
Allianz Az Paesi Emer L	8,515	-0,8
Allianz Az Paesi Emer T	8,408	-0,8
Anm Anima Emerging Mkts	8,931	-0,41
Anm Emerging Mkts Equity	6,479	-0,61
Arca Az.Paesi Emerg.	8,748	-0,82
Bnl Az.Emerg.	8,779	-0,52
Caam Global Emerg. Eq	-	-
Eurizon F.Az.Paesi Emer	-	-
Fms-equity Gl Em Mkt	11,275	-0,9
Fms-equity New World	14,803	-0,62
Fondit Eq Glb Em Mkt R	-	-
Fondit Eq Glb Em Mkt T	-	-
Gestielle Em. Markets Cl	13,919	-0,64
Gestielle Em. Markets Cl	13,571	-0,64
Gestnord Az.Paesi Em.	8,645	-0,88
Interf.Eq. Glb Em Mkt	-	-
Mc G.Fdf Paesi Emerg. A	8,397	-0,9
Mc G.Fdf Paesi Emerg. B	3,936	-0,91
Pepite Bric	-	-
Pioneer Az.Paesi Em.	9,936	-0,48
Prima Geo Paesiem. A	-	-
Prima Geo Paesiem. Y	-	-
Sai Fdf Paesi Emerg.	5,382	-0,43
Symphonia Ms P. Emer.	11,605	-0,32
Ubi Pra. Az.Merc. Emerg.	9,390	-0,59
AZ. INTERNAZIONALI		
Allianz Az.Glob L	2,868	0,1
Allianz Az.Glob T	2,821	0,11
Allianz Multi90	3,502	-0,6
Alto Int. Az.	-	-
Anm Anima Fondo Tranding	12,04	
	7	-0,13A n m
Capitalepiù Comp.Az.	4,458	0,13
Anm Manag&co. Comp.90	3,872	-
Anm Valore Glob.	18,830	0,37
Arca 27 Az.Est.	10,577	0,09
Arca Cinquestelle D/E 75	3,285	0,15
Aureo Az.Glob.	8,654	0,15
Bancoposta Az.Int.	3,325	0,39
Bim Az.Glob.	3,806	0,53
Bpvi Az.Int.	3,316	0,24
Caam Global Equity	-	-
Capital It.	69,400	0,12
Carige Az.Int. A	5,658	0,69
Civ. Forum Iulii Az.Cl.A	4,527	-
Civ. Forum Iulii Az.Cl.B	4,555	-
Consultinvest Global	3,928	-0,08
Eurizon Az.Mondomult	-	-
Eurizon F.Az.Int.Ionali	-	-
Euromob. Az.Int.	11,115	-0,63
Fideuram Az.	12,233	0,16
Fondit. Global R	-	-
Fondit. Global T	-	-
Gestielle Int. Cl.A	15,825	0,15
Gestielle Int. Cl.B	16,167	0,15
Gestnord Az Trend Set	2,436	0,37
Groupama I.Eq.Sel.Funds	5,724	-0,99
Interf.Global	-	-
Intra Az.Int.	5,021	0,02
Mc G.Fdf Megatr. Wide A	6,879	-0,48
Mc G.Fdf Megatr. Wide B	4,013	-0,5
Med. Elite 95 L	4,851	-0,66
Med. Elite 95 S	9,397	-0,63
Mediolanum Borse Int.	13,671	-0,01
Mediolanum Top 100	11,273	0,08
Nextam Part. Az.Int.	4,206	0,36
Optima Az.Int.	4,242	0,07
Pepite	-	-
Pepite Fondi	-	-
Pioneer Cim Glob.Quity	31,384	0,2
Prima Geo Glob. A	-	-
Prima Geo Glob. Y	-	-
Sai Glob.	8,070	0,77
Sai Linea Aggressiva	3,485	-0,37
Symphonia Ms Vivace	4,865	-0,43
Symphonia S. Az.Int.	6,168	0,57
Synergia Az.Glob.	5,902	0,46
Ubi Pra. Az.Globali	4,124	0,1
Ubi Pra. Privilege 5	4,688	-0,91
Valori Resp. Az.	4,544	-0,24
AZ. PAESE		
Gestielle Cina Cl.A	9,524	-0,75
Gestielle Cina Cl.B	9,754	-0,75
Gestielle East Europe Cl	-	-
Gestielle East Europe Cl	13,864	-0,43
Gestielle India Cl.A	5,765	-0,52
Gestielle India Cl.B	-	-
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Eurizon Az.Int. Etico	-	-
AZ. ENERG. E MAT.PRIME		
Eurizon Az.Enmatprime	-	-
AZ. SALUTE		
Eurizon Az.Salute E Amb.	-	-
AZ. FINANZA		
Eurizon Az.Finanza	-	-
Fondit. Eu Financials R	-	-
Fondit. Eu Financials T	-	-
AZ. INFORMATICA		
Eurizon Az.Tecn.Avanz	-	-
AZ. ALTRI SETTORI		
Alpi Risorse Naturali	5,751	-0,21
Fms-eq.Glob.Resources	10,411	-1,5
Fondit. Eu Cyclicals R	-	-
Fondit. Eu Cyclicals T	-	-
Fondit. Eu Defensive R	-	-
Fondit. Eu Defensive T	-	-
Fondit. Euro T.M.T R	-	-
Fondit. Euro T.M.T T	-	-
Fondit. Flex Em. Mkts T	-	-
Fondit. Flex Em.Mkts R	-	-
Inter.Int.Sec.New Ec	-	-
Optima Tecnologia	2,561	0,31
Vegagest Mobiliare Re Cl	4,033	-0,17
Vegagest Mobiliare Re Cl	4,033	-0,17
BILANCIATI AZIONARI		
Anm Manag&co. Comp.70	4,282	-0,02
Aureo Ff 1cl. Crescita	3,654	-0,41
Euromob. Dinamico	31,423	0,23
Fondit. Core 3 R	-	-
Fondit. Core 3 T	-	-
Igm Fdf Bil.Az.Cl.A	4,365	-0,02
Igm Fdf Bil.Az.Cl.B	4,409	-0,02
Imindustria	12,064	0,16
Primaforza 5 A	-	-
Primaforza 5 B	-	-
Primaforza 5 Y	-	-
Ubi Pra. Port. Aggressiv	5,064	0,14
Ubi Pra. Privilege 4	4,983	-0,64
BILANCIATI BILANCIATI		
Allianz Multi50	4,718	-0,25
Alto Bil.	-	-
Anm Int.	12,013	0,13
Anm Manag&co. Comp.50	4,871	0,02
Arca Bb	30,399	0,08
Arca Cinquestelle C 50	4,474	0,13
Aureo Ff 1cl. Dinamico	3,895	-0,31
Azimut Bil.	23,131	0,04
Bancoposta Mix 2	5,901	0,12
Bim Bil.	21,756	0,25
Carige Bil.50 A	5,694	0,14
Consultinvest Bil.	5,024	-0,08
Epsilon Dlongrun	-	-
Eurizon Bil.Euro Multi.	-	-
Eurizon Soluzione 40	-	-
Eurizon Soluzione 60	-	-
Euromob. Bil.	26,028	0,19
Fideuram Performance	11,646	0,05
Fondersel	44,771	-0,35
Fondit. Core 2 R	-	-
Fondit. Core 2 T	-	-
Gestielle Global Asset 2	12,166	0,05
Gestnord Bil.Euro	14,509	0,07
Imi Capital	29,886	0,11
Mc G.Fdf Bil.A	6,014	-0,33
Mc G.Fdf Bil.B	4,467	-0,31
Med. Elite 60 L	4,996	-0,4
Med. Elite 60 S	9,547	-0,39
Nextam Part. Bil.	5,995	0,2
Primaforza 4 A	-	-
Primaforza 4 B	-	-
Primaforza 4 Y	-	-
Sai Bil.	3,527	0,6
Sai Linea Dinamica	4,366	-0,18
Symphonia Ms Largo	5,472	-0,16
Symphonia S Patr. Glob.	5,067	0,32
Synergia Bil.50	5,562	0,16
Ubi Pra. Port. Dinamico	5,392	0,09
Ubi Pra. Privilege 3	5,253	-0,4
Valori Resp. Bil.	6,436	-0,16
Vegagest Sintesidinamico	5,559	-0,27
BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
Allianz Multi20	5,735	0,05
Anm Cap.Più Comp.Bil.30	4,958	0,12
Anm Manag&co. Comp.30	5,173	-
Anm Mix	5,676	-0,02
Anm Visconteo	33,719	0,1
Arca Cinquestelle A/B 25	5,351	0,11
Arca Te	16,072	-
Aureo Ff 1cl. Valore	4,909	-0,16
Azimut Scudo	7,521	-0,05
Bancoposta Inv Pr 90	5,440	0,02
Bnl Protezione	22,461	-0,05
Caam Qbalanced	-	-
Carige Bil.30	5,109	0,1
Euromob. Moderato	6,398	0,09
Fondit. Core 1 R	-	-
Fondit. Core 1 T	-	-
Gestielle Global Asset 1	8,788	-
Med. Elite 30 L	5,102	-0,12
Med. Elite 30 S	9,800	-0,13
Primaforza 3 A	-	-
Primaforza 3 B	-	-
Primaforza 3 Y	-	-
Symphonia C. Bil.Eq. It.	5,333	0,15
Symphonia Ms Adagio	5,765	0,03
Synergia Bil.30	5,393	0,11
Ubi Pra. B. Euro Ris. Co	5,786	0,03
Ubi Pra. Port. Moderato	5,789	0,05
Ubi Pra. Privilege 1	5,487	-
Ubi Pra. Privilege 2	5,420	-0,2
Vegagest Sintesiaudace	5,466	-0,18
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Allianz Mon.	15,840	0,01
Alto Mon.	-	-
Anm Mon.	12,144	0,02
Anm Tesoreria-imprese	6,899	-
Arca Mm	14,760	-0,03
Bancoposta Mon.	6,192	-
Bg Focus Mon.	-	-
Bim Obb.Breve Term.	6,531	0,02
Bnl Obbl Euro Bt	7,478	-
Bpvi Breve Termine	6,290	0,02
Caam Breve Termine	-	-
Carige Mon. Euro A	11,578	0,02
Civ. Forum Iulii Prud A	5,477	-
Civ. Forum Iulii Prud B	5,525	0,02
Consultinvest Breve Term	4,995	-
Cs Mon.-i	7,815	-
Eurizon F.Ob. Euro B/T	-	-
Euromob. Prudente	8,468	-
Fideuram Security	9,558	-
Fondersel Redd.	14,163	-0,06
Fondit Eur Bnd Short T R	-	-
Fondit Eur Bnd Short T T	-	-
Fondit. Eu Currency R	-	-
Fondit. Eu Currency T	-	-
Gestielle Bt Euro Cl.A	7,568	-0,04
Gestielle Bt Euro Cl.B	7,618	-0,03
Gestielle Cedola	6,600	-0,03
Imi 2000	16,875	-
Interf.Euro Currency	-	-
Intra Obb.Euro Bt	5,651	0,02
Laurinmoney	6,925	-
Leonardo Mon.	6,069	0,03
Mediolanum Ri. Co.	13,814	0,01
Nordfondo Obb.Euro B.T.	8,978	-0,01
Optima Redd. Bt	6,664	-0,03
Optima Riserva Euro	5,290	0,02
Passadore Mon.	-	-
Pioneer Monet. Euro	13,153	-
Prima Fix Obb.Bt A	-	-
Prima Fix Obb.Bt Y	-	-
Sopramo Pronti Termine	5,172	0,02
Synergia Obb.Euro Bt	5,059	0,02
Teodorico Mon.	-	-
Ubi Pra. Euro Bt	6,733	0,01
Unibanca Mon.	-	-
Valori Resp. Mon.	5,859	0,03
Vegagest Obb.Euro Bt Cl.	5,876	-
Vegagest Obb.Euro Bt Cl.	5,839	0,02
Zenit Mon. Cl.I	7,546	0,03
Zenit Mon. Cl.R	7,508	0,03
OBBL. EURO GOV. M.L.T.		
Allianz Redd. Euro L	32,332	0,12
Allianz Redd. Euro T	31,699	0,12
Anm Anima Obb.Euro	7,114	0,03
Anm Cap.Più Comp.Obb.	5,435	0,06
Anm Europe Bond	7,457	0,11
Arca Rr	8,976	0,04
Azimut Redd. Euro	15,657	-0,03
Bancoposta Obb.Euro	6,856	0,07
Bim Obb.Euro	6,852	0,07
Bnl Obb.Euro M/L T	6,773	0,12
Bpvi Obb.Euro	6,666	0,06
Carige Obb.Euro A	10,736	0,07
Carige Obb.Euro Lt A	5,550	0,18
Epsilon Qincome	-	-
Eurizon F.Ob. Euro	-	-
Euromob. Redd.	15,382	0,09
Fondaco Eurogov Beta	119,651	0,09
Fondersel Euro	7,993	0,13
Fondit. Eu B. Long T R	-	-
Fondit. Eu B. Long T T	-	-
Fondit. Eu B. Med. T R	-	-
Fondit. Eu B.Med. T T	-	-
Gestielle Lt Euro Cl.A	8,218	0,04
Gestielle Lt Euro Cl.B	8,295	0,04
Gestielle Mt Euro Cl.A	15,046	-0,04
Gestielle Mt Euro Cl.B	15,175	-0,04
Imi Rend	9,320	-1,67
Interf.Euro Bond Long T	-	-
Interf.Euro Bond Med. T	-	-
Interf.Euro Short Term 1	-	-
Interf.Euro Short Term 3	-	-
Intra Obb.Euro	5,928	0,07
Leonardo Obb.	7,545	0,07
Mediolanum Euromoney	6,441	0,17
Mediolanum Italmoney	6,572	0,11
Nordfondo Obb.Euro M.T.	17,281	0,05
Optima Obb.Euro	6,963	0,01
Prima Fix Obb.Mlt A	-	-
Prima Fix Obb.Mlt Y	-	-
Ras Lux B. Europe	56,627	0,18
Sai Eurobb.	12,814	0,04
Synergia Obb.Euro Mt	5,155	0,08
Ubi Pra. Euro M/L Term.	6,883	0,07
Unibanca Obb.Euro	-	-
Vegagest Obb.Euro Cl.A	6,491	0,06
Vegagest Obb.Euro Cl.B	6,557	0,06
Vrg Coro Redd.	5,622	0,14
OBBL. EURO CORP.INV.GR.		
Anm Corporate Bond	7,302	0,03
Arca Bond Corporate	6,977	0,07
Caam Corporate 3 Anni	-	-
Caam Corporate Giu 2012	-	-
Carige Corporate Euro A	6,440	0,06
Eurizon F.Ob. Euro Corp.	-	-
Eurizon Obb.Euro Corp. B	-	-
Fondit. Eu Corp Bnd R	-	-
Fondit. Eu Corp Bnd T	-	-
Interf.Euro Corporate Bd	-	-
Nordfondo Obb.Euro Corp.	7,561	0,04
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	4,718	0,06
Prima Fix Imprese A	-	-
Prima Fix Imprese Y	-	-
Sai Obb.Corporate	6,528	0,06
Synergia Obbl Corporate	5,369	0,06
Ubi Pra. Euro Corp.	7,720	0,06
OBBL. EURO HIGH YIELD		
Eurizon F.Ob. Euro Hy	-	-
Fondit Bnd Eu High Yield	-	-
Fondit Bnd Eu High Yield	-	-
Interf.Bond Eu High Yiel	-	-
Prima Fix High Yeld Y	-	-
Prima Fix High Yield A	-	-
OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.		
Arca Bond Doll.	8,684	-0,22
Azimut Redd. Usa	5,809	-0,19
Bnl Obb.Doll. M/L T	5,998	-0,2
Fondit. Bond Usa R	-	-
Fondit. Bond Usa T	-	-
Gestielle Bond Dollars C	8,732	-0,24
Gestielle Bond Dollars C	8,839	-0,23
Interf.Bond Usa	-	-
Nordfondo Obb.Doll.	13,729	-0,25
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Allianz Redd. Glob L	15,500	0,01
Allianz Redd. Glob T	15,211	0,01
Alpi Obb.Int.	7,233	0,04
Alto Int.Obb.	-	-
Anm Pianeta	9,432	0,01
Arca Bond	12,400	-0,06
Aureo Obb.Glob.	7,992	0,09
Bim Obb.Glob.	5,768	0,16
Bpvi Obb.Int.	5,800	0,24
Carige Obb.Int. A	5,746	0,37
Eurizon Ob. Int.	-	-
Euromob. Int.Ation. B.	8,566	0,2
Fondersel Int.	13,870	0,06
Gestielle Obb.Int. Cl.A	6,331	0,03
Gestielle Obb.Int. Cl.B	6,416	0,03
Imi Bond	15,710	-0,01
Mc G.Fdf Global Bond A	5,281	0,23
Mc G.Fdf Global Bond B	5,230	0,23
Mediolanum Intermoney	6,375	-0,05
Optima Obb.Euro Global	6,902	0,03
Prima Fix Obb.Glob A	-	-
Prima Fix Obb.Glob Y	-	-
Sai Obb.Int.	7,907	0,15
Ubi Pra. Obb.Globali	5,644	0,02
Vegagest Obb.Int.Cl.A	5,709	0,35
Vegagest Obb.Int.Cl.B	5,765	0,35
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Ubi Pra. Obb.Glob. Corp.	6,651	0,09
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Ubi Pra. Obb.Gl. Alto Re	8,315	0,04
OBBL. YEN		
Fondit. Bond Jap. R	-	-
Fondit. Bond Jap. T	-	-
Interf.Bond Jap.	-	-
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Anm Emerging Mkts Bond	5,905	-
Arca Bond Paesi Em.	12,920	0,12
Bnl Obbl Emerg.	21,344	-0,1
Eurizon F.Ob. Emerg.	-	-
Euromob. Emerg Mkt Bond	6,731	-0,19
Fondit Bnd Glb Em Mkt R	-	-
Fondit Bnd Glb Em Mkt T	-	-
Gestielle Em. Markets B.	9,858	0,14
Gestielle Em. Markets B.	10,011	0,14
Interf.Bond Glb Em Mkt	-	-
Mc G.Fdf High Yield A	6,993	-0,11
Mc G.Fdf High Yield B	5,060	-0,1
Nordfondo Obb.Paesi Em.	8,402	-0,02
Optima Obb.Em. Market	7,131	-0,08
Pioneer Obb.Paesi E. Dis	9,387	-0,09
Prima Fix Emerg. A	-	-
Prima Fix Emerg. Y	-	-
Vegagest Ob Paesi Emer.	7,116	0,11
Vegagest Ob Paesi Emer.	7,206	0,13
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Anm Anima Convertibile	6,054	0,12
Azimut Trend Tassi	8,938	-0,03
Caam Multicorp Dic 2012	-	-
Caam Obb.Euro	-	-
Consultinvest Obb.	5,190	0,02
Consultinvest Obb.Mt	5,102	0,02
Eurizon F.Ob. Cedola	-	-
Eurizon Obb.Etico	-	-
Fondit. Inflat Linked R	-	-
Fondit. Inflat Linked T	-	-
Gestielle Obb.Corp. A	7,017	0,04
Gestielle Obb.Corp. B	7,111	0,06
Groupama Ibondselfunds	5,753	0,17
Interf.Inflation Linked	-	-
Mediolanum Ri. Re.	10,872	0,08
Mediolanum Vasco Degama	9,961	0,1
Nordfondo Obb.Conv.	5,312	0,06
Pioneer Cim Eurofixincom	15,669	0,15
Pioneer Obb.Euro Distr	6,505	0,11
Primaforza 1 A	-	-
Primaforza 1 B	-	-
Primaforza 1 Y	-	-
Primaforza 2 A	-	-
Primaforza 2 B	-	-
Primaforza 2 Y	-	-
Ras Lux Short T. Dollar	144,570	-0,01
Ras Lux Short T. Eur.	65,936	0,01
Symphonia S. Ob. Ar.Eu.	9,388	0,1
Ubi Pra. Obb.Doll.	4,873	-0,23
OBBL. MISTI ITALIANI		
Alleanza Obb.	-	-
Alto Obb.	-	-
Anm Anima Fondimpiego	19,422	-
Anm Cap.Più Comp.Bil.15	5,220	0,1
Anm Sforzesco	9,815	0,07
Arca Obb.Europa	8,270	0,08
Azimut Solidity	7,853	-0,08
Bancoposta Mix 1	5,818	0,09
Bim Corporate Mix	5,468	0,04
Bnl Per Telethon	5,830	0,1
Carige Bil.10	5,444	0,13
Civ. Forum Iulii Rend. C	5,585	-
Civ. Forum Iulii Rend. C	5,471	0,02
Eurizon Diversetico	-	-
Eurizon Rend.	-	-
Eurizon Soluzione 10	-	-
Fondo Fucino Dynamic	4,555	2,29
Gestielle Etico Per All	6,325	-0,02
Gestielle Etico Per All	6,369	-0,03
Intesa Cc Prot.Dinamica	-	-
Leonardo 80/20	6,053	0,02
Nextam Part. Obb.Misto	5,984	0,02
Nordfondo Etico Obmisto	6,604	0,11
Pioneer Ob. Piu' A Distr	8,078	-0,01
Sai Linea Prudente	4,857	0,06
Sai Performance	17,060	0,1
Symphonia S Pat. Gl. Red	7,045	0,01
Synergia Bil.15	5,245	0,08
Total Return Obb.	-	-
Ubi Pra. Port. Prudente	6,024	0,05
Valori Resp. Ob. Misto	6,023	0,08
Vegagest Sintesimoderato	5,465	-0,05
Zenit Obb.Cl.I	8,185	0,05
Zenit Obb.Cl.R	8,145	0,06
OBBL. FLESSIBILI		
Anm Premium-prot.	6,493	0,05
Anm Risparmio	7,891	0,04
Arca Ced.Corp.Bond Ii	4,991	0,04
Arca Ced.Gov.Eu. Bond	5,111	-0,06
Arca Ced.Gov.Eu.Bond Ii	4,984	-0,08
Arca Cedola Corp.Bond	5,298	0,04
Aureo Cash Dynamic	5,227	-
Bg Focus Obb.	-	-
Bnl Target Return Liquid	9,962	0,01
Caam Soluzione Tassi	-	-
Civ. Forum Iulii Strat A	5,580	0,02
Civ. Forum Iulii Strat B	5,684	0,02
Consultinvest High Yield	5,497	-0,15
Consultinvest Mon.	5,456	-
Consultinvest Redd.	7,341	-0,05
Euromob. Total Ret Flex	6,551	0,06
Ritorni Reali	5,959	0,1
Symphonia C. Bond Fless.	5,095	-0,02
Ubi Pra. Active Duration	5,672	0,05
Ubi Pra. Tot Ret Pr	10,514	0,03
Volterra Tr Obb.	5,153	0,02
LIQUIDITA' AREA EURO		
Agora Cash	5,557	-
Allianz Liquidita' A	5,593	-
Allianz Liquidita' At	5,069	-
Allianz Liquidita' B	5,712	-
Anm Anima Liquidità	6,609	-
Anm Fondo Liquidità	7,594	-
Arca Bt Breve Term.	8,750	0,01
Arca Bt-tesoreria	5,767	0,02
Aureo Liquidità	5,716	-
Azimut Garanzia	12,319	-
Bnl Cash	22,181	0,01
Caam Eonia	101,967	0,
Caam Liquidita'	-	-
Carige Liquidita' Euro A	6,305	-
Epsilon Cash	-	-
Eurizon F.Tesor.Euro A	-	-
Eurizon F.Tesor.Euro B	-	-
Eurizon Liquidità Cl. A	-	-
Eurizon Liquidità Cl. B	-	-
Euromob. Conservativo	11,095	0,01
Fideuram Moneta	14,614	-
Fondaco Euro Cash	116,096	-
Gestielle Cash Euro Cl.A	7,047	-0,01
Gestielle Cash Euro Cl.B	7,081	-
Mediolanum Ri. Mo.	5,478	-
Nextam Part. Liquidità	5,825	0,03
Nordfondo Liquidità	6,199	-
Optima Money	6,151	0,02
Pioneer Liquidita' Euro	5,061	-
Prima Fix Mon. A	-	-
Prima Fix Mon. I	-	-
Prima Fix Mon. Y	-	-
Sai Liquidità	11,516	0,01
Symphonia S. Monetaria	7,421	-0,01
Synergia Mon.	5,019	-0,02
Synergia Tesoreria	5,042	-0,02
Ubi Pra. Euro Cash	7,284	-
Vegagest Mon. Cl.A	5,860	-
Vegagest Mon. Cl.B	5,895	-
Vrg Coro Tesoreria	5,637	0,02
LIQUIDITA' AREA DOLLARO		
Eurizon F.Tesor.Doll.	-	-
Eurizon F.Tesor.Doll. $	-	-
FONDI FLESSIBILI		
8a+ Latemar	5,011	-
8a+ Gran Paradiso	5,202	0,06
8a+ Monviso	5,030	-0,18
Abis Flessibile	5,608	-
Absolute	3,040	-0,1
Adb Glob. Quantitativo	4,035	-0,12
Agora Selection	4,811	-0,1
Agora Valore Prot.	6,333	-0,05
Agoraflex	6,845	-0,1
Alarico Re	4,383	-0,07
Alkimis Cap Ucits	5,048	-
Allianz F100 L	3,996	0,23
Allianz F100 T	3,926	0,2
Allianz F15 L	5,363	0,11
Allianz F15 T	5,290	0,09
Allianz F30 L	5,145	0,14
Allianz F30 T	5,074	0,14
Allianz F70 L	26,938	0,15
Allianz F70 T	26,406	0,16
Anm Anima Fondattivo	13,234	-0,09
Anm Flessibile	2,789	0,22
Anm Obiettivo Rendimento	5,792	0,07
Aqqua	4,986	-
Arca Cap. Gar. Dic 2013	5,162	-0,02
Arca Cap.Gar. Giu 2013	5,068	-0,14
Arca Corporate Bt	5,519	-0,02
Arca Rendimento Assol T3	5,133	-0,08
Arca Rendimento Assol T5	4,848	-
Aureo Defensive	5,065	0,02
Aureo Ff 1cl. Flessibile	5,369	-0,19
Aureo Finanza Etica	6,074	0,02
Aureo Flex Euro	9,454	0,01
Aureo Flex It.	16,856	0,15
Aureo Flex Opportunity	4,802	0,04
Aureo Plus	5,968	0,02
Aureo Rendimento Assolut	5,566	-0,11
Azimut Str. Trend	4,978	0,28
Azimut Trend	18,735	0,31
Azimut Trend Amer.	8,634	0,56
Azimut Trend Europa	11,861	0,14
Azimut Trend It.	14,712	0,44
Azimut Trend Pacif.	6,154	-0,9
Banco Posta Extra	5,213	0,04
Banco Posta Trend	4,995	-
Bancoposta Centopiu'	5,275	0,02
Bancoposta Centopiu' 07	5,247	0,02
Bg Focus Az.	-	-
Bim Flessibile	3,842	-0,05
Bnl Target Return Cons.	5,005	0,06
Bnl Target Return Dinam	12,428	0,02
Bnpp 100% E Piu' Gr Asia	5,398	-0,11
Bnpp 100% E Piu' Gr Eur	5,079	-0,02
Bnpp Equipe Attacco	4,453	0,09
Bnpp Equipe Centrocampo	4,777	0,04
Bnpp Equipe Difesa	5,429	0,02
Caam Absolute	-	-
Caam Az.Trend	-	-
Caam Dyn. Allocation	-	-
Caam Equipe 1	-	-
Caam Equipe 2	-	-
Caam Equipe 3	-	-
Caam Equipe 4	-	-
Caam Eu Bric Rip 2014	-	-
Caam Eu Dop Opp 2014	-	-
Caam Eureka China Dw	-	-
Caam Eureka Double Call	-	-
Caam Eureka Double Win	-	-
Caam Eureka Dowin 2013	-	-
Caam Eureka Dragon	-	-
Caam Eureka Rip. 2014	-	-
Caam Eureka Ripr.2 2014	-	-
Caam Foeureqop2 2013	-	-
Caam Fogaemeqre 2014	-	-
Caam Fogaemeqre2013	-	-
Caam Fogaeqre2 2013	-	-
Caam For Eu.Eq.Op 2013	-	-
Caam For Gar Due 2013	-	-
Caam For. Gar. Mer. Emer	-	-
Caam For. Priv. Div. Opp	-	-
Caam Forgaeqre 13	-	-
Caam Forgaeqre 14	-	-
Caam Forgarhidiv 14	-	-
Caam Formula Gar.2012	-	-
Caam Formula Gar.2013	-	-
Caam Piu'	-	-
Caam Premium Power	-	-
Caam Private Alfa	-	-
Caam Qreturn	-	-
Caam Soluzione Az.	-	-
Caam Strategia 95	-	-
Carige Flessibile Cl A	5,182	0,04
Carige Flessibile Piu'	4,514	0,02
Consultinvest Alto Div.	3,240	-0,12
Consultinvest Mercati Em	4,860	-0,02
Consultinvest Multi Flex	4,867	0,19
Consultinvest Plus	5,211	-
Ec Focus Cap Pro 12/14	-	-
Epsilon Qreturn	-	-
Eurizon F.Gar. 03/13	-	-
Eurizon F.Gar. 2sem06	-	-
Eurizon F.Gar. 2tri07	-	-
Eurizon F.Gar. 3tri07	-	-
Eurizon F.Gar. 4tri07	-	-
Eurizon F.Gar. Isem06	-	-
Eurizon F.Gar. Itri07	-	-
Eurizon F.Garant. 06/12	-	-
Eurizon F.Garant. 09/12	-	-
Eurizon F.Garant. 12/12	-	-
Eurizon F.Profilo Din.	-	-
Eurizon F.Profilo Moder.	-	-
Eurizon F.Profilo Prud.	-	-
Eurizon F.Rend.Ass 2anni	-	-
Eurizon F.Rend.Ass 3anni	-	-
Eurizon F.Rend.Ass 5anni	-	-
Eurizon Obiettivo Rend	-	-
Eurizon Team 1 Cl A	-	-
Eurizon Team 1 Cl G	-	-
Eurizon Team 2 Cl A	-	-
Eurizon Team 2 Cl G	-	-
Eurizon Team 3 Cl A	-	-
Eurizon Team 3 Cl G	-	-
Eurizon Team 4 Cl A	-	-
Eurizon Team 4 Cl G	-	-
Eurizon Team 5 Cl A	-	-
Eurizon Team 5 Cl G	-	-
Euromob. Real Assets	4,106	-0,12
Euromob. Strategic Flex	13,195	-0,14
Euromob. Tot. Ret. Flex	4,568	-0,11
Federico Re	5,190	0,02
Flex Dinam E	-	-
Flex Growth E	-	-
Fms-absolute Return	9,134	-0,13
Fondaco Global Opport.	94,067	-
Fondersel Duemila	93,393	-
Fondit Flexib Dynamic R	-	-
Fondit Flexib Dynamic T	-	-
Fondit. Flex Multi R	-	-
Fondit. Flex Multi T	-	-
Fondit. Flexib Growth R	-	-
Fondit. Flexib Growth T	-	-
Fondit. Flexib Income R	-	-
Fondit. Flexib Income T	-	-
Fondit. Flexib Opp R	-	-
Fondit. Flexib Opp T	-	-
Formula 1 Alpha Plus 20	6,499	0,02
Formula 1 Conservative	6,507	0,03
Formula 1 High Risk	6,868	0,06
Formula 1 Low Risk	6,693	0,01
Formula 1 Risk	6,512	0,05
Gestielle Ga Plus	5,247	-
Gestielle Harmonia Dinam	5,316	-0,04
Gestielle Harmonia Mod.	5,269	-
Gestielle Harmonia Viv.	5,374	-0,04
Gestielle Total Return	13,964	0,13
Gestnord Asset Allocatio	4,688	0,21
Igm Fdf Flessibile Cl.A	4,014	-0,02
Igm Fdf Flessibile Cl.B	4,048	-
Interf.System Evolution	-	-
Interfund System 100	-	-
Interfund System 40	-	-
Interfund System Flex	-	-
Intra Assoluto	5,747	0,02
Intra Flessibile	6,207	-0,23
Investitori Flessibile	6,303	0,02
Italfor. Glob Tot Ret	17,830	0,11
Kairos P.Income	6,689	-
Kairos P.Small Cap	9,257	0,12
Kairos Partners	5,581	0,05
M.Gestion Trend Global	4,840	-0,14
Mc G.Fdf Flx Low Vol A	5,198	0,19
Mc G.Fdf Flx Low Vol B	5,189	0,19
Mc G.Fdf Flx.Highvol. A	4,328	0,02
Mc G.Fdf Flx.Highvol. B	3,681	0,03
Mc G.Fdf Flx.Med.Vol. A	5,613	-0,2
Mc G.Fdf Flx.Med.Vol. B	3,721	-0,21
Nextam Part. Flessibile	4,668	0,15
Nordest Sic	4,010	-1,23
Open Fund Rit. Ass. Var2	4,500	-
Open Fund Rit.Ass Var4	3,758	-
Part. Orchestra	72,595	-
Pioneer Target Controllo	5,299	0,02
Pioneer Target Equilibri	5,262	-
Pioneer Target Sviluppo	21,997	-
Primastrat Eu Pmi Alpo	-	-
Primastrat A-rt 100 A	-	-
Primastrat A-rt 100 Y	-	-
Primastrat A-rt 200 A	-	-
Primastrat A-rt 200 Y	-	-
Primastrat A-rt 50 Y	-	-
Primastrat A-rt50 A	-	-
Primastrat Eu Altopot A	-	-
Primastrat Eu Altopot Y	-	-
Primastrat Eu Pmi Alpo A	-	-
Primastrat It Altopot A	-	-
Primastrat It Altopot Y	-	-
Profilo Best Funds	5,845	-0,05
Profilo Elite Flessibile	5,504	-
Sofia Flex	0,688	0,15
Sopramo 0 Rit. Ass 6 A	5,157	-
Sopramo 0 Rit. Ass. 6 B	-	-
Sopramo 1 Rit. Ass 5 A	5,202	0,08
Sopramo 1 Rit. Ass. 5 B	5,215	0,08
Sopramo Contrarian A	3,625	-0,08
Sopramo Contrarian B	3,630	-0,06
Sopramo Global Macro A	4,896	0,02
Sopramo Global Macro B	4,947	0,04
Sopramo Inflaz. 1,5% B	5,512	0,27
Sopramo Inflaz.1,5% A	5,486	0,27
Sopramo Relat Value A	5,347	0,04
Sopramo Relat. Value B	5,396	0,06
Strategic	2,996	-0,07
Symphonia C. Asia Fless.	5,733	-0,23
Symphonia C. It. Fless.	4,942	-0,12
Symphonia S. Fortissimo	2,534	0,32
Synergia Total Return	5,194	0,06
Total Return	-	-
Ubi Pra. Active Beta	4,713	-0,02
Ubi Pra. Alpha Equity	5,092	-0,08
Ubi Pra. Tot. Ret. Din.	4,967	-0,06
Ubi Pra. Tot.Ret. Modera	5,230	0,02
Ubi Pra. Tot.Ret. Modera	5,214	0,04
Unibanca Plus	-	-
Vegagest Flessibile A	7,376	-
Vegagest Flessibile B	7,376	-
Vegagest Rendimento A	5,379	-0,02
Vegagest Rendimento B	5,385	-
Volterra Dinamico	5,280	-0,04
Volterra Tr Glob.	5,417	0,09
Vrg Coro Rendimento	5,318	0,02
Zenit Absolute Return Cl	5,474	-0,05
Zenit Absolute Return Cl	5,540	-0,05
Zenit Zerocento Fdf	4,549	0,11
ALTRI		
Alfa 2000	4,560	-0,44
Beta 2000	4,480	-0,22
Bilanciata Aggressiva	6,449	1,53
Bilanciata Attiva	8,550	0,94
Bpn Un Futur	2,830	2,17
Bpn Un Overl	5,390	0,37
Cu Vita Allegro	4,320	0,7
Cu Vita Andante	6,290	0,48
Cu Vita Balanced	5,210	-
Cu Vita Eb $ Bond	5,100	0,79
Cu Vita Eb Dutch Eq	3,040	-1,3
Cu Vita Eb Emu Bond	7,090	0,28
Cu Vita Eb Eur.Eq	3,670	-1,34
Cu Vita Eb I.T.Fund	1,200	-0,83
Cu Vita Eb Jap.Eq	2,390	0,42
Cu Vita Eb Nam. Eq	2,600	-0,76
Cu Vita Eurofin. Eq	3,780	-0,79
Cu Vita Europe Click	29,420	-0,07
Cu Vita European Eq	5,560	-0,54
Cu Vita Global Bond	5,080	0,2
Cu Vita Global Eq	4,730	-0,42
Cu Vita Jap. Click	27,020	0,26
Cu Vita Mosso	5,080	0,59
Cu Vita Plus	10,921	0,19
Cu Vita Prestige Eq	4,140	-0,72
Cu Vita Pro. 70	5,720	-0,52
Cu Vita Pro. 80	5,770	-0,35
Cu Vita Pro. 90	5,800	-0,34
Cu Vita Pro. Eq	10,980	-
Cu Vita Tech.Eq	2,000	-0,99
Dinamica Protetta	12,760	-0,02
Ina Val Att	4,098	0,02
Ina Val Est	1,132	0,44
Linea Equilibrio	9,154	0,3
Linea Futuro	7,457	0,35
Linea Garantita	9,121	0,47
Nis Strategic 1	27,420	-0,18
Nv Ina Va At	7,825	0,24
Omega 2000	7,130	-
Quota	20,330	0,05
Rea Cap Eu	12,672	0,11
Rea Imp Em	13,379	1,9
Rea Imp It	7,024	2,44
Rea Imp Mon	7,033	2,43
Reale Obb.	11,853	0,07
Trasformaz.	9,737	0,05

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/09/10 0,95%	100,636	100,664
BTP 15/06/10 2,75%	100,627	100,636
BTP 01/08/10 4,5%	101,624	101,632
BTP 01/11/10 5,5%	103,175	103,185
BTP 01/11/11 1,9%	101,559	101,801
BTP 15/03/11 3,5%	102,584	102,584
BTP 15/09/11 3,75%	103,711	103,726
BTP 01/02/11 3,75%	102,614	102,609
BTP 01/09/11 4,25%	104,353	104,385
BTP 01/08/11 5,25%	105,610	105,621
BTP 15/09/12 1,85%	103,881	103,993
BTP 15/12/12 2%	100,117	100,222
BTP 01/07/12 2,5%	101,820	101,854
BTP 01/03/12 3%	102,825	102,896
BTP 15/04/12 4%	105,003	105,009
BTP 15/10/12 4,25%	106,070	106,186
BTP 01/02/12 5%	106,631	106,647
BTP 15/12/13 3,75%	104,839	104,966
BTP 01/08/13 4,25%	106,725	106,845
BTP 15/04/13 4,25%	106,352	106,476
BTP 01/02/13 4,75%	107,778	107,898
BTP 15/09/14 2,15%	104,517	104,741
BTP 01/06/14 3,5%	103,715	103,830
BTP 01/08/14 4,25%	106,937	107,052
BTP 15/04/15 0,74%	100,696	100,864
BTP 01/08/15 3,75%	104,201	104,442
BTP 01/02/15 4,25%	106,787	106,938
BTP 01/08/16 3,75%	103,636	103,875
BTP 15/09/17 2,1%	102,346	102,488
BTP 01/02/17 4%	104,701	104,871
BTP 01/08/17 5,25%	112,296	112,501
BTP 01/02/18 4,5%	106,850	106,919
BTP 01/08/18 4,5%	106,276	106,491
BTP 15/09/19 2,35%	101,881	101,727
BTP 01/02/19 4,25%	104,072	104,236
BTP 01/09/19 4,25%	103,093	103,237
BTP 01/03/19 4,5%	105,610	105,838
BTP 01/03/20 4,25%	102,092	102,257
BTP 01/02/20 4,5%	104,542	104,671
BTP 01/08/21 3,75%	97,356	97,523
BTP 15/09/23 2,6%	100,915	101,108
BTP 01/08/23 4,75%	104,117	104,359
BTP 22/12/23 8,5%	154,400	154,400
BTP 01/11/23 9%	147,023	147,374
BTP 01/03/25 2,5%	105,432	105,784
BTP 01/11/26 7,25%	130,836	131,196
BTP 01/11/27 6,5%	122,147	122,477
BTP 01/11/29 5,25%	107,126	107,287
BTP 01/05/31 6%	116,715	117,040
BTP 01/02/33 5,75%	113,450	113,714
BTP 01/08/34 5%	103,657	103,829
BTP 01/02/37 4%	89,283	89,483
BTP 15/09/35 2,35%	99,398	99,661
BTP 01/08/39 5%	103,591	103,851
BTP 01/09/40 5%	102,891	103,197
BTP 15/09/41 2,55%	98,728	98,949
CCT 01/06/10 T.V.	100,112	100,113
CCT 01/12/10 T.V.	100,159	100,156
CCT 30/06/11 T.V.	98,490	98,469
CCT 01/11/11 T.V.	99,979	100,012
CCT 01/05/11 T.V.	100,044	100,078
CCT 01/03/12 T.V.	99,896	99,937
CCT 01/11/12 T.V.	99,768	99,843
CCT 29/02/12 T.V.	96,952	96,946
CCT 01/07/13 T.V.	99,496	99,539
CCT 01/03/14 T.V.	99,221	99,370
CCT 01/12/14 T.V.	99,036	99,174
CCT 01/09/15 T.V.	98,771	98,879
CCT 01/07/16 T.V.	98,224	98,404
CTZ 30/04/10 Z.C.	99,919	99,925
CTZ 30/09/10 Z.C.	99,607	99,599
CTZ 31/03/11 Z.C.	98,923	98,910
CTZ 30/09/11 Z.C.	97,883	97,886

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
N.R. 109,80 1	00 658	6 11
Arkimedica 07-12 5%	100,10	-0,10
B.P.E.Rom. 06-12 3,7%	101,16	-0,12
B.P.Italiana 00-10 4,7	101,00	-0,12
Bca Carige 03-13 1,5%	114,62	0,05
Beni Stabili 06-11 2,5	98,84	0,05
Bim 05-15	88,61	-0,30
Cogeme 09-14	104,16	-0,05
Sias 05-17 2,625%	93,03	-0,14
Snia 05-10 3%	59,90	-20,11
Sopaf 07-12 3.875%	65,71	-0,28
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	227,99	0,00

VERTICE TRA RICCARDI, SAVINO E DONAGGIO. DA DECIDERE L'INGRESSO NELLA HOLDING

Friulia acquisterà le quote dell'aeroporto

Trovato l'accordo con il Consorzio, la Regione diventerà proprietaria unica dello scalo

di MARTINA MILIA

TRIESTE La Regione diventerà unica proprietaria dell'aeroporto di Ronchi attraverso Friulia. Ma lo scalo del Friuli Venezia Giulia non entrerà necessariamente nella galassia holding. Il via libera all'operazione è arrivato ieri in un incontro tra gli assessori Riccardo Riccardi ai Trasporti, Sandra Savino alle Finanze e il presidente del Consorzio Adalberto Donaggio. Nel corso del colloquio sono state indicate altre due priorità: l'aggiornamento della perizia sul valore di Ronchi e la garanzia degli investimenti, nei tempi richiesti dal presidente della Spa, per garantire la concessione quarantennale.

FRIULIA La finanziaria regionale comprerà le quote dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia oggi di proprietà del Consorzio, pari al 51 per cento della spa. In questo modo la Regione diventerà unica proprietaria, ma l'aeroporto non entrerà automaticamente a far parte di Friulia holding. «Questa ipotesi – mette le mani avanti l'assessore Riccardo Riccardi – è tutta da valutare». Non è detto, quindi, che la spa entri nella galassia holding perchè il futuro della "scatola regionale" resta tutto da definire.

LA PERIZIA Per la Regione, le relative procedure saranno seguite dalla direzione centrale alle Risorse economiche e finanziarie che avrà tra i vari compiti anche quello di valutare la validità della perizia del tribunale sullo scalo. Secondo quell'atto, l'aeroporto di Ronchi valeva (nel 2008) otto milioni di euro. Dal momento che non è passato molto tempo e che le variabili esterne non sono state molte, la cifra probabilmente muterà di poco, ma l'aggiornamento è indispensabile per effettuare la cessione delle quote.

L'assessore Riccardo Riccardi

Adalberto Donaggio

LA RICAPITALIZZAZIONE Confermata la volontà politica, si apre quindi la fase tecnica, non meno importante visto che dai tempi necessari al passaggio delle quote dipende anche il rilancio dell'aeroporto. Proprio perchè non è ancora chiaro quanto tempo potrebbe volerci per concludere le operazioni, Regione e Consorzio hanno convenuto anche sulla necessità di verificare le modalità con cui provvedere all'aumento di capitale. «Nelle nostre intenzioni la ricapitalizzazione andrebbe fatta dalla Regione in quanto nuova unica proprietaria – dice Donaggio – ma se per vendere le quote ci vorrà un periodo troppo lungo rispetto alle esigenze di investimenti manifestate dalla spa per non perdere la concessione, la situazione potrebbe essere affrontata diversamente». In questo caso il Consorzio potrebbe essere chiamato a sottoscrivere una prima ricapitalizzazione e poi a cedere. «La cosa importante è l'accordo ad andare avanti con la cessione delle quote – dice Donaggio –, il come non sarà un problema».

IL FUTURO DEL CONSORZIO Il Consorzio, ceduto il pacchetto di quote in suo possesso, attenderà la chiusura della vicenda Pizzarotti e convocherà l' assemblea per decidere in merito allo scioglimento dell'organismo che rimarrebbe solamente proprietario di alcuni terreni e beni immobili. «Si incassano le risorse e si aspetta la fine del contenzioso con la Pizzarotti, prevista per l'autunno del 2010 – dice Donaggio - poi si può convocare l'assemblea». In quella occasione toccherà ai soci la scelta di liquidare la società, nata nel lontano 1956 con il nome di Consorzio per l'Aeroporto Giuliano, e a cui, dal 1997, la spa è subentrata nella gestione dello scalo.I soci principali del Consorzio sono il Comune di Trieste, che detiene il 37,7% delle quote, la Provincia di Trieste (10,1%), la Camera di Commercio di Trieste (10,1%), la Provincia di Gorizia (8,1%), di quella di Pordenone (9,6%) e di quella di Udine (8,2%).

LA LEGA NORD E se dopo anni di baruffe Regione ed enti locali hanno finalmente trovato la quadra, ci pensa la Lega Nord a movimentare il dibattito. Oggi il Consiglio nazionale del partito si occuperà proprio dello scalo . «Ci sono nostri dirigenti – ha spiegato il segretario regionale Pietro Fontanini – che hanno progetti interessanti a proposito del collegamento con Milano-Linate che secondo noi è fondamentale». Il Carroccio c'è l'ha anche con il presidente Dressi: «Sono stati avviati collegamenti con Foggia e Trapani – aggiunge Fontanini – ma sinceramente non capiamo quali utilità economico-commerciali possano apportare al Friuli Venezia Giulia. Così non va. Ribadiamo che è fondamentale ripristinare il collegamento con Milano-Linate a prescindere da quale possa essere il vettore. Faremo una proposta in questo senso in tempi brevi».

Ronchi, Ryanair da maggio collegherà pure Düsseldorf

RONCHI DEI LEGIONARI Sarà la sesta destinazione raggiungibile da Ronchi dei Legionari, quella che Ryanair aprirà dal 26 maggio prossimo. Una destinazione inedita quella tedesca di Düsseldorf, che sarà collegata alla nostra regione 3 volte alla settimana, il martedì, giovedì e sabato, con decollo da Ronchi dei Legionari alle 12, il martedì e giovedì ed alle 20.55 il sabato. L'aeroporto di Düsseldorf-Weeze è situato in un'area molto popolata della Germania, non lontano dal confine con l'Olanda. La città di Düsseldorf dista 78 chilometri, mentre quella olandese di Eindhoven si trova a 86 chilometri dallo scalo. In un raggio di 60 minuti d'auto vivono 11 milioni di persone e quest'area è una tra le più industrializzate d'Europa. Il risultato, come ha detto il presidente Sergio Dressi, dell'impegno dell'aeroporto per accompagnare i progetti di incoming turistico di Turismo Fvg. Si viaggerà, con la possibilità di prenotare già da oggi, con tariffe che partono da 5 euro, mentre la previsione della compagnia è quella di trasportare nel primo anno di attività almeno 40mila persone. E mentre la low cost irlandese apre a Ronchi dei Legionari, dal 28 marzo prossimo, a sorpresa, ha deciso di tagliare il collegamento quotidiano tra Treviso e lo scalo romano di Ciampino che, lo scorso anno, aveva trasportato oltre 200mila passeggeri. Resi noti, infine, i dati di traffico di gennaio. Ronchi dei Legionari ha chiuso lo scorso mese con 40.mila passeggeri, il 6,2% in meno rispetto allo stesso periodo del 2009. Una flessione, proprio come era accaduto già per dicembre, dovuta esclusivamente alla mancanza dei voli dirottati per problemi meteorologici dagli scali di Treviso, Venezia e Lubiana che avevano portato a qualcosa come 4 mila passeggeri nel solo mese di gennaio 2009.

Luca Perrino

INFORMATION TECHNOLOGY

Teorema dall'Area si espande a Milano

Rilevato il 100% dell'azienda Blue Beam Investito 1 milione

TRIESTE Teorema, Gruppo triestino leader nel Nord Est nel settore dell'Information Technology e partner di Microsoft, ha rilevato il 100% delle quote di Blue Beam, società di IT con sede a Milano, dando così un forte impulso alla fase di espansione nel mercato del Nord Ovest avviata alcuni mesi fa. L'investimento si aggira intorno al milione di euro ed è stato realizzato con fondi interamente privati. Un'acquisizione importante per l'azienda tecnologica triestina dell'Area (fatturato attorno ai 10 milioni e circa 50 dipendenti), specializzata nella realizzazione di soluzioni su misura e servizi che ottimizzano l'uso di tecnologie Microsoft all'interno delle medie e grandi imprese. L'obiettivo di Teorema è mettere le tecnologie innovative e di altissima qualità sviluppate nell'Area di Ricerca triestina anche a servizio del sistema produttivo del Nord Ovest e delle aree del Centro Nord Italia.

L'acquisizione è stata conclusa in un momento strategico del mercato IT, con l'intento di potenziare il ruolo di Teorema nel Nord Ovest e nel Centro Nord, e rispondere alle esigenze dei clienti in Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna, in costante aumento nell'ultimo anno, dopo l'avvio di una strategia del gruppo volta a rilevare nuove quote sul mercato. L'acquisto della milanese Blue Beam (anch'essa, come Teorema, un Gold Certified Partner di Microsoft) rappresenta un'azione di consolidamento della presenza del Gruppo sul territorio: permetterà infatti il potenziamento della sede di Teorema a Milano che punta a diventare entro pochi mesi una sede strategica del Gruppo, affiancando quella storica di Trieste.

CONVENZIONE PER LA NAVALMECCANICA

Fincantieri: accordo con Credit Agricole per garantire i finanziamenti ai fornitori

TRIESTE Una convenzione per facilitare e rendere più economico l'accesso al credito da parte dei fornitori del gruppo navalmeccanico leader al mondo nel comparto crocieristico: l'hanno sottoscritta Fincantieri, Eurofactor Italia (Gruppo Crédit Agricole) e Banca Popolare FriulAdria (Gruppo Cariparma Credit Agricole) Grazie a questa convenzione, che si basa sulla forte affidabilità creditizia di Fincantieri, le numerose piccole e medie imprese che fanno sistema con il gruppo, nelle aree territoriali dove è storicamente radicato e dove FriulAdria ed Eurofactor sono istituti di riferimento per le PMI, potranno beneficiare di un canale preferenziale per l'accesso al credito, a costi competitivi.

Questo accordo, spiega una nota, nel contesto dell'attuale crisi economica, in cui l'accesso al credito è divenuto più selettivo, assume per le PMI dell'indotto una particolare valenza di strumento di sostegno e mantenimento del tessuto produttivo. Alle imprese aderenti saranno offerti prodotti bancari e di factoring in grado di fornire un servizio mirato e personalizzato alle esigenze del fornitore, che rimarrà comunque libero di avvalersene o meno.

La costante e continua attenzione di Fincantieri, spiega la nota, per il proprio network di fornitori si arricchisce così di un ulteriore strumento che rafforza le già consolidate relazioni con oltre 5.000 aziende di ogni dimensione, alle quali vengono trasferiti ogni anno circa 2 miliardi di euro attraverso l'acquisto di materiali e prestazioni d'opera.

«Grazie a questa convenzione intendiamo valorizzare ulteriormente il nostro indotto per raggiungere risultati di cui possano beneficiare non soltanto la realtà Fincantieri, ma anche tutto il nostro network. Siamo un'azienda etica e siamo pronti a sostenere il percorso di crescita dei fornitori nostri partner» ha commentato l'ad di Fincantieri. Giuseppe Bono

«Si tratta di un accordo in linea con la nostra vocazione di banca territoriale - ha aggiunto il direttore generale di FriulAdria Carlo Crosara – L'obiettivo è quello di affiancare un'importante azienda come Fincantieri e offrire una risposta concreta alle esigenze creditizie dei fornitori operanti in Fvg e Veneto, ma non solo. L'appartenenza al gruppo Crédit Agricole e la sinergia con società del gruppo quali Eurofactor e Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, già Calyon, rendono oggi la nostra banca ancora più competitiva anche in questo tipo di operazioni».

«Per Eurofactor è un'occasione per confermare l'obiettivo della società, avviata nel 2008 per affiancare e promuovere lo sviluppo delle relazioni con le proprie Banche di riferimento – Cariparma, Friuladria e Crédit Agricole Corporate & Investment Bank – e offrire i propri servizi ai clienti del gruppo» ha sottolineato Massimo Mancini direttore generale di Eurofactor.

AcegasAps-Lgh: entro marzo bozza di accordo

Nella riunione di Padova via libera dei sindaci per la fusione ai vertici delle due multiutility

di GIUSEPPE PALLADINI

TRIESTE Entro marzo AcegasAps e il gruppo lombardo Linea Group Holding (Lgh) presenteranno una bozza di accordo-quadro sulla fusione ai tutti i sindaci coinvolti nell'operazione. A quel punto i primi cittadini porteranno il documento al voto dei rispettivi consigli.

Se le diverse assise comunali daranno il via libera, la complessa procedura potrà proseguire, approdando quindi a un'assemblea straordinaria che ciascuno dei due gruppi dovrà convocare per deliberare la fusione. L'integrazione darebbe vita a una delle prime multiutility italiane, con oltre un miliardi di euro di fatturato e circa tremila dipendenti.

Un'immagine della riunione a Padova dei sindaci con i vertici di AcegasAps e Lgh

AcegasAps e Lgh hanno dunque ottenuto, nel vertice di ieri a Padova, convocato dal sindaco Zanonato, il mandato politico a definire nei dettagli il progetto di aggregazione. Assieme allo stesso Zanonato e a Dipiazza, sindaco di Trieste, erano presenti i primi cittadini di Cremona, Oreste Perri, di Lodi, Lorenzo Guerini, e di Rovato, Andrea Cottinelli.

I contenuti della possibile fusione – sinergie, nuove espansioni commerciali, valorizzazione degli asset strategici, incremento quantitativo e qualitativo dei servizi – sono stati illustrati dai vertici dei due gruppi: il presidente Massimo Paniccia e l'ad Cesare Pillone per AcegasAps, il presidente Andrea Pasquali e l'ad Fabrizio Scuri per Linea Group Holding.

«Bisogna pensare a crescere, a operare su macroaree – ha commentato al termine dell'incontro il sindaco di Trieste Dipiazza – per evitare di essere fagocitati dai grandi gruppi, anche stranieri. Oggi (ieri, ndr) è emersa la volontà di valorizzare le nostre aziende, di fare utili e migliorare i servizi per il territorio».

Sottolineando i «rapporti eccellenti» esistenti sia con Zanonato sia con gli altri sindaci, Dipiazza ha ammonito però a «pensare più ai risultati e a produrre ricchezza, che alla futura governance, cioè all'assegnazione delle cariche societarie».

Della governance, però, e nello specifico di quella di AcegasAps, Dipiazza e Zanonato dovranno occuparsi nelle prossime settimane. I due Comuni detengono infatti, attraverso AcegasAps Holding, il 68% delle azioni della multiutility, il cui cda dovrà essere interamente rinnovato dall'assemblea convocata a fine aprile, posto che lo statuto vieta la possibilità di proroghe dei consigli.

Ma le liste dei candidati per il nuovo cda dovrebbero essere depositate entro metà marzo, poco prima dell'annunciata consegna ai sindaci della bozza di accordo quadro sulla fusione. In casa AcegasAps si apre dunque una complessa partita: il rinnovo del cda si intreccia infatti strettamente col progetto di aggregazione con Lgh.

TROPPO FORTE L'ESPOSIZIONE DI 1 MILIARDO E 100 MILIONI

Burgo, patto con le banche per rimodulare i debiti

Accordo con Unicredit, Intesa Sanpaolo e Banco Popolare. Strategia per il Mediterraneo

di NICOLA COMELLI

TRIESTE Burgo rimodula il debito e allenta la pressione del miliardo e cento milioni di esposizione che gravano sul suo bilancio. L'annuncio dell'accordo con le banche finanziatrici, ovvero Unicredit corporate, gruppo Intesa Sanpaolo e gruppo Banco Popolare, oltre che con la stessa Mediobanca, azionista di Burgo con il 22,12% (mentre indirettamente, attraverso Generali, ne controlla un ulteriore 11%), è arrivato 48 ore fa e permetterà sostanzialmente di ridefinire l'importo delle singole rate di rientro sulla base del flusso di cassa atteso da qui alla scadenza dei prestiti, che resta fissata per il dicembre del 2015. Nel luglio dello scorso anno, Piazzetta Cuccia (rappresentata nel consiglio di amministrazione di Burgo ai massimi livelli con Renato Pagliaro) risultava esposta per 620 milioni, Unicredit per 334 (peraltro anch'essa indirettamente presente nel cda di Burgo con la controllata Unicredit merchant, che detiene il 3,68%), il gruppo Intesa Sanpaolo con 134 e il Banco popolare con 127. Per il più importante player dell'Europa meridionale nel settore delle carte grafiche, controllato dalla holding della famiglia vicentina Marchi (che detiene il 47,55% delle quote) si tratta di un passo avanti fondamentale per definire le proprie strategie di sviluppo. Strategie che, come ha spiegato l'amministratore delegato Girolamo Marchi, seguono due distinte direttrici: la prima, prevede un'espansione commerciale verso alcuni nuovi mercati, in particolare quello turco e quelli legati, più in generale, al bacino mediterraneo; la seconda, invece, consiste in un adeguamento strutturale della capacità produttiva. Adeguamento che, con ogni probabilità, come riportava ieri il quotidiano Milano Finanza, passerà anche per una riorganizzazione dei suoi 13 stabilimenti (12 in Italia, fra cui Duino, uno degli impianti più importanti, e uno in Belgio, ad Ardennes) che potrebbe a sua volta avere anche delle ripercussioni sul piano occupazionale: oggi, gli addetti di Burgo, sono circa 5mila. Del resto, i ricavi 2009 parlano chiaro: il fatturato è calato del 16% rispetto all'anno precedente, scendendo a 2,1 miliardi (nel 2008 era stato di 2,42 miliardi). Migliora però la redditività, con il margine operativo lordo che si è attestato a quota 168 milioni e l'ebitda margin che, tra 2008 e 2009, è passato dal 3,7 all'8% del fatturato. Anche quest'anno, ad ogni modo, sempre stando alle dichiarazioni rilasciate da Marchi alla testata del gruppo Class, il mercato della carta si presenterà difficile, nonostante i segnali incoraggianti che vedono una ripresa dei volumi dopo gli ultimi due durissimi anni. Burgo, tuttavia, continua a coltivare l'obiettivo di tornare a Piazza Affari (il delisting è avvenuto nel 2000). Un obiettivo da conseguire nel medio – lungo termine: fra i tre e i cinque anni. Da ricordare infine che nella seconda parte dell'anno Mediobanca dovrebbe definire il piano di rilancio strategico del gruppo cartario: un piano che potrebbe passare anche per una forte partnership con un altro grande player europeo del settore.

Girolamo Marchi

NONOSTANTE LA CRISI

Nautica in Fvg, fatturato in crescita «Servono linee di sostegno al settore»

TRIESTE Nell'ultimo triennio il settore della nautica in regione ha registrato risultati positivi in termini di crescita. Il 2009 si è chiuso con un fatturato di 312 milioni compreso il comparto dei porti turistici, rispetto ai 237 milioni del 2006. Nonostante i risultati, anche questo settore risente della crisi economica internazionale. Su come superare la crisi si è discusso all'incontro organizzato ieri da Area Science Park in occasione della presentazione dello studio: «I cluster nautici internazionali». Curato da Andrea Tracogna, ordinario della Facoltà di economia di Trieste, il volume prende in analisi cinque casi emblematici di cluster internazionali della nautica come modelli da seguire e da importare in regione. Sotto la lente sono finite realtà come la Toscana leader mondiale nella costruzione dei superyacht, la Nuova Zelanda, la Florida del Sud centro di riferimento della nautica mondiale, Solent nel Regno Unito e la Bretagna francese.

Si tratta della prima analisi internazionale realizzata nel settore della nautica di diporto. Diverse sono le chiavi di lettura dello studio per Livio Marchesini, presidente di Ditenave: dalla pianificazione delle attività di ricerca, innovazione e formazione, al ruolo fondamentale assegnato al networking e ad un modello definito di governance. Ma è sulle politiche pubbliche e private che si deve puntare per Marchesini. «Il punto di forza del distretto è il sostegno della Regione e la condivisione degli obiettivi». Lo studio ha spiegato Tracogna ha lo scopo di «identificare una serie di possibili linee di intervento a sostegno dello sviluppo delle produzioni nautiche locali. Mi riferisco, ad esempio, ad azioni e interventi di rappresentanza politica delle istanze del sistema imprenditoriale». Dal punto di vista qualitativo i cluster della nautica presentano aspetti e problematiche omogenei: sono composti da piccole e medie imprese con processi di innovazione poco sviluppati. Sul versante quantitativo la nostra regione è sottodimensionata, da due a dieci volte, rispetto ai competitors presi in analisi dallo studio.

Ivana Gherbaz

Kosic non convince la Lega: slitta il piano della sanità Protesta del "118" in piazza

Chiesto un parere legale sulle cure ai clandestini L'opposizione: «La maggioranza è inaffidabile»

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Se ne riparla il 9 marzo. La maggioranza non trova l'accordo e il parere sul piano sociosanitario 2010-2012 slitta di un paio di settimane per trovare una formulazione sulla chiusura degli ambulatori per i clandestini che soddisfi sia l'assessore sia la Lega nord. Vladimir Kosic ha illustrato le integrazioni al piano che, al momento, sfiorano soltanto la questione che sta mettendo a dura prova la maggioranza.

Il documento «assicura parità di trattamento e piena uguaglianza di diritti e doveri ai cittadini italiani e agli stranieri iscritti al Servizio sanitario nazionale», mentre ai clandestini «viene garantita l'assistenza sanitaria» in conformità alla norma nazionale. Di ambulatori, dunque, si continuerà a discutere: «Le diplomazie sono al lavoro» afferma il capogruppo leghista Danilo Narduzzi. «Abbiamo chiesto un parere all'Avvocatura della Regione – spiega il capogruppo del Pdl Daniele Galasso Pdl – per capire se l'assessore emanerà un atto di indirizzo politico al di fuori dal piano o se sarà necessario essere espliciti nel piano stesso». La strada rimane quella della chiusura degli ambulatori: «Siamo contro ogni forma di corsia preferenziale» conferma Galasso.

Ieri, in commissione, c'è quindi spazio solo per l'illustrazione delle novità da parte di Kosic. «Non ci sono modifiche, ma solo integrazioni» premette l'assessore. C'è la verifica dell'attuazione del precedente piano (relativo al triennio 2006-2008), come chiesto dal ministero, con il richiamo alle principali criticità nell'area ospedaliera, nella prevenzione e nell'integrazione sociosanitaria. C'è l'esplicitazione del ruolo dei piccoli ospedali di Cividale, Gemona, Maniago e Sacile per day hospital, servizi ambulatoriali, di dialisi e residenziali. E c'è lo studio di fattibilità propedeutico a riorganizzare i punti nascita.

Ma le integrazioni sono arrivate ai membri della commissione solo mercoledì sera: troppo tardi per approfondirle. Galasso prende la palla al balzo e chiede il rinvio del voto. Gianfranco Moretton, capogruppo del Pd, è favorevole: «Ma, se il piano fosse davvero arricchito, non ci sarebbe stata la richiesta di rinvio. C'erano carenze e negatività che ancora permangono». Le reazioni non mancano. Sergio Lupieri (Pd) sostiene che «le integrazioni rivitalizzano l'asfittica proposta iniziale di piano». Ma aggiunge: «L'assessore ha fatto capire che non sarà sufficiente l'aumento di 1,76% del bilancio del sistema sanitario». Igor Kocijancic, capogruppo di Sinistra Arcobaleno parla di «maggioranza inaffidabile e schizofrenica. Noi, al posto di Kosic, ci saremmo dimessi». Per Enio Agnola (Italia dei valori) «la sanità regionale è ostaggio dei problemi interni alla maggioranza» mentre Piero Colussi (Cittadini) si chiede «se la Lega sa che l'80% degli italiani dicono sì alle cure ai clandestini». Soddisfazione per le modifiche apportate al piano viene espressa dal gruppo sanità del Pdl composto, oltre che da Galasso, da Massimo Blasoni, Paolo Ciani, Franco Dal Mas e Antonio Pedicini: «Rimane l'impostazione positiva di un piano con molte novità importanti: la riorganizzazione della rete ospedaliera sul modello hub and spoke e la previsione di una centrale unica per il 118».

Proprio la centrale unica di Palmanova è stata al centro della protesta di piazza organizzata da Cgil Fp, Cisl Fps, Uil Fpl e Fials sotto la sede del Consiglio regionale. «La priorità – sostengono i sindacati – dovrebbe essere quella di realizzare un nuovo piano dell'emergenza visto che l'attuale risale agli anni '80». L'equità del trattamento in tutta la regione, secondo gli organizzatori della protesta, «va garantita con il potenziamento del personale, uniformando i protocolli operativi, con la formazione e l'adeguamento del parco macchine».

La protesta degli operatori del 118 sotto il palazzo del Consiglio regionale

I SINDACATI CHIEDONO UNA VERIFICA

Scuola, il mistero dei supplenti

TRIESTE Un monitoraggio per capire la «reale situazione economica» delle scuole e il «reale ammontare dei fondi per le supplenze»: è la richiesta che i sindacati hanno avanzato all'Ufficio scolastico regionale nel corso del primo incontro in vista della riforma. «Le scuole sostengono che non ci sono fondi a causa degli ampi crediti vantati nei confronti dello Stato – spiega Donato Lamorte (Cisl) – mentre l'Ufficio scolastico regionale fa sapere d'aver dato il via libera alla possibilità di usufruire delle supplenze. Vogliamo quindi capire dove sta l'inghippo». Per questo i sindacati hanno richiesto all'Ufficio dati precisi e inequivocabili. «Da nostre fonti sappiamo che i crediti nei confronti di Roma si aggirano sui 30 milioni di euro e che c'è un problema serio delle supplenze che al momento viene risolto unendo le varie classi o smistando gli studenti. Adesso, vogliamo vederci chiaro». Il confronto sulla riforma scolastica e sul prevedibile taglio di posti - dopo quanto avvenuto lo scorso anno - è stato invece rimandato, per questioni di tempo, al prossimo incontro in programma a inizio marzo. «D'ora in poi gli incontri saranno frequenti» aggiunge Lamorte. Intanto, il tema della scuola tiene banco anche a livello politico. Il consigliere regionale Roberto Antonaz (Prc) spara a zero sulla proposta di legge del centrodestra che fissa nuovi criteri ai contributi riservati agli alunni delle scuole private: «È indecente». «La maggioranza che governa la Regione - sostiene Antonaz - intende aumentare le contribuzioni ed ampliare l'accesso alle scuole private. Tutto questo mentre la scuola pubblica della Regione versa in condizioni preoccupanti a causa dei tagli statali e del licenziamento dei precari e la crisi economica rende sempre più un'impresa far studiare i propri figli». Il consigliere del centrosinistra contesta i nuovi criteri di finanziamento, e in particolare la cancellazione del parametro Isee. *(e.o.)*

IERI L'INCONTRO CON I COMMISSARI

Dieci milioni di euro per bonificare il sito della Caffaro

TRIESTE Marco Cappelletto aveva già suggerito, per risolvere il caso Caffaro, la strada della chiarezza: vanno definiti opere e costi delle opere di bonifica. Adesso una cifra c'è: 10 milioni di euro. Una stima che, secondo l'avvocato veneziano commissario straordinario di Caffaro e Caffaro Chimica, potrebbe convincere i potenziali acquirenti a fare il passo avanti definitivo. Ieri a Trieste Cappelletto e il commissario scientifico Gianni Menchini, presenti l'Avvocatura generale dello Stato, l'ufficio legale della Regione e il segretario generale Daniele Bertuzzi, hanno fatto il punto della situazione sul polo chimico di Torviscosa con gli assessori Luca Ciriani, Riccardo Riccardi, Elio De Anna, e con il consigliere regionale Paride Cargnelutti. «La volontà del Friuli Venezia Giulia - afferma il vicepresidente della giunta Ciriani - è di dare un futuro industriale alla Caffaro e garantire il posto di lavoro agli oltre mille operai coinvolti».

Il passaggio chiave è in agenda il 1° marzo, giorno in cui il Comitato tecnico del ministero dell'Ambiente valuterà il piano generale di risanamento predisposto da Menchini per l'area Caffaro e soprattutto lo stralcio esecutivo, opera di Cappelletto, che riguarda più specificatamente la zona interessata dal bando per la ricerca degli investitori e il rilancio del sito chimico. Quello che l'avvocato veneziano è pronto a predisporre un minuto dopo il chiarimento su costi e dettagli della bonifica. «È importante che si arrivi in tempi brevi alla soluzione della questione ambientale e all'approvazione dello stralcio esecutivo», sottolinea anche Ciriani. Non c'è pessimismo «ma la situazione è comunque difficile», aggiunge Cargnelutti, evidenziando l'obiettivo comune della tutela dell'occupazione. «Il bando per trovare imprenditori su scala nazionale o internazionale - spiega il consigliere della Bassa - registrerà tanto più successo quanto meno sarà gravato dai costi per la bonifica e la messa in sicurezza di cui gli investitori non avranno alcuna responsabilità». Tra gli interessati si fanno i nomi della Bertolini di Bologna e della Tps Hydro di Udine per Torviscosa, oltre che della multinazionale Eingenmann-Dupont per il sito di Brescia. Non manca una voce su un colosso come la Bayer. *(m.b.)*

Marco Cappelletto

A DISPOSIZIONE 4,5 MILIONI DI EURO

Il bonus bebè diventa più ricco

Molinaro: «Aumenti in arrivo». Ammessi figli di emigranti e militari

TRIESTE Il bonus bebè si estende a corregionali all'estero e genitori in divisa. Ma non basta: nel 2010 aumenta di entità. Le "vecchie" cifre - 500 euro per il primo figlio, 700 per il secondo, 1000 per i gemelli - verranno incrementate, assicura Roberto Molinaro nel giorno in cui la giunta, su sua proposta, approva in via definitiva il nuovo testo del regolamento che disciplina la concessione degli assegni una tantum per le nascite e le adozioni di minori avvenute a partire dall'1 gennaio 2007 in attuazione alla legge regionale 11/2006.

L'assessore centrista con delega alle politiche per la famiglia, premesso che la partita degli anni 2007, 2008 e 2009 è chiusa con la distribuzione di 7,5 milioni, spiega che i conti andranno fatti sulla base delle risorse a disposizione (4,5 milioni) e delle previsioni di nascita. Ma non ha dubbi: «Gli importi del 2009 verranno ritoccati all'insù».

Le domande andranno presentate alla Regione entro 90 giorni dalla nascita del bambino e, vista la delibera di giunta di ieri, la platea è allargata: le modifiche regolamentari approvate dalla giunta Tondo estendono la possibilità di accesso al bonus anche ai corregionali all'estero e ai loro discendenti che abbiano stabilito la residenza in regione, nonché a coloro che prestano servizio presso le forze armate e le forze di polizia. In attesa dell'aumento per tutti, l'importo dell'assegno viene già ritoccato in caso di nascite o adozioni di gemelli del 20 fino al 100% per ogni figlio.

In una giunta priva del presidente Tondo, e che per questo vede slittare le delibere sui bonus ai dirigenti sanitari e sulle risorse (117 milioni) alle Province per i servizi di trasporto pubblico locale, Alessia Rosolen si vede autorizzare la sottoscrizione di un accordo tra Regione, sindacati, Anci, Upi e istituti bancari per la tutela del reddito dei lavoratori coinvolti dalla crisi. Il documento prevede tra gli interventi azioni di sostegno in materia di cassa integrazione e piano famiglia.

E ancora, su proposta di Vladimir Kosic, la giunta dà il via libera all'adesione al sistema informativo nazionale sui servizi sociali per la non autosufficienza e all'istituzione del Comitato regionale per i pediatri di libera scelta, la cui attività è finalizzata a fornire indirizzi uniformi alle Aziende sanitarie per l'applicazione dell'accordo nazionale e di quelli regionali. Approvato infine lo statuto dell'Istituto regionale per il Patrimonio culturale di Villa Manin di Passariano. *(m.b.)*

Un neonato: è arrivato l'ok definitivo ai nuovi bonus bebè

Il governatore si fa vivo dall'India: «Ma quante dichiarazioni inutili»

TRIESTE «Ho avuto modo di leggere, seppur a distanza, numerose dichiarazioni non sempre utili...». Renzo Tondo, a sorpresa, si fa vivo. Dall'India. E non lesina una bacchettata. Ma a chi? Il presidente della Regione, per ora, non scioglie il mistero. E si concentra sul suo viaggio tra affetti e solidarietà: «La trasferta in India sta per concludersi e ancora una volta porterò con me un ricordo particolare. Mancano ormai pochi giorni al rientro e domenica sarò nuovamente a casa». Poi, da lunedì, la "dura" vita di Palazzo: «Sarò di nuovo in pista con diversi nodi da sciogliere: ho avuto modo di leggere, anche se a distanza, numerose dichiarazioni non sempre utili... So che troverò alcune situazioni da affrontare, ma sono certo che come sempre riusciremo a riportare le questioni alle dovute proporzioni».

Renzo Tondo

IN BREVE

I COSTI DELLA POLITICA

L'Italia dei Valori contesta il microgruppo dei Cittadini

TRIESTE No alle deroghe "ad partitum". No al nuovo gruppo mignon dei Cittadini. L'Italia dei valori, alla vigilia del voto decisivo in aula, scende in aula. E boccia nuovamente la modifica del regolamento interno del Consiglio regionale con cui si autorizzano i due consiglieri regionali dei Cittadini, oggi nel gruppo misto, a mettersi in proprio. Nel mirino i costi aggiuntivi ma, anche, il mancato rispetto delle regole. Lo sottolineano, a gran voce, Alessandro Corazza e Paolo Bassi, capogruppo e coordinatore regionali dell'Italia dei valori: «Oltre al problema di opportunità politica, vista la persistente e pesante crisi economica, c'è un problema di natura istituzionale. La proposta modifica le regole in corsa, a metà legislatura, per venire incontro a una singola forza politica che ha rotto il patto con l'Italia dei valori e non accetta le leggi che essa stessa ha votato».

IL CASO

Ciriani: «Il Consiglio commemori il dissidente anti-castrista»

TRIESTE Luca Ciriani, il vicepresidente della Regione, chiede un minuto di silenzio a Palazzo. E lo chiede, in vista del Consiglio della prossima settimana, in memoria di Orlando Zapata Tamayo, il dissidente cubano morto pochi giorni fa. «Tamayo - ricorda Ciriani - era uno dei 75 dissidenti arrestati nel 2003 e condannato a 36 anni di carcere per vilipendio a Fidel Castro. La sua prigionia è finita dopo 85 giorni di sciopero della fame, ma la sua morte ha suscitato ben poca eco sui media italiani. Probabilmente, se fosse morto altrove, la notizia sarebbe stata trattata in maniera molto differente».

INTERROGAZIONE AL SENATO

Autotrasportatori in crisi Il Pdl chiede aiuto al premier

UDINE I senatori del Pdl Ferruccio Saro, Giulio Camber e Vanni Lenna hanno presentato un'interrogazione orale urgente al premier Silvio Berlusconi e al ministro dei Trasporti Altero Matteoli sulla tutela dell'autotrasporto del Friuli Venezia Giulia, in grave sofferenza per la concorrenza slovena. I senatori, facendo propri gli appelli rivolti dalle associazioni di categoria che segnalano la chiusura di oltre il 20% delle imprese negli ultimi cinque anni, chiedono che vengano attuate alcune misure di salvaguardia.

CONFRONTO A PORDENONE CON LETTA. L'IMPRENDITORE TRAVAN DENUNCIA LE GARE DI BERTOLASO

Il Pd lancia un pacchetto di proposte per la ripresa

Dalla banda larga al reddito di cittadinanza, le ricette anticrisi. E Sonego contesta le politiche della giunta Tondo

PORDENONE L'Italia dei paradossi e delle contraddizioni diventa una zavorra per tutti, nessuno può chiamarsi fuori. E quindi la ricetta "leghista" di una politica per il Nord, non serve a nulla finché quattro regioni del Sud sono agli ultimi posti d'Europa per ricchezza. Discrasie evidenziate da Enrico Letta, vicesegretario nazionale del Pd, al convegno sulle prospettive di Pordenone e del Friuli Venezia Giulia. La ricetta del Pd per caratterizzare l'alternativa al centrodestra è quella del cambiamento seppur «faticoso in una società di garantiti». Ma la leva, continua Letta, deve essere anche quella fiscale: «Siamo la Nazione con la più grande evasione fiscale, le più alte tasse sul lavoro e sull'impresa e il più basso prelievo sulle rendite finanziarie. In sostanza diciamo ai cittadini di evadere, non mettersi a fare gli imprenditori, perché è meglio vivere di rendita». Il confronto è partito dalla relazione dell'ex assessore regionale Lodovico Sonego, che ha insistito su una nuova politica regionale di sviluppo fondata sulla necessità di legare welfare a economia, investire su scuola e formazione, governare con un nuovo patto il mercato del lavoro. Sonego ritiene necessario tornare ad alcuni interventi strategici della giunta Illy smantellati dall'esecutivo Tondo: il reddito di cittadinanza, la diffusione della banda larga, gli investimenti in infrastrutture. «Lo scopo - afferma - è fare in modo che imprese e lavoratori non siano lasciati soli a misurarsi con la crisi». Per dare maggior forza al ragionamento, il Pd ha chiamato attorno al tavolo protagonisti dell'economia e del sindacato. Il presidente di Friulia, Augusto Antonucci, ha insistito sulla necessità «di mettere insieme le aziende per farle più grandi a fronte di pesanti segnali di crisi della subfornitura per l'auto e dell'arredo». Il rischio di isolamento, provocato dal centrodestra, è stato denunciato dal sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello, per il quale «il Pd deve ritrovare una forte coesione interna, creando da subito un'alternativa». Regole globali le ha chieste il presidente del Polo tecnologico, Michelangelo Agrusti. Diego Travan, imprenditore udinese di Interna, azienda leader nell'arredo, ha lanciato una denuncia: «Sono schifato da quanto emerso sulla Protezione civile. La mia azienda non ha mai partecipato a contratti pubblici ma nel settembre 2008 abbiamo chiesto di poter partecipare alle gare per il G8 Maddalena. Dopo estenuanti contatti con la Protezione civile, ci hanno detto che dovevamo mandare il catalogo a Guido Bertolaso. Mai più chiamati. Uno scandalo». *(s.p.)*

Lodovico Sonego

La violenza alla festa studentesca di Gorizia «Ignobile tifo da stadio durante il processo»

Si sfoga il padre della vittima: «Ma quei ragazzi non hanno capito proprio niente?»

di ROBERTO COVAZ

GORIZIA «Nessuno si deve permettere di insultare mia figlia. Nessuno deve permettersi di infangare il suo nome».

All'indomani della sentenza di condanna (tre anni e dieci mesi di reclusione) dei due ventenni goriziani (Michele Novosel ed Enrico Sutteri) ritenuti responsabili in primo grado di giudizio di atti di violenza sessuale su una minorenne, parla il padre della tredicenne, la vittima di questo sconcertante episodio accaduto nella notte tra il 10 e l'11 settembre durante una festa studentesca al parco di Piuma.

Come riferito ieri, i genitori della ragazza non si sono costituiti parte civile, rinunciando in tal modo ad avviare un procedimento giudiziario finalizzato al risarcimento dei danni psicologici patiti dalla adolescente. Che frequenta con «normale profitto» il primo anno di una scuola superiore cittadina. La mancata costituzione di parte civile ha offerto il destro a diverse interpretazioni. Financo la più maliziosa, ovvero quella che in qualche modo la ragazza avesse riconosciuto una sua parziale responsabilità su quanto successo.

Ed è in particolare su questo punto che il padre ha inteso puntualizzare e respingere con decisione al mittente questa e altre illazioni.

MIA FIGLIA NON SI TOCCA. Dice il genitore, cinquantenne goriziano, operaio, di cui per ovvie ragioni omettiamo le generalità: «Tutti i giovani possono sbagliare, ho sbagliato anch'io alla sua età ed è attraverso gli errori che si cresce. Ma guai a chi si permette di pensare che mia figlia sia stata corresponsabile di quanto avvenuto quella notte a Piuma. Posso capire che i giovani si prendano una sbronza, che siano un po' su di giri ma quando si tocca una persona allora sono cose gravissime. Inaccettabili. E chi sbaglia deve pagare. Con mia moglie non ci siamo costituiti parte civile perché non siamo avidi, c'è già tanto dolore in questa vicenda che non serve aggiungerne altro. Questo è il vero e solo motivo della nostra decisione».

LE SCUSE. «Conosco bene la mamma di uno dei ragazzi condannati. Mi dispiace per lei perché posso immaginare cosa stia provando. La stupidaggine di quei due ragazzi costa cara in tutti i sensi, anche in quello finanziario. Sta mettendo a dura prova tre famiglie, compresa la mia. Ma i ruoli vanno ben distinti. Loro hanno sbagliato e loro devono rispondere alla giustizia. C'è una parte di me genitore che si dispiace per le sofferenze che stanno passando in carcere. Spero sia per loro un'occasione di riflessione profonda. Uno di essi ci ha scritto una lettera di scuse, non so se ispirata dall'avvocato. Una bella lettera, credo sincera. Io ho accettato le scuse ma non posso perdonare».

TIFO INDECOROSO. C'è un particolare inquietante che emege all'indomani del processo (celebrato in camera di Consiglio con rito abbreviato); all'interno del Tribunale di Gorizia si è recato un gruppo di amici dei due imputati. I ragazzi si sono lasciati andare a manifestazioni di intemperanza, a una sorta di tifo da stadio a sostegno di Novosel e Sutteri. Tifo corroborato da qualche litro di birra. «Gridavano, alzavano il braccio stringendo la lattina», svela il genitore della tredicenne. «A questi ragazzi chiedo: ma non avete capito proprio niente? Questi giovani sembrano totalmente ignorare cosa sia il rispetto, l'educazione, le responsabilità. Credo che un po' dipenda anche dall'abolizione del servizio obbligatorio di leva».

MIA FIGLIA È LIBERA. «Mia figlia è libera di andare a divertirsi. Io e mia moglie l'abbiamo educata al dialogo. Se ha bisogno dei soldi della ricarica del cellulare non ha certo bisogno di prostituirsi. Lo chiede e noi diamo a seconda delle disponibilità. Io non ho rimproverato mia figlia per quanto è successo. Ripeto, è dagli errori che si impara. Adesso ha un fidanzatino, mi sembra serena ma è bersagliata da alcuni ragazzini e ragazzine che la insultano quasi fosse lei la causa di tutto. Di questa situazione sono al limite della pazienza».

Violenza: oltre al dolore la mortificazione psicologica

Cicuttini torna in Spagna in un'urna cineraria

Sono stati celebrati ieri a Villanova dello Judrio i funerali dell'ex primula nera

Il feretro di Carlo Cicuttini viene portato in chiesa

di FRANCO FEMIA

GORIZIA Tornerà in Spagna Carlo Cicuttini. Tornerà in un'urna cineraria. Così ha voluto la moglie Maria Fernanda Fontanals, sposata durante la sua latitanza in Spagna. Ieri era accanto alla bara del marito, nella piccola chiesa di Villanova dello Judrio, assieme alle sorelle di Carlo, Dina e Graziella, e agli altri familiari per l'ultimo saluto terreno.

Era gremita la chiesa: c'era tutta la frazione di San Giovanni che si è stretta alla famiglia per quel senso di solidarietà paesano che dinanzi alla morte si dimentica tutto: rancori, errori, sbagli. C'erano gli amici di gioventù, quelli che in un necrologio hanno scritto "Carlo, solo la malattia ci ha permesso di rivivere l'amicizia fraterna che ci legava da sempre». Sulla bara un cuscino di fiori della moglie e dei familiari, e un mazzo di fiori portato da alcuni amici stretto da un nastro tricolore con la scritta "Sempre fedeli all'Idea".

L'omelia: dal ruolo dei cattivi maestri al richiamo allo spirito del perdono evangelico

Il sacerdote all'omelia ha ricordato il Cicuttini di 40 anni fa, idealmente legato a un concezione della politica e della vita che «era stata dettata da cattivi maestri», ma si è richiamato anche allo spirito evangelico «del perdono e della giustizia divina, che è diversa da quella degli uomini».

Un funerale impregnato dalla pietas cristiana, quella che la famiglia aveva chiesto ai giudici, e non ottenuto, per far morire Carlo sul letto di casa. Le richieste di differire la pena per la malattia sono state, infatti, respinte e Cicuttini ha consumato gli ultimi suoi giorni nell'ospedale di Palmanova. Vi era arrivato nel luglio scorso dal carcere di Parma dove stava scontando l'ergastolo perché ritenuto responsabile della strage di Peteano. Gli avevano dato un mese di vita, è riuscito invece a prolungarla di qualche mese. Ha così potuto rivedere molti amici. «In questi mesi almeno 700 persone sono andate a trovarlo - dice il suo avvocato Paolo Mulitsch -, spinti anche da quell'umanità verso un uomo che stava morendo».

Nei confronti di Cicuttini, che era fuggito in Spagna l'indomani del fallito dirottamento del Fokker all'aeroporto Ronchi nell'ottobre 1972, i giudici hanno tenuto sempre un atteggiamento di chiusura. Dopo la sua estradizione seguita al suo arresto nel 1998 a Tolosa, a Cicuttini era stata negata la richiesta di scontare la pena in Spagna, essendo diventato nel frattempo cittadino spagnolo. Aveva rinunciato anche all'amnistia del governo iberico. Ma la Cassazione aveva torto a Cicuttini - allora era difeso dall'avvocato Enzo Fragalà, lo stesso che è stata sprangato martedì a Palermo e oggi lotta tra la vita e la morte - e ragione alla Procura generale di Venezia.

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Tar: ricorsi in calo aumentata la produttività

di CORRADO BARBACINI

TRIESTE Diminuiscono i ricorsi ma aumentano le decisioni dei magistrati della giustizia amministrativa. Sono questi gli elementi più importanti emersi dalla relazione del presidente del Tribunale amministrativo regionale Saverio Corasaniti in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario avvenuta ieri mattina nel salone d'onore della prefettura. Nel 2009 Il Tar ha emesso 876 decisioni, oltre il 26 per cento in più rispetto al 2008, con una conseguente riduzione dell'arretrato che ora ammonta a 2341 fascicoli.

Saverio Corasaniti

«I ricorsi proposti - ha spiegato Corasaniti - ammontano a 642 rispetto ai 669 introitati nel 2008, ai 615 del 2007, ai 606 del 2006 e ai 602 del 2005 e la produttività è sensibilmente aumentata».

Passando a un'analisi più concreta delle materie oggetto di controversia «va rilevato - ha continuato il presidente - che al primo posto si colloca la materia d'ingresso dei cittadini extracomunitari con 93 ricorsi. Questo contenzioso è molto delicato non solo per le difficoltà ad applicare una normativa soggetta a continui cambiamenti ma anche per la problematicità di valutare questioni in cui l'aspetto giuridico si fonde con quello umano».

Al secondo posto nella *top ten* della litigiosità ci sono i ricorsi in materia di edilizia e di urbanistica. L'anno scorso sono stati trattati 87 casi, mentre sono stati 119 quelli del 2008 e 137 nell'anno precedente. Al terzo posto con 72 ricorsi c'è il contenzioso relativo ai pubblici appalti di lavori, servizi e forniture.

«Il lavoro - ha osservato Corasaniti - è stato molto intenso anche sul fronte della tutela interinale: dei 642 ricorsi presentati nel 2009, ben 412 contenevano anche un'istanza di sospensiva del provvedimento o la richiesta di adottare misure idonee ad assicurare provvisoriamente gli effetti di una sentenza definitiva».

Corasaniti ha sottolineato poi che il Tar del Friuli Venezia Giulia «si colloca tra i più produttivi in Italia», nonostante la carenza di personale «sotto organico del 30 per cento. Abbiamo realizzato in concreto - ha detto - quel cosiddetto "processo breve" di cui tanto si è parlato e si parla soprattutto in riferimento al giudizio penale». Ma ha anche accennato brevemente alla crisi del sistema giustizia «resa più complicata dalla progressiva e comprensibile diminuzione della fiducia riposta dai cittadini nell'opera della magistratura. Sono anni che la Corte europea dei diritti dell'uomo condanna l'Italia per le lungaggini della giustizia. Ma nonostante ciò nessuna seria misura e nessun concreto intervento organizzativo è stato attuato».

SERRACCHIANI SULL'INCONTRO CASTELLI-JAKOMIN

Il Pd: Trieste-Divaccia, governo ondivago

Debora Serracchiani

TRIESTE «Ancora una volta le notizie sul Corridoio 5 e sulla tratta Trieste-Divaccia arrivano sottobanco da Lubiana, in spregio a quel minimo di trasparenza dovuto dal nostro governo ai cittadini».

A sostenerlo è l'europarlamentare del Partito democratico Debora Serracchiani, commentando le notizie filtrate dopo un incontro informale avvenuto a Lubiana, tra i viceministri ai Trasporti Roberto Castelli e Igor Jakomin: incontro che si è concluso con l'ennesima fumata nera sul tracciato.

Secondo la Serracchiani, che è membro della commissione Trasporti al Parlamento europeo, «dopo le deludenti dichiarazioni slovene sul collegamento tra il porto di Capodistria e quello di Trieste, c'è da chiedersi se dobbiamo cominciare a preoccuparci per il possibile impatto ambientale del tracciato». E ancora: «Mi chiedo soprattutto quale sia l'autorevolezza con cui il governo italiano sta trattando con quello sloveno e temo che la risposta sia da cercare nell'incertezza e nell'ondeggiamento con cui sono state sostenute le nostre posizioni ai tavoli, quelli politici e quelli informali».

I dubbi non mancano. I sospetti nemmeno: «Se aspettiamo ancora la data della Conferenza intergovernativa, più volte annunciata, tra l'Italia e la Slovenia un motivo ci sarà, ma - conclude la Serracchiani - quel motivo vorremmo saperlo da chi, italiano, a quei tavoli si siede».

PROMEMORIA

Oggi alle 17 al Circolo della stampa in Corso Italia 13 verranno presentati i risultati del sondaggio "Informazione, interessi e pregiudizi sul rigassificatore a Trieste", promosso da Swg, Il Piccolo e Circolo della Stampa. Interverranno fra gli altri l'ad di Swg Maurizio Pessato e il vicedirettore del Piccolo Alberto Bollis

Rapporto tra cittadini e Fisco, diritti dei contribuenti, opera di accertamento: sono alcuni degli argomenti del convegno "Lo Statuto del contribuente: un bilancio a dieci anni dalla sua introduzione" in programma oggi alle 14.15 alla Camera di Commercio.

Il progetto del maxi porto

LE OPERE

- **Raddoppio Molo VII**: 288 milioni di euro
- **Terminal Monfalcone** (dragaggi inclusi): 424 milioni di euro
- **Interventi ferroviari – scenario A**: 160 milioni di euro (stazione ferroviaria e bypass di Monfalcone):
- **Raccordo stradale Lisert**: 50 milioni di euro
- **Interventi ferroviari – scenario B**: 80 milioni di euro(raddoppio linea ferroviaria svincolo Udine-Venezia,raddoppio circonvallazione Udine, potenziamento linea Monfalcone-Udine)

LA RIPARTIZIONE DEI COSTI

- A carico dei privati

  712 milioni di euro

- A carico del pubblico:

  210 milioni (interventi ferroviari -scenario A)

  290 milioni (interventi ferroviari – scenario A+B)

I TEMPI

- **Durata concessione:** 30 anni
- **Durata periodo di costruzione:** 4 anni

IL RADDOPPIO DEL MOLO VII

- **Lunghezza totale banchine**: 1.450 m
- **Superficie totale**: 680.000 mq
- **Capacità**: 1,2-1,5 milioni di teu

IL NUOVO TERMINAL CONTENITORI DI MONFALCONE

- **Lunghezza totale banchine**: 1.500 m
- **Superficie totale**:750.000 mq
- **Capacità**: 2 milioni di teu

IL FUTURO DELLO SCALO

Sul superporto scende in campo Generali

Con Unicredit il Leone e altri colossi: in accelerazione la società di corridoio. Trattative con Maersk

di PIERO RAUBER

Le loro mani, sulla rampa di lancio del superporto Trieste-Monfalcone, già si stringono. Niente salti nel buio, però: quelle stesse mani, ora, sono calde il giusto per tastare da subito i polsi di chi, in quel superporto, deve crederci per determinarne il successo, o meglio la sostenibilità, cioè le compagnie di navigazione leader nel mondo. A cominciare dalla danese Maersk, con cui sono già stati attivati i primi contatti. Le stesse compagnie che, oggi, privilegiano gli scali del Nord Europa per scaricare i container imbarcati nel Far East, mettendoci cinque giorni di viaggio in più ma potendo contare poi su un sistema logistico migliore per sbarco e prosecuzione via terra delle merci. Le mani che (già) si stringono, attorno e con quelle di Unicredit, il primogenitore del progetto, appartengono ad alcuni dei più grandi operatori della logistica e della finanza, italiani e non solo. Compreso, adesso, quello che, per Trieste, è il gioiello di famiglia: Generali. Col Leone sono almeno sei i colossi che stanno correndo - anzi, bruciando le tappe - per raggiungere, nel più breve tempo possibile, il chiodo fisso della costituzione della cosiddetta società di corridoio, ovvero il futuro gestore del superporto e delle relative infrastrutture di trasporto merci verso Vienna, Monaco ed Europa centro-orientale. Infatti, dopo appena tre settimane dall'annuncio in pompa magna della piastra logistica del Friuli Venezia Giulia, fatto a Trieste da Unicredit col placet politico della Farnesina, il tempo degli applausi di approvazione (e di facciata) da parte dei possibili partner è ben che finito. È il momento delle trattative (per definizione, non di facciata) e degli accordi informali che precedono un risultato: la nascita della società di corridoio, per l'appunto, la regista di un'operazione da un miliardo di euro in quattro anni.

IL TAVOLO DI VERONA I destini di Trieste e Monfalcone, e più in generale del Friuli Venezia Giulia, sono in questi giorni al centro di una serie di incontri che si stanno tenendo nel vicino Veneto, a Verona. È il quartier generale di Unicredit Corporate dell'ad Massimo Pecorari, dove entrano ed escono i vertici di quelle realtà che si candidano a investire per poi gestire il superporto compartecipando con la capogruppo di Alessandro Profumo - lui che è ad di Unicredit tutta - alla creazione di questa società di corridoio. E son potenze che, gira e rigira, in effetti hanno già qualche mano che si stringe reciprocamente, visto il loro raggio d'azione nei medesimi settori, in primis i trasporti. Una è la multinazionale iberica Abertis, un'altra è la galassia Benetton attraverso la società-veicolo Sintonia, proprietaria del 38% di Atlantia. Quest'ultima è la holding delle infrastrutture - per la cui presidenza si è fatto il nome di Fabrizio Palenzona, vicepresidente di Unicredit e consigliere di Mediobanca, nonché numero uno di Aiscat e Assoaeroporti - che a sua volta detiene il 100% di Autostrade per l'Italia. E Autostrade, all'epoca dell'ultimo governo Prodi, si sarebbe dovuta unire in matrimonio proprio con Abertis. Un'ulteriore potenza scesa in campo è, come detto, Generali, che fra le altre ha una partecipazione del 3,35% in Atlantia. Chiudono il cerchio delle potenze sedute al tavolo di Verona il gruppo Gavio - che oltre ad essere uno degli attuali concessionari dal nome più altisonante del porto triestino è entrato col 18% nella General cargo terminal che gestirà Scalo legnami - e il Gruppo Fs, a riprova che la piastra logistica del Friuli Venezia Giulia, che per diventare realtà deve potenziare i suoi sistemi di trasporto retroportuali verso il cuore del Continente, passerà sotto il cappello pubblico.

LE SCELTE STRATEGICHE Anche se non dovrà - e questa stando ai rumors sarebbe un'altra novità - necessariamente passare sotto il cappello del commissario straordinario che ne sveltisca le procedure, almeno questo si dice sia l'orientamento di cui hanno discusso ultimamente a quel tavolo Unicredit, Generali e compagnia. Già si sa invece che - effetto naturale della concessione trentennale ipotizzata come royalty per il project financing - la società di corridoio punta a rilevare la concessione del Molo VII raddoppiato. E qui è tutto da capire, ancora, quale possa essere il ruolo di prospettiva per Italia Marittima di Pierluigi Maneschi. Che sia in atto un'accelerazione da parte dei privati nel possibile affare di domani legato alla portualità e alla logistica - non solo triestino ma addirittura, più in generale, italiano - è una deduzione suggerita anche dalla voce secondo cui, parallelamente alla questione superporto, Unicredit si starebbe occupando del rafforzamento del porto di Genova, nell'ambito della doppia sfida Alto Tirreno-Alto Adriatico che l'Italia lancia all'Europa settentrionale. Profumo in persona pare sia fresco di visite, con all'ordine del giorno proprio il corridoio Genova-Rotterdam, negli uffici del presidente della Regione Liguria Claudio Burlando e del sindaco di Genova Marta Vincenzi.

LA TRATTATIVA CON MAERSK Tornando in ogni caso ai retroscena di queste terre, ciò che i colossi mirano a puntellare fin dall'avvio dell'operazione è, appunto, l'interesse dei grandi operatori della navigazione. I più grandi del mondo. La chiave della sostenibilità di una rivoluzione da quattro milioni di teu entro il 2020 è, in fondo, nelle loro mani. Nei loro polsi. Nel loro credere, o meno, alla sfida. Più che di Trieste, di Monfalcone. È là infatti che sarebbe sufficiente un by-pass su rotaia per aggirare la città dei cantieri e collegare la nuova spianata sul mare direttamente allo snodo di Ronchi, dove passa la direttrice verso Mestre e dove parte, soprattutto, quella Pontebbana che, già con i crismi dell'alta capacità ferroviaria, porta in Austria via Tarvisio. La società di corridoio in pectore, per questo motivo, secondo i bene informati starebbe puntando direttamente all'obiettivo più grosso - la danese Maersk, la prima compagnia del mondo per il traffico di container che ha invertito di recente la priorità dello scalo tra Trieste e Capodistria per le navi provenienti dal Far East - per abbozzare una sorta di gentleman's agreement: io ti costruisco un superporto che ti fa risparmiare tempo nella consegna delle merci a Budapest, ad esempio, e tu inizi a programmare un graduale switch di rotte, dal Nord Europa all'Alto Adriatico. Nel caso in cui la controparte si mostrasse fredda, sarebbe comunque già pronto un piano B, con la caccia ad altri big: la cinese Cosco, nota nel Mediterraneo con la sigla Coscos, un altro colosso di Shanghai come China Shipping, le cui portacontainer hanno già toccato il Molo VII, e infine la multinazionale di Hong Kong Hutchison, che controlla una quarantina di terminal tra Asia, Africa, Americhe ed Europa e che gestì con la partecipata olandese Ect, prima dell'arrivo di Luka Koper nel 2001, lo stesso Molo VII.

Una veduta aerea della città con in primo piano il Porto Nuovo

«L'attacco di Boniciolli fondato e condivisibile»

Bassa Poropat: sui ritardi della politica ha ragione, basta col gioco dei rinvii

Il presidente dell'Authority Boniciolli

«Credo che Boniciolli abbia delle ragioni più che fondate per lamentarsi. Il futuro del porto è realmente messo a rischio dalla perenne indecisione di cui continuano a dar prova le istituzioni,a la politica e i partiti. Quello del presidente dell'Authority, quindi, è stato un richiamo forte e necessario: basta con la logica dei tentennamenti e dei rinvii».

Maria Teresa Bassa Poropat - uno dei pochi nomi, assieme a Roberto Dipiazza e Roberto Menia, ad esser stato risparmiato dalle accuse di immobilismo lanciate da Boniciolli -, si schiera a sostegno del numero uno del porto. «Con lui ho condiviso tante posizioni in comitato portuale - spiega Bassa Poropat -. Di certo non posso dire che non abbia lavorato bene in questi anni, non fosse altro che per il grande sforzo fatto per il risanamento del bilancio. E anche le preoccupazioni da lui espresse l'altro giorno mi trovano d'accordo: è evidente la scarsa attenzione a livello ministeriale e governativo per lo scalo triestino, come testimonia il rinvio *sine die* del progetto della piattaforma logistica. Di fronte ad un simile stallo - continua la presidente della Provincia -, la Regione dovrebbe attivarsi e fare pressing. Altrimenti, inevitabilmente, continuerà ad alimentare il sospetto secondo cui le decisioni non verranno prese se non dopo la scadenza del mandato dell'attuale presidente».

Su un punto, però, Bassa Poropat non concorda con Boniciolli: le riserve espresse sull'ipotesi piastra logistica regionale firmata Unicredit. «Penso che sia un progetto importante per la città - conclude -. E francamente pensare che Monfalcone possa fagocitare Trieste, mi sembra un po' fuori luogo».

Chi condivide le perplessità sulla proposta del gruppo bancario, invece, è Igor Kocijancic di Prc- Se. «Più che un progetto, Unicredit ha presentato una semplice quantificazione dei costi, 922 milioni di euro, di cui peraltro non è chiara la ripartizione. Si continua a parlare di privati, ma intanto il pubblico, vale a dire il Cipe, non è in grado di sbloccare lo stanziamento effettivo delle risorse necessarie all'avvio della piattaforma logistica. A ben guardare - conclude Kocijancic - l'Autorità portuale ed il suo presidente sono gli unici soggetti che agiscono. Gli gli altri limitano il proprio ruolo alla valutazione di pseudoprogetti faraonici ed al quotidiano chiacchiericcio polemico». *(m.r.)*

Assoporti: ma niente commissario

L'assemblea: poteri alle Authority, non servono ulteriori figure

> «Bene la cabina di regia per l'avvio di piani logistici integrati»

Riferimenti espliciti, al superporto e all'Authority di Trieste piuttosto che all'Azienda speciale di Monfalcone, non ce ne sono. Eppure tra le righe paiono sottintesi. Il documento con le proposte e le richieste da inoltrare ufficialmente al ministero delle Infrastrutture e trasporti - votato nell'assemblea dello scorso martedì di Assoporti, l'organismo che unisce gli scali marittimi italiani con l'aggiunta di una rappresentanza degli enti camerali - giunge con un tempismo che lascia il segno. Mentre infatti i partner privati impegnati al tavolo di Verona per la costituzione della società di corridoio si chiedono con una mezza retromarcia se sia il caso di battere o meno sulla figura del commissario, da quel documento di Assoporti piomba sul dibattito un taglio politico netto. Di contrarietà al plenipotenziario calato dall'alto. Il resto è sintonia nel nome della ragion di Stato, seppur non dichiarata, con le stesse mosse di Profumo, lo stratega di Unicredit che da una parte stringe il cerchio dei compagni d'avventura per il superporto Trieste-Monfalcone e dall'altra va in trasferta sulla costa ligure per sponsorizzare il corridoio Genova-Rotterdam.

«Un esame dello scenario delle principali regioni logistiche europee e dei sistemi portuali di accesso - si legge in proposito proprio nel documento di Assoporti - può essere preso a riferimento per l'elaborazione di una strategia della portualità nazionale che valorizzi le grandi potenzialità esistenti e anche un'offerta portuale adeguatamente distribuita sul territorio». E così «Assoporti sottolinea l'importanza dei sistemi dell'Alto Tirreno e del Nord Adriatico per la capacità che hanno e che possono accrescere nel soddisfacimento del mercato domestico e per le potenzialità nel recupero dagli altri porti mediterranei e del Nord Europa». E ben venga, quella sì, «l'attivazione di una cabina di regia per l'avvio di progetti logistici integrati», per i quali «si ritiene utile, specie nell'attuale situazione di finanza pubblica, il coinvolgimento di privati investitori anche attraverso lo strumento della finanza di progetto, andando oltre esperienze già realizzate in questo senso da parte di alcuni porti, ad esempio Savona, Napoli, Civitavecchia e Ravenna». Ma - mette le mani avanti a questo punto Assoporti - «nell'ambito di detti accordi si ritiene debba esssere centrale, e non marginale, il ruolo delle autorità portuali».

Come? Attraverso «l'estensione agli investimenti per le opere di grande infrastrutturazione portuale di procedure semplificate analoghe a quelle della Legge Obiettivo, attribuendo agli organi delle autorità portuali i poteri ivi previsti». E, soprattutto, attraverso «il rafforzamento del ruolo e dei poteri» delle stesse «autorità portuali senza prevedere nel territorio ulteriori figure che si sovrappongono a tali ruoli e poteri».

Sì alle scorciatoie della Legge Obiettivo, ma non a quelle del commissario, insomma. Più esplicito di così è stato soltanto il numero uno della Torre del Lloyd Claudio Boniciolli, quando nell'intervista di 48 ore fa, parlando di quello di Unicredit come di un progetto che «appare superficiale», e ricordando al tempo stesso il «caso Bertolaso», si è chiesto: «Perché non facciamo funzionare le strutture che esistono?». *(pi.ra.)*

Una nave container mentre scarica al Molo Settimo

GAS NATURAL: PRONTI ALLE CORREZIONI RICHIESTE DA ROMA

«Rigassificatore, qui c'è chi pensa già alle consulenze»

Dipiazza: i dubbi degli esperti? Mirano a incarichi a pagamento. Oggi i risultati del sondaggio Swg-Piccolo

di GABRIELLA ZIANI

«Perché qui tanti studiano, studiano e ancora studiano? Gli impianti, il mare, i fanghi, le navi? E evidente: hanno capito che c'è carne sull'osso. Dico: carne sull'osso. E mi sembra di parlar chiaro. Studiano perché sanno che c'è polpa per tutti. Soldi da mangiare. Incarichi da farsi dare. Studiano, studiano. E quando hanno ben studiato poi dicono: eh, ma come, noi universitari, noi che abbiamo i titoli, volete lasciarci fuori? No no, noi ci buttiamo a capofitto. Denari, denari. Adesso ci fate fare seriamente una bella analisi dei terreni, ma a pagamento, anzi servono 2500 prelievi, a pagamento. Questo è l'andazzo del nostro Paese. Che ogni opportunità è buona per tutte le categorie per saltare sul calesse al grido di "ora se magna". Ed è ora di finirla». Il sindaco Dipiazza trabocca disprezzo. Si sciacqua via ogni residuo di comportamento diplomatico e di fronte ai dubbi dei docenti universitari sul progetto di Gas natural questo risponde.

Se la prende con tutti: «Architetti, ingegneri, specialisti della luna: bisogna sempre accontentare ogni categoria, ma sia chiaro: se noi il rigassificatore non lo facciamo, mica si muore. Se ci fossero risultati negativi dal sondaggio che si presenta oggi scriverei subito a Gas Natural che non si fa più niente perché il popolo non vuole. Non diventerei certo matto. Verremmo un'altra volta sorpassati da altri. Mi sono rotto le scatole dei comitati "contro tutto", che poi sono gli stessi ad accusare i politici perché "no se pol". Mi parlano di energia solare? Una centrale costa 2000 volte di più. Ma chi ce li dà i soldi?».

La domanda iniziale era: il sindaco di Trieste garantisce la città di fronte a dubbi degli esperti, ai loro timori, si sente egli stesso garantito rispetto alle informazioni che ha sui milioni di metri cubi di gas metano in Golfo? «Io - risponde il sindaco - so che esiste la legge, che è in corso un'istruttoria. Lasciamo che si chiuda. I rischi? Ma quali rischi? Tutta la città è un deposito di gas, lo sappiamo quanti chilometri di tubature ci corrono sotto i piedi per consentirci di fare la doccia al mattino? Vogliamo pagare sempre di più questa doccia?».

Dalla Spagna risposte più tecniche. Di fronte alla lista di "correzioni" imposte dal ministero Gas natural afferma che verranno accolte quelle «strettamente relative all'impianto, solo quelle imposte da enti ufficiali preposti al processo autorizzativo. Però - afferma la portavoce - se il Tavolo tecnico o gli esperti scelti dalla Provincia avessero suggerimenti utili per migliorare l'impianto, verranno presi in considerazione. Certe cose mancavano - afferma Gas natural - nel progetto presentato alla Valutazione d'impatto ambientale perché non era il progetto definitivo: non perché non volessimo farlo, perché non era il momento. Quello definitivo, che poi sarà analizzato nella Conferenza dei servizi in Regione, conterrà tutte le soluzioni tecniche e anche le correzioni chieste dal ministero». E quando sarà pronto il progetto definitivo? «Non si sa, si sta lavorando intensamente».

● L'APPUNTAMENTO

"Informazione, interessi e pregiudizi sul rigassificatore a Trieste" è il tema del sondaggio che Swg e Il Piccolo hanno promosso per capire quanto la popolazione sia a conoscenza dei progetti per un rigassificatore nel golfo di Trieste. Quali timori, ma anche quali speranze, si nutrono? Cos'è un rigassificatore? Quanto sanno i cittadini dei progetti? Queste alcune delle domande. I risultati del sondaggio saranno presentati oggi alle 17 al Circolo della Stampa di corso Italia 13. Interverranno l'amministratore delegato della Swg Maurizio Pessato, il vicedirettore del Piccolo Alberto Bollis, il preside della facoltà di Scienze della formazione dell'Università, Giuseppe Battelli, e l'ex sindaco di Monfalcone Adriano Persi. Coordinerà il giornalista Fabio Amodeo.

Il sindaco Roberto Dipiazza

E la Provincia ingaggia un pool di tecnici

Indicati dagli enti scientifici, risponderanno alle domande dei cittadini e terranno dibattiti pubblici

Nuovi esperti sul rigassificatore. Entrano in pista dal 1.o marzo quando la Provincia, che li ha ingaggiati delegando la scelta agli enti scientifici (Università, Area di ricerca, Ogs e Sissa), inaugurerà sul proprio sito una voce apposita dove chiunque potrà depositare dubbi, domande, interrogativi tecnici. Sarà possibile anche spedire posta cartacea. Il gruppo elaborerà le domande, discuterà la materia anche con Gas natural, risponderà sul sito, con conferenze, pubblici dibattiti.

Si crea dunque il secondo "pool" di esperti, in certi casi strettti colleghi degli universitari che hanno aderito al Tavolo tecnico sul rigassificatore allestito dal sindacato Uil dei Vigili del fuoco. Ed ecco la composizione del gruppo. L'Area di ricerca ha indicato Francesco Russo, vicepresidente del consorzio, professore associato all'Università di Udine, vicepresidente, a Udine, dell'«Innovation factory». Ma ha designato anche altri due docenti: Salvatore Noè, professore associato al Dipartimento di Ingegneria civile dell'Università di Trieste e presidente dell'Ordine degli ingegneri, e Andrea Tracogna, ordinario di Economia e gestione d'impresa a Trieste, nonché vicedirettore del Dipartimento di Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche.

Maria Teresa Bassa Poropat

L'Università ha poi scelto il proprio delegato. È Enrico Nobile, ordinario di Fisica tecnica al Dipartimento di Ingegneria navale, del mare e per l'ambiente. Quanto all'Ogs, ha scelto il suo presidente: Iginio Marson. Che è anche ordinario di Geofisica applicata alla facoltà di ingegneria e membro della Commissione nazionale per la prevenzione e le previsioni dei grandi rischi. Infine la Sissa ha indicato un suo docente, Stefano Baroni, ordinario di Fisica teorica della materia solida.

«I componenti - dice l'assessore all'Ambiente, Vittorio Zollia - potranno essere via via integrati se necessario con specialisti particolari, ad esempio la Capitaneria di porto se si parla di movimentazione delle navi. Tutto ciò - aggiunge - perché Gas Natural finora non ha mai dato le dovute informazioni, non ha dato risposte scientifiche agli ormai tanti problemi sollevati a Trieste. Questi specialisti lavoreranno a titolo gratuito. Il nostro sito avrà una breve scheda sui rigassificatori, e vari "link" per attingere informazioni, nonché riporterà lista e curriculum del gruppo tecnico. Per associazioni che già si sono espresse, saranno possibili anche audizioni. Tutte le domande verranno accolte, fatta eccezione per testi offensivi o che violano la "privacy" di persone private».

«Siamo l'unica amministrazione che ha ritenuto di mettersi a disposizione della città - sottolinea la presidente Maria Teresa Bassa Poropat - e vogliamo trattare il problema in chiave scientifica, portando i problemi all'attenzione della proprietà, che finora mai ha risposto: abbiamo provato perplessità di fronte al silenzio, ma siamo assolutamente in posizione neutrale».

Intanto ieri il presidente del Tar del Friuli Venezia Giulia, Saverio Corasaniti, a margine dell'apertura dell'anno giudiziario ha annunciato che spetta al Tar del Lazio (cui è stata demandata competenza per tutte le controversie concernenti impianti energetici, e dunque anche i rigassificatori) verificare la legittimità del decreto di Valutazione d'impatto ambientale. I quattro ricorsi (dei Comuni di Muggia, San Dorligo e Capodistria e dell'associazione Greenaction transnational) sono stati discussi il 10 febbraio. La decisione è stata già presa, ma non è ancora depositata. *(g. z.)*

PORTO DI CAPODISTRIA E TRIESTE-DIVACCIA

Veto della Slovenia In ballo altre partite nell'Alto Adriatico

Sulla questione rigassificatore Lubiana chiama Bruxelles. La nota contrarietà della Slovenia all'impianto di Zaule, infatti, nelle prossime settimane dovrebbe tornare nelle mani della Commissione europea. Una possibile schiarita nei rapporti, ormai tesi sulla questione, fra i due Paesi confinanti. Il governo sloveno ha fatto il primo passo con Bruxelles: si è rivolto infatti alla Commissione europea chiedendo un nuovo incontro tecnico trilaterale, dopo che quello di gennaio non ha dato i risultati sperati.

Lubiana sta raccogliendo i documenti per rivolgersi, se lo riterrà necessario per fermare la costruzione del terminal di Zaule, alla Corte di giustizia europea, ma allo stesso tempo continua a cercare il dialogo. Anche perché in piedi non c'è solo il rigassificatore; sono altri due i progetti sul tavolo e cioè la tratta ferroviaria Trieste-Divaccia e l'allargamento del porto di Capodistria. Sulla tratta ferroviaria è stato fissato per la prossima settimana un incontro, a livello tecnico, dopo che il viceministro italiano alle Infrastrutture Roberto Castelli e il sottosegretario sloveno ai Trasporti Igor Jakomin di comune accordo nei giorni scorsi hanno bocciato l'ultima versione del tracciato proposta dall'Italia. Nel caso di Castelli perché non vuole portare avanti un progetto avversato dalla popolazione e dalle amministrazioni locali, Jakomin perché il punto di collegamento con la Capodistria-Divaccia sarebbe troppo a Sud e potrebbe provocare ritardi anche gravi nella costruzione di quest'altra direttrice, che per la Slovenia resta assolutamente prioritaria.

Il ministro sloveno Jakomin

Sullo scalo di Capodistria, invece, Lubiana ha detto sì alla richiesta del ministro italiano all'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, di coinvolgere l'Italia nella valutazione dell'impatto ambientale transfrontaliero per i progetti di sviluppo dello scalo. Su questo punto, comunque, non sono previsti a breve incontri né bilaterali né trilaterali, ma solo l'invio dell'incartamento richiesto a Roma. È chiaro che se non ci sarà accordo tra Lubiana e Roma, magari dopo l'intervento di Bruxelles, non è solo Trieste e il Friuli Venezia Giulia che dovranno rinunciare allo sviluppo economico legato alla costruzione di nuove importanti infrastrutture.

Falsi manifesti Cgil: «Immigrati, sì alla rivolta»

Belci: «Chi li ha affissi in città cerca di screditarci e istigare all'odio»

Lunedì il sindacato a congresso all'Area di ricerca di Padriciano

Più di 5mila iscritti nelle liste di collocamento. Un tessuto industriale che tende a impoverirsi anziché a crescere «anche perché resta irrisolto il tema delle bonifiche». Un'inarrestabile perdita del potere d'acquisto da parte dei lavoratori dipendenti. Sono queste le tematiche sulle quali si discuterà lunedì pomeriggio e martedì mattina nel corso del 12.o congresso provinciale della Cgil, in programma all'Area di ricerca di Padriciano. «Per arrivare a questo appuntamento – dice il segretario uscente, Adriano Sincovich – abbiamo svolto ben 200 assemblee nei vari posti di lavoro, coinvolgendo circa 4mila lavoratori, che si sono espressi con un voto. A Trieste continuiamo a essere la più rappresentativa forza sociale, con 23.400 iscritti, il che significa che in città una persona su dieci sceglie noi come punto di riferimento».

Parlando poi di prospettive, Sincovich ha indicato nel «sostegno al reddito una misura che dovrà essere adottata quanto prima dal Governo, anche perché gli ammortizzatori sociali che stanno operando in molti dei settori produttivi attanagliati dalla crisi economica non sono eterni». Il segretario uscente ha poi parlato di «riordino delle pubbliche amministrazioni locali, che contano circa 25mila lavoratori», di «miglioramento della qualità delle imprese dei servizi».

«La Cgil – sottolineato Sincovich – si propone come sostenitrice di una politica economica che veda messi al centro i lavoratori, nell'ambito di un contesto democratico». Nel corso del congresso dei primi giorni della prossima settimana si discuterà anche delle mozioni che sono state presentate nell'ultima assise nazionale della Cgil, una a firma del segretario Guglielmo Epifani e l'altra di Domenico Moccia, segretario nazionale della Fisac-Cgil, l'organizzazione dei bancari. «La differenza sostanziale fra le due – precisa Antonio Saulle, della segreteria provinciale della sigla sindacale – riguarda il modello di contrattazione, che Epifani vuole rimanga legato alla concertazione, mentre Moccia, al quale ho dato il mio sostegno, lo vorrebbe privo di limiti». *(u. s.)*

«Un episodio grave, orchestrato da persone intenzionate a gettare discredito sul sindacato e a esasperare pericolosamente la contrapposizione etnica». Così i segretari regionale e provinciale della Cgil Franco Belci e Adriano Sincovich commentano la comparsa in molti punti della città di falsi manifesti attribuiti alla loro sigla sindacale. Locandine affisse un po' in tutto il centro - dai muri di Cavana alle pareti del sottopasso davanti alla stazione - nelle quali la Cgil si direbbe favorevole alla "distruzione fisica dei centri di accoglienza", "alla lotta al capitalismo" e, cosa ancor più grave, sarebbe pronta a sostenere rivolte violente da parte degli immigrati sulla falsariga di quanto accaduto a Castelvolturno.

Franco Belci

«Insomma tutta una serie di falsità - continuano Belci e Sincovich, che hanno sporto denuncia contro ignoti - stampate su fogli accompagnati dalla riproduzione, peraltro molto maldestra, del logo della Cgil. Ne abbiamo già chiesto la rimozione al sindaco, ma finora senza successo. Il disegno che sta dietro a questa operazione, purtroppo, è chiaro: innescare una spirale d'odio e alimentare la tensione nei confronti dei migranti. E per centrare questo obbiettivo si tenta di screditare il sindacato, attribuendogli posizioni estreme e violente che non stanno né in cielo né in terra. La Cgil - precisano ancora i due sindacalisti -, è da sempre impegnata nella lotta al lavoro nero e nella difesa dei diritti dei migranti che, non va dimenticato, in Friuli Venezia Giulia rappresentano il 10% del Pil complessivo. Ma quest'attenzione non si è mai tradotta, né si tradurrà mai, nel sostegno a rivolte e manifestazioni violente. Chi tenta di attribuirci simili posizioni anche attraverso la diffusione di questi assurdi manifesti vuole evidentemente far crescere la tensione contro i cittadini stranieri. E lo fa proprio nel momento in cui, in regione, il clima ha già iniziato a surriscaldarsi, come dimostrano le esternazioni della Lega Nord sulla cure sanitarie agli immigrati». *(m.r.)*

UNA DECINA DI SINISTRI NELL'ULTIMO MESE

Superstrada scivolosa, arriva la safety-car

Una pattuglia dei vigili urbani per obbligare gli automobilisti a moderare la velocità

Una safety car dei vigili urbani per costringere a rispettare i limiti di velocità agli automobilisti che percorrono la Grande viabilità. Soprattutto lungo i 400 metri "a rischio" che precedono la galleria di Servola, dove l'asfalto nei giorni di pioggia è scivoloso come una saponetta.

Il comandante Sergio Abbate

«Abbiamo istituito questo servizio con un'auto del reparto motorizzato dopo la lunga serie di incidenti che si sono verificati e che purtroppo continuano a succedere», dice il comandante della Municipale Sergio Abbate. E aggiunge: «Il particolare servizio è iniziato circa un mese fa e proseguirà finché la situazione non sarà normalizzata», spiega: «Lo scopo è ovviamente quello di prevenire comportamenti che possano essere anche indirettamente causa di incidenti e in particolare di fuoriuscite di strada».

L'ultimo incidente è accaduto martedì sera. A finire contro il guard rail una Panda condotta da una giovane automobilista. La donna ha perso il controllo proprio nel punto ritenuto più a rischio, ma solo in questo ultimo mese sono stati una decina gli incidenti lungo quel tratto di strada. Alcuni rilevati dai vigili urbani, altri dalla polstrada. Scorrendo poi il calendario l'elenco diventa impressionante. Il 21 febbraio, dopo una carambola, si era schiantata una Matiz e il conducente era rimasto ferito. Il giorno prima a sbattere contro il guard rail era stata una Peugeot e anche in questo caso il conducente aveva subito traumi. Una settimana prima, il 13 febbraio, un'altra fuoriuscita che aveva coinvolto una C3.

L'auto andata a sbattare martedì nel tratto davanti alla Ferriera (Foto Silvano)

«Sono stati installati dei segnali provvisori, ma per quanto riguarda i pannelli luminosi (che segnalano il pericolo, *ndr*) bisognerà aspettare almeno fino alla fine dell'anno», spiegano all'Anas, ente proprietario della strada. In gennaio dopo una lunga serie di incidenti era stato lo stesso capo compartimento Cesare Salice ad annunciare l'installazione di un pannello elettronico per informare gli automobilisti in uscita dal centro che subito dopo il tunnel di Servola, in caso di piogge o situazioni di umidità persistente, potevano imbattersi in problemi connessi alla strada scivolosa. Ma l'iter per i pannelli non è certo breve. «Occorreranno - dicono all'Anas - autorizzazioni e permessi direttamente da Roma». *(c. b.)*

SOTTO ACCUSA LE POLVERI

Incidenti nel tratto davanti alla Ferriera

Se l'asfalto in quel tratto della Grande viabilità è scivoloso la causa potrebbe essere riconducibile alle polveri della Ferriera di Servola. L'ipotesi era stata avanzata dal direttore del compartimento dell'Anas pochi giorni dopo l'inizio dell'anno, quando si erano verificati molti incidenti stradali nei pressi della galleria di Servola. Un'ipotesi che era stata valutata con interesse dal professor Bruno Crisman, assistente del corso di costruzioni delle strade alla facoltà di Ingegneria. Il docente dell'ateneo di Trieste aveva manifestato la necessità di effettuare una serie di rilevazioni tecniche.

Dopo la prima serie di carambole e fuoriuscite di strada il comandante dei vigili urbani Sergio Abbate aveva inviato anche una nota all'Anas per rappresentare una situazione ritenuta particolarmente pericolosa. Nella relazione firmata da Abbate e realizzata dall'ufficio incidenti del Corpo, si specifica che il tasso di incidentalità rilevato in quel tratto di strada è di gran lunga superiore alla media. *(c.b.)*

IN TRIBUNALE

AGENZIA MATRIMONIALE

Cerca l'anima gemella trova solo soldi da pagare

VISTO DA MARANI

di CORRADO BARBACINI

Ha pagato 3800 euro per trovare l'anima gemella rivolgendosi all'agenzia "You and Me" che fa riferimento al network di Eliana Monti. Ma in realtà, secondo l'accusa, la protagonista di questa vicenda non ha mai incontrato o visto un potenziale partner con cui trascorrere qualche ora in compagnia. E rimasta sola. Ha pagato e sperato invano.

Per questo, con l'accusa di truffa, davanti al giudice Giorgio Nicoli sono finite Dusanka Delbello, 40 anni, e Sonia Iacobacci, 39 anni, dipendenti dell'agenzia di promozione di incontri in franchising di via Carducci. La prima è difesa dall'avvocato Giuseppe Favaron di Mirano, la seconda dall'avvocato Claudio Vergine.

La vicenda inizia il 27 febbraio 2005, quando la signora Anna (è un nome di fantasia) legge su un quotidiano gratuito la pubblicità che le offre la possibilità di incontrare persone della sua età. Anna, 60 anni (è assistita dall'avvocato Consuelo Greco) è reduce da un intervento chirurgico, è separata da molto tempo e soffre di solitudine. Spera di incontrare qualcuno, una persona sensibile e gentile, con cui trascorrere qualche ora in serenità.

Invia un sms a un numero indicato nell'inserzione pubblicitaria e in breve riceve la risposta: cinque profili di possibili uomini da incontrare sono pronti e disponibili. Così in breve telefona al numero dell'agenzia triestina. E dopo qualche giorno, previo un appuntamento, si presenta negli uffici di via Carducci 22. A riceverla, secondo la denuncia, è Sonia Iacobacci. Che fin da subito le illustra il funzionamento dell'agenzia: lo staff effettuerà ogni mese una ricerca nella propria banca dati per verificare la presenza di uomini con le caratteristiche che Anna ha indicato. Insomma, la strada migliore per trovare degli amici, magari anche l'anima gemella. Dopo qualche giorno - così prevede l'accordo formalizzato con tanto di contratto - le saranno consegnate almeno tre schede di altrettanti possibili partner. E tra questi potrà scegliere la persona da incontrare. Tutto questo al prezzo di 2mila 200 euro.

Ma di incontri, per Anna, non ce ne sono stati. Né prima, né dopo. Infatti, secondo l'accusa, ogni volta che la signora individuava un possibile partner l'agenzia le rispondeva così: «Ora lo contattiamo e verifichiamo la sua disponibilità. Le faremo sapere». E puntualmente la signora Anna richiamava l'agenzia. La risposta era eloquente: «Non è gradita al signore prescelto».

La vicenda è andata avanti in questo modo per un anno e mezzo fino al rinnovo del contratto: altri 1600 euro pagati. Ma senza alcun risultato. La risposta era sempre quella: «Lei non è stata gradita dal prescelto».

Dagli accertamenti della Procura (il fascicolo era stato aperto dal pm Cristina Bacer) è emerso che gli uomini che la signora Anna indicava di volta in volta non venivano mai neanche contattati. Insomma, lei ha pagato 3600 euro solo per vedere delle fotografie.

Replica l'avvocato Vergine che difende Sonia Iacobacci: «Non c'è nulla di vero. In alcuni casi è stata lei a rifiutare le persone, in altri è stata rifiutata. Non c'è stata alcuna truffa».

La prossima udienza è fissata per il 18 ottobre.

A GIUDIZIO

Agenzie nel mirino dei giostrai

LA "MILANO" CHIEDE DI ESSERE RISARCITA, TRE NOMADI NEI GUAI

Assicurazioni, truffa da 380 polizze

Spacciavano auto di lusso per mezzi adibiti a spettacoli viaggianti

di CLAUDIO ERNÈ

Trecentottanta polizze di assicurazione per altrettanti veicoli. Trecentottanta polizze a prezzo ultrastracciato.

Questo grande "affare" ha messo nei guai tre giostrai residenti in Veneto, rinviati ieri a giudizio per truffa dal presidente aggiunto del gip Guido Patriarchi. Luciana, Davide e Katiuscia Levak saranno processati il prossimo 4 maggio dai giudici del Tribunale e oltre al pm Pietro Montrone dovranno confrontarsi con gli avvocati della Milano Assicurazioni, la società tratta in inganno che si è costituita parte civile per chiedere di essere risarcita.

Guido Patriarchi

Il meccanismo che consentiva la truffa era tanto semplice quanto ingegnoso: su normali libretti di circolazione di vetture di lusso ma anche di grande diffusione, secondo l'inchiesta della Guardia di Finanza, gli imputati aggiungevano con un timbro la dicitura "Spettacoli viaggianti".

La pagina veniva fotocopiata e inviata via fax alle agenzie di Trieste, Gorizia o Spilimbergo delle Assicurazioni Milano. In base a questi "documenti" gli impiegati inviavano ai proprietari delle vetture le polizze di responsabilità civile a un prezzo più che dimezzato rispetto a quello normalmente praticato.

Lo sconto era diventato consuetudine e mirava a favorire legalmente da anni e anni i titolari di giostre, circhi e luna park, alleggerendo i costi fissi. In sintesi, polizze scontate all'osso per un lavoro difficile.

Solo che per i veri mezzi adibiti al traino di quanto serve a organizzare uno spettacolo viaggiante, l'originario libretto di circolazione veniva sostituito dalla Motorizzazione con uno nuovo e di diversa fattura. Questo per evitare tentazioni e manipolazioni. Invece all'interno delle tre agenzie nessuno era informato di questo dettaglio, o se lo sapeva, se lo era scordato. Trecentottanta polizze erano state così inviate ad altrettanti proprietari di furgoni, camion ma anche auto di lusso come Mercedes, Bmw e Audi che nulla avevano a che fare con gli "spettacoli". La vicenda era venuta a galla durante una serie di controlli fiscali e una volta emersa la prima polizza "contraffatta" la ricostruzione dell'intero affare non era stata molto faticosa. I titolari delle tre agenzie non avevano avuto dubbi e avevano segnalato l'origine delle richieste con relativo invio del fax che doveva costituire la prova per ottenere lo sconto.

Roulotte di nomadi: tre i giostrai finiti nei guai con la giustizia

La truffa, secondo la Procura, è stata realizzata grazie a un timbro su cui l'incisore aveva compiuto anche un grave errore: si era dimenticato di una "I" e al posto di «viaggianti» si leggeva «viagganti». Nemmeno questo aveva fermato il progredire degli "ultrasconti".

«Daremo battaglia in aula, dimostrando che il reato contestato era impossibile. Troppo grezzo il sistema usato. Chiunque si sarebbe accorto dell'errore nel timbro al primo tentativo. Invece sono state emesse complessivamente 380 polizze», ha affermato l'avvocato Antonio Regazzo che difende i tre giostrai. I primi contatti con l'agenzia di Trieste risalgono all'estate di tre anni fa, quando i nomadi erano insediati a Opicina.

Per giungere al rinvio a giudizio sono state necessarie due udienze: nella prima le parti hanno illustrato le rispettive tesi. Ieri il pm Pietro Montrone ha ribadito la necessità del rinvio a giudizio mentre l'avvocato Regazzo, ha parlato nuovamente di reato impossibile. Nel frattempo il presidente aggiunto del gip Guido Patriarchi ha esaminato il ponderoso fascicolo dell'inchiesta e dopo le ultime arringhe ha deciso. Si va in aula a maggio, processo per truffa.

Volantini sotto i tergicristalli, multa di mille euro a Giarizzole

Due vigili urbani

Guerra ai volantini illegali da parte degli agenti della polizia municipale. Nei guai è finito un uomo di 33 anni sorpreso dai vigili mentre stava mettendo sotto i tergicristalli delle vetture parcheggiate in via Giarizzole volantini delle dimensioni di 10x20 centimetri con la pubblicità di una società che promuove prestiti e ha sede in provincia di Treviso. All'uomo è stata inflitta una sanzione di mille euro per aver violato l'ordinanza del sindaco. Al pagamento sarà obbligata la società reclamizzata. Nell'occasione i due vigili in servizio dopo aver contestato l'infrazione hanno anche fatto rimuovere i volantini dai parabrezza delle vetture.

Intanto l'altra sera sono proseguiti i controlli serali anti pipì. Tre sono state le violazioni contestate dai vigili che per questo particolare servizio operano in borghese. Multati sono trati tre uomini di 33, 24 e 20 anni, tutti triestini. Ognuno dovrà pagare una sanzione di 500 euro.

IL GIP NON CONVALIDA IL FERMO, AI DOMICILIARI IL MARITO

Spaccio in Viale, Turchanova libera

È stata liberata ieri mattina Olha Turchanova, la donna di origine russa arrestata per cocaina l'altra mattina dai carabinieri. Il gip Fabrizio Rigo non ha convalidato il fermo operato dai militari coordinati dal pm Raffaele Tito. Ai domiciliari, nella casa di via dei Baiardi 70, si trova invece Salvatore Galliani, 55 anni, marito della Turchanova. Il primo ad essere arrestato nell'operazione.

Rimane invece in carcere Pasquale Violante, l'uomo che - secondo le indagini - aveva acquistato da Galliani circa 100 grammi di cocaina e poi aveva fatto il suo nome ai militari. Nell'indagine, come hanno spiegato i carabinieri in una nota, ha operato un militare sotto copertura fingendo di essere intenzionato ad acquistare la droga. Sia Olha Turchanova sia Salvatore Galliani sono assistiti dall'avvocato Luca Maria Ferrucci.

Lo spaccio avveniva, come hanno accertato gli investigatori, all'interno del punto Snai di viale XX settembre. L'indagine aveva preso il via l'estate scorsa dopo alcune segnalazioni, poi confermate dalle immagini riprese all'interno della sala di viale XX settembre.

La casa di via dei Baiardi

A Galliani i carabinieri erano arrivati al termine di un'indagine nata dal monitoraggio di alcuni dei suoi clienti consumatori occasionali di "neve"; ma altri elementi utili agli investigatori sono arrivati dalle intercettazioni telefoniche. Nell'abitazione di via dei Baiardi 70 i militari avevano trovato due bilancini di precisione, ma anche banconote per l'ammontare complessivo di circa 20 mila euro. Gli investigatori hanno sequestrato il denaro: ritengono che provenga dall'attività di spaccio. *(c.b.)*

IL CASO IN INTERNET

Anche Fiume aggregata alla provincia di Trieste. Errori spariti in serata

Postumia? Secondo Roma sta in Italia

Svarione sul sito ministeriale "Scuola mia", il ministro sloveno convoca il nostro ambasciatore

di FURIO BALDASSI

Siamo tornati? Qualcuno avrà avuto un colpo al cuore visitando il sito "Scuola mia" del ministero dell'Istruzione. Che, tanto per movimentare un po' la giornata, ha ben pensato di inserire come appartenenti alle province di Trieste e Gorizia comuni sloveni e croati, ripristinando una situazione pre 1943 o comunque risalente al trattato di Rapallo. Innescando una situazione farsesca ma che è quasi degenerata a livello di incidente diplomatico.

Qualche esempio? Nella provincia di Trieste si potevano trovare i comuni di Postumia Grotte, Duttogliano, San Pietro del Carso, persino Fiume. Nella provincia di Gorizia si scoprivano invece i comuni di San Martino Quisca, Caporetto, Idria. Tutti nomi italiani prebellici che non si capisce come siano finiti nel portale del ministero.

Il primo ad accorgersene è stato il consigliere regionale del Pd-SSk Igor Gabrovec, che ha appreso dell'"incidente" dalla stampa slovena e ne ha fatto oggetto di un'interrogazione alla giunta regionale per avere chiarimenti su una situazione «che ridicolizza la Regione e rischia di incrinare i buoni rapporti transfrontalieri». Come aggiunta Gabrovec spiega anche che «i nomi delle località risultano tutto-ra in forma totalmente artificiosa adottata durante il ventennio fascista». Quello che era successo all'epoca, per capirsi, quando località come Opatija Sela erano diventate come per incanto Opacchiasella, con la traduzione simultanea di qualche burocrate meridionale che avrebbe fatto la gioia di Totò...

> Gabrovec: ma così finiscono a rischio i buoni rapporti transfrontalieri

Il consigliere regionale della minoranza slovena Igor Gabrovec (Pd-Ssk), il ministro degli Esteri italiano Franco Frattini e quello sloveno all'Istruzione Samuel Sbogar

Chi non l'ha presa affatto bene è il governo sloveno. Il ministro degli Esteri, anzi, ha persino convocato l'ambasciatore italiano in Slovenia Alessandro Pietromarchi e gli ha inoltrato una dura protesta, facendo chiaro riferimento ai dati errati contenuti sul portale Scuola mia del ministero per l'Istruzione italiano. La conferma è arrivata dallo stesso ministro Samuel Sbogar che ha anche richiesto che l'incidente venga quanto prima risolto. Andando per vie diplomatiche Sbogar ha aggiunto che di questo si occuperà anche il suo omologo al ministero degli Esteri italiano, e cioè Franco Frattini. La protesta di Gabrovec, inoltre, ha avuto eco in Slovenia anche nelle parole dell'ultranazionalista Zmago Jelincic.

Come risultato immediato pare che il sito del ministero sia stato immediatamente depurato delle località incriminate. Già ieri sera digitando "Scuola mia" la lista delle località comprese nelle province di Trieste e Gorizia era tornata quella tradizionale.

Rimane il dubbio su quell'inserimento, e qui tutte le ipotesi sono valide. Che qualche impiegato zelante, nel passaggio tra dati cartacei e digitali, abbia inserito per sbaglio un'Italia decisamente poco aggiornata? O magari è successo che nel pc siano stati recepiti dati solitamente riservati alla realizzazione dei documenti? Chi ricorda l'annosa polemica sulle carte d'identità e i passaporti che (il sistema, si sa, è poco duttile) riportavano sotto il nome dei paesi di nascita (Rovigno, Umago, Capodistria, per citarne alcuni) la loro nuova situazione geografica (e dunque Jugoslavia prima e Slovenia e Croazia poi) sa quanto intensa sia stata la pressione, soprattutto dei gruppi di esuli istriani, fiumani e dalmati, per ristabilire la verità storica che li riguardava. Non ci voleva molto, solo una piccola modifica del computer, ma ciononostante la vicenda è andata avanti per anni e si è risolta solo in tempi recenti.

Ai margini della vicenda si può comunque osservare come anche la burocrazia italiana abbia fatto passi da gigante in questi ultimi anni. Ce ne sono voluti almeno dieci, infatti, per rimettere le cose a posto per qualche migliaio di carte d'identità e sono bastati invece una protesta e alcuni ritocchini al sistema per far sparire una schermata imbarazzante e, come osserva Gabrovec, assolutamente inopportuna in epoca post trattato di Schengen...

A CATTINARA IL SIMULATORE DONATO DALLA FONDAZIONE CRTRIESTE

SimMan va curato. Ma è un paziente-robot

Respira, soffre, sa parlare: servirà alla formazione del personale dell'Azienda ospedaliera

di GIULIA BASSO

È un paziente-robot, ma somiglia in tutto e per tutto a un essere umano malato: respira, piange, suda, sbatte le palpebre, sanguina, sa riconoscere e rispondere a oltre 108 tipi di farmaci e ai loro dosaggi e, se non adeguatamente curato, muore. Il suo nome è SimMan 3G. E l'innovativo simulatore di paziente prodotto dall'azienda Laedal, commercializzato al costo di 75 mila euro e donato dalla Fondazione CRTrieste all'Azienda ospedaliera.

Con l'ausilio di appositi software, SimMan 3G può simulare tutte le possibili situazioni cliniche di un paziente in carne e ossa, dall'emergenza all'ospitalizzazione, e riprodurre le reazioni dell'organismo umano alle cure intraprese. Verrà utilizzato per la formazione di medici e infermieri, in particolare nelle emergenze cardiovascolari e nei traumi.

«Nel Dipartimento di emergenza di Cattinara – spiega il direttore del Dipartimento stesso Walter Zalukar – abbiamo un centro di formazione abilitato a rilasciare certificazioni a livello internazionale. Solo nello scorso biennio sono 40 i medici che hanno conseguito la certificazione Acls (Advanced cardiac life support) e 60 quelli con certificazione Atls (Advanced trauma life support). Sempre in due anni abbiamo inoltre formato 400 medici e 880 infermieri al soccorso di base in caso di arresto cardiaco. Con SimMan 3G - aggiunge Zalukar - potremo migliorare ulteriormente la qualità della nostra formazione, che per il personale ospedaliero risulta essere tanto più efficace quanto più realizzata in condizioni reali».

SimMan disteso sul lettino (foto Lasorte)

SimMan 3G non è il primo simulatore in dotazione all'Azienda ospedaliera, ma rispetto al suo predecessore SimMan1 è molto più "umano": il computer che lo controlla, così come il serbatoio d'aria e la sacca dei fluidi, si trovano al suo interno, nascosti alla vista; e il robot, privo di fili o supporti esterni, può essere trasportato nei vari contesti formativi, dall'ambulanza al letto d'ospedale. Può anche parlare con i medici che lo curano attraverso una voce preregistrata e il formatore ha la possibilità di gestirlo per mezzo di un monitor wireless, impostandone i "disturbi" così come il livello di difficoltà per il medico che lo dovrà curare, a seconda delle necessità formative. Grazie a una semplice interfaccia, inoltre, possono essere tenute sotto controllo tutte le funzioni vitali di SimMan 3G, si possono registrare dati e commenti e, terminata la simulazione, è possibile per l'insegnante ripercorrere passo passo gli interventi operati dallo studente su SimMan 3G e analizzarli insieme a lui. Nella simulazione di un attacco cardiaco, per esempio, al robot malato si può rilevare il battito cardiaco e la pressione sanguigna, ed effettuare un elettrocardiogramma. Gli si possono inoltre somministrare farmaci, è possibile intervenire con il defibrillatore e misurare la qualità di rianimazione cardiopolmonare. E se la terapia non si rivela appropriata SimMan 3G può anche morire, salvo resuscitare in tempo per la successiva lezione.

> Lo strumento va gestito impostando gravità dei disturbi e livello di difficoltà per il medico che lo dovrà assistere

«E grazie ad apparecchiature come SimMan 3 se l'ospedale di Cattinara può mantenersi all'avanguardia nella formazione del personale medico», commenta Franco Zigrino, direttore generale dell'Azienda ospedaliera: «E in un periodo di crisi economica, in cui la pesante riduzione delle entrate fiscali regionali colpisce anche il settore sanitario, il sostegno della Fondazione CR-Trieste, insieme al prezioso contributo del volontariato locale, è davvero fondamentale».

INTELLIGENZA ARTIFICIALE TRA ETICA E SOCIETÀ: INCONTRO ALLA SISSA

E "iCub" è un umanoide alto come un bimbo fa yoga, gioca con i lego e suona la batteria

Trovano applicazione nella medicina ma anche nei giochi, nelle esplorazioni e addirittura in campo militare. Sono i robot, ormai usciti dai libri di fantascienza e diventati compagni di vita di tutti noi. Di robotica si è discusso ieri alla Sissa durante l'incontro intitolato "I robot sono tra noi". Un'occasione per affrontare i temi legati allo sviluppo delle nuove tecnologie di intelligenza artificiale, senza tralasciare i quesiti etici e sociali posti dalla robotica umanoide. Organizzato all'interno degli incontri del master biennale in Comunicazione della scienza attivo alla Sissa, l'incontro è stato moderato da Daniela Picoi e ha avuto come relatori Giulio Sandini, direttore del dipartimento di Robotica, scienze cognitive e del cervello dell'Istituto italiano di tecnologia, e Roberto Cordeschi, docente di Filosofia della scienza alla facoltà di Filosofia dell'Università di Roma La Sapienza.

Il termine robot deriva dal termine cèco robota, che significa "lavoro pesante" o "lavoro forzato". Ma la robotica umanoide, tecnologia made in Japan sviluppatasi negli anni '70, non è utilizzata solo per far svolgere alle macchine operazioni che gli uomini non riescono o non vogliono fare. L'obiettivo degli scienziati è quello di realizzare sistemi artificiali in grado di collaborare con gli esseri umani e di imparare da loro. Ed è proprio per questo che la creazione di robot umanoidi passa necessariamente attraverso lo studio della mente umana. Sono stati questi i temi affrontati da Giulio Sandini nel suo intervento: "Robotica umanoide: scienza e tecnologia". Secondo Sandini infatti questa branca della scienza «va considerata sia come disciplina tecnologica, sia come strumento per studiare le capacità cognitive dell'essere umano».

Un momento dell'incontro che si è tenuto ieri alla Sissa (foto Silvano)

Dopo aver presentato le basi teoriche che sottostanno alle creazione dei robot, il professore ha presentato al pubblico le immagini e i video di iCub: un robottino umanoide delle dimensioni di un bambino di tre anni e mezzo, alto circa un metro e con le fattezze di un piccolo. Un pargolo artificiale che riesce a fare yoga e suonare la batteria, che può aiutare a montare un tavolino o afferrare oggetti, capace di seguire un volto con lo sguardo o più semplicemente in grado di bighellonare in giro per la casa o di unire due mattoncini di Lego.

Ma lo sviluppo delle nuove tecnologie cibernetiche e robotiche ha fin da subito creato una serie di problemi etici e sociali. Ed è stato proprio questo, insieme a una breve storia dei robot, il tema affrontato da Cordeschi. Già nel 1915 i giornali parlavano di macchine con "intelligenza sovrumana", quando i robot erano meno complessi dei giocattoli acquistabili oggi in ogni negozio. Il cane elettrico del 1910 fece scalpore, il braccio meccanico del 1933 fu un'innovazione, il topo-robot del 1935 - capace di imparare un percorso all'interno di un semplice labirinto - fece gridare al miracolo.

«Ma la vera svolta arrivò durante la seconda guerra mondiale, con l'applicazione a scopi bellici dei calcolatori elettronici», ha spiegato Cordeschi. Basti pensare all'artiglieria antiaerea, oppure alla macchina Enigma, utilizzata durante la seconda guerra mondiale per comunicare attraverso complessi codici cifrati. Da allora queste macchine suscitano pareri contrastanti e i robot al giorno d'oggi sono capaci di influenzare le cose più profondamente radicate nell'animo umano: speranze, paure e dubbi morali.

Giovanni Ortolani

Speciale

LA SPESA

GRANDE DISTRIBUZIONE · PRODOTTI BIO · SURGELATI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Star bene con la "regola del cinque"

Per stare bene bisogna consumare ogni giorno tre porzioni di verdura (e due di frutta. Il consiglio è quello di scegliere ogni giorno 5 prodotti di colore diverso. Fra i vegetali blu e viola ci sono frutti di bosco, uva rossa, prugne, fichi, radicchio; tra i verdi insalata, prezzemolo, basilico, broccoli, spinaci, zucchine, kiwi; per il bianco abbiamo cavolfiore, cipolle, aglio, finocchi, mele, pere. Zucca, mais, arance, limoni, carote sono portabandiera del colore giallo-arancio. Il rosso con pomodori, rape, ravanelli, peperoni e ciliegie è il colore di punta per l'estate.

Basta un frullatore per trasformare un minestrone in vellutata

Le zuppe sono buone e fanno tendenza

Riscoperta dei gusti della tradizione: pasta e fagioli, pasta e ceci, risi e bisi. Ma anche farro e orzotti a volontà

Lione, patria di Bocuse e della buona cucina, è punteggiata di "bars à soupe" dove si degusta qualcosa di buono e caldo, anche in piedi e senza perdere troppo tempo. Ci sono la zuppa di asparagi verdi, la zuppa di piselli, di castagne o di lenticchie, ma anche quelle di fave al cumino, di mais al peperoncino e, davvero inconsueta, la zuppa di sardine al coriandolo. In attesa dell'arrivo dell'estate e delle zuppe di frutta. Zuppa, secondo la definizione corretta, è una minestra in brodo di diversa composizione e che generalmente si consuma con pezzi di pane fritti o crostini. La vellutata è una zuppa morbida con la consistenza e l'aspetto, appunto, del velluto. Con il vocabolo minestra nei pasti formali ci si riferisce a un cibo di solito servito dopo un antipasto, nel caso sia a base asciutta (pasta o altro), o come prima portata nel caso sia una pietanza liquida (in brodo). Nella normale alimentazione quotidiana in famiglia o al ristorante rappresenta in genere un primo piatto a base liquida. Pasta e ceci, pasta e fagioli, riso e piselli sono tornati di prepotenza a segnare un nuovo revival nella ristorazione. E da quando i locali più trendy hanno riscoperto anche dalle nostre parti la minestra di farro o al basilico o all'ortolana e tutte le ricette della tradizione contadina, la zuppa è diventata un must anche in casa. D'altra parte è ipocalorica, saziante, nutriente e anche veloce. E ci sono a disposizione le buste di surgelati, liofilizzati o precotti che rispondono a ogni esigenza.

Immagine della copertina del volume "zuppe e minestre", de Vecchi editore .

Il bello e il buono del biologico

Un italiano su tre preferisce spendere di più e sapere cosa mette nel piatto

L'agricoltura biologica è presente in Regione da oltre vent'anni, ma solamente nel corso di questi ultimi anni ha evidenziato uno sviluppo interessante e un consolidamento delle aziende. Infatti attualmente la superficie coltivata con metodo biologico risulta essere superiore ai 3000 ettari, oltre l'1% della SAU totale regionale.

Incremento del numero delle aziende iscritte all'Elenco Regionale degli Operatori dell'Agricoltura Biologica del FriuliVG: a gennaio 2007 erano 359, di cui 277 aziende agricole di produzione e le rimanenti di trasformazione. Maggiori informazioni sul sito www. biologicofvg.it che spiega in sintesi anche il concetto di agricoltura biologica: un metodo di coltivazione che prevede di utilizzare solo prodotti e tecniche naturali in equilibrio con l'ambiente. Per fare ciò si recuperano alcune pratiche tradizionali, come le rotazioni delle colture nei campi, ma si usano anche prodotti e tecniche messe a punto dai ricercatori come gli insetti utili allevati nelle bio fabbriche o macchine con evolute tecnologie impiegate contro le erbe infestanti. La diversità delle coltivazioni consente di ristabilire un equilibrio naturale e favorisce la presenza di animali utili che contrastano quelli dannosi. Contro l'attacco dei parassiti si usano sostanze di origine naturale vegetale o minerale. Le concimazioni sono eseguite con letame, compost e altri concimi di origine naturale. E i consumatori dimostrano di apprezzare prodotti coltivati con un metodo ecologicamente sostenibile. Nel 2009 la vendita di prodotti alimentari domestici si è incrementata del 6,9% (fonte Ismea AcNielsen) e il 56% degli italiani ha acquistato prodotti biologici durante il medesimo anno (fonte Coldiretti/Swg). C'è anche la richiesta di un marchio per difendere il biologico Made in Italy di fronte all'aumento del 200% in due anni del biologico importato.

NOVITÀ

Vino biologico, dimezzare isolfiti

Dal 1 gennaio 2009 è entrata in vigore la normativa Ue 834/2007 con le disposizioni base della produzione biologica. Secondo le nuove disposizioni, i produttori di cibo biologico nell'Unione europea saranno obbligati a usare il logo biologico Ue, per ottenere il quale almeno il 95% degli ingredienti utilizzati per il prodotto finale dovrà essere biologico. Le importazioni di prodotti biologici saranno permesse solo se avranno le garanzie equivalenti del paese d'origine. E' in arrivo a fine marzo, inizi aprile la proposta della Commissione europea per regolamentare la produzione di vino biologico in Europa. L'Italia e' nella situazione migliore - assicurano a Bruxelles - in quanto il paese ha una grande tradizione vinicola di qualità e i produttori hanno capito l'importanza del biologico. Uno dei punti caldi del dibattito sarà il livello "accettabile" di solfiti nel vino.

La ricetta

Brodetto di pesce alla familiare

Ingredienti: 1kg. di pesce misto per 4 persone

Preparazione: Fate appassire 1 cipolla, 1 spicchio, di aglio, 1 mazzetto di basilico e una manciata di prezzemolo in abbondante olio d'oliva. Dopo aver rosolato le verdure aggiungete 3 seppie già pulite e tagliate a pezzi, rosolatele, bagnate il tutto con un bicchiere di vino bianco, salate, pepate e aggiungete 2 cucchiai di salsa diluiti con un po' d'acqua. Cuocete il sughetto per 30 minuti mescolando ogni tanto. Adagiate nel sugo il pesce misto pulito per altri 15 minuti. Spolverizzate con altro prezzemolo.

(ricetta fornita dalla pescheria Grassilli)

E' QUARESIMA: ARINGA E BACCALÀ PER TUTTI

Finito il Carnevale con i suoi frizzi, lazzi, abbuffate e cotillons, arriva la Quaresima, che, non solo nel suo primo giorno, il Mercoledì delle Ceneri, è apprezzata dai buongustai che amano i piatti a base di aringa e baccalà, tipici del periodo. L'aringa, un tempo, nelle famiglie meno abbienti era companatico e condimento: Era il "profumo" di un piatto di polenta scondito o di un pezzo di pane. Spesso veniva legata con uno spago a una trave della cucina o sopra il tavolo da pranzo e i commensali, a turno, vi strofinavano la polenta per profumarla. L'aringa era il piatto per antonomasia della "astinenza" Quaresimale dopo il consumo invernale delle carni di maiale. Ed ecco allora che questo pesce tipico del mare del Nord diventa il simbolo di chi non vuole perdere le tracce della storia contadina vissuta nelle nostre campagne, facendo incontrare le persone davanti a un piatto quasi sparito dalla nostra abituale tavola quotidiana. Dai mari del Nord viene anche il baccalà, il merluzzo conservato sotto sale e in seguito essiccato, naturalmente o artificialmente. Alimento ricco di proteine a elevato valore nutrizionale, ma con poche calorie, è preparato in numerose varianti alla vicentina, alla cappuccina, alla triestina; quest0aultima versione è in rosso, con pomodoro e si accompagna in genere alle patate. Il nome baccalà deriva Bacalaos, nei pressi dell'isola Terranova, dove i merluzzi un tempo erano talmente numerosi, pare, da ostacolare addirittura l'attività di pesca.

Frigo e TV: due in uno !

Siemens coolMedia rivoluziona la vita in cucina: dotato di tutte le funzioni che garantiscono la massima efficacia di refrigerazione con il massimo risparmio energetico, il nuovo coolMedia di Siemens contiene un piccolo televisore. Lo schermo LCD 15" è angolabile per essere perfettamente visibile da qualsiasi prospettiva.

ARTIGIANATO, DITTE SCESE DA 4616 A 4553. MA C'È CHI VA IN CONTROTENDENZA

Riparazioni e parrucchieri, lavoro in crescita

Sale il numero delle imprese attive nei due segmenti. Bruni: effetto crisi, la gente aggiusta ciò che ha

di UGO SALVINI

Si riparano le auto, i televisori e le scarpe perché comperarne di nuovi costa di più, a conferma che la crisi sta attanagliando tutti. Non si rinuncia però ad andare dal parrucchiere e, soprattutto, negli istituti di bellezza. Viviamo un'epoca in cui il culto dell'aspetto estetico è dominante e sull'altare della bellezza si sacrifica qualsiasi cosa, anche a costo di indebitarsi pur di apparire migliori di quelli che siamo.

È uno degli aspetti che si colgono analizzando il movimento delle imprese artigiane della nostra provincia nel 2009. La situazione complessiva evidenzia un calo di 63 unità nel numero di imprese artigiane attive rispetto al 2008: si è arrivati così alle 4.553 del 31 dicembre scorso. Una discesa comunque meno marcata di quella che si era registrata nel periodo precedente, quando si era passati dalle 4.703 unità del 2007 alle 4.616 del 2008, con una flessione di 87, pari all'1,85%. Il calo degli ultimi mesi non preoccupa particolarmente gli addetti ai lavori, in quanto percentualmente la flessione dell'ultimo biennio è solo del -1,365.

All'interno di queste cifre però ci sono movimenti di settore che vanno analizzati. I pochi segmenti che manifestano una controtendenza, evidenziando una crescita nel numero di aziende attive, sono proprio quelli delle riparazioni da un lato e della cura della persona dall'altro. Le imprese che si occupano di manutenzione e installazione di macchinari sono passate da 71 unità nel 2008 a 88 nel 2009, quelle delle riparazioni dei beni di consumo, delle scarpe e dei preziosi addirittura da 106 a 141, i tecnici che aggiustano i televisori da 47 a 55. I parrucchieri e gli istituti di bellezza sono saliti da 418 unità a 428.

«Il quadro è chiaro – spiega Dario Bruni, presidente della Confartigianato di Trieste, l'organizzazione di categoria più importante come numero di iscritti – la gente ha sempre meno soldi da spendere, perciò prima di progettare un acquisto, che sia un'automobile o un bene della casa, le scarpe o un apparecchio hi-fi, cerca di ripararlo. Perciò sale il numero delle aziende artigiane che di questo si occupano». Bruni legge in maniera critica anche il dato complessivo: «Una flessione dell'1,365 per cento ha poco significato – riprende il presidente della Confartigianato triestina – ma i dubbi salgono quando si guarda al futuro. Serve una programmazione precisa per quanto riguarda il futuro della città, che deve pensare al domani rafforzando quei settori industriali che possono garantire un indotto certo alle piccole e medie imprese. Altrimenti – continua – tutti quegli ex dipendenti espulsi dai grandi cicli produttivi che aprono una partita Iva per cercare nuove soluzioni professionali si ritroveranno in difficoltà, problema che colpisce anche noi che siamo sulla piazza da anni e che oramai, per incassare le fatture, dobbiamo aspettare più di 180 giorni».

Se il presente offre qualche elemento di fiducia, è il futuro a destare le maggiori perplessità. «L'aumento delle aziende che si occupano di fotografia – afferma Fulvio Bronzi, presidente della categoria all'interno della Confartigianato, oltre che della Fiera – deriva anche dal fatto che l'avvento del digitale sta avvicinando al settore molti giovani, a loro agio nell'approccio alla tecnologia. Quanto allo sviluppo delle aziende che riparano i beni di vario tipo – sostiene Bronzi – noto anch'io che esiste di fondo una tendenza a conservare per quanto possibile ciò che si è acquistato, perché ricomprare il nuovo costa di più».

Fra i settori in crisi risalta il costante calo delle imprese di trasporto: dalle 258 aziende attive nel 2007, si è passati alle 238 del 2008 e alle 218 attuali: -15,5% nei tre anni. «In questo caso – spiega il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti – si paga l'invasione delle imprese slovene, che risale al 2004 e contro la quale non abbiamo saputo opporci adeguatamente».

I numeri dei principali settori merceologici

	2007	2008	2009
Attività manifatturiere			
Fabbricazione e manutenzione macchine ed installazioni	80	71	88
Fabbricazione apparecchi ottici, medici, di precisione e protesici	130	128	106
Fabbricazione di mobili	124	122	27
Fabbricazione oggetti preziosi, bigiotteria, giochi eccetera	0	0	64
TOTALE	1.009	942	872
Costruzioni			
Costruzioni impiantistica	1.980	2.003	2.004
Commercio all'ingrosso e al dettaglio			
Manutenzione automobili	265	265	248
Riparazione beni consumo, scarpe e preziosi	118	106	141
TOTALE	383	632	389
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	505	486	469
Attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca			
Fotografia e riparazione video	54	47	55
Servizi settore pubblicitario	13	10	25
TOTALE	244	233	242
Altri servizi			
Lavanderia	59	58	49
Parrucchieri e istituti di bellezza	413	418	428
TOTALE	491	494	502
Totale complessivo delle imprese artigiane	4.703	4.616	4.553

ADARTE

Il salone di via San Francesco

IL SALONE

«Servizi ampliati e prezzi abbordabili»

L'acconciatrice: ma niente boom, tutti attenti al portafogli

Toglietemi tutto, ma non la messa in piega. Dentro l'insperato recupero dei cosiddetti "saloni", che tengono nonostante la crisi c'è anche, in effetti, la volontà dei triestini/e di anteporre la cura personale a qualsiasi altra esigenza. Una scelta di vita che fa la fortuna degli operatori del settore. È il caso di Maria Romanelli che gestisce un esercizio in via San Francesco ma, precisa subito, si considera atipica rispetto a chi il suo lavoro lo sta cominciando adesso. «In fondo io ho ereditato un'attività che la mia famiglia gestiva da 44 anni. C'era papà, prima, e io gli sono subentrata, comprando l'immobile e quadruplicando la metratura del salone».

Con il rinnovo è aumentato anche il lavoro, tanto che il personale è raddoppiato e la Romanelli può ora contare su 9 persone. Un successo che a suo dire ha motivazioni estremamente semplici. «Abbiamo sempre puntato sulla professionalità. Cerchiamo la perfezione, usando i migliori prodotti disponibili sul mercato, e con i prezzi cerchiamo di essere i più equi possibili tenendo conto del periodo congiunturale non favorevole. Se questo comportamento paga? Nel mio caso ha pagato – ammette la Romanelli – non posso dire di risentire di crisi o altro. Ma abbiamo dovuto lavorare, offrire nuovi servizi come la ricostruzione unghie, darci da fare».

Dietro l'angolo, in effetti, per tutti gli artigiani, c'è l'ombra di chi lavora in nero, talvolta improvvisando. «Chi lavora in casa abusivamente – racconta Maria – si fa ovviamente pagare di meno. Per questo bisogna sempre essere al massimo, offrire anche pedicure, manicure e servizi curativi, a maggior ragione in una città con tanti anziani come Trieste».

Un nuovo filone è arrivato inoltre con i trattamenti riservati all'uomo. «Non li trascuriamo di sicuro, seguendo le indicazioni arrivate dopo anni di accademia e lavoro sulla piazza. Certo, parlare di boom è eccessivo. La gente adesso sta molto attenta alle spese. Si è ridotta, per dire, la piega settimanale nelle donne tra i 20 e i 30 anni ed è calata pesantemente la vendita di prodotti curativi. Siamo a più di 30 euro per un doposhampoo o una maschera, e non tutti se lo possono permettere. Le case, poi, non ci hanno certo aiutato con i kit fai da te. Le ragazzine si arrangiano anche se alla fine – conclude la Marinelli – messe assieme tutte le spese certi servizi esterni finiscono per costare di più». *(f.b.)*

Julind, 28 anni, tre volte "caligher"

Il giovane albanese ha avviato negozi in più punti della città

Il tacco struscia per terra e ha ormai portato allo scoperto quei chiodini che accompagnano alla vostra camminata un fastidioso clangore? Lo stivale non ha resistito a un percorso fuoristrada e si è tagliato proprio all'altezza del tallone? Le vostre scarpe da "tiro", punte vertiginose e sottili, hanno pagato pedaggio a una delle stramaledette grate d'acciaio, sempre più presenti nell'arredo urbano? Fino a qualche tempo fa era un problema, perché la professione del ciabattino si stava estinguendo, era ormai roba da Wwf. Ma adesso il parallelo recupero delle buone vecchie abitudini da parte dei consumatori e l'accresciuta offerta sul mercato di negozi "di servizio" si sono concretizzate nel matrimonio perfetto. Ne sa qualcosa l'albanese Julind Shyrbi, 28 anni appena, che in poco tempo ha messo su ben tre negozi da "caligher" in via dell'Istria, via Venezian e via Cologna. È lui, forse, l'esempio più vistoso non solo del recupero del comparto artigiano ma anche della morigeratezza che ormai soprintende ai costumi, se non italici sicuramente triestini.

Il calzolaio Julind Shyrbi

Non si butta via più niente, come quando si macella il maiale, e dietro a questa nuova filosofia di vita non c'è di sicuro un'accresciuta sensibilità ma un obbligo economico. Dice Luigi Sanapo, titolare di una delle principali aziende di riparazione di elettrodomestici in via del Ghirlandaio: «Non è che la situazione sia rosea. I miei principali colleghi riparatori che operavano ad esempio nel settore della riparazione televisori e hi-fi hanno chiuso... Capita, nel sistema attuale, che le industrie ti facciano costare salato il ricambio fino a quando non te lo danno proprio più. Una volta – ricorda Sanapo – una lavatrice durava 20-25 anni, ora non più di 10...».

Come regge, allora il settore? Sanapo ha una sua spiegazione. «Grazie al nuovo sistema dei rivenditori con le polizze. Quando lei compra sa che il prodotto è coperto da una formula assicurativa. Funziona, ma ha anche delle controindicazioni...». Il principale problema, fa capire Sanapo, è quello della vendita alla fonte. «Adesso ci telefona anche gente che non ha nessun problema. Semplicemente gli hanno venduto il prodotto senza spiegare niente. E poi dipende comunque dal tipo di prodotto. Se la lavatrice, per dire, è costata 99 euro è inutile anche lavorarci sopra».

Sanapo ha anche sollevato con l'Unione consumatori la più grossa difficoltà attuale del comparto. «Vuole la verità? Il cliente in casa sta diventando sempre più cattivo. Ha comprato un prodotto, non funziona e quando sorgono queste difficoltà tutta la rabbia si manifesta verso il tecnico che non ha pena né colpa...». *(f.b.)*

Nessuno vuole fare l'operaio edile

Il presidente Bruni: «Troppe professioni sono andate perse»

di FURIO BALDASSI

«Un giovane triestino che vada a far l'edile? No, guardi, non esiste proprio. Sono le professioni manuali in genere che non attraggono né lui né la sua famiglia. Studiano, invece, quasi tutti, e poi vanno a incrementare il plotone dei potenziali impiegati senza un lavoro...». Sorride amaro, Enrico Eva, segretario della Confartigianato locale, nel fare lo screening delle nuove e vecchie professioni legate al suo comparto. Anche perché il quadro è talmente variegato e complesso che muta continuamente. «Poco da fare — ammette il presidente Dario Bruni – certe professioni sono letteralmente andate perse, proprio quelle frutto di una certa specializzazione. Provate voi, per dire, a cercare oggi un saldatore nell'impiantistica. Trovarne uno è come trovare una bestia rara. Certo, l'artigianato oggi costituisce un'opportunità, perché tanti lavoratori messi in strada dall'industria si sono messi a fare gli artigiani, soprattutto nell'edilizia. Ma non è detto che vada bene a tutti».

> «Gli extracomunitari diventano imprenditori, ma vanno indirizzati»

«In effetti – annota Eva – nell'edilizia abbiamo una certa vivacità, ma proprziata soprattutto dai lavoratori extracomunitari. Di solito in questo settore l'italiano che rischia, e sono pochi, è generalmente un ex operaio, magari in cassa integrazione, che si è deciso a fare il gran passo. Gli extracomunitari, invece, improvvisano di più, ma non è detto che questo sia un dato negativo. I serbi, ad esempio, anche quelli diventati imprenditori, sono lavoratori instancabili, corretti, pagatori puntuali».

Nessuno vuole lavorare nell'edilizia, spazio agli immigrati

Resta la domanda di fondo: il comparto è pronto ad assorbire un surplus di nuovi addetti. Bruni, al riguardo, è chiaramente perplesso. «Se manca una certa programmazione a medio-lungo termine rischiano di non trovare un futuro. Per questo, come Confartigianato, più che lezioni di manualità che diamo per scontate ci concentriamo sul management di base, su cosa significhi fare l'artigiano. Non basta sapere come stringere i bulloni – incalza il presidente – ma come gestire un'impresa sennò si rischia un turnover continuo delle imprese».

E la crisi? La convergenza di tanta forza lavoro verso l'artigianato sembrerebbe presumere che il settore ne sia rimasto finora al riparo, ma non è così. «Preoccupa soprattutto – annota Bruni – il ricorso alla cassa integrazione: nell'anno passato da 99mila ore siamo passati in regione a un milione di ore. E la crisi, non dimentichiamocelo, può avere effetti anche nel 2010. Ci vorrebbe una programmazione, diciamo così, meno conflittuale. Al momento, però, possiamo solo sperare che si arrivi a prospettive meno pesanti».

LA CURIOSITÀ

Non si butta più niente e il mercato si adegua

Qualcuno li avrà sicuramente notati nei maxicentri, e segnatamente al "Freetime" e alle "Torri". Sono strutture piccole e agilissime con una-due persone al massimo che sono in grado di rimediare alle piccole grandi "tragedie" della quotidianità. Vi si è scucita la tasca del costosissimo giaccone e volete farla riparare senza incorrere nelle ire della moglie? O, più semplicemente, avete perso uno o più bottoni e volete farli ricucire? Questi servizi costituiscono il simbolo di una mentalità cambiata. Sono passati i tempi di quando una camicia senza bottoni e magari un po' stanca veniva buttata negli appositi cassonetti. Non siamo ai tempi del cappotto rivoltato del dopoguerra, ma di sicuro c'è più attenzione alle piccole cose quotidiane.

Un negozio di assistenza in via Ghirlandaio

E per vestiti e pelletteria c'è la bottega del riciclo

Non solo non si buttano via i vestiti con facilità ma prima di gettare tra i rifiuti ogni tipo di merce ci si pensa non una ma quattro volte. Qualcuno ha capito il "trend" dominante e ne ha fatto un'attività di successo. È il caso di negozi aperti in piazza Ponterosso e in via Paduina che hanno trovato il loro "core business" proprio nella riparazione tout court di cose che fino a non troppi anni orsono ci si sarebbe limitati a sostituire. I classici trolley da viaggio, ad esempio. Anche se un set cinese completo oggi non va oltre i 50 euro, spiace sempre liquidare il fedele compagno di viaggio, magari di marca e costato una cifra. Ecco dunque chi si offre per esborsi relativamente modesti di sistemare ad esempio la cerniera lampo o sostituirla, dando alla vostra amata valigia un prolungamento dell'attività operativa. Stesso discorso per certi adorati pantaloni che un inopportuno gancio ha segnato con un vistosissimo "sette": ci pensano i nuovi "benefattori" del riciclo. *(f.b.)*

SI ERA ALLONTANATO DALLA CASA DI MUGGIA VENERDÌ SCORSO

Trovato morto il professore scomparso

Il corpo di Giorgio De Giorgi, 70 anni, rinvenuto ieri mattina su un ciglione del monte Carso

di CORRADO BARBACINI

MUGGIA È stato trovato morto ieri mattina, riverso sulla sommità di un ciglione del monte Carso, Giorgio De Giorgi, 70 anni, il professore in pensione scomparso venerdì scorso dalla propria abitazione di Muggia. Secondo i medici legali Fulvio Costantinides e Denny Fuliani, le cause del decesso sarebbero riconducibili a un malore, forse a un infarto sopravvenuto mentre De Giorgi stava facendo una passeggiata, in un punto impervio e soprattutto isolato, a oltre un' ora di strada a piedi dalla frazione di Crogole. Sarà comunque l'autopsia che è stata disposta dal pm Massimo De Bortoli a fare chiarezza sulle cause della morte. «Voglio capire - ha detto ieri il magistrato - cosa è successo».

Il corpo di De Giorgi è stato trovato al termine di una battuta effettuata da una ventina di volontari del Soccorsio alpino e speleologico. Con loro una squadra dei carabinieri di San Dorligo e una dei vigili del fuoco.

Giorgio De Giorgi

Il cadavere era appoggiato a terra e piegato su un fianco. Sono stati gli stessi volontari a trasportare il corpo con una barella a Crogole, dove è stato consegnato agli addetti dell'AcegasAps, che lo hanno poi trasportato all'obitorio, dove è stato composto in attesa dell'autopsia.

IPOTESI

Le cause del decesso secondo i medici legali sarebbero riconducibili a un malore

Giorgio De Giorgi, come detto, era scomparso nelle prime ore del mattino di venerdì. Si era allontanato in macchina dalla sua abitazione di via Bonomo, a Muggia, dopo aver detto che sarebbe andato a far ginnastica nella palestra Muscle Gym in Rato della Pileria a Trieste.

Attorno alle 9.30 la figlia gli aveva telefonato, e lui aveva risposto che si trovava sul monte Carso. La comunicazione si era interrotta. Poi più nulla. I familiari avevano atteso il suo rientro fino a sera, e il giorno seguente la moglie si era recata dai carabinieri a sporgere denuncia.

Subito erano scattate le ricerche. La Panda a bordo della quale De Giorgi si era allontanato era stata trovata domenica scorsa nella piazza di San Dorligo. Sempre domenica per cercare l'uomo si erano mobilitati oltre cinquanta volontari. Dall'aeroporto veneziano di Tessera si era alzato un elicottero che aveva sorvolato tutta la zona di San Dorligo. Ma le ricerche non avevano dato alcun esito.

Ieri mattina le ricerche sono riprese. I volontari hanno controllato nuovamente l'area del monte Carso. Attorno alle 10 una squadra ha rinvenuto il corpo dell'uomo.

Il personale della Protezione civile e del Soccorso alpino

MUGGIA. CONSIGLIO IL PRIMO MARZO

Pari opportunità, in aula le modifiche al regolamento

MUGGIA Il primo marzo il Consiglio comunale di Muggia sarà quasi interamente dedicato all'approvazione del nuovo regolamento sulle Pari opportunità. La decisone è stata presa durante la riunione della Commissione, lunedì scorso. Tra le modifiche che l'organo ha chiesto di apportare al regolamento c'è quella relativa alla nomina della commissarie. «Fino ad ora – commenta la presidente delle Pari opportunità, Roberta Vlahov – le commissarie erano nominate dalla giunta, mentre noi abbiamo chiesto che siano scelte dall'intero consiglio comunale, garantendo così la massima trasparenza delle nomine».

Non saranno messe al voto, invece, le altre due proposte di modifica al regolamento, cioè quelle relative alla parificazione della durata della commissione con quella dell'amministrazione comunale e la revisione del diritto di voto delle componenti di diritto dell'organo. «Dallo statuto – continua la Vlahov – si evince che fanno parte della commissione le consigliere e gli assessori donna, però non si capisce se abbiano o meno diritto di voto. Da noi votano, mentre al Comune di Trieste e in Provincia tali membri hanno solo un ruolo consultivo. La nostra proposta era di rendere le cose simili a Trieste».

Perchè non si siano potute mettere in votazione tutte le proposte di cambiamento del regolamento avanzate dalla commissione Pari opportunità, viene spiegato dall'assessore Giorgio Kosic: «In sede di consiglio voteremo la modifica di alcuni punti, mentre per altri, come la parificazione della durata del mandato della commissione a quella dell'amministrazione, le cose sono un po' più complesse e richiedono la modifica dello statuto comunale». *(a.d.)*

ASSISTENZA

Nuovo servizio assieme alla Caritas

Muggia, povertà cresciuta del 37%

Nel 2009 al servizio sociale si sono rivolte 151 persone (110 nel 2007)

L'assessore Giorgio Kosic

MUGGIA Aumentano a Muggia i casi di povertà. Nell'arco di tre anni è cresciuto del 37% il numero delle persone che si sono rivolte agli sportelli del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito 1.3 per richiedere un aiuto economico. Numero che è passato dai 110 casi del 2007 ai 151 dello scorso anno.

«Il 37 per cento in più in tre anni è un dato importante, che rivela come la crisi economica abbia influito sulle famiglie e non solo – commenta l'assessore alle Politiche sociali Giorgio Kosic –. Per questo, e per sostenere i casi di nuova povertà, abbiamo dato il via al progetto di accompagnamento economico di famiglie in difficoltà».

La Caritas di Trieste ha calcolato, attraverso una stima fatta sulla base di dati regionali, che potrebbero essere più di ottocento le persone bisognose di assistenza economica di vario tipo nel territorio di Muggia.

Il dato viene confermato anche da Don Giorgio, parroco della cittadina: «La stima è verosimile, se pensiamo che ogni mese noi, attraverso la "Tavola della fraternità", distribuiamo borse della spesa piene di generi alimentari e aiuti economici a sessanta persone. Da due anni a questa parte c'è stato un aumento delle richieste di aiuto».

A dimostrazione di quanto il problema sia sentito e incida sul tessuto sociale, mercoledì sera è stato presentato, alla sala Millo di Muggia, il progetto di accompagnamento economico per famiglie in difficoltà. All'incontro hanno partecipato i sindaci di Muggia e San Dorligo della Valle, Nesladek e Premolin, l'assessore alle Politiche sociali di Muggia, Giorgio Kosic, e la responsabile del Servizio sociale dell'Ambito 1.3, Isabella D'Eliso.

La presentazione alla Sala Millo del servizio di assistenza

L'iniziativa, prevista dal protocollo d'intesa siglato tra i Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle da un lato e dalla Caritas dall'altro, prevede la creazione di una rete solidale tra enti e associazioni, al fine di identificare e intervenire nei nuovi casi di povertà, derivati da una cattiva gestione del budget familiare.

Il servizio sarà attivo da giovedì 8 marzo, il lunedì mattina a Muggia (con orari ancora da definire) e, ogni due venerdì, nel Municipio di San Dorligo della Valle, e si attiverà attraverso il contatto del cittadino con le assistenti sociali dei Comuni (anche attraverso il supporto di operatori di parrocchie, sindacati, associazioni e enti di assistenza), per esaminare la possibilità di usufruire dell'accompagnamento economico.

In caso positivo seguirà un incontro tra l'assistente sociale, il cittadino e l'assistente economico della Caritas, per procedere nell'individuazione di possibili soluzioni dei problemi finanziari. Attraverso la stesura di un budget familiare verranno identificate tutte le possibilità di risparmio e, nei casi più problematici, saranno previsti dei prestiti, per un importo massimo di 3mila euro, da restituire in una arco di 2-4 anni, o la concessione di un contributo a fondo perduto.

Il servizio proseguirà attraverso il monitoraggio, almeno mensile, della situazione economica e sociale del cittadino, e, in caso di prestito, anche con la verifica del rientro delle rate.

Il progetto sarà sostenuto dal fondo "Essere solidali a Muggia e San Dorligo della Valle", che conterà sull'apporto di 30mila euro da parte dei due Comuni (principalmente per i prestiti) e il contributo della Fondazione CRTrieste, del Mediocredito regionale, della Banca del credito cooperativo del Carso e della Caritas.

Andrea Dotteschini

«Sicurezza del Carnevale, decisivo il "filtraggio"»

TRIESTE Il buon esito del 57° Carnevale muggesano sotto il profilo dell'ordine pubblico deriva sicuramente dalle operazioni di "filtraggio", effettuate nelle giornate di sabato 13 e martedì 16 febbraio all'ingresso di Muggia. Lo rileva la Questura in una nota, in cui precisa che ciò ha consentito di far sì che in tutti i luoghi pubblici interessati dalle manifestazioni non fossero portati contenitori di alcun tipo, per evitare l'uso spregiudicato di alcolici e il lancio di oggetti pericolosi. Filtraggio che ha avuto il duplice effetto di deterrente e di invito ai giovani a divertirsi senza "sballare". Nel comunicato il questore Zonno ringrazia i funzionari e il personale della Questura per l'impegno in occasione del Carnevale e in particolare il dirigente del commissariato di Muggia Gabriella Giurovich, per il coordinamento dei servizi durante l'intera manifestazione. La Questura sottolinea inoltre l'impegno dei Carabinieri, dalla Guardia di finanza e della Polizia municipale di Muggia, ringraziamento esteso al personale della Protezione civile, dell'Associazione nazionale Carabinieri, dei Vigili del fuoco volontari, del 118 e della Trieste Trasporti. Alla sicurezza della circolazione hanno dato poi un fattivo apporto i controlli congiunti della Polizia stradale, dei Carabinieri e della Polizia di frontiera.

SGONICO. PESANTI COMMENTI DEL CAPOGRUPPO DEL PDL-UDC ZIGANTE

«Nel bilancio 2009 si esaltano spese ovvie e dovute»

SGONICO «Sembra di essere tornati alla propaganda del Ministero della cultura popolare». Il capogruppo consigliare del Pdl-Udc di Sgonico, Denis Zigante, apostrofa così il recente bilancio consuntivo 2009 redatto dalla giunta Sardoc, con riguardo al lavoro svolto per quanto concerne la rete scolastica, il sociale, lo sport e la cultura.

«Abbiamo assistito all'esaltazione dell'ovvio, con un po' di ciò che è normale e una gran parte di dovuto – spiega Zigante –. Tralasciando i "fantasmagorici" mille euro per l'acquisto di materiale didattico per la scuola d'infanzia di Gabrovizza, e i recenti lavori di ristrutturazione e ammobiliamento della sede che sono dovuti, passiamo ad analizzare il 7% delle risorse finanziarie che l'amministrazione prevede di spendere per le scuole elementare e d'infanzia».

Gli oltre 220 mila euro di spesa consolidata per il programma di istruzione pubblica – a detta dell'esponente di centrodestra – «sono normali, e non uno sforzo di particolare attenzione, poiché lì dentro vi sono il rimborso statale per la refezione degli insegnanti, i proventi dei vari servizi, come ad esempio quelli della refezione scolastica e del servizio scuolabus che pagano i cittadini, i contributi regionali per il diritto allo studio e la formazione dei giovani, oltre a quote di trasferimenti regionali finalizzati e, finalmente, entrate tributarie destinate a tale spesa».

Per quanto riguarda la spesa per sociale, cultura e sport, Zigante evidenzia invece che il «servizio sociale gode di convenzione, il soggiorno climatico per gli anziani è pagato dagli stessi, l'assistenza handicap e l'associazione Cuk sono ammortizzate in parte dal contributo regionale, il personale per assistenza domiciliare e altri servizi sociali sono pagati dalla Regione, la biblioteca di Sales con tre quarti della spesa viene assorbita dal personale».

A chiusura della sua analisi, Zigante cita di contro «l'importante posta di bilancio per la retta per l'accoglimento in una struttura socio educativa di due minori stranieri non accompagnati (18 mila e 300 euro) e la modifica al regolamento votata dal Consiglio, con il parere contrario del Pdl-Udc, per la concessione di contributi per la frequenza dell'asilo nido, con la quale si è tolto il contributo ai bambini di coloro che, pur lavorando a Sgonico e contribuendo alla sua economia, non vi sono residenti».

Riccardo Tosques

BAIA DI SISTIANA

Sequestrati 14 chili di molluschi pregiati

SISTIANA Oltre 14 chilogrammi di molluschi pregiati, chiamati comunemente orecchie di San Pietro, sono stati sequestrati dai poliziotti della squadra nautica durante i servizi di controllo del territorio nella baia di Sistiana. I molluschi "Haliotis Lamellosa" sono venduti sul mercato nazionale fino a 70 euro al chilogrammo. Sono stati trovati nel bagagliaio di un'auto condotta da un cittadino siciliano, L.M., 40 anni. Gli agenti lo hanno bloccato mentre stava caricando un piccolo battello pneumatico sul tetto della propria autovettura. I molluschi, che erano ancora vivi, sono stati rimessi in mare. La violazione comporta una sanzione da mille a 3mila euro.

Asili comunali di S. Dorligo Le iscrizioni scadono lunedì

SAN DORLIGO Scadono ufficialmente lunedì i termini per l'iscrizione agli asili nido comunali di San Dorligo della Valle per l'anno scolastico 2010/2011. Due le strutture sul territorio: l'asilo nido Colibrì di Domio (riservato però ai soli residenti nel comune di San Dorligo) e l'asilo nido di Domio. Le iscrizioni, partite a inizio mese, hanno visto grande interesse per le due strutture. Un buon numero di genitori si è recato a visitare l'asilo nido comunale di San Dorligo grazie alla disponibilità della struttura, i cui cancelli sono rimasti aperti ogni giorno dalle 13 alle 14.

Per ulteriori informazioni l'amministrazione comunale ricorda che si può contattare direttamente l'asilo allo 040.8325084, oppure per il ritiro della modulistica e l'iscrizione ci si può rivolgere all'Ufficio istruzione e servizi scolastici del Comune ancora oggi e lunedì, dalle 8.30 alle 12.30 (telefono 040.8329 282-240). La domanda di iscrizione può inoltre essere scaricata dal sito del Comune all'indirizzo web www.comune.san-dorligo-della-valle.ts.it. *(r.t.)*

PARERE DEL PARLAMENTINO ALTIPIANO OVEST ALL'ASSESSORATO ALLE FINANZE

Rupel: «Il Comune trascura le esigenze del territorio»

Voto negativo della Circoscrizione sul bilancio 2010. Risorse molto esigue a fronte di numerose priorità

PROSECCO Il parlamentino di Altipiano Ovest si pronuncia a maggioranza con un voto negativo sul bilancio comunale per il 2010, evidenziando delusione per un documento che trascura quasi integralmente le esigenze del territorio.

Tra le considerazioni accluse al parere inviato all'assessorato comunale alle Finanze, il consiglio sottolinea la frammentarietà del bilancio. «In assenza di una visione strategica – si legge nel documento del parlamentino – si aggiungono una totale sottovalutazione delle esigenze del territorio e l'esiguità estrema delle risorse».

A fronte di numerose priorità segnalate dalla Circoscrizione, il Comune ha previsto per il territorio di Altipiano Ovest una spesa complessiva di 545mila euro per la riqualificazione e ristrutturazione della chiesetta di San Rocco a S. Croce e la sistemazione della scalinata che dall'area della Tenda Rossa sulla strada Costiera permette di raggiungere il porticciolo.

Altri 750mila euro (che dovrebbero giungere dalla Regione) verrebbero investiti in impianti sportivi da realizzare, ma senza specificare dove. «Ancora una volta le proposte da noi avanzate attraverso il Piano annuale delle opere non sono state prese in considerazione. Penso innanzitutto alla ristrutturazione del cimitero di Prosecco – rileva il il presidente di Altipiano Ovest, Bruno Rupel – che si trascina ormai da una quindicina d'anni, più volte messo a bilancio e puntualmente rinviato».

Tra le altre opere giudicate prioritarie, il completamento della galleria del sistema fognario di Santa Croce e il parcheggio che la frazione aspetta da tempo. «La speranza – conclude il presidente – è che l'amministrazione riesca almeno a rintracciare i fondi per il riassetto e l'asfaltatura che diverse parti della nostra viabilità richiedono».

Maurizio Lozei

Bruno Rupel

CONSIGLIO COMUNALE

Monrupino fuori dal patto di stabilità

Via libera anche al regolamento della squadra di Protezione civile

MONRUPINO L'esclusione dai vincoli del patto di stabilità interno per il triennio 2010-2012, il nuovo regolamento del gruppo comunale di volontari della Protezione civile, l'adesione al progetto di implementazione del servizio taxi per le persone diversamente abili. Questi i tre punti all'ordine del giorno votati durante l'ultima seduta del Consiglio comunale di Monrupino.

L'assemblea si è dichiarata favorevole all'unanimità su tutti i punti. Molto importante il voto sull'esclusione del patto di stabilità: «Tenuto conto che al 31 dicembre 2009 il numero degli abitanti ammontava ad 874 unità (i Comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti possono deliberare l'eventuale esclusione, ndr) e poiché gli enti cui si applicano le regole del patto di stabilità non devono superare un rapporto spesa di personale e spesa corrente corrispondente al 35% il Consiglio ha proposto con esito positivo l'esclusione dai vincoli», ha commentato il sindaco di Monrupino Marko Pisani.

Passato, come detto, anche il nuovo regolamento del gruppo di volontari della Protezione civile. Per potersi iscrivere alla squadra bisognerà essere ora maggiorenni, residenti o domiciliati nel comune di Monrupino. Il gruppo comunale della Protezione civile è costituito da 25 elementi, il cui responsabile è il sindaco Pisani. *(r.t.)*

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

DA DOMANI AL 21 MARZO

"Ti racconto una fiaba", la rassegna per i più piccoli riprende al Teatro dei Fabbri

Il fortunato ciclo di favole promosso dalla Contrada presenta nel primo weekend "Hansel e Gretel"

Paola Saitta, Valentino Pagliei e Lorenzo Zuffi in "Facciamo pace" che andrà in scena il 20 e 21 marzo

A seguito delle numerose richieste pervenute negli ultimi anni, la Contrada ha deciso di proporre al Teatro dei Fabbri una seconda stagione di **"Ti racconto una fiaba"**, la rassegna di spettacoli per grandi e piccini presentata nelle domeniche invernali.

Questo fortunatissimo ciclo di favole, divenuto negli anni un appuntamento irrinunciabile per tante famiglie, ha infatti raccolto così tanti consensi da richiedere un' estensione della stagione - che purtroppo, per ragioni di ordine pratico, non può essere accolta al Teatro Bobbio. Così "Ti racconto una fiaba" riprenderà nella seconda sala teatrale della Contrada recentemente ristrutturata, il **Teatro dei Fabbri in via dei Fabbri 2, a partire da domani**.

Saranno riproposte per 4 weekend consecutivi le quattro principali produzioni della Contrada - Hansel&Gretel, Mare, Cappuccetto rosso e Facciamo pace e in via sperimentale (data anche la minor capienza della sala), la rassegna al Teatro dei Fabbri" presenterà tre recite per ogni spettacolo: **al sabato pomeriggio (16.30) e in doppia recita alla domenica (11 e 16.30)**.

Il primo fine settimana di "Ti racconto una fiaba" al Teatro dei Fabbri" sarà inaugurato da "Hansel&Gretel", lo spettacolo ispirato alla celebre fiaba dei Fratelli Grimm, che le autrici dell'adattamento - Livia Amabilino e Lorella Tessarotto - portano ai giorni nostri, nel contesto urbano di un parco cittadino. Lo spettacolo, diretto con movenze e ritmi da cartoon da Maurizio Zacchigna, affronta con delicatezza e sensibilità il difficile tema dei senzatetto. Gli interpreti sono infatti due sfortunati e alquanto eccentrici ragazzi, di nome Hans (detto Hansel) e Gretel - interpretati da Lorenzo Zuffi e Paola Saitta - che si ritrovano a contendersi una panchina su cui dormire, attenti a non farsi cogliere in flagrante dal terribile poliziotto del quartiere, Settacchiappo, che ha il volto di Valentino Pagliei.

"Hansel&Gretel" sarà in scena ai Fabbri domani alle 16.30 e domenica alle 11 e alle 16.30.

Sabato 6 e domenica 7 marzo andrà in scena il racconto musicale in tre dimensioni e per quattro sensi **"Mare"** di Lia Bront, con Daniela Gattorno, mentre **sabato 13 e domenica 14 marzo** Pagliei, Saitta e Zuffi riporteranno in scena la più bella fiaba di tutti i tempi, "Cappuccetto rosso".

"Ti racconto una fiaba al Teatro dei Fabbri" si concluderà **sabato 20 e domenica 21 marzo con "Facciamo pace"**, la nuova produzione di quest' anno, liberamente ispirata a "La pace" di Aristofane. In scena nuovamente la squadra del Teatro per l'Infanzia e la Gioventù della Contrada composta da Valentino Pagliei, Paola Saitta e Lorenzo Zuffi, diretti per l'occasione da Giorgio Amodeo.

"Hansel&Gretel" è indicato per una fascia d'età che va dai 5 ai 14 anni, mentre "Mare" è riservato ad un pubblico più piccolo (dai 3 ai 6 anni). La fascia d'età indicata per "Cappuccetto rosso2 e "Facciamo pace" va invece dai 5 agli 11 anni. Biglietto d'ingresso unico 5 euro. Informazioni: 040.390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it

STANOTTE

Fabrizio Corona, blitz al Mandracchio

La prima volta di Fabrizio Corona a Trieste. Il paparazzo più discusso del momento approda **questa notte alla discoteca Mandracchio** di via Capo di Piazza 1, teatro del weekend urbano musicale per varie generazioni. Corona ha garantito il suo arrivo attorno all' una, orario quasi sicuramente soggetto a qualche ritocco, come costume del personaggio. Il suo compito? Pura attrazione, nel segno delle classiche "ospitate" che molti vip, o presunti tali, caratterizzano nelle discoteche in tutta Italia a buon prezzo e poca arte.

Il fotografo Fabrizio Corona in tribunale con una delle sue "mise" più raffinate...

Fabrizio Corona non dovrebbe discostarsi dalla solita missione, quella di firmare autografi, posare eventualmente per qualche foto e forse rilasciare delle dichiarazioni al microfono a fianco del dj di turno. Si attendono quindi i colpi di scena, i fatidici imprevisti che una icona italica del gossip e delle vicende giudiziarie come Fabrizio Corona potrebbe magari inventare in corso d'opera. Due sicuramente i siparietti che il fotografo non allestirà nell' arco della sua notte brava triestina.

Stanotte non ci sarà l'intrigante fidanzata Belen ad accompagnarlo sotto i riflettori del Mandracchio ma non andrà in scena nemmeno l'improbabile match di pugilato che da mesi tiene banco in rete, quello che vedrebbe alle prese l'ex campione del mondo di boxe, Loris Stecca, contro il paparazzo siciliano. Stecca avrebbe infatti manifestato una certa indignazione per le note esternazioni di Corona circa l'appartenenza all' Italia, lanciando pubblicamente, da ex azzurro decaduto in cerca di nuove vetrine, un guantone di sfida per un evento clamoroso ma di ardua realizzazione.

La passerella notturna triestina di Fabrizio Corona potrebbe magari risolversi in una serie di anticipazioni. Una di queste, stando alle indiscrezioni, potrebbe riguardare l'uscita di un nuovo libro, forse una sorta di sequel di "La mia prigione", il racconto della sua esperienza carceraria post Vallettopoli.

Francesco Cardella

Wenders e la moda di Yamamoto

Oggi il film all'ex Pescheria. E la mostra su Mila Schön supera quota 5200

Sono ormai oltre 5200 i visitatori della mostra "Mila e la notte" dedicata agli abiti da sera della stilista Mila Schön e ospitata all'ex Pescheria. **Oggi, alle 17.30, proseguono anche i "Venerdì alla moda"**, il ciclo gratuito di documentari e film dedicati al rapporto fra cinema e moda, promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con Cappella Underground.

Al centro del terzo appuntamento, all'auditorium del Salone degli Incanti, sarà il grande cineasta Wim Wenders con **"Appunti di viaggio tra moda e città"** (1989), un documentario-intervista con lo **stilista giapponese Yohji Yamamoto**, commissionato dal Centre Pompidou di Parigi. Un elegante esercizio di regia in cui Wenders si interroga sulle somiglianze tra il mondo della moda e quello del cinema, entrambi costantemente in bilico tra apparenza e realtà.

"Appunti di viaggio tra moda e città" è perfettamente congeniale alla poetica di Wenders, a partire da una visione non banale del mondo giapponese e della cultura zen. Ne sortisce non soltanto un ritratto dello stilista Yamamoto, ma anche e soprattutto una riflessione sul lavoro di artista e sul rapporto tra forma e creazione, tra opera ed idea. Anche se il mondo descritto è quello poco conosciuto di un atelier di moda, lo sguardo che lo "osserva" resta, infatti, in tutto e per tutto uno sguardo d'autore. Di qui, quindi, la scoperta inaspettata sia per il pubblico che per Wenders di tutta una serie di segrete comunanze tra Cinema e Moda: la loro comune attenzione per gli spazi urbani come possibile fonte d'ispirazione, il comune bisogno di attingere dal passato e dalla tradizione, il bisogno di assoluto rigore, fino ad arrivare all'identica dimensione collettiva dell'atto creativo che entrambe le forme d'arte si portano dentro.

Ecco la trama del documentario. Wenders riceve in regalo da Solveig una giacca e una camicia disegnate da Yamamoto. Nulla di sconvolgente, sulle prime. Ma proprio la scoperta di ciò che quella giacca e quella camicia rappresentano saranno motivo della ricerca di un'identità, sulle possibili convergenze stilistiche, formali ed espressive, tra l'uno e l'altro linguaggio, sull'eterno problema di darsi uno stile senza ripetersi. Ovvero di ripetersi sforzando di restare originali.

Scrive il critico de "La Nazione", Sergio Frosali: «In questo rimescolamento delle carte risiede la forza stimolante di "Appunti per moda e città", documentario (e più che documentario) abitato dell'intelligenza e da una grazia sottile. Mettiamoci, doverosamente, anche la qualità formale e formalista delle immagini, intese come gioco multiplo di intarsi nel montaggio e di siparietti dentro l'inquadratura stessa. Aggiungiamo la presenza ossessiva e angosciosa di una modernità incalzante che scavalca e distrugge il passato a ogni passo, testimoniata dall'onnipresenza devastante dell'elettronica. E concludiamo: Wenders impartisce una lezione non solo su come si gira ma anche su come si scruta la realtà; soprattutto su come da quel fuori che sono le immagini si passa in quel dentro che è l'anima, l'anima della persona Yamamoto, l'anima (o la mancanza di anima, se preferite) del tempo».

Lo stilista giapponese Yohji Yamamoto

E sul "Secolo XIX": «"Appunti di viaggio su moda e città" è un film tipicamente wendersiano. L'immagine fotografica si mescola a quella elettronica. Le dimensioni spaziali dell'inquadratura si frantumano continuamente sul filo di una personale messa in scena del ruolo dell'artista. Il realismo dei tetti di Parigi e delle strade di Tokio diventa lo sfondo di un utopico discorso sulla creatività al lavoro. E lo stesso Yamamoto, con i suoi abiti neri, il suo gusto per l'asimmetria, i suoi lunghi silenzi contraddetti dall'agilità delle mani quando tagliano una stoffa o sistemano una piega sull'abito della modella, si trasforma in uno specchio vivente, nelle cui parole e nei cui gesti Wim Wenders riflette tutte le proprie ansie, speranze e teorie poetiche...».

Il ciclo di film "Venerdì alla moda" ritornerà **il 5 marzo con "Le amiche" di Michelangelo Antonioni**, ambientato in un atelier torinese e tratto da un racconto di Cesare Pavese, e il cortometraggio **"Sette canne per un vestito"** (1949), indagine sulla lavorazione del rayon a Torviscosa.

MUSICA E INFORMAZIONE PER I GIOVANI ALLO SPAZIO VILLAS

Due "serate da matti" all'ex Opp, tra rock e reggae

Serate da matti all'ex Opp. Incomincia questa sera "Ready to be creazy", una due giorni di musica all'insegna del rock e del reggae all'interno del parco del Parco di San Giovanni. Un gruppo di tirocinanti del Servizio Abilitazioni Residenze ha raccolto la sfida del direttore dell'Azienda sanitaria Franco Rotelli: dare una spinta al processo di appropriazione da parte della cittadinanza degli spazi dell'ex ospedale psichiatrico. Lo scopo dell'iniziativa è infatti quello di stimolare l'interesse della popolazione, in particolare dei giovani, rispetto al processo di restauro che ha trasformato gli spazi del manicomio. I concerti e i dj set si svolgeranno infatti allo Spazio Villas (accanto al Posto delle Fragole), nei luoghi un tempo occupati dalla falegnameria.

Zakkaman si esibirà domani

La prima serata è dedicata alla musica rock. Alle 21 si parte con il punk rock dei **Trust no 1**, quindi sarà la volta dei **Black Mamba Rock Explosion**. Per concludere in bellezza salirà in consolle **Michael Myers Dj** (whatever).

Domani sarà invece dedicato alla musica reggae. Partenza col botto alle 21 con il samba della **Banda Berimbau**, ensamble di percussionisti attivi ormai dal 1999. Spazio quindi al roots reggae di **Zakkaman & the Revolutionary Tribe of Lions** e alle loro sonorità giamaicane. Le danze continueranno poi con le selezioni del **Dj BlackHart-Man Sound**. L'ingesso a entrambe le serate è gratuito.

Racconta Maddalena Misculin, una delle organizzatrici dell'evento: «Questa è la dimostrazione che se c'è l'entusiasmo si può fare veramente di tutto. Gli artisti si esibiranno a titolo gratuito e tutti gli aspetti organizzativi delle serate sono stati curati da volontari. Vorremmo - continua - che queste due date fossero le prime di una serie di quattro tappe annue, che potrebbero diventare un appuntamento fisso». Le serate saranno anche un'occasione d'incontro tra diverse realtà cittadine che si occupano di giovani e di salute. Verranno infatti diffusi materiali di sensibilizzazione sui problemi giovanili, come quelli legati ai disturbi alimentari.

"Ready to be creazy" è promosso dall'Ass n.1 Triestina, con i volontari dell'associazione Franco Basaglia, Radio Fragola, Trieste in Levare, il birrificio artigianale La Gastaldia e Mediaservice. Per avere ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.myspace.com/readytobecreazy oppure scrivere all'indirizzo readytobecreazy@yahoo.it.

Giovanni Ortolani

26 FEBBRAIO

- **IL SANTO**
  Sant'Alessandro
- **IL GIORNO**
  È il 57° giorno dell'anno, ne restano ancora 308
- **IL SOLE**
  Sorge alle 6.49 e tramonta alle 17.43
- **LA LUNA**
  Si leva alle 13.43 e cala alle 4.38
- **IL PROVERBIO**
  Metti molta terra fra un cattivo e te.

50 ANNI FA

IL PICCOLO

26 febbraio 1960 *di R. Gruden*

● Realtà, da ieri, la zona residenziale di Borgo San Sergio, con la consegna degli alloggi, costruiti dall'Iacp, a 120 famiglie; la prima a Mario Marzari, esule da Pola.

● Il Presidente della Repubblica ha stabilito che gli utili della Lotteria Italia siano devoluti, fra gli altri, all'Opera profughi giuliani e dalmati (1,19%) e all'Ente rinascita istriana (0,60%).

● La Triestina organizza una leva natatoria, per ragazzi fra i 10 e i 14 anni. Chi si sarà distinto, entrerà nell'Ust e riceverà in premio la tessera per l'ingresso gratuito alle partite di calcio della Triestina.

● Al semaforo sito in piazza Goldoni angolo via Mazzini sono stati aggiunti due «occhi» laterali, che daranno il «verde» alle due correnti di traffico dirette a destra o a sinistra.

FARMACIE

■ **DAL 22 AL 27 FEBBRAIO 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Oriani 2 (largo Barriera) tel. 040-764441
viale Miramare 117 (Barcola) tel. 040-410928
Bagnoli della Rosandra tel. 040-228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Oriani 2 (largo Barriera)
viale Miramare 117 (Barcola)
piazza Cavana 1
Bagnoli della Rosandra tel. 040-228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Cavana 1 tel. 040-300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	101,2
Via Carpineto	μg/m³	80,0
Via Svevo	μg/m³	80,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	17
Via Carpineto	μg/m³	28
Via Svevo	μg/m³	11

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	--
Monte San Pantaleone	μg/m³	63

LOTTO

Fonte: Ansa

BARI	41	7	50	89	86
CAGLIARI	12	81	4	75	60
FIRENZE	53	43	1	21	13
GENOVA	19	38	90	66	27
MILANO	4	2	56	63	57
NAPOLI	73	3	13	46	16
PALERMO	82	88	72	41	51
ROMA	78	15	43	11	65
TORINO	70	36	88	31	57
VENEZIA	15	3	32	17	56
NAZIONALE	19	61	72	79	12

SuperEnalotto **(Concorso n. 24 del 25/2/2010)**

1 64 67 68 79 90 Jolly **59**

Montepremi €	**42.137.602,09**
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	**40.500.000,00**
Nessun vincitore con punti 5+	
Punti 5 €	**46.211,37**
Punti € €	**368,21**
Punti 3 €	**18,29**

10eLOTTO combinazione vincente

1 2 3 4 7 12 15 19 36 38
41 43 50 53 70 73 78 81 82 88

Superstar **(N. Superstar 25)**

Nessun vincitore con 6 punti. Nessun vincitore con punti 5+1. Punti 5 € **1.155.284,25.** Punti 4 € **36.821,00.** Punti 3 € **1829,00.** Punti 2 € **100.** Punti 1 € **10,00.** Punti 0 € **5.**

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

L'uomo e le droghe: il ricercatore Canali alla Stazione Rogers

"L'uomo e le droghe: tra evoluzione biologica, cultura e morale" è il titolo dell'incontro in programma alla **Stazione Rogers oggi alle 17.30**. Il ricercatore della Sissa, **Stefano Canali**, analizzerà attraverso un percorso multimediale le ragioni della vulnerabilità dell'uomo verso le sostanze psicoattive, ripercorrendo la storia delle droghe nell'evoluzione delle civiltà umane e invitando i presenti a discutere e riflettere sull'influenza dei fattori sociali nel consumo di droghe. È il primo appuntamento del ciclo di conferenze organizzato nell'ambito del progetto "Emozioni, Benessere, Creatività" promosso dalla Provincia di Trieste. Con la collaborazione della Sissa, dell'Ass Triestina e della Facoltà di Psicologia, l'amministrazione provinciale propone una serie di quattro incontri multimediali a ingresso gratuito dal titolo "Droghe e sostanze psicoattive: tra neurobiologia e cultura", a cura di Canali (i prossimi il 5, il 26 marzo e il 9 aprile). Il ricercatore della Sissa è anche l'ideatore della mostra "Psicoattivo", aperta alla Stazione Rogers fino al 18 aprile, da martedì a sabato 16-19; domenica 10-13.

>>> PICCOLI AMICI CERCANO CASA

❶ Sciuli è disperato

❷ Chantal un po' timorosa

❸ La cucciolona Cora

❹ Giuly, incrocio labrador

QUATTROZAMPE AL GILROS E CAPOFONTE

Sciuli soffre per la morte del padrone Ospiti all'Enpa due iguane "certificate"

Al Villaggio Vacanze del Cane di Opicina ci sono ancora **Macchia e Rachele**, cuccioloне di circa 7/8 mesi, sterilizzate e con tutti i documenti in ordine. Si terrà il 13-14 marzo il primo modulo del corso "Chi ha paura del lupo cattivo?" al Knulp di via Madonna del Mare 7, che con la partecipazione di Barbara Todisco, esperta in Pnl, aiuterà i partecipanti a comprendere e ad affrontare la paura nei confronti dei cani. Info: 040-215081 (Gilros), 338-4580964 (Costantino) e 347-2351892 (Massimo).

● Sempre più sola e triste **Cora**, cucciolona di taglia grande che nonostante il carattere equilibrato non trova casa, vaccinata e provvista di microchip è adatta a persone giovani e a una casa con giardino; neanche **Sciuli** il meticcio disperato per la morte del proprietario non è stato adottato e attende sempre più malinconico. Nessuna richiesta per i cani adulti proposti la scorsa settimana, Sono invece stati adottati tutti i cuccioli.Tra le nuove rinunce **Luna** meticcia di pastore tedesco giovane giocherellona ed ubbidiente, **Lucky** affettuoso cuccciolone di taglia media e **Chantal** di taglia piccola di un anno sterilizzata, un po' timorosa buona con gli altri animali. **Giuly**, vivace incrocio labrador di 10 mesi sterilizzata. Si rinnova l'appello per **Sax** meticcio di taglia medio piccola ormai da mesi al canile di Porpetto.

● Ritrovata **cucciolétta di circa tre mesi color miele**, pelo raso, zona san Giovanni. Per sostenere l'attività dell'associazione "il capofonte" in favore dei cani ccp: **94147162** causale: cani. Per tutti gli appelli, tel. **040571623** info@ilcapofonte.it www.ilcapofonte.it

● All'Enpa, due splendide iguane provviste di regolare certificato Cites sono in attesa di adozione per i soci. Un esemplare adulto e l'altro ancora cucciolo, richiedono un nuovo padrone che sia già esperto in rettili e possa garantire loro uno spazio adeguato e tutte le attenzioni di cui necessitano. Per info **040-910600**, orario: 17-20, via Marchesetti 10/4.

... E UNA NUOVA FAMIGLIA

Il tenero Aky è vivace e bisognoso di affetto

Sax è ormai da mesi al canile di Porpetto: chi lo vuole?

Lucky, cucciolo affettuoso di taglia media

Una delle splendide iguane in adozione: cercano esperti

PRIMO CORSO PROMOSSO DA ADS ONLUS

Terapia craniosacrale: sbocco professionale per disabili visivi

È giunto alla sua conclusione nei giorni scorsi il primo corso organizzato e sponsorizzato dall'Associazione Disabili Visivi onlus, destinato a non vedenti ed ipovedenti, avente per oggetto la terapia craniosacrale Metodo Upledger, tenuto dalla omonima Accademia di Trieste.

Si tratta di una terapia manuale non invasiva che presenta importanti aspetti di tipo riabilitativo e che può essere praticata anche da chi non ha il senso della vista, una volta che la tecnica sia insegnata con specifici accorgimenti da professionisti particolarmente competenti.

I 18 partecipanti, di tutte le età, provenivano da ben 9 diverse regioni italiane. Alcuni di essi erano già in possesso di un titolo professionale di fisioterapisti, ma questa ulteriore specializzazione può consentire loro nuove prospettive di occupazione in un momento particolarmente difficile per il reperimento di posti di lavoro per chiunque, ma ancora di più per chi soffre di una minorazione sensoriale.

Per i non residenti a Trieste, la responsabile provinciale dell'Adv, Fernanda Flamigni, ha provveduto anche ad organizzare gli aspetti logistici e il servizio di accompagnamento dal luogo di residenza alla sede del corso e viceversa. Un successivo corso di primo livello e anche uno di perfezionamento si svolgeranno prossimamente, sempre a Trieste.

Info: Fernanda Flamigni, responsabile provinciale Associazione Disabili Visivi onlus, tel. 040 44097 - cell. 349 5176177 e-mail trieste@disabilivisivi.it

AL CAFÉROSSETTI

Gli attori di "Romeo e Giulietta" a colloquio con Peter Brown

Nicola Russo e Federica Castellini (foto L. Piva)

Oggi alle 17.30 al **CaféRossetti** si terrà un incontro con **gli attori di Romeo e Giulietta condotto da Peter Brown**, il direttore della British School di Trieste che ha ormai al proprio attivo una lunga collaborazione con lo Stabile regionale. Con una profondissima competenza e un particolare senso of humour Peter Brown regala riflessioni e approfondimenti mai scontati al pubblico e rende ogni sua conferenza un appuntamento interessante, da non lasciarsi sfuggire.

Prenderanno parte alla conferenza anche Nicola Russo, Federica Castellini e gli interpreti dello spettacolo Romeo e Giulietta in scena al Politeama Rossetti fino a domenica 28 febbraio. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti.

● FARMACIA ALLA BORSA
Oggi, alla Farmacia alla Borsa, alle 18.15, «Omeopatia»: domande e risposte con la dottoressa Silene Piscanec.

● MOSTRA DI METALLINÒ
Sarà inaugurata oggi alle 17.30 nella Sala U. Veruda di piazza Piccola 2, la mostra antologica 1949-2010 dell'artista Elettra Metallinò. Intervento critico di Claudio H. Martelli.

● ASSOCIAZIONE «CARLO CORBATO»
Oggi alle 18 nella sala riunioni «Gigante» dell'Università in via del Lazzaretto Vecchio 6, I p. Pietro Riavez terrà una conferenza sul tema: «Due castelli d'Istria - nuove ricerche e proposte di musealizzazione».

● GIOVANI E «DIPENDENZE»
Oggi, alle 18.15 nella sede dell'Uciim, p.zza Ponterosso 6 II piano, Raffaella Bellen, psicologa e psicoterapeuta parlerà su «Il ruolo dell'insegnante di fronte ai mille volti della dipendenza». L'ingresso è libero e l'incontro è aperto a tutti gli interessati. Ai docenti sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

● IL LIBRO DI ARA
Oggi alle 18, nella sala di lettura della Libreria Minerva di via San Nicolò 20, verrà presentato «Fra nazione e impero - Trieste, gli Asburgo, la Mitteleuropa» di Angelo Ara, edito da Garzanti. Ne parleranno Carlo Ghisalberti e Renate Lunzer, sarà presente la signora Marcella Pincherle Ara.

● GRUPPO TEOSOFICO
Questa sera alle 18 nella sede sociale del Gruppo Teosofico triestino «Edoardo Bratina» di via E. Toti 3, Galdino Paclich parlerà sul tema «Le forme pensiero - con proiezioni». Ingresso libero.

● AMERICAN CORNER
Oggi l'American Corner di Trieste organizzerà una conferenza condotta da Sara Antonelli, prof.ssa di Letteratura americana all'Università di Roma 3, dal titolo: «I soldati afro-americani, dalla Guerra di Successione alla II Guerra Mondiale» all'Associazione italo americana di via Roma 15 a Trieste. Orario 18-20. Ingresso libero.

● MAESTRI DEL LAVORO
Oggi alle 17, presso la Sala conferenze del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.o piano, si terrà l'assemblea generale ordinaria dei Maestri del Lavoro del consolato provinciale di Trieste per l'approvazione della relazione sull'attività svolta nel 2009 e relativo Rendiconto di cassa.

● ISTITUTO NORDIO
Oggi e il 9 marzo alle 17 all'Istituto d'arte «E.U. Nordio» di via Calvola 2, avrà luogo la presentazione alle famiglie degli alunni delle classi terze delle medie. Sarà possibile visitare aule e laboratori accompagnati dai docenti.

● LOTTE A MARGHERA
Devi Sacchetto e Gianni Sbrogiò sono gli autori di «Quando il potere è operaio» sulle lotte di Marghera degli anni Sessanta e Settanta. Presenteranno il libro oggi alle 17.30 in sala Tessitori, piazza Oberdan n. 5.

● STATUTO CONTRIBUENTE
In occasione dei 50 anni della propria attività professionale, lo Studio Savino organizza il convegno «Lo Statuto del contribuente - un bilancio a 10 anni dalla sua introduzione». Oggi dalle 14.30, nella Sala Maggiore della Camera di Commercio. La partecipazione è libera.

● COMUNITÀ ISTRIANE
Oggi alle 17, si terrà all'Associazione delle Comunità Istriane in via Belpoggio 29/1, l'incontro sul tema: «Calendario liturgico e tradizioni sacre e profane ad esso collegate in Istria e nelle Isole del Quarnero». Interverrà mons. Mario Cosulich.

● CIRCOLO CULTURA E ARTI
«L'Europa allo specchio: - Il punto di vista della Turchia» oggi alle 17.30 Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via trento 8 (3.o piano) con il prof. Giovanni Curatolo (Università di Udine) a cura del prof. Giuseppe Trebbi.

● LUC ORIENT
All'Auditorium di Casa della musica (via Capitelli, 3) oggi alle 21 Show case del nuovo EP di Luc Orient.

● IL LIBRO DI PICCIRILLO
Oggi alle 19.30, al Circolo Arci 24b di via San Michele, Paolo Piccirillo presenta il suo libro d'esordio «Zoo col semaforo» (Nutrimenti, 2010). Dialogheranno con l'autore lo scrittore Emanuele Tonon e la giornalista Giulia Basso.

● KLEINE BERLIN
Questa sera alle 20 verrà effettuata una visita guidata al complesso di gallerie antiaeree denominato Kleine Berlin di via Fabio Severo (lato distributori di benzina di fronte al civico 11). Munirsi di una torcia elettrica.

● NILO ED EUFRATE
Oggi alle 20.30 nella sala di via del Collegio 6 a fianco di Santa Maria Maggiore "L'Altra Trieste" organizza una proiezione «Tra Nilo ed Eufrate 2009», di Fulvio Luin (viaggio attraverso Libia, Egitto, Sudan, Eritrea; Yemen, Giordania, Israele, Siria e Turchia.

● KRÜGEL ORCHESTRA
Si esibisce questa sera, all'Oblivion Pub, via Stock 2/2B (Roiano, all'interno della Stock Town), con inizio alle 20.30, la Krügel orchestra. Musica triestina ed austriaca in stile «Birreria Dreher». Ingresso libero.

● TEATRO PELLICO
Questa sera e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico», il Gruppo teatrale Amici di San Giovanni con la commedia brillante «A passi pici, pici».

● LE API E L'UOMO
La testa della grande madre - Spunti antroposofici sulle relazioni profonde tra le api e l'uomo - rel. Michele Codogno - Organizza l'Ass. Agricoltura biodinamica via Mazzini 30, I p. alla Società Antroposofica alle 20. Info 3337864810 - 3397869778. Ingresso libero - Max 40 posti.

● YOGA SATYANANDA
«Il Centro Yoga Satyananda di via Economo 2 invita tutti gli interessati all'incontro sul tema «L'arte di cambiare attraverso l'uso appropriato del Sankalpa. Una via yogica per realizzare i desideri e scoprire gli obiettivi», che si terrà oggi alle 20. L'entrata è libera.

● PEPEU ALLO SLOVENO
Continua la mostra della pittrice Megi Pepeu nel foyer del Teatro Stabile Sloveno, in via Petronio n. 4.

● ASSOCIAZIONE FINANZIERI
L'Associazione nazionale finanzieri di Trieste comunica che don Franco Millimaci organizza un pellegrinaggio militare a Lourdes dal 20 al 25 maggio. Tutti gli interessati possono telefonare per informazioni al numero 040-362809 o al cell. n. 3388042357.

● MASSINI AL «TOMMASEO»
Allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1) è aperta fino all'11 marzo la mostra personale di Claudio Massini. Orario: lunedì-sabato 17-20; info: www.triestecontemporanea.it, tscont@tin.it, telefono 040/639187.

● DIMAGRIRE IN GRUPPO
I gruppi dell'Andi, Associazione nazionale dimagrire insieme, «associazione nonprofit di auto-mutuo aiuto, alla quale può aderire chiunque abbia bisogno di perdere peso» si riuniscono una volta alla settimana in più rioni. I gruppi sono coordinati da Claudio, Letizia, Marisa, Mimi e Renata. Info cell. 3281194168 - 3475785229.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria del maestro Narciso Cappelli nel XXX anniv. (25/2) dalla cognata Nussi e nipoti 30 pro Ist. Burlo Garofolo (infanzia abbandonata).
– In memoria di Giorgio Giberna nell'XI anniv. (25/2) dalla moglie e dai figli 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Rossana Cimerlait Baugna nel IV anniv. (23/2) e compleanno (26/2) da Pia, Viviana e Eva 60 pro Airc.
– In memoria di Bruno Sculli e fam. Mauro nel VII anniv. (26/2) da Nella e Mauro Sculli 20 pro Airc, 20 pro Caritas, 20 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Giordano Antonini dalla moglie, figli e nipoti 50 pro Convento frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Umberto Buonanno dalla moglie, figlia, genero 15 pro frati Montuzza, 15 pro Astad.
- In memoria di Veraldo Calligaris dalla moglie e figli 50 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Fabbrini dalle figlie 40 pro Associazione Amici del cuore.
- In memoria di Gianfri da Siria 5 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria del geometra Italo Manzini dagli amici e colleghi di lavoro 200 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Leo Morterra da Ester Jacuz 50 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Vittoria Skabar ved. Trampi da Sonia e famiglia 100 pro Agmen.
- In memoria di Marina Varagnolo da Siria e Manu 5 pro Ist. Burlo Garofolo.

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio, 10 - tel. 040-311312

Aula Computer 9.30-11.30: Fotoritocco; Aula Computer 15.30-17.20: Internet; aula A 9.15-10.05: Lingua inglese: Livello 1 - principianti - A1; aula A 10.15-11.05: Lingua inglese: Livello 2 - inglese base - A2; aula A 11.15-12.05: Lingua inglese: Livello 4 - intermedio avanzato - B2; aula C 9-11: Disegno a matita - II corso; aula D 9-11: Sbalzo su rame; aula 16 9-11: Laboratorio associativo di grafica e pittura (non a olio) in libera espressione; aula Professori 8.45-10.45: Corso di uncinetto per principianti; Aula A 15.30-16.20: Programma lirico e concertistico - Teatro Verdi di Trieste anno 2009/2010; aula A 16.30-17.20: Diritto internazionale: dinamismo ed attualità della geopolitica che si conferma, in quest'ultimo ventennio, come filo della storia nell'equilibrio tra democrazia e autocrazia - sospeso; aula A 17.30-18.20: Mare Nostrum - Cenni di biologia marina; aula B 15.30-16.20: Lingua francese: livello 1 - francese principianti - A1; aula B 16.30-17.20: Lingua francese: livello 2 - francese base -A2; aula B 17.30-18.20: Lingua francese: livello 4 - francese intermedio avanzato - B2; aula C 15.30-18: Pittura su stoffa - I livello; aula D 15.30-17.20: Lavori di sartoria; aula 16 15.30-17.20: Tecnica del merletto - Tombolo; aula Razore 15.30-16.20: Come aiutare la nostra memoria; aula Razore 16.30-17.20: Geomorfologia carsica epigea e ipogea, analisi dei depositi di riempimento ed evoluzione climatica, idrogeologia carsica con particolare riguardo al fiume Timavo; aula Razore 17.30-18.20: La città stato di Venezia - sospeso; via Coroneo 15 9-10: Balli caraibici presso la Soc. Germanica di Beneficenza. **Sezione di Muggia.** Sala UNI3 9-11: Merletto - tombolo; Sala UNI3 15.30-17.30: Word base. **Sezione di Duino Aurisina.** Casa della Pietra 16-16.50: Storia di Trieste - conclusione corso; Casa della Pietra 17-17.50: La Russia un paese sconosciuto.

Università delle Liberetà - Auser

largo Barriera Vecchia, 15 - tel. 040-3478208

Ore 10-12: Computer; **Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese, 1.** Ore 15-17: Corso di maglia; 15.30-17: Lingua e cultura spagnola I; 15.30-17: Lingua e cultura francese; 15.30-17.30: Gruppo vocale delle Liberetà Auser; 16-18: Taglio e cucito base; 16-18: Giochiamo con i Tarocchi; 17-18.30: Lingua e cultura spagnola intermedio; 17-18.30: Introduzione agli scacchi.

AUGURI

EGIDIO Sembra di no..., ma anche tu hai fatto cinquanta! Auguri Dino

ELDA E sono 85! A questa bella mamma e nonna tanti auguri dai figli Franco, Nadia, Giampaolo, Franca con famiglie, nipoti e pronipoti

FRANCO Auguri affettuosi per il papà più speciale che compie cinquant'anni. Le tue "donne"

PINA Per i 60 anni tantissimi auguri dal marito Biagio, figli Luigi, Stefania, Marialuce, nuora Oriana, nipoti Letizia e Giulio, amici

ATTILIO I sessanta sono arrivati! Anche se cambi da così a così... noi saremo sempre qui. Auguri da Serenella e Michele

ROSETTA Gli 80 sono giunti in fretta ma sarai sempre tanto amata. Con affetto Claudio, Sandra, Nicola, Sara, Barbara e Andrea

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

TRENI AFFOLLATI

«In prima classe anche senza il biglietto»

Lunedì 15 febbraio a Treviso, dove esercito attività professionale e mi reco periodicamente, prendevo il treno locale delle ore 17.37 diretto a Trieste munito di regolare biglietto di prima classe, costo euro 20,15.
Trovavo la carrozza piena di passeggeri molti dei quali, dichiaratamente non in possesso di biglietto di prima classe, erano seduti occupando una poltrona, anche bambini di 2-3 anni, che agevolmente potrebbero stare in braccio al genitore.
Mi sedevo pertanto per terra e iniziavo a lavorare con il mio computer, e a quel punto qualcuno mi diceva di non avere il biglietto di prima classe e mi offriva il posto, giustificandosi con il fatto che il treno era pieno. Gli dicevo di restare lì e che la questione riguardava solo le Ferrovie. Infatti per due ore non si vedeva un capotreno. Questi dopo circa due ore, quando ormai molta gente era scesa, cortesemente, alle mie rimostranze, affermava che aveva dovuto attendere alla sicurezza dei passeggeri poiché il treno era molto affollato.
Per agevolare i miei spostamenti in treno sono titolare di carta freccia oro n. 102224770. Chiedo dunque alla direzione delle Ferrovie di garantire il servizio di prima classe normalmente usato da chi vuole lavorare durante il tragitto, anche se non esiste neppure una spina per il computer, oppure di abolirlo definitivamente, consentendoci così di risparmiare denaro e arrabbiature.

Fabio Petracci

FACEBOOK / 1

Il tram di Opicina

Quale promotore e fondatore del gruppo «No alla soppressione del tram di Opicina! no alla vendita a privati!» chiedo sollecita rettifica all'articolo apparso sul vostro quotidiano lo scorso 21 febbraio titolato «Il tram di Opicina spopola su Facebook".
Di questo gruppo citato dal giornalista, che per altro consta al momento attuale di 2980 aderenti, non corrisponde al vero che il promotore è il Pd Paolo Salucci ma il sottoscritto, quale unico fondatore. L'esponente Paolo Salucci per contro ha indetto un suo gruppo denominato «Giù le mani dal tram di Opicina!». Pertanto, pur con analogo scopo, con il nostro gruppo citato dal giornalista l'esponente Pd non ha nulla a che fare. Prego provvedere anche perché il gruppo da me fondato non ha assolutamente rapporti con partiti politici. Preciso infine che l'intervento fatto da Lorenzo Giorgi (Pdl) era di mera informazione sull'esito del bilancio e sorte del tram per il quale è sorta la protesta che poi il giornalista ha ampiamente descritta nell'articolo.

Lucio Pertusi
Fondatore del gruppo «No alla soppressione del tram di Opicina! No alla vendita ai privati!"

L'ALBUM

Gli studenti della prima B della "Caprin" in visita al Piccolo

Gli alunni della prima B della scuola media "Caprin", accompagnati dalle insegnanti Erika Zadnik e Antonella Marsico, sono stati nostri ospiti per conoscere la vita e la confezione di un quotidiano. Prima della tradizionale foto ricordo, accanto alla "storica" linotype, hanno visitato i vari reparti, dalla redazione alla rotativa. Nella foto: Mihaela Avram Anda, Marco Bellafontana, Andrea Bugliano, Elisa Caffar, Alice Ferletti, Tamara Gandolfo, Steven Germani, Sara Grzina, Federico Labinaz, Matteo Leo, Christine Maier, Christian Marchesich, Thea Murkovic, Stefan Nikolic, Valentina Simeone, Stefano Vellenich e Claudio Visini (foto Silvano)

STILE

di ROSSANA BETTINI

Anche per Trieste serve una "Casa dei Mugugni"

Il nostro Paese è popolato da persone che brontolano. Borbottare noiosamente e insistentemente è tipico di chi è insoddisfatto. Anche la categoria dei brontoloni presenta due sottotipologie ben distinte: vi sono quelli che brontolano con un preciso obiettivo, raggiunto il quale smettono di lamentarsi, e vi sono i cosiddetti "sabotatori", quelli che quando viene data loro l'occasione per esprimere il motivo dello scontento, la evitano, poiché il loro obiettivo reale non è risolvere un problema, quanto rompere le scatole perennemente.

Si è, dunque, lamentosi per indole (brontoloni permanenti), o lo si è con giusta motivazione (brontoloni temporanei). Quando inciampa in una situazione che non gli garba e che non riesce a governare, il brontolone temporaneo e consapevole, inizia a dimostrare disappunto con un mormorio che, se resta inascoltato, passa al grugnito, fino a giungere al ringhio vero e proprio, nel tentativo di esprimere un dissenso che in qualunque momento sarebbe disposto a motivare. Il brontolone permanente, al contrario, ha affinato l'arte del lamento che risulta, come una litania, lunga, lagnosa, ripetitiva.

Non serve frugare troppo nella memoria per ricordare episodi in cui siamo stati vittime di brontoloni dell'uno e dell'altro tipo e certo non è difficile assegnare la nostra preferenza agli uni, piuttosto che agli altri. Il fatto è che il brontolone permanente è ormai una sorta di professionista dello scontento e della critica. Il suo profilo è quello di una persona prevenuta, di solito presuntuosa, talvolta arrogante, spesso incapace di raggiungere finanche il minimo risultato nel campo lavorativo e/o sociale, ammesso che costui abbia la capacità di porsi dei traguardi, al di là del tenersi ben stretto il suo sacro diritto al mugugno.

Tale diritto viene dal linguaggio dei marinai liguri, reputati i migliori del mondo. La tradizione vuole che in Liguria il padrone del peschereccio offrisse a chi si imbarcava la scelta tra il diritto di lamentarsi (mugugnà) e un supplemento di paga, cosa che per un ligure rappresentava uno straziante dilemma dal quale perfino la nota taccagneria usciva disfatta. Pare che, di tutta la penisola, sia proprio la regione dei fiori a detenere ancora oggi il primato dei brontoloni, a tal punto che qualche anno fa è nata la "Casa dei mugugni" in una via del centro di Genova.

Gestita da una Cooperativa Sociale, la Casa dei Mugugni è nata per garantire gratuitamente sessioni di ascolto ai problemi, per fornire consulenze legali gratuite una volta al mese, per favorire incontri di mediazione e conciliazione e per dare assistenza nella ricerca di soluzioni soddisfacenti in caso di dispute. Pare che, nei primi mesi di apertura, un centinaio di persone al giorno si affacciassero all' uscio per chiedere: «Ma è vero che qui si può mugugnare?». Strano ma vero, in quel curioso "corner" del lamento, si borbottava per i disagi pesanti quali i problemi causati da spacciatori e delinquenza, ma anche per fastidi legati al quartiere: i cattivi rapporti con i vicini, i mendicanti troppo sfacciati, i disturbi creati dai rumorosi musicisti di strada, i bimbi troppo chiassosi, la spietata concorrenza fra botteghe attigue, le invidie velenose fra esercenti. Anche nella marinara Trieste la Casa dei Mugugni registrerebbe un discreto successo.

...Questione di Stile

FACEBOOK / 2

Il tram di Opicina

A proposito dell'ultima «sparata» del sindaco Dipiazza che vuole vendere ai privati il Tram di Opicina perché «costa troppo», segnalo che su Facebook si è costituito un gruppo denominato «Giù le mani dal Tram di Opicina» che in pochi giorni ha già raccolto oltre 1500 adesioni. Invito tutti i triestini che utilizzano questo strumento di comunicazione a iscriversi al gruppo. Chiedo inoltre al sindaco: se non ha soldi per il tram perché non utilizza i fondi che vuole spendere per l'orribile progetto del nuovo ponte sul Canale del Ponterosso? Per opere «inutili» i soldi si trovano sempre vero? Ma per difendere uno dei simboli di Trieste, qualcosa di unico non solo in Italia, ma in Europa la soluzione è «vendiamolo ai privati»! Il Tram di Opicina non è proprietà di Dipiazza e neanche del Comune. È «proprietà» di tutti noi triestini.

Paolo Geri

SERVIZI

Tram da valorizzare

La prima pagina del Piccolo di sabato 13 febbraio scorso riportava con la dovuta evidenza le dichiarazioni del nostro sindaco Roberto Dipiazza rilasciate alla Commissione bilancio del Comune di Trieste, fra le quali, il rispolvero della passerella sul canale di Ponterosso (e a questo proposito viene da chiedersi se il nostro sindaco si sia fermato qualche volta ad ammirare la bellissima prospettiva, che, a partire dalle Rive, si prolunga sopra l'acqua e si conclude con la chiesa di Sant'Antonio, prospettiva che una qualsiasi passerella interromperebbe inesorabilmente) e l'intenzione di liberarsi del costosissimo tram di Opicina.
Nulla di nuovo, nel lungo corso della sua storia ci sono stati vari tentativi di sopprimerlo, ma nessuno di questi è riuscito. A furor di popolo i tentativi non sono andati a segno, e non solo per l'attaccamento della gente al suo tram, che ormai fa parte integrante della storia di Trieste, ma anche perché è stato sempre il sicuro collegamento fra l'altipiano e la città, sfidando qualsiasi condizione meteorologica, finché l'attuale amministrazione non ha deciso di ammodernarlo.
Da dopo le modifiche il tram è diventato inaffidabile. Non bisogna meravigliarsi se contribuenti e utenti pretendono di chiedere ai responsabili, quali sono i motivi delle tante interruzioni che pesano moltissimo con costi aggiuntivi sul bilancio comunale.
Il 10 febbraio scorso, per una leggera nevicata, due delle vetture rinnovate sono rimaste bloccate a vetta Scorcola e i passeggeri hanno dovuto trasferirsi sulla vettura n. 407 che fece la spola fra vetta Scorcola e Opicina: guarda caso questa vettura è l'unica a non essere stata rinnovata con la nuova tecnologia ed è la sola ad essere ancora affidabile.
L'apporto dell'Associazione per la difesa di Opicina è in linea con quanto affermato dall'assessore Paolo Rovis in merito alla valorizzazione delle vetture, che, oltre a mantenere il necessario servizio pubblico, potrebbero essere un sito speciale per contenere concerti, mostre, matrimoni, conferenze sull'ambiente e quant'altro.
Per finire ricordiamoci che il 12 settembre 2008 il bene denominato «Tranvia Trieste-Opicina» di proprietà del Comune di Trieste, è stato dichiarato bene di interesse culturale dal ministero per i Beni e le attività culturali cui fa capo la Soprintendenza di Trieste.

Gianna Venturini Crismani
presidente Associazione per la difesa di Opicina
Giovanni Cola
vicepresidente

STUDIO

Sulla sclerosi multipla

Segnalo a tutti i lettori che recentemente è stato presentato un nuovo importante studio sulla correlazione tra la sclerosi multipla e la Ccsvi (insufficienza venosa cronica cerebro spinale) grazie ad una coraggiosa ricerca italiana condotta dal prof. Paolo Zamboni dell'Università di Ferrara e dal dr. Fabrizio Salvi dell'ospedale Bellaria di Bologna.
Questa affascinante ipotesi, che ha anche ottenuto una recente conferma grazie ad un nuovo studio americano condotto all'Università di Buffalo dal dr. Robert Zivadinov (prestigioso medico che in passato ha lavorato anche alla Clinica Neurologica di Trieste), offre una nuova concreta speranza per i numerosi malati di sclerosi multipla (58.000 in Italia, oltre 300 a Trieste), patologia gravemente invalidante che colpisce soprattutto i giovani tra i 20 e i 40 anni, con maggiore incidenza fra le donne.
Tutti coloro che fossero interessati ad approfondire l'argomento possono visitare il sito internet della Fondazione Hilarescere che sostiene le ricerche del prof. Zamboni e la pagina italiana su Facebook intitolata «Ccsvi nella sclerosi multipla», che contiene costanti aggiornamenti sull'argomento e che in pochi mesi ha raggiunto oltre 10.000 iscritti.

Alessandro Rasman

PETIZIONE

Affitti Ater

In riferimento all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 12/1/2010, «Affitti Ater, aumenti fino a 600 euro l'anno», vorrei segnalare che l'aumento per certe fasce B supera addirittura il 50% rispetto agli affitti del 2009, e ciò è odioso e intollerabile, specie per chi abita in case vecchie, in piani alti senza ascensore né citofono e dove non sono state fatte manutenzioni.
Nel mio caso specifico, l'aumento è stato di ben 1450 euro all'anno, ben lontano dai «minimo 100 massimo 500-600 euro annui», come indicato nell'articolo suddetto, in base ai dati forniti al giornale dall'Ater. Perciò invito tutti gli inquilini che si sono visti aumentare, anche di importi più bassi, l'affitto per il 2010 a telefonare al numero 348-9527800, per effettuare una raccolta di firme, in modo che la Regione nelle variazioni di bilancio predisposte in primavera-estate ci ripensi e faccia marcia indietro, ripristinando il 50% dei fondi per il canone sociale che ha arbitrariamente tagliato dalla Finanziaria 2010, facendo ricadere sulle fasce B e C i costi degli affitti della fascia A, che dovevano come in passato ricadere sulla Regione, come previsto dalla legge regionale, e non sugli altri inquilini Ater, che pagano già diligentemente e regolarmente le loro imposte, tasse e balzelli vari e non debbano farsi carico anche di questi ulteriori costi sociali.
Tutti coloro che vogliono lottare per difendere i loro giusti diritti e credono ancora che se si vuole davvero qualcosa, la si può ottenere, agendo, li invito a telefonare al numero sopraccitato per effettuare la petizione popolare volta a riportare gli affitti Ater agli importi del 2009, annullando gli iniqui aumenti apportati per il 2010. Ricordo che l'unione fa la forza! E invito tutti gli interessati a non lasciarsi scoraggiare da coloro che dicono che «tanto non si può fare niente», specie i sindacati perché proprio l'articolo 1 della Costituzione italiana dice che «la sovranità appartiene al popolo» e non, aggiungo io, a chi ci governa. Chi governa è stato eletto dal popolo e avendo ottenuto la sua fiducia, non deve tradirla, facendo interessi personali o di lobby, bensì tutelare e fare il bene della collettività, specie di quelle fasce più deboli che maggiormente ne hanno bisogno.

Lettera firmata

LA TESTIMONIANZA

«Il calvario di mia madre, sottoposta a trattamenti invasivi fino alla fine»

A pochi giorni dalla morte di mia madre e a un anno dal «caso Englaro», desidero portare a conoscenza dei lettori la mia vicenda personale.
Nei primi giorni di luglio 2009 mia madre, 83 anni, già ipovedente dopo una caduta e successiva rottura del femore, viene operata all'ospedale Maggiore e, appena all'inizio della sua riabilitazione, viene colpita da un ictus. Mia madre esce dall'ospedale ormai impossibilitata a svolgere da sola una qualsiasi attività vitale, nonché fortemente menomata nella sua espressività verbale e senza la speranza di un miglioramento. Solito iter: Rsa, casa sua, casa di riposo dove il 16 febbraio 2009 viene colpita da forti e successive crisi epilettiche. Viene trasportata d'urgenza all'ospedale di Cattinara in Clinica neurologica. Dapprima viene alimentata e idratata con flebo, poi dopo numerosi tentativi di trovare vene adatte (non sto a descrivere le braccia e le mani gonfie di mia madre), le viene imposto un sondino naso-gastrico, contro la sua (perché dichiaratamente esplicitata dalle sue parole raccolte da me e da mio cugino medico) e la mia volontà. Non mi viene chiesta nessuna firma personale per l'introduzione del suddetto sondino (che rimane in loco più di una settimana) ma mi viene presentata un'autorizzazione per sottoporre mia madre a una Peg (sondino introdotto nell'addome dopo una gastroscopia) per continuare ad alimentarla. Mi rifiuto di firmare ed esplicito la mia posizione: portarla a casa perché possa morire in pace. Mi viene negata questa richiesta e vengo inviata dal giudice tutelare del Tribunale di Trieste, che con procedura d'urgenza, tramite un legale, mi concede l'autorizzazione «... a prestare o rifiutare in nome e per conto della madre il consenso informato per i trattamenti sanitari che la riguardino (terapie, esami, interventi chirurgici, forme di sostegno vitale)...». Posso finalmente portare a casa mia madre. Ma... «non la facciamo uscire senza idratazione». Accetto. Quella sera del 10 gennaio trovano una vena alla mia mamma. Al mattino successivo il tubo è pieno di sangue e la flebo non funziona. Piena di compassione decido che questa crudeltà deve finire. Rifiuto altri interventi invasivi e mia madre se ne va in pace la notte del 22 gennaio accudita da una straordinaria signora croata, da un'infermiera del Distretto sanitario 4 e da me.
Desidero concludere la mia lettera con un articolo di Mariuccia Ciotta sul Manifesto riguardante l'anniversario della morte di Eluana Englaro: «... Lo scontro mistificato tra laici e credenti è il terreno su cui il governo spinge la discussione, mentre in gioco è la dignità umana, non il semplice battito del cuore ridotto a organo e non più a sede simbolica dell'essere».

Cristina Adriani

MAMME

Latte al neonato

Vorrei rispondere e dare qualche suggerimento alla famiglia Bosco (lettera «Latte al neonato», Segnalazioni del Piccolo 20/2/2010) riguardo all'allattamento in pubblico. Sono una mamma che ha allattato a lungo (28 mesi il primogenito e la secondogenita la sto ancora allattando) al seno i suoi figli. È capitato andando in giro con i bambini di doverli allattare in pubblico.
Onestamente non ho mai trovato ostilità o problemi. Se le giornate sono belle ho preferito allattare i miei figli all'aperto su una panchina o al Giardino pubblico. Se invece capitava la giornata di freddo e pioggia ho usato l'ospitalità dei negozi contrassegnati da «Bebevenuti». È un'iniziativa della Confcommercio a cui aderiscono vari negozi del centro, non necessariamente per bambini. I commercianti danno il benvenuto nel loro negozio alla mamma che vuole allattare il suo bambino, garantendo spazio, gentilezza e discrezione senza alcun obbligo di acquisto. I negozi si riconoscono da un adesivo esposto in vetrina.
Si può anche andare presso l'Uoba dei distretti Ass, che sono aperti fino a sera. Infine l'associazione Zuf ha creato alcuni «punti-mamme» in città: si tratta di una piccola stanza attrezzata per allattare dotata di fasciatoio e qualche pannolino di emergenza. Hanno aderito alla proposta il Palazzo di Giustizia nei bagni del primo piano; il caffè-panificio di via Mazzini e il bar Knulp di via Madonna del Mare.

Lettera firmata

DISSERVIZI

Poste "di gomma"

"Non parlate al manovratore": era la tabella che da ragazzo notavo presso il conduttore dei tram. Non bisognava assolutamente distoglierlo dal suo lavoro.
Succede altrettanto alle Poste, almeno qui a Trieste.
Prima di fare la segnalazione a Il Piccolo, alla Mondadori ed al Corecom Fvg (Comitato regionale per le Comunicazioni), volevo sentire dal Cpo, Centro postale Operativo di via Brigata Casale, se fossero in grado di darmi una plausibile spiegazione sul perché non mi è stata mai recapita la rivista che in abbonamento solitamente ricevo il lunedì successivo alla pubblicazione: nel mio caso lunedì 15/2. E non l'ho ricevuta nemmeno nei giorni successivi.
Il contatto telefonico però non è stato possibile, perché il telefono del Cpo (n. 040.3894111) è sempre occupato (sarà la cornetta staccata?). Il telefono del direttore del Cpo (n. 040.383951) segna libero, ma nessuno risponde (probabilmente il direttore è impegnato altrove). Stessa sorte se chiami la Direzione di piazza Vittorio Veneto (n. 040.6764111): il telefono segna occupato.
In compenso c'è un numero verde (n. 803160: gratuito!), ma qui puoi parlare solo di prodotti postali, bancoposta, internet e telefonia, non di servizio postale. Non parlate al manovratore!

Luciano Paiero

PROMEMORIA

Un Cesar alla carriera ad Harrison Ford e un omaggio speciale a Eric Rohmer, pioniere della Nouvelle Vague scomparso l'11 gennaio, sono tra i clou della serata dei Cesars, gli Oscar del cinema francese che saranno attribuiti domani a Parigi e vedono tra i favoriti "Un prophete" di Jacques Audiard e l'attrice Isabelle Adjani.

In una piccola università privata della Pennsylvania è stata trovata una lettera di Cartesio, datata 27 maggio 1641. Una scoperta che gli studiosi ritengono possa fornire nuove chiavi di lettura sull'opera del filosofo e matematico francese.

IL CRITICO CHE HA ATTRAVERSATO IL '900

Il 12 aprile compirà 100 anni, ma dice: «Lasciamo stare le celebrazioni, questo genere di cose mi annoia»

Gillo Dorfles, l'anticonformista «Ho fatto ciò che mi divertiva»

di SERGIO BUONADONNA

Gillo Dorfles, l'anticonformista che ha attraversato un secolo. Cent'anni il prossimo 12 aprile, «ma lasciamo stare le celebrazioni - sbuffa il grande triestino che frequentava Svevo e Rogers e, come ha ricordato nei "Taccuini intermittenti", andava a trovare Umberto Saba nella sua libreria di via San Niccolò – questo genere di cose mi annoia, io resto appassionato di contemporaneità».

Ma – volente o nolente, anzi ironicamente riluttante – il lungo compleanno è già cominciato. Da ieri Milano festeggia i suoi cent'anni dedicandogli la mostra antologica dei suoi lavori artistici, delle fotografie e dei video. È a Palazzo Reale per singolare coincidenza accanto a quella di Egon Schiele, genio e inquietudine come lui, ed entrambi nati sudditi di Francesco Giuseppe. Li dividevano vent'anni ma non l'ansia di sperimentazione. L'altro aspetto curioso è che la rassegna si intitoli "L'avanguardia tradita". Potrebbe sembrare una contraddizione in termini ma così non è. Se è vero infatti che Dorfles è stato il teorico del kitsch, l'analista di "Mode e Modi", il creatore dell'arte concreta – il Mac con Munari, Bonnet e Soldati – ed abbia frequentato dal Futurismo all'Arte povera tutte le avanguardie del Novecento, nessuno come lui è impermeabile agli eccessi degli sperimentalismi. Lo provano le sue feroci polemiche contro gli artisti e i perfomer, astuti ricchi venditori d'arte contemporanea.

Una conferma in più è venuta mercoledì sera in Galleria, dove alla libreria Rizzoli l'editore Castelvecchi ha presentato la riedizione di "Fatti e fattoidi", il saggio in cui Dorfles mette a nudo e sbeffeggia con scientifica ironia i limiti e le manipolazioni del nostro tempo, le adulterazioni che riducono in apparenza fatti, eventi e umori riducendo in "oidi" l'espressione di una realtà virtuale. Infine per celebrare i cent'anni, uscirà ad aprile con "Divenire di Gillo Dorfles", un'amplissima rassegna critica di testi, studi, saggi curata come le altre opere del criticoartista dal filosofo Massimo Carboni. Conterrà scritti di Barilli, Cacciari, Corgnati, Colonetti, Ferraris, Perniola e Ugo Volli. Al solo pensarlo gli viene l'orticaria, ma il Professore dovrà sopportare questi regali.

Per il suo carattere è troppo? La risposta è veemente e grottesca, paradossale e severa.

«Viviamo in un'epoca in cui abbiamo troppe sollecitazioni – dice scaldandosi un po', ma conservando l'eleganza asciutta del suo profilo -. Troppi cartelli stradali, troppe pubblicità, troppa filosofia, troppa medicina, troppe regole, troppi eccessi. Ora quest'eccesso ci impedisce una fruizione normale delle cose, dell'arte, della società. Un eccesso che non vale solo per le cose pessime, troppi massacri, troppe violenze, troppi stupri, ma anche troppi inghippi, troppi tradimenti, troppe madri che viziano i bambini, troppe sdolcinatezze, troppe spose eccessivamente fedeli, e troppe eccessivamente infedeli, quindi troppo di tutto. Ancora potrei dire troppo zucchero negli alimenti, troppo sale nella minestra. Anche nelle cose migliori noi vediamo che il troppo stroppia per dirla con il famoso e semplice proverbio. Insomma questo troppo nel bene e nel male è una cosa di cui molti non si rendono conto. Quando penso allo sdilinquirsi delle madri coi bambini, all'eccesso di carezze che gli danno, alle poppate che durano anni anziché finire ai sei mesi, ai baci che i fidanzati si scambiano in metropolitana quando potrebbero farlo più comodamente a casa, mi domando come mai c'è questa frenesia di andare oltre al necessario? Non c'è una risposta. La risposta è soltanto nella mancanza di autocritica dell'umanità in generale e nella sua incapacità ad educare, nella sua diffusa insufficienza. Ecco perché poi non c'è abbastanza cultura, né abbastanza università, non c'è insegnamento artistico nelle scuole medie, non c'è musica nelle elementari come se insomma non restasse che rassegnarsi e cercare di soffocare il proprio troppo».

Dunque è troppo anche la Mostra?

«Ho sempre dipinto – commenta - ma ho preferito che le mie due personalità restassero distinte. In Italia, non perdonano i bifidi. Ci si aspetta che ognuno rispetti la propria etichetta: nel mio caso, Professore Ordinario di Estetica».

Che però, gli chiediamo, si è molto divertito nella sua vita.

«Come no? Molto. Quasi tutte le cose della mia esistenza le ho fatte perché mi divertivano. Quello che non mi divertiva lo lasciavo da parte, la psichiatria per esempio, la medicina mi annoiava e l'ho abbandonata».

La sua comunque è stata una vita piena di stimoli, di incontri con personalità che sono state protagoniste del Novecento, di scambi, confronti, impressioni.

Quali tracce sono rimaste di tutto questo?

«Mi sono accorto che tutti noi abbiamo passato anni molto interessanti, da prima della guerra a oggi: prima il Fascismo, poi l'antifascismo, le rivolte studentesche, l'internazionalizzazione della cultura. Il Novecento è stato denso di fatti. E persone. Se penso ad alcuni che ho incontrato per ragioni di studio o altro, le persone veramente incancellabili sono grandi architetti come Gropius e grandi letterati come Ungaretti e Montale - capisaldi della cultura, che seppero creare le ragioni del cambiamento».

Ma nonostante questo prezioso bagaglio di conoscenza umana, Dorfles di fronte al sapore della retrospettiva nutre residui timori. «Non so se esporre, per me, sia una fortuna o una disgrazia. Finché ero un clandestino, potevo anche essere un pessimo pittore, mentre ora rischio di espormi al pubblico giudizio. Tuttavia credo molto nel sarcasmo, il che non vuol dire che non prenda sul serio quel che dipingo. Certo, preferirei che il pubblico non prendesse in giro le mie opere».

Proprio lei teme ora un giudizio stroncante?

«Per fortuna, quasi nessun critico ha mai avuto il coraggio di dire la sua sui miei lavori. Per due ragioni: se li avessero denigrati, mi avrebbero dato un dispiacere. Se li avessero lodati, si sarebbero attirati il disprezzo dei colleghi. Ma io voglio continuare a dipingere ma anche continuare a fare il critico».

E come si conciliano le due cose? La ricetta è apparentemente semplice: «Come critico cerco di essere mentalmente rigoroso. Come pittore non seguo nessun principio. Né filosofico né epistemologico».

Forse però quest'ultima affermazione testimonia soltanto il suo desiderio di non essere chiamato a dare giudizi definitivi: perciò glissa sui cent'anni, sapendo di avere scavalcato il Novecento per trovare negli anni Duemila una realtà che nega le sensazioni autentiche e preferisce quelle artefatte, i famosi fattoidi. Sembra dirci il professore di conservare la capacità di capire e trovare in se stessi la forza misteriosa del mondo interiore. È un consiglio prezioso.

ROMANZO DI PIERLUIGI PORAZZI

Caccia al serial killer nella livida Udine dell'«Ombra del falco»

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Una volta li trattavano come parenti poveri. I giallisti italiani facevano sorridere i critici più buoni, piangere quelli più severi. Ma da tempo si sono liberati da tutti i complessi d'inferiorità. Hanno dimostrato di saper raccontare storie tenebrose e belle come i maestri inglesi e americani. Oggi, ironizzare su Loriano Macchiavelli e Valerio Varesi, Giorgio Faletti e Domenico Caroflglio, Donato Carrisi e Alan D. Altieri, sarebbe impensabile.

Accanto agli autori già affermati spuntano sempre nuovi esordienti. Come **Pierluigi Porazzi**, che lavora al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, dopo essersi laureato in giurisprudenza. E che debutta con il romanzo **"L'ombra del falco"**, pubblicato da **Marsilio (pagg. 287, euro 17)** sulla scia di alcuni suoi racconti usciti su riviste letterarie e delle recensioni di cinema ospitate dal settimanale cattolico di Trieste "Vita Nuova".

Una Udine livida, piena di ombre e misteri fa da fondale alla storia di Porazzi. Quando da una discarica salta fuori il cadavere di una ragazza, il sospetto che un serial killer sia entrato in azione mette in subbuglio i poliziotti del capoluogo friulano. Investigatori non certo abituati ad avere per le mani un caso di omicidio così clamoroso. Alessia, infatti, è la figlia dello stimatissimo primario di una delle cliniche più frequentate e prestigiose.

Pierluigi Porazzi

L'assassino non si ferma alla prima vittima. Cominciano a sparire altre ragazze, ma le indagini sembrano bloccate. A mettere i bastoni tra le ruote alla polizia, alla magistratura, è un pezzo da novanta: il potentissimo presidente della Regione. Uno che viaggia a cocaina e affari sporchi. Uno che ha tutto l'interesse a tenere lontane le indagini dalla clinica dove lavora il papà di Alessia.

Così, in un clima torbido, le donne ammazzate aumentano senza che ci sia uno straccio di pista da seguire per trovare l'assassino. Tanto che qualcuno pensa di richiamare in servizio, ma solo come consulente, l'ex agente Alex Nero. Un passato da duro, molte chiacchiere su alcune operazioni non proprio limpide, si è visto ammazzare moglie e figlia da uno dei suoi "clienti", un sadico necrofilo. Sarà lui, in qualche modo, a trovare la via giusta che lo porterà nel laboratorio segreto dell'assassino: insospettabile, come in ogni giallo che si rispetti. L'arresto del killer, comunque, non riuscirà a chiudere il cerchio.

La copertina del libro

Porazzi racconta un mondo in cui i mostri non sono solo quelli che uccidono. Dove il Male fa proseliti anche tra chi tira i fili della politica, governa la nostra realtà. Pecca di ingenuità, però, quando usa riferimenti troppo precisi a storie che hanno riempito le pagine dei giornali. Esagera nel descrivere poliziotti che sembrano presi di peso da un quadro di Hyeronimus Bosch, ragazzine pronte a tutto per un'intervista, belle donne fin troppo disponibili dal primo sguardo. Avrà modo di mettere meglio a fuoco il suo impasto narrativo: il finale del libro promette un seguito.

OLTRE DUECENTO OPERE A PALAZZO REALE

L'abbraccio di Milano in una mostra

MILANO L'abbraccio di Milano per il suo poliedrico, ironico e indomito figlio adottivo. Questo è stato il clima della cerimonia d'apertura della Mostra di Gillo Dorfles a Palazzo Reale (durerà fino al 23 maggio) inaugurata ieri a mezzogiorno. C'era il fior fiore della critica, gli amici delle battaglie culturali, e nessuno dalle autorità all'ultimo degli estimatori ha osato pronunciare la parola cent'anni di cui Dorfles non vuol sentir parlare.

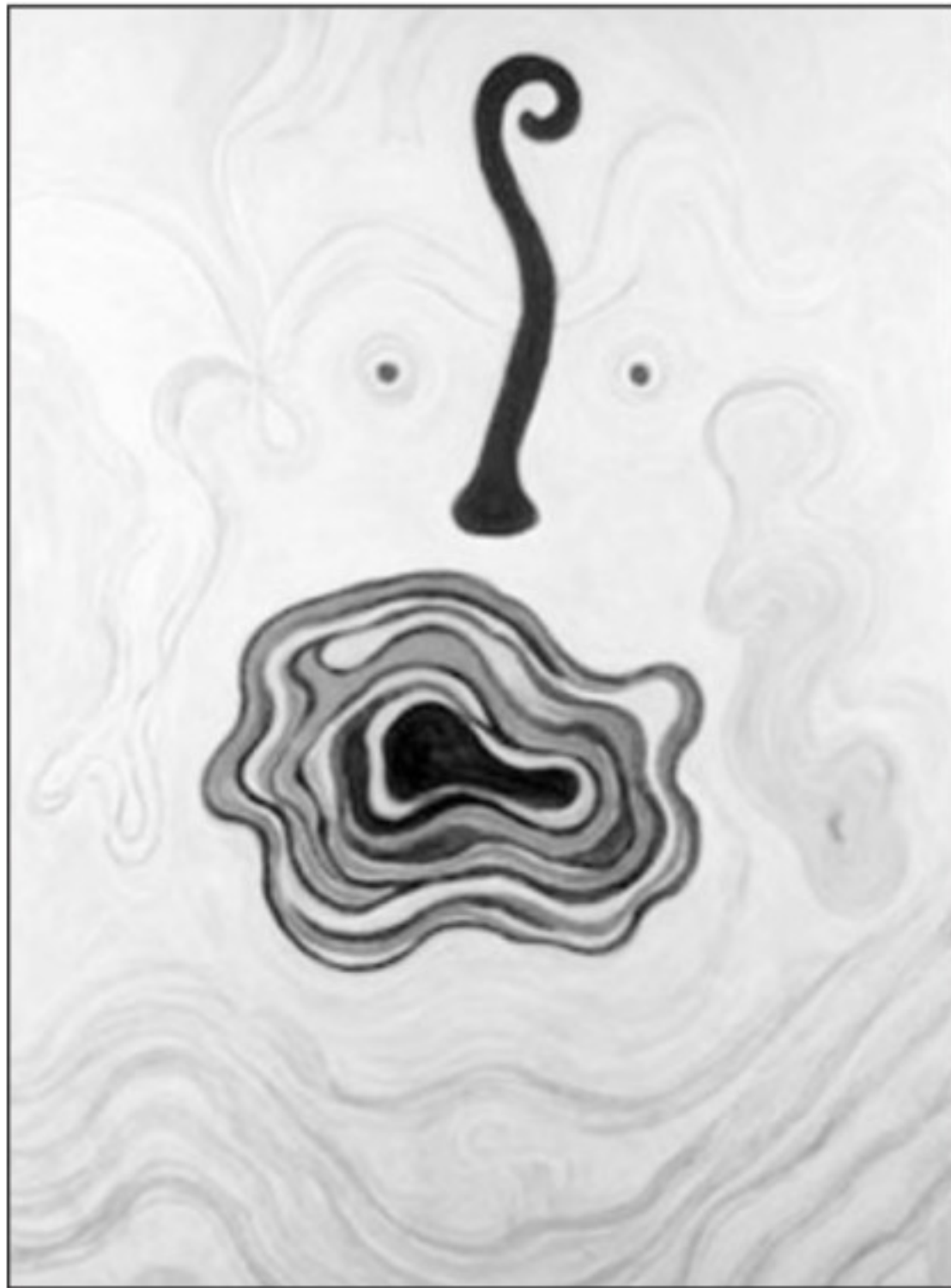
D'altronde un buon motivo l'ha dato subito il sindaco Letizia Moratti dicendo della «gratitudine di Milano al filosofo dell'arte» e annunciando che in autunno la mostra andrà a Los Angeles all'Istituto italiano di cultura dove l'artista riceverà il premio alla carriera per le arti figurative «per aver saputo cogliere le evoluzioni artistiche e il linguaggio dell'arte contemporanea favorendo lo sviluppo delle relazioni tra estetica ed arte italiana».

Anche il presidente Napolitano ha reso omaggio a Dorfles con un messaggio che ne sottolinea "il prestigio culturale". E nell'introdurlo confermando che non si tratti del bilancio cerimoniale di una vita, l'assessore alla cultura Massimiliano Finazzer Flory ha sottilmente rimarcato che "la mostra non è una retrospettiva ma un'introspettiva".

La accompagna il catalogo Mazzotta, gli editori storici di Dorfles, che hanno scelto per l'occasione una veste grafica leggera che sembra raccontare il movimento e il disegno di Dorfles tra suggestioni kafkiane e desiderio di gioco.

Ma a questo punto toccava a lui, elegante come sempre quanto rinsecchito, ma il giusto per evidenziare ancor più lo sguardo aguzzo, il naso aquilino e gli occhi vividi. Il "grande vecchio" ha afferrato il microfono e con voce stentorea ha detto la sua: «Gabriele e Bianca Mazzotta hanno avuto il coraggio di affrontare un'opera come la mia dispersa, ignorata e spesso disprezzata. Ma la critica avrà il coraggio di giudicare? Il catalogo è la prova che tutto sommato ho lavorato abbastanza nella mia vita anche se molti mi rimproveravano di perdere il mio tempo a disegnare scarabocchi anziché insegnare all'Università la materia che mi spettava». Non ha aggiunto di più ma ci ha messo il sale tornando sull'eterna polemica con una critica silente per timore non dell'artista ma del professore di estetica. Come dire chi vivrà vedrà.

Cent'anni di ferro quelli di Dorfles e la conferma è venuta da Luigi Sansone che ha curato il recente Catalogo Ragionato sulla sua opera, edito appunto da Mazzotta, ed ora la mostra di Palazzo Reale «che contiene 207 opere tra disegni, oli, ceramiche e qualche gioiello, sessanta delle quali mai esposte finora, ma quelle che ho trovato a casa di Gillo sono state ben 1930 e l'ultima l'ha fatta una mattina quando io credevo di aver già finito. Si chiama "Vitriol" ed è giocata sui gialli e i neri triestini che hanno solcato tutta la sua vita artistica».

Si va dai primi disegni degli anni Trenta alle grandi tele dell' ultimo periodo, dai colori squillanti e dai titoli ironici come "Incubo giallo", "Perplessità", "Gran Cornuto". Sorride Dorfles mentre Sansone spiega: «Tre mostriciattoli disegnati a china che celano altrettanti autoritratti, in questo primo disegno del 1930, con cui comincia il percorso cronologico della mostra c'è già tutta la sua opera. Lo stesso stile dalla linea sinuosa, la stessa ossessione per gli occhi - i suoi, acutissimi – si ritroveranno sempre fino all'olio del 2010 che chiude la rassegna, anch'esso un autoritratto mascherato. L'alfa e l'omega del suo lavoro coincidono a distanza di 80 anni: Gillo è fantastico, è sempre rimasto se stesso e, come per Dante, le cui parole più ricorrenti sono occhi e visione, anche il suo è un viaggio interiore».

"Perplessità", acrilico su tela dipinto da Gillo Dorfles nel 2000

Ma a questo punto Gillo ha qualcos'altro da dire e forse si commuove anche un po': «Quel che a me interessava delle ricerche che ho fatto era soprattutto il nostro modo di esprimere la realtà del mondo interno e del mondo esterno. Comunque non è dal macro che dobbiamo partire bensì dal micro, dalle nostre percezioni, dal modo di creare, dal modo di porci di fronte all'opera d'arte e non solo di fronte alla stessa, ma anche a tutto quello che fa parte della nostra vita». (*Se. Bu.*(

Giuseppe Tornatore a Mosca: «La classe politica è peggiorata»

Il regista Giuseppe Tornatore

MOSCA «La classe politica di oggi? È armoniosa con il Paese, è il suo specchio»: così il regista Giuseppe Tornatore ha risposto alla stampa italiana a margine del debutto russo mercoledì sera a Mosca del suo film "Baaria", accolto da scroscianti applausi dal pubblico all'inaugurazione di una rassegna della Mostra del Cinema di Venezia, presentata dal direttore Marco Müller, che presenta una selezione di film italiani dell'ultima edizione della Mostra, caratterizzati da un "fil rouge" tra i due Paesi.

Alla domanda poi se la classe dirigente attuale è anche quella che il Paese si merita, il regista, al suo debutto in Russia, ha replicato: «Quella che il nostro Paese è in grado di avere». Incalzato sempre dai cronisti, Tornatore ha osservato poi come questa classe dirigente «se Dio vuole, è anche peggiorata» rispetto alla cosiddetta Prima Repubblica.

All'autore di "Nuovo Cinema Paradiso" è stato chiesto anche se girerebbe un film sull'Italia di oggi: «Se capitasse, lo farei», ha risposto, ricordando che «qualche volta l'ho fatto», con un esplicito riferimento al "Camorrista".

Jimi Hendrix: arrivano dodici inediti a quasi quarant'anni dalla morte

Jimi Hendrix è morto nel '70: aveva ventotto anni

ROMA È un piccolo miracolo: "Valleys of Neptune", la cui pubblicazione è prevista per il 5 marzo, è una raccolta di dodici registrazioni inedite di Jimi Hendrix, curate da Eddie Kramer, storico ingegnere del suono nonchè uno dei collaboratori più fidati dell'artista fin dai tempi di "Are you experienced?".

Hendrix - morto il 18 settembre 1970, a 28 anni - è stato l'artista più saccheggiato della storia: dopo la sua morte le sue registrazioni sono state pubblicate in ogni possibile forma, da quella accurate dell'imperdibile confanetto "Jimi Hendrix Experience Box Set" ai bootleg dei concerti (tra i più belli di sempre quello al Winterland di San Francisco) fino alle sacrileghe registrazioni completate da altri musicisti. Uno scempio terminato da poco, da quando i familiari hanno fondato la Experience Hendrix Llc, di cui è Ceo la sorella Janie, che ora gestisce l'eredità di Jimi.

Per questo la pubblicazione di "Valleys of Neptune" è un piccolo miracolo. Che ci sia ancora del materiale inedito è una sorpresa.

SESTA EDIZIONE DAL 21 AL 23 MAGGIO

èStoria riparte da Gorizia verso gli "Orienti"

Fra gli ospiti Hew Strachan, Tamim Ansary, Benedetta Tobagi. Paul Freedman

di VALERIA DONELLI

GORIZIA "Orienti" sarà il tema della sesta edizione **èStoria**, Festival internazionale della storia di Gorizia, in programma da venerdì 21 a domenica 23 maggio 2010 per iniziativa dell'associazione èStoria, a cura di Adriano e Federico Ossola.

Sulla scia del successo delle passate edizioni, si rinnova a Gorizia l'appuntamento con un weekend di incontri, approfondimenti, dibattiti a più voci, dialoghi e lezioni magistrali, eventi spettacolari, interviste e presentazioni di novità letterarie. «Cinque edizioni del festival èStoria hanno dapprima evidenziato e poi confermato con risultati davvero eccellenti, non solo l'interesse vivacissimo del pubblico, degli studiosi, degli operatori nazionali e internazionali, ma anche e soprattutto quel profondo e naturale legame che esiste fra la città di Gorizia e la "cultura" storica e storiografica - sottolinea **Adriano Ossola**. - Ci è capitato spesso di emozionarci, in questi anni, non solo assistendo a lezioni magistrali o al dibattito di relatori illustri e autorevoli, ma proprio di fronte al pubblico che, sin dalle primissime ore del mattino, si affollava negli spazi del festival per partecipare a dialoghi e confronti su temi e personaggi che appartengono alla storia dell'uomo. Questa considerazione è risultata decisiva negli ultimi mesi, alla luce dell'incertezza economica dell'edizione su cui stiamo lavorando. Ma ci sono passioni e convinzioni che superano ogni ristrettezza, ed è con questo spirito che abbiamo deciso di impegnarci in un'edizione seppure di transizione».

Entrare nel dedalo di un tema come "Orienti" - afferma Ossola - significa anche, per il festival èStoria, ripensare ai temi trattati nelle precedenti edizione: rivedere, quindi, motivi portanti come "Patrie", "Eroi", "Rivoluzioni" e "Imperi", legati tuttavia ad altre civiltà. Un'operazione che non ha alcuna pretesa di completezza, ma si pone l'obiettivo di «restituire l'immagine impressionistica di un mondo che, se da un lato ci è estraneo, dall'altro, è proprio per la sua diversità, contribuisce a definire ciò che siamo».

Il programma del festival - promosso dal Comune e dalla Camera di Commercio di Gorizia, con il contributo della Regione e il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e di Banca Popolare FriulAdria–Crédit Agricole - è curato dall'Associazione culturale èStoria con la supervisione di un autorevole comitato scientifico presieduto da **Chiara Frugoni**, composto da storici e studiosi italiani e stranieri, molti dei quali saranno protagonisti a Gorizia nelle tre giornate della manifestazione: Richard Bosworth, H. James Burgwyn, Giorgio Camassa, Marina Cattaruzza, Marco Cimmino, Mimmo Franzinelli, Ernesto Galli Della Loggia, Jean-Claude Maire Vigueur, Branko Marušic, Richard Overy, Giorgio Petracchi, Quirino Principe, Sergio Romano, Erwin A. Schmidl, Roberto Spazzali e Giuseppe Trebbi.

Particolarmente ricco si prospetta quest'anno il cartellone della sezione **"La Storia in Testa"**, riservata alle novità bibliografiche ed editoriali di carattere storico: saranno presentate le ultime uscite delle case editrici nazionali e degli istituti di ricerca storica attivi sul territorio regionale, con incontri-dibattiti alla presenza di autori e curatori. E sarà èStoria 2010 ad ospitare, in prima nazionale, la presentazione de **"Un destino parallelo. La storia del mondo vista attraverso lo sguardo dell'Islam"**, il nuovo volume, edito da Fazi, del giornalista e storico **Tamim Ansary**, noto per aver alimentato, all'indomani dell'11 settembre 2001, un acceso dibattito internazionale con la lettera aperta diffusa via internet a proposito del ruolo dell'Afghanistan e del regime talebano in relazione all'attentato.

Sempre per la sezione dedicata alle novità editoriali, spicca l'incontro dedicato all'uscita del libro **"Le origini della guerra del 1914"** (Leg) di Luigi Albertini: l'opera sarà presentata attraverso una conversazione che vedrà protagonisti **Hew Strachan**, storico scozzese considerato un'autorità in materia di Prima guerra mondiale, con lo storico e saggista **Sergio Romano**, autore della prefazione del volume, e con il giornalista e storico Sergio Valzania.

Fra gli ospiti di èStoria 2010, da segnalare nella sezione "Testimoni della storia", **Benedetta Tobagi**, autrice di "Come mi batte forte il tuo cuore – Storia di mio padre" (Einaudi), grande successo della saggistica 2009 dedicato a suo padre, il giornalista Walter Tobagi, assassinato nel 1980 dai terroristi della Brigata XXVIII Marzo. E ancora saranno presenti, fra gli altri, **Nicola Di Cosmo**, professore di Studi dell'Asia orientale all'Istituto di studi avanzati della Princeton University, e **Paul H. Freedman**, medievalista della Yale University, impegnato in un dialogo con l'antropologo **Marino Niola**.

«Stretti fra la decadenza delle superpotenze che hanno governato il mondo contemporaneo e la fulminea ascesa del 'nuovo' mondo – osservano i curatori del festival – e ansiosi di ricomporre in una dimensione di equilibrio globale, e glocale, le mille contraddizioni e le insidie del nostro tempo, non possiamo che partire dalla Storia per l'incontro, il confronto e soprattutto il dialogo con gli 'Orienti' attuali, e quelli a venire: così facendo, idealmente, ritroviamo l'eco della caduta dell'Impero d'occidente per mano dei barbari e le invasioni arabe, e la consapevolezza di uno, e molti Orienti che per gli europei furono insieme fonte di mirabilia e ricchezze, ma anche matrice di forze distruttive. Fino al Novecento, che ha segnato il Tramonto dell'Occidente, o perlomeno dei grandi imperi che nel secolo precedente avevano in qualche modo imbrigliato il gigante asiatico. I nostri Orienti sono oggi il modello economico giapponese, l'avanzata trionfale della Cina socialista nel mercato internazionale, la memoria del Vietnam come guerra "sbagliata" per antonomasia e la sua ombra lunga nei conflitti degli ultimi anni fra Iraq e Afghanistan, la riscoperta dell'India e della sua civiltà millenaria, i Paesi islamici e lo spettro del fondamentalismo: "icone" suggestive o inquietanti del nostro tempo che celano mondi affascinanti o temibili, mondi che non lasciano mai indifferenti. Orienti da conoscere, e con i quali entrare in contatto».

Alcuni ospiti di èStoria 2010. Sopra, Benedetta Tobagi, che ha scritto un saggio sul padre Walter, assassinato nel 1980. A sinistra, lo storico afgano-americano Tamim Ansary. A destra, Sergio Romano

CINEMA. IN ITALIA ESCE IL 3 MARZO, IERI ANTEPRIMA A LONDRA

Alice di Tim Burton: ha vent'anni ed è femminista

Johnny Depp in "Alice"

LONDRA Una Alice marcatamente femminista, ventenne, in pieno controllo della propria vita, che affronta le sfide del Paese delle meraviglie con piglio da guerriera: ecco la nuova eroina di Lewis Carroll rivisitata in 3D da Tim Burton, con il fido Johnny Depp nelle vesti di un eccentricissimo Cappellaio matto. In Italia "Alice in Wonderland" (manterrà il titolo in inglese) esce il 3 marzo e a Londra, ieri sera, c'è stata la prima mondiale alla presenza del principe Carlo e della moglie Camilla.

Burton, Depp e il cast hanno presentato la pellicola in una conferenza stampa affollata come poche, con giornalisti da ogni angolo del pianeta. Johnny - che dal vivo parla con lentezza - spiega che lui e Burton hanno voluto «un personaggio oscuro e pericoloso. L'immagine è quella del libro, ma abbiamo messo dettagli sparsi qua e là da Carroll. Poi ho studiato la malattia dei cappellai, causata dal mercurio che usavano, una specie di follia. Quindi ho cercato di rappresentare gli estremi del cappellaio, un momento è sereno, l'altro è furioso».

Per Burton, fare questo film era «la sfida di riprodurre questi personaggi che permeano la cultura popolare, in questo mondo psichedelico. Non abbiamo voluto essere letterali rispetto al libro, ma cogliere l'essenza dei personaggi e del luogo».

La fiaba della bambina che finisce nel surreale paese «dove anche i buoni sono un po' fuori di testa» (nelle parole di Burton) è stata adattata creando una protagonista all'inizio dell'età adulta (ottima la scelta della giovane e brava star australiana Mia Swasikowska), che in realtà è già stata lì da bambina. Una volta varcata la soglia di quello che sembra un sogno, incontra il folle cappellaio Depp: con i suoi occhi sgranati che cambiano colore quando s'infuria, capelli rossi schizzati, il colorato personaggio è il perno del film.

Girato in 2D e poi trasformato in 3D, il film porta lo spettatore nel mondo evanescente dove la regina rossa (Helena Bonham Carter) ha usurpato il potere alla sorella, regina bianca (Anne Hathaway). Gli effetti tridimensionali non sono neanche lontanamente quelli di "Avatar" (Burton spiega che si è scelto di non insistere troppo sulla terza dimensione come attrattiva a sè stante della pellicola) e la vicenda per questo non si trasforma in una serie di inseguimenti e azioni ad alta velocità (con l'eccezione della fine e della battaglia di Alice contro il terrificante drago Jabberwocky), ma mantiene il suo ritmo di favola immortale.

PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE

Il Nordest si candida per il 2019 Capitale europea della cultura

Tavola rotonda oggi a Udine per discutere la "sfida" lanciata da Nordesteuropa.it

UDINE Candidare il Nordest a "Capitale europea della cultura" per il 2019. Questa la sfida lanciata da Nordesteuropa.it, nella convinzione che il legame tra cultura, conoscenza e imprenditorialità può essere alla base di una nuova fase dello sviluppo di questa area. Del ruolo che anche il Friuli Venezia Giulia può e deve giocare nella proposta si discuterà nella tavola rotonda, organizzata da Nordesteuropa.it e vicino/lontano, in programma oggi, alle 17.30, nella Sala Valduga della Camera di Commercio di Udine che, con il Comune di Udine, patrocina l'appuntamento.

La tavola rotonda - cui parteciperanno l'assessore alla Cultura della Regione Roberto Molinaro, l'assessore alla Cultura del Comune di Udine Luigi Reitani, il presidente della Camera di Commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo, e Andrea Moretti, docente alla Facoltà di Economia dell'Università di Udine – sarà introdotta dagli interventi di Monique Veaute, vicepresidente della Fondazione RomaEuropa e di Roberto Daneo, ideatore del progetto Expo 2015. Modererà l'incontro, Alessandra Carini, giornalista del gruppo Espresso.

Il Nordest – sostengono i promotori dell'iniziativa – ha assunto in questi anni sempre più una dimensione di metropoli a rete che un grande evento, come la Capitale europea della cultura, può contribuire a rafforzare in modo determinante. Anche in Friuli Venezia Giulia, come in tutto il Nordest, la convergenza tra mondo imprenditoriale, istituzioni e reti della vita culturale costituisce il presupposto per un progetto che avrà ricadute positive non solo in campo culturale, ma anche in termini di sviluppo di nuove imprenditorialità. L'approdo alla candidatura a Capitale europea della cultura può contribuire a tutto questo.

DOPO L'ESPOSTO CODACONS

Ancora nessuna inchiesta sul televoto a Sanremo

SANREMO La Procura della Repubblica di Sanremo non ha ancora aperto alcuna inchiesta sul televoto che ha decretato il vincitore del Festival della canzone. E comunque la competenza sarebbe della Procura di Roma alla quale dovranno essere trasmessi gli atti. Lo ha confermato ieri il capo della Procura di Sanremo, Roberto Cavallone, commentando notizie di stampa sull'iter dell'esposto presentato nei giorni scorsi dal Codacons alla Guardia di Finanza di Roma e all'Agcom per verificare eventuali irregolarità. «Non ho ricevuto ancora nulla e qualora dovessero trasmettermi gli atti, valuteremo l'eventuale esistenza di reati ed è presumibile che trasferiremo il fascicolo all'autorità giudiziaria di Roma», ha detto Cavallone. Anche la compagnia di Sanremo della Guardia di Finanza non avrebbe ancora ricevuto copia dell'esposto del Codacons nè alcuna querela di parte per truffa, necessaria per avviare l'azione legale.

Il Codacons, assieme all'Associazione utenti radiotelevisivi, ha chiesto alla Guardia di Finanza e all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di sequestrare tutti i televoti che hanno determinato i primi tre classificati al Festival e di verificare le utenze di provenienza per escludere che si tratti di utenze collegate ad agenzie specializzate, che abbiano interessi o rapporti economici con alcuni dei partecipanti alla gara.

INEDITI DI LETTERATURA

Ultimi giorni per iscriversi al Premio Alabarda d'oro

TRIESTE Ultimi giorni disponibili per l'iscrizione alla sezione inediti di letteratura della IV edizione del Premio Alabarda d'oro - "Città di Trieste", Festival del Cinema, Teatro e Letteratura. Scade infatti domenica 28 febbraio il termine per presentare l'opera inedita (romanzo) come previsto dal regolamento. Sono centinaia gli autori da tutta Italia che hanno già aderito all'iniziativa, molti dei quali scrittori già affermati come il regista Umberto Lenzi. Per l'edizione 2010 è stato nominato presidente onorario della Giuria il maestro Mario Monicelli. Ai vincitori delle varie sezioni verrà consegnato il trofeo Alabarda d'oro, scultura bronzea realizzata dall'artista Bruno Chersicla (da poco premiato con il "San Giusto d'oro"), che nelle scorse edizioni è stato assegnato tra gli altri allo scrittore Andrea Camilleri e al regista Mario Monicelli. Per la sezione inediti è prevista con la consegna del premio anche la pubblicazione del romanzo vincitore dalla società editrice Caputo Edizioni.

La manifestazione si concluderà il 12 giugno con la serata finale di beneficenza che si svolgerà nella Sala de Banfield–Tripcovich di Trieste con la presenza di ospiti d'eccezione. L'adesione al concorso è gratuita. Tutte le informazioni sull'evento sono disponibili sul sito internet ufficiale www.alabardadoro.it

RASSEGNA. DOMENICA MATTINA IN SALA AJACE A UDINE

Dialogo fra Chopin e Leopardi ai "Concerti Aperitivo"

Protagonisti il pianista Giorgio Costa e l'attrice Orsetta Foà, figlia del grande Arnoldo

UDINE Un omaggio a due tra gli artisti più amati al mondo, la cui arte – poetica e musicale - rimarrà consacrata all'eternità, Giacomo Leopardi e Frederik Chopin: è questo il tema del prossimo dei **"Concerti Aperitivo"**, che domenica, alle 11, in Sala Ajace a Udine, ospiterà il pianista Giorgio Costa e l'attrice Orsetta Foà, figlia del grande Arnoldo.

I due artisti dialogheranno attraverso un alternarsi di musica e poesia, dove Orsetta Foà leggerà i componimenti più amati di Giacomo Leopardi, e Giorgio Costa sarà interprete di alcuni dei brani più struggenti e significativi di Chopin. Due grandi personalità del romanticismo europeo, unite da una relativa associazione di destini, ma soprattutto dalla complessità di forme compositive e di ispirazioni ambientali. Giacomo Leopardi e Frederik Chopin sono i protagonisti di questo recital di grande impatto emotivo e artistico, in cui poesie famose come "A Silvia" o "Il canto notturno di un pastore errante" assumono un particolare fascino per il pubblico, in piena sintonia con le note romantiche e intense della musica chopiniana, dalle celebri "polacche" ai "notturni".

Orsetta Foà, nata a Roma, ha respirato arte sin dall'infanzia: ha debuttato con il padre Arnoldo, con il quale spesso si esibisce in recital a due voci. Si è inizialmente fomentata in spettacoli di canto e mimo e ha studiato poi recitazione e dizione, infine si è specializzata nella dizione poetica e nella lettura di testi.

Giorgio Costa è considerato uno dei migliori pianisti italiani del momento. La sua attività concertistica è intensa ed estesa, testimoniata dai frequenti inviti prestigiosi enti musicali, sia italiani che stranieri. Ha infatti preso parte a tournées in tutta Europa e ne sono conseguenza la dilatazione della fama e il riconoscimento della peculiarità del suo stile e del suo gusto interpretativo. Conforme a questa presenza così generosa sulla scena è stata la disponibilità a pubbliche registrazioni per la Rai, ma è soprattutto la funzione di docente al Conservatorio Cantelli di Novara, che continua ad alimentare la reciproca influenza tra affinamento tecnico e fidassi formativa.

Paola Targa

Orsetta Foà con il pianista Giorgio Costa

MUSICA. QUESTA SERA IL GRUPPO REGIONALE IN CONCERTO AL TETRIS DI TRIESTE

A maggio esce il nuovo album degli Wind

«È un disco di rock con molte altre influenze, dal soul al funk, e qualche ospite inatteso»

di ELISA RUSSO

TRIESTE Oggi, alle 22, gli Wind sono in concerto al Tetris. Power trio di Udine in pista da tanti anni, ha suonato di supporto a mostri sacri come B.B. King, Joe Cocker, Steppenwolf, Ten Years After, Holmes Brothers, Blasters, Blues Brothers, Animals, Yardbirds, Johnny Neel, John Mooney. A cui si aggiungono le vere e proprie jam con Gov't Mule, Tishamingo, John Mooney, Holmes Brothers, Brian Lee. Ed i tour in Europa e negli Usa. Nel 2001 sono stati a Nashville a registrare con Johnny Neel degli Allman Brothers.

La formazione attuale comprende: Fabio Drusin (voce, basso, armonica), Anthony Basso (chitarra e voce) e il triestino Silver Bassi (batteria). A maggio uscirà per l'Artesuono di Stefano Amerio un nuovo album: «Walking in a new direction» (il titolo è il significato dell'acronimo Wind).

Come si può definire la vostra musica?

La formazione degli Wind stasera al Tetris (Alex/foto Cesco).

«È di chiara matrice rock seventies, ma c'è pure il blues, il soul, il funk e l'attitudine del jazz nelle nostre lunghe jam – spiega Drusin -. Ascoltiamo di tutto, dagli Allman a Coltrane, dai Traffic a Crosby, da Davis ai Led Zeppelin».

I ricordi più belli?

«Ricordo con piacere la jam con i Gov't Mule in Polonia, io e Warren ci siamo incontrati molte volte e siamo diventati quasi amici ormai, poi l'esperienza con Alvin Youngblood Hart che mi ha insegnato tantissimo, il tour con Gary Moore in Germania, l'incontro con Johnny Neel, l'apertura a B.B. King a Udine, Pistoia Blues...».

Il nuovo album?

«È quasi finito e sono molto soddisfatto, è un disco di rock con molte altre influenze, ci saranno alcune ballate soul, qualche sorpresa funk e qualche ospite inatteso!».

Come vede la scena musicale della regione?

«Ci sono molti musicisti bravi e alcune solide realtà, ma manca l'attitudine, purtroppo la musica viene presa come un hobby e ci sono moltissimi dopolavoristi e troppe cover band. Anche se capisco che non è facile, oltre al talento ci vuole stile e bisogna essere portati per questo tipo di vita. Ti accorgi se lo sei solo dopo aver provato la vita "on the road" per un lungo periodo, veri e propri tour, con spostamenti in giornata in aereo, poche ore di sonno etc... Non è per tutti».

Un consiglio ai giovani musicisti?

«Di essere seri. La musica sceglie, premia, scarta ma devi darle tutto».

CONCERTO SINFONICO

Julian Kovatchev sul podio domenica alla Tripcovich

TRIESTE Conclusa con successo la serie di rappresentazioni di "Romeo et Juliette", domenica alle 17.30, in Sala de Banfield Tripcovich il maestro Julian Kovatchev sarà sul podio dell'Orchestra del Teatro Verdi per dirigere un concerto sinfonico, che rientra nelle manifestazioni della Stagione Concertistica invernale della Fondazione lirica triestina e in cui figurano due tra i compositori più amati ed eseguiti di tutto il grande repertorio sinfonico: Franz Schubert e Ludwig van Beethoven. Il programma, diviso in due parti, si aprirà con la Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore D 485, opera giovanile composta da Schubert nel 1816. La seconda parte vedrà l'esecuzione della Settima Sinfonia in la maggiore op.92 di Beethoven, composta tra il 1811 e il 1812. La Sinfonia termina con un Allegro con brio, in cui il tema iniziale è ripreso e sviluppato in un' esaltazione orgiastica, esempio di quell'" onnipotenza bacchica" così originale, messa in luce da Richard Wagner.

Una scena di "Romeo e Giulietta" (foto Piva)

TEATRO. "ROMEO E GIULIETTA" AL ROSSETTI

Amarsi e morire, da quattro secoli

TRIESTE C'è Verona, turbolenta. Ci sono i Capuleti e i Montecchi, attaccabrighe e prepotenti. C'è la scena del balcone, notturna e sognante come Shakespeare comanda. E ci sono loro due: l'impulsivo Romeo e la sensitiva Giulietta, arrivati a noi da una tradizione che nasce ben prima di Shakespeare e finisce col dilagare nel '900 con la guerra per bande di "West Side Story" o l'adrenalinica pellicola di Baz Luhrmann, "Romeo+Juliet". La storia d'amore più copiata di tutti i tempi richiama continuamente in vita i due giovani amanti di Verona. "Segnati dalle stelle", come dice il prologo, sia nel senso della tragedia, sia in quello della fortuna teatrale. Che per loro significa continuare a morire e a vivere da almeno quattro secoli.

Romeo e Giulietta tornano sul palcoscenico del Rossetti dopo una decina d'anni, quando la regia di Maurizio Scaparro e un cast spiritato e giovanile avevano raccontato lo scontro tra la generazione dei padri, aridi di cuore, e quella dei figli, emotivamente eccitati.

Adesso che la regia è di Ferdinando Bruni, e la produzione dei milanesi Teatridithalia, le cose non cambiano. Secondo una tradizione consolidata già quarant'anni fa da Franco Zeffirelli, e più volte riproposta, ecco la volitiva Federica Castellini, bionda e ricciolina, e il mobile Nicola Russo, moretto e meridionale, occupare le zone più interessanti di uno spettacolo, che per impostazione e per regia, segue linee tradizionali.

Tanto agguerrita e stimolante è la versione "disco" della stessa storia, fino a sabato in scena al Teatro Verdi, quanto canonico, quasi ottocentesco, è questo allestimento al Rossetti, dove parole e dialoghi sono protagonisti, davanti a un fondale di graffiti come nella banlieu di Parigi (la scena è di Andrea Taddei), che fa pensare però ai cartoni e alle tele dipinte che le compagnie degli attori ottocenteschi si portavano dietro nei bauli, al tempo in cui un mattatore come Ernesto Rossi interpretava Romeo a sessant'anni suonati.

Questo Romeo e questa Giulietta si posizionano invece attorno ai trenta, ma attorno a loro padri nobili, madri arcigne, balie sboccate e caricature di frati danno allo spettacolo un'aria terribilmente antica. Tre ore piene, e repliche fino a domenica.

Roberto Canziani

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro aperta con orario 8.30-12.30, 15-19.30.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. ROMÉO ET JULIETTE. Musica di C. Gounod. Teatro Verdi; sabato 27 febbraio, ore 17 (turno S).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Sala de Banfield Tripcovich, domenica 28 febbraio, ore 17.30. Direttore Julian Kovatchev. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Schubert e Beethoven.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

CAFÉ ROSSETTI. 17.30. Incontro con il pubblico. Peter Brown, direttore della British School conduce un incontro con la compagnia di «ROMEO E GIULIETTA» sull'opera di Sheakespeare. Ingresso libero.

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30 «ROMEO E GIULIETTA» di William Shakespeare. Regia di Ferdinando Bruni. Turno B. 2h50'.

SALA BARTOLI. 21.00: «ULTIMO GIORNO» di Dario Tomasello. Regia di Antonio Calenda. Con Maurizio Marchetti, Maria Serrao, Angelo Campolo, Orazio Corsaro. 1h20'.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA**

Ore 20.30 SILLABARI da Goffredo Parise. Scritto, diretto e interpretato da Paolo Poli. 2 ore. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TI RACCONTO UNA FIABA / TEATRO DEI FABBRI**

Domani ore 16.30 e domenica ore 11.00 e 16.30 La Contrada presenta HANSEL & GRETEL. Ingresso unico 5 €. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA - TRE MODI DI VEDERE LA GUERRA**

Solo oggi, ore 21.00: «L'INGEGNER GADDA VA ALLA GUERRA (o della tragica istoria di Amleto Pirobutirro)» da un'idea di Fabrizio Gifuni. Magico spettacolo messo in scena da Giuseppe Bertolucci e animato dal talento straordinario di Fabrizio Gifuni, una dedica al grande poeta e scrittore lombardo Carlo Emilio Gadda. Ingresso € 15, ridotti (under 18 e over 65) € 12, prevendita presso la biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17 alle 19.

■ **TEATRO MIELA - FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE 2010**

Domani, ore 21.00 «GIUSEPPE ANDALORO» concerto per pianoforte, musiche di Liszt, Rachmaninov. Ingresso libero.

■ **L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO** - di via Ananian

Ore 20.30 il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» con la commedia «A PASSI PICI, PICI» di Gianfranco Pacco, regia di Roberto Eramo. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c e alla cassa del Teatro dalle ore 19.30 (tel. 040-393478).

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

Con il sostegno della Provincia di Trieste: «Sulla relazione della commissione mista storico-culturale italo-slovena, ovvero: Dialogo tra la cuoca di un'osteria e la sua aiutante intorno a questioni di nessuna rilevanza esistenziale», testo e regia di Franco Però. Repliche serali alle ore 20.30 domenica 28 febbraio. Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì/venerdì (10.00-17.00), 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302, www.teaterssg.it.

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

via Petronio 4. Info biglietteria del Teatro Stabile Sloveno. Lunedì/venerdì (10.00-17.00), 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302 info@teaterssg.it, www.teaterssg.it.

Fausto Paravidino, LA MALATTIA DELLA FAMIGLIA M, coproduzione con il Teatro di Capodistria, regia di Miha Golob. Repliche sovratitolate in italiano, domani 27 febbraio ore 20.30 (turno T).

MUGGIA

■ **TEATRO VERDI**

Informazioni: 328-7129807 o sul sito web www.teatroindialetto.com

«LA FINTA AMMALATA», di Carlo Goldoni, con la compagnia del Gruppo Teatrale per il Dialetto diretto da Gianfranco Saletta, domani alle 20.30 e domenica alle 16.30. Biglietti: € 10 interi, € 8 ridotti.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE - STAGIONE 2009/2010**

www.teatromonfalcone.it

Giovedì 4 marzo, MAURIZIO BAGLINI pianoforte, IX Sinfonia di Beethoven (trascrizione di F. Liszt).

Venerdì 12 marzo, ECCE ROBOT! di e con Daniele Timpano.

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

GORIZIA

■ **TEATRO COMUNALE "G. VERDI"**

Domani ore 20.45 «MOSCOW CITY BALLET: SCHIACCIANOCI». Botteghino del Teatro, Corso Italia lunedì-sabato 17.00-19.00, tel. 0481-383327.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

Oggi 3° turno, domani 4° turno ore 20.45 (Abb. Prosa 11, abb. 5 formula A). Domenica 28 febbraio, ore 16.00 (Abb. Prosa 4 spettacoli) Teatro di Roma «CYRANO DE BERGERAC» di Edmond Rostand con Massimo Popolizio, regia di Daniele Abbado.

CORMONS

■ **TEATRO COMUNALE**

«CUCCIOLI. Il codice di Marco Polo». Oggi ore 16.00 - 18.00. Info: 0481-532317 - 0481-630057.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

GENITORI E FIGLI: AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Michele Placido, Margherita Buy, Silvio Orlando, Emanuele Propizio.

■ **ARISTON**

IL CONCERTO 16.00, 18.30, 21.00
di Radu Mihaileanu. L'attesissimo nuovo film del regista di «Train de vie», con Alexei Guskov, Dimitri Nazarov e Melanie Laurent. In esclusiva. 3.a settimana.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

INVICTUS 16.20, 19.00, 21.45
di Clint Eastwood con Morgan Freeman e Matt Damon (domenica matinée a 5 € ore 10.45).

CODICE GENESI 16.30, 19.40, 22.00
con Denzel Washington (domenica matinée a 5 € ore 10.45).

GENITORI E FIGLI: AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con Silvio Orlando e Luciana Littizzetto.

WOLFMAN 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Benicio Del Toro e Anthony Hopkins. (domenica matinée a 5 € ore 10.45-13.00).

IL FIGLIO PIÙ PICCOLO 20.00
di Pupi Avati con Christian De Sica.

CHE FINE HANNO FATTO I MORGAN? 18.05, 22.00
con Hugh Grant e Sara Jessica Parker. (domenica matinée a 5 € ore 13.05).

SCUSA MA TI VOGLIO SPOSARE 16.00
di Federico Moccia con Raoul Bova. (domenica matinée a 5 € ore 10.50, 13.00).

ALVIN SUPERSTAR 2 16.05
(domenica matinée a 5 € ore 11.00-13.00).

AVATAR IN 3D 16.30, 18.00, 20.00, 21.15
Candidato a 9 premi Oscar. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono igienizzati ad ogni spettacolo con prodotto monouso. (domenica matinée ore 11.15).

MAGA MARTINA E IL LIBRO MAGICO DEL DRAGHETTO domenica matinée a 5 € ore 11.00, 13.15.

Anteprima Nazionale martedì 2 marzo ALICE IN WONDERLAND ore 21.45. Da mercoledì 3 marzo: 15.50, 16.45, 18.00, 19.00, 20.10, 21.15, 22.20 di Tim Burton con Johnny Depp. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono igienizzati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

TRA LE NUVOLE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con George Clooney. Candidato a 6 Oscar.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

INVICTUS 16.00, 17.50, 20.00, 22.15
di Clint Eastwood con Morgan Freeman, Matt Damon.

IL FIGLIO PIÙ PICCOLO 16.00, 18.20, 20.15, 22.15
di Pupi Avati, con C. De Sica, Laura Morante, Luca Zingaretti.

IL MI$$IONARIO 16.00, 17.30, 20.40, 22.20
Di Luc Besson. Clamoroso successo comico.

A SINGLE MAN 19.00
con Colin Firth (candidato all'Oscar), Julianne Moore.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

CODICE GENESI 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
con Denzel Washington, Gary Oldman.

AVATAR 3D 16.00, 18.45, 21.30
di James Cameron. Candidato a 9 Oscar.

CHE FINE HANNO FATTO I MORGAN? 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Divertentissimo con Hugh Grant, Sarah J. Parker.

WOLFMAN 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Benicio Del Toro, Emily Blunt, Anthony Hopkins.

SOUL KITCHEN 22.30
di Fatih Akin (La sposa turca). (Al Super).

■ **NAZIONALE MATINÉE A SOLO 4 € (7 in 3D)**

Domenica 11.00 e 14.30: IL RICHIAMO DELLA FORESTA 3D, ALVIN SUPERSTAR 2, MAGA MARTINA E IL LIBRO MAGICO DEL DRAGHETTO, CUCCIOLI.

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**

FILMINI FATTI IN CASA 16.00 ult. 21.00.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

Da mercoledì 3 marzo: ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE in 3D di Tim Burton. Prenota il tuo posto.

CODICE GENESI 17.50, 20.00, 22.10

AVATAR proiezione in digital 3D 17.30
di James Cameron.

WOLFMAN 20.20, 22.15

GENITORI E FIGLI - AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 17.40, 20.00, 22.00

INVICTUS 17.30, 19.50, 22.10

IL FIGLIO PIÙ PICCOLO 17.45, 20.00, 22.00

Lunedì 1 e martedì 2 marzo Rassegna Kinemax d'autore: A SINGLE MAN di Tom Ford.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

GENITORI E FIGLI - AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 17.50, 20.10, 22.10

INVICTUS 17.30, 19.50, 22.10

CODICE: GENESI 17.40, 20.00

WOLFMAN 22.10

Continuano i saldi Chateau d'Ax.
Divano Doretto 5 posti componibile (263x232 cm)
rivestito in vera pelle conciata in Italia
Listino ~~3.200€~~ In Saldo 1.590€
Fino ad esaurimento scorte

Divano Marty 3 posti con 2 postazioni relax (200 cm)
rivestito in vera pelle conciata in Italia
Listino ~~2.000€~~ In Saldo 1.000€
Fino ad esaurimento scorte

Goditi la vita!
Scegli i saldi Chateau d'Ax.

UDINE: Tavagnacco Via Nazionale, 169 - Tel. 0432-660234
UDINE: Martignacco Centro Comm. Città Fiera - Tel. 0432-401520

Aperti anche domenica pomeriggio
www.chateau-dax.it - numero verde 800-132 132

Appuntamenti

Trieste

Fulvio Luin: Nilo ed Eufrate
Oggi, alle 20.30, nella sala di via del Collegio 6 verrà proiettato il filmato "Tra Nilo ed Eufrate 2009" (viaggio attraverso Libia, Egitto, Sudan, Eritrea, Yemen, Giordania, Israele, Siria e Turchia: immagini del deserto, delle oasi, dei siti archeologici e delle popolazioni locali), di Fulvio Luin. Ingresso libero.

Festival pianistico al Miela
Domani, alle 21, al Teatro Miela per il III Festival Pianistico Internazionale 2010 si terrà un recital del pianista italiano Giuseppe Andaloro, che eseguirà musiche di Bach Busoni, Rachmaninof, Schumann e Liszt.

Film di Wim Wenders
Oggi, alle 17.30, all'Auditorium del Salone degli Incanti per il ciclo cinematografico collaterale alla mostra "Mila Shön e la notte", si proietta "Appunti di viaggio tra moda e città" il documentario-intervista di Wim Wenders con Yamamoto.

Gorizia

Mostra di Ivan Stojan Rutar
Fino al 2 marzo alla galleria del Kulturni dom è aperta la mostra del pittore Ivan Stojan Rutar di Capodistria. Orario: da lunedì a venerdì nore 10-13 e 16-18 e nelle ore serali durante le varie manifestazioni culturali.

Omaggio a Ljubka Sorli
Rimarrà aperta fino al 4 marzo al ridotto del Kulturni dom di Gorizia in via Brass 20 la mostra documentaria in omaggio alla poetessa goriziana Ljubka Sorli-Bratuz (1910-1993) nel centenario della nascita. Orario: 9-13 e 16-18.

ARTE. FINO AL 13 GIUGNO ALLE SCUDERIE DEL QUIRINALE A ROMA

Caravaggio, un'esposizione condannata ai record

Ventiquattro capolavori del Merisi provenienti dai maggiori musei del mondo

La "Cena di Emmaus" (proveniente dalla Pinacoteca di Brera) dipinta da Caravaggio nel 1596

Il celeberrimo "Bacco" della Galleria degli Uffizi

Il "Suonatore di liuto" dipinto nel 1595

di LAURA STRANO

ROMA Il vero Caravaggio, riproposto in tutta la sua eccelsa grandezza: ecco la grande mostra che fino al 13 giugno si può ammirare - con affluenza record fin dall'apertura di mercoledì - alle Scuderie del Quirinale e che celebra con 24 capolavori, provenienti dai maggiori musei del mondo, il quarto centenario della morte del Merisi. Un'esposizione «condannata al successo», destinata a infrangere i record del passato, perchè del genio lombardo presenta solo le opere storicamente certe, quelle studiate, e amate, sui banchi di scuola.

«Abbiamo voluto realizzare la rassegna più facile che si potesse pensare, senza lasciarci tentare da temi capziosi», dice il direttore dei Musei Vaticani e presidente del Comitato scientifico delle Scuderie Antonio Paolucci, ribadendo che questo evento espositivo di richiamo straordinario nasce da un'idea dell'ex soprintendente del Polo Museale di Roma, Claudio Strinati. «Qui sul Quirinale, nel luogo identitario del paese - ha aggiunto - volevamo celebrare il Caravaggio puro, vero, al di là di ogni dubbio». «Una scelta comunque temeraria», perchè si è trattato di portare nella capitale opere attorno alle quali i musei prestatori pensavano già di costruire mostre celebrative in questo 2010 nel segno di Caravaggio.

Invece, grazie a un formidabile lavoro di squadra, sono arrivate alle Scuderie opere mai viste in una mostra, a partire dalla "Fiscella" dell'Ambrosiana, la meravigliosa canestra dipinta dal giovane Michelangelo Merisi (che aprì il percorso espositivo), primo esempio di natura morta della storia, che non aveva mai lasciato la Venerabile Biblioteca milanese.

Un'esperienza emozionale anche per gli storici dell'arte vedere riuniti questi capolavori assoluti. Quando è arrivato dalla Gemaldegalerie di Berlino "Amor Vincit Omnia", racconta Paolucci, «è stato un colpo al cuore». «Eros è un ragazzo di borgata dal sorriso ammiccante e sotto di lui l'incredibile natura morta con tutto ciò che l'amore vince, dalle arti liberali alle guerre al potere». Invece, nell'«Adorazione di Messina» rivive il presepe, aggiunge Paolucci, la Madonna sembra «una gattina che stringe il suo cucciolo e sembra di sentire l'odore della stalla. Le opere di Caravaggio sono polisensi, toccano tutti i sentimenti e le emozioni».

A fronte di un investimento tra i 2 e 2,5 milioni di euro, ci si aspetta un afflusso imponente. Sono già oltre 50.000 le prenotazioni e già domani e domenica sono attesi circa 5.000 visitatori. Info, prenotazioni e visite guidate tel. 06/39967500.

Anche il percorso espositivo è costruito per rendere la visita un'esperienza totale. Le opere si susseguono cronologicamente, ma con raffronti tra gli stessi temi mai visti prima. Attingendo alla tavolozza di Caravaggio che evolve col passare del tempo, il verde scuro accompagna i capolavori della gioventù, il rosso la maturità, il grigio «l'ultimo tempo, quando il Merisi aveva il cervello stravolto».

Il "delirio Caravaggio" prosegue poi con **"Caravaggio. Una mostra impossibile"**, fino 25 marzo ai Mercati di Traiano (Info 06/0608), dove si possono ammirare le riproduzioni ad altissima definizione dei 63 capolavori attribuiti con certezza al Merisi. Avendo sotto gli occhi l'intero corpus del maestro seicentesco, anche se si tratta solo di immagini fotografiche (retroilluminate e in formato 1 a 1), è possibile valutare quanto di vero tramandano le fonti coeve. Prima di tutte la biografia di Giulio Mancini, che lo definisce un grandissimo artista, ma solo quando dipingeva figure isolate, perchè «nelle composizioni riusciva male». Un'affermazione che confermerebbe l'ipotesi che Caravaggio non avesse una bottega tradizionale, né si basasse sull'apporto degli allievi.

FILM

"WOLFMAN" DI JOE JOHNSTON

Torna a ululare la belva della tradizione gotica

Una scena dell'horror "Wolfman" di Joe Johnston con Benicio Del Toro e Anthony Hopkins

Wolfman

Regia di Joe Johnston
con Anthony Hopkins, Emily Blunt, Benicio Del Toro.

di ELISA GRANDO

L'uomo lupo, uno dei miti più frequentati dalla storia del cinema, torna con il volto di Benicio Del Toro e una nemesi ancora più spaventosa: Anthony Hopkins. La trama riprende quella dell' "Uomo lupo" del 1941 diretto da George Waggner, ma sviluppa alcuni snodi fondamentali assumendo valenze del tutto diverse. Del Toro raccoglie l'eredità di Lon Chaney nei panni di Lawrence Talbot: stavolta non siamo nell'Inghilterra degli anni '40 ma al termine dell'età vittoriana. Talbot torna dopo anni nella tenuta di famiglia, dove il fratello Ben è stato trovato morto, con il corpo orrendamente sfigurato dalle ferite: nella brughiera, dicono gli abitanti del paese, si aggira una bestia demoniaca. A casa Lawrence ritrova l'arcigno e odiato padre (Hopkins), che dopo la morte della madre l'aveva spedito in manicomio, e la fidanzata del fratello (Emily Blunt). Indagando sulla morte di Ben entra nell'accampamento di un gruppo di zingari, per pregiudizio ritenuti responsabili dei fatti di sangue. Proprio in quel momento si materializza il licantropo, facendo scempio di chiunque trovi sulla sua strada: Lawrence tenta di fermarlo e viene morso. Si salva, ma il suo destino è segnato: diventerà a sua volta un licantropo.

La trama riserva parecchie sorprese: basterà dire che Hopkins, già inquietante nel ruolo del genitore torvo, si rivelerà ancora più luciferino. Joe Johnston, già regista di "Jumanji", "Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi" e "Jurassic Park III", è a suo agio con il cinema fantastico d'avventura e sfrutta al massimo la sua esperienza negli effetti speciali (che gli è valsa addirittura un Premio Oscar per "I predatori dell'Arca perduta"). Questa volta, però, la leggenda è troppo grande per essere ridotta a un accumulo di trasformazioni digitali, seppur spettacolari, e ammiccamenti splatter. Johnston lo sa e cerca di puntare su un'atmosfera gotica particolarmente riuscita, sulla scenografia quasi espressionista fra scalinate imponenti e animali impagliati, e sulle musiche perturbanti del genio Danny Elfman (il compositore prediletto di Tim Burton). Nonostante tutto, non è abbastanza: "Wolfman" intrattiene discretamente ma lascia in sospeso tante intuizioni appena accennate, come un conflitto edipico e una riflessione sul confine labile fra razionale e irrazionale, umano e ferino.

FINO AL 28 MARZO NELLA SALA VERUDA DI PALAZZO COSTANZI

Antologica dell'artista triestina Elettra Metallinò

Opere dal 1949 a oggi della pittrice e incisore, presentata da Claudio H. Martelli

Due delle opere che l'artista triestina Elettra Metallinò espone nella personale che si inaugura oggi a Palazzo Costanzi

TRIESTE Si inaugura oggi, alle 17.30, nella Sala Veruda di Piazza Piccola 2 a Trieste, la mostra antologica 1949-2010 dell'artista Elettra Metallinò. Pittrice e incisore - ricorda il critico Claudio H. Martelli, che la presenterà - nata a Trieste nel 1932, Metallinò ha studiato pittura, disegno e incisione con Carlo Pacifico. Artista dall'operare inconfondibile che si esprime con eguale efficacia sia nell'incisione xilografica che nella pittura ad olio che nel disegno.

«Il lavoro di Elettra Metallinò – continua il critico - affonda le matrici culturali nella pittura primitiva tedesca ma complessivamente deve essere letto nell'ambito della cultura mitteleuropea per i richiami letterari e figurali che vi compaiono (Kafka, Chagall). Le movenze post espressioniste che sono all'origine del linguaggio dell'artista si connotano di citazioni iconiche e fantastiche nell'esigenza di interiorizzare l'immagine e di proiettarla in una dimensione narrativa e metafisica. Il segno sempre incisivo, i contrasti ben evidenti tra bianchi e neri, tra vuoti e pieni, il colore usato con proprietà e con equilibrio le consentono di operare scelte di grande immediatezza poetica ottenendo il massimo risultato espressivo».

Nel complesso l'opera della Metallinò – prosegue Martelli - esce dalla schematizzazione e si impone per l'efficacia come voce originale nell'ambito della pittura triestina. Tra i suoi temi preferiti, oltre ai soggetti fantastici e alle scene di genere trattate al limite del grottesco, vanno considerati i lavori dedicati al mondo ebraico raccontato nella dimensione tragica della persecuzione e in quella quotidiana della fede e della speranza.

La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 27 febbraio al 28 marzo, con orario feriale e festivo dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 20.

Gabriele Sala

MOSTRE

TRIESTE

■ **Mila Schön.** Domenica, alle 17, nel salone degli incanti dell'Ex Pescheria visita guidata alla mostra "Mila e la notte. Abiti da sera di Mila Schön 1966-1993", a cura della dottoressa Beatrice Malusà.

■ **Futurismi al confine orientale** L'apertura della mostra "Futurismi al confine orientale" al Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata è stata prorogata fino al 5 aprile. Orario: da lunedì a sabato 10-12.30 e 16-18.30, domenica 10-13.

■ **Roberto Metz.** Oggi, alle 19, nella sala espositiva "Artesette" in via Rossetti 7/1 si inaugura la mostra del pittore triestino Roberto Metz. Presentazione critica di Franco Fornasaro. La mostra si potrà visitare tutti i giorni fino al 14 marzo. Orari: 10.30-12.30 e 16.30-19.30 e tutte le domenica dalle 10.30 alle 12.30..

■ **Spaziotrart.** Ancora oggi e domani allo spaziotrart al primo piano di Viale XX Settembre 33, è visibile la mostra "Collettiva 2010". Opere di Gianna Bentivenga, Claudia Cervo, Massimo de Angelini, Alda Failoni, Paolo Ferluga e Consuelo Rodriguez.

Il concerto

Regia di Radu Mihaileanu
con Aleksei Guskov.

I cineasti dell'Est Europa hanno un talento speciale nel coniugare farsa e poesia: lo dimostra il bel film del rumeno Milhaileanu, pieno di autoironia ma intenso come il Concerto di Ciaikovski che lo conclude. Un ex direttore ricompatta la sua orchestra, che Breznev ha cacciato trent'anni prima dal Bolshoi, per un concerto a Parigi. La musica riscatterà il cuore di tutti, sbandati, delusi e falliti. Cast eccezionale, peccato per il doppiaggio penalizzante. Chi ancora non l'avesse visto non lo perda questa settimana.

Che fine hanno fatto i Morgan?

Regia di Marc Lawrence
con Hugh Grant e Sarah Jessica Parker

Commedia romantica con sprazzi action che unisce furbescamente due icone del glamour sentimentale, Grant e la Parker, che aveva già diretto in "Scrivimi una canzone". I due interpretano Meryl e Paul, coppia in crisi perché lui l'ha tradita con una collega. Decidono di separarsi, ma casualmente sono testimoni di un omicidio: l'FBI li preleva e, da Manhattan, li spedisce in regime di protezione nel Wyoming, dove saranno costretti a ripensare al loro rapporto.

Christian De Sica in una scena del film di Pupi Avati

Il figlio più piccolo

Regia di Pupi Avati
con Christian De Sica, Laura Morante, Luca Zingaretti, Nicola Nocella.

Dopo "Gli amici del Bar Margherita", Avati s'immerge nel presente in una storia che suona strettamente attuale: quella di un immobiliarista truffaldino che, per salvare il patrimonio costruito su corruzione e abusi e dribblare l'arresto, richiama il figlio abbandonato diciotto anni prima con l'intenzione di intestargli tutto. Sulla carta, una sceneggiatura pronta a graffiare e un cast importante: Christian De Sica, che si mette alla prova con un ruolo non comico, Laura Morante e Luca Zingaretti.

Invictus

Regia di Clint Eastwood
con Morgan Freeman.

Dopo capolavori come "Million Dollar Baby", "Lettere da Iwo Jima" e "Gran Torino", Eastwood è già assurto ad autore classico. Non si smentisce in "invictus" raccontando la storia vera di come Nelson Mandela, presidente del Sudafrica, abbia costruito la riconciliazione postapartheid anche attraverso la squadra di rugby e il suo capitano (interpretato da Matt Damon), lanciata a vincere il Mondiale del 1995. Un film insieme biografico e sportivo, con un ispirato Morgan Freeman nei panni di Mandela.

Amabili resti

Regia di Peter Jackson
con Saoirse Ronan.

Susie Salmon (la talentuosa Saoirse Ronan) viene uccisa a quattordici anni da un vicino di casa, ma la sua anima non riesce a staccarsi del tutto dalla Terra: resta in contatto col padre (Mark Wahlberg) per metterlo sulle tracce dell'assassino, mentre la famiglia si sgretola nel dolore. Jackson mescola l'indagine sull'aldilà al ritratto di famiglia e al thriller: un po' troppo ambizioso, e così il film resta irrisolto anche nell'affrontare il tema centrale dell'elaborazione del lutto.

"Estovest" racconta la storia di nove valichi agricoli

Nessuna guida vi porterà nel quartiere di Kopli, a Tallinn. La capitale dell'Estonia va fiera dei suoi palazzi storici e di quelli moderni, decisamente meno dell'eredità dell'edilizia sovietica. "Estovest", la rubrica della Tgr prodotta dalla sede Rai per il Friuli Venezia Giulia, in onda domani alle 11.15 su Raitre, apre la puntata con un servizio di Lucio Giudiceandrea realizzato a Kopli, il rione più degradato di Tallinn: un migliaio di giovani, spesso abbandonati a se stessi, sono i soggetti più a rischio a causa di alcool e droghe. Di loro si prendono cura i volontari di un centro pastorale e gli assistenti di un centro rieducativo, ultima chance prima del carcere.

Gli ultimi dati dell'Europol confermano che i Balcani continuano ad essere un terreno fertile per le organizzazioni criminali che da lì sviluppano i propri traffici all'interno dei paesi dell' unione Europea.

L'inviato Mario Refrigeri spiega come la liberalizzazione del mercato, la caduta dei confini e la collocazione geografica dei paesi balcanici verso oriente hanno creato di fatto vere e proprie "rotte criminali". Le polizie dei paesi dell'est cercano di arginare tali fenomeni ma sono costrette troppo presto ad arrendersi.

In sommario quindi un servizio di Nada Cok che ripercorre la storia dei 9 valichi agricoli che, in provincia di Trieste, erano aperti soltanto ai propietari di terreni da entrambe le parti della frontiera italo-jugoslava. In uno di questi, nel 1981, 8 anni prima della caduta del muro di Berlino, un accordo tra le comunità locali consentì di togliere la sbarra confinaria per un giorno. Un gesto che da allora venne ripetuto annualmente fino all'abolizione dei confini, trasformando la strada più isolata della provincia nel sentiero dell' amicizia.

Il "lasciapassare"

Chiude la puntata un servizio di Gian Paolo Girelli e Renato Orso sui 60 anni dell'Ente Radiotelevisivo Europeo, che serve 125 media di 56 Paesi del continente. La vicepresidenza che ora è della Rai ha proposto un bouquet di oltre mezzo migliaio tra documentari, programmi per ragazzi e fiction per i servizi pubblici dei paesi europei svantaggiati.

"Estovest" è curato da Gian Paolo Girelli e Renato Orso.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 14.30
EX "SIGNORINA BUONASERA"

L'ex "Signorina Buonasera" Anna Maria Gambineri sarà ospite della puntata odierna di "Festa Italiana". A "Per Capirti" ritornerà Giuseppe Cionfoli che, quando era frate, divenne noto al grande pubblico per le sue partecipazioni al Festival di Sanremo, dove si presentò come cantautore, nel 1982 e nel 1983.

RAIUNO ORE 23.20
SULLE TRUFFE ALL'INPS

Fra i temi di oggi a "Tv7": l'inchiesta, ciechi che leggono il giornale, braccianti agricoli che non hanno mai lavorato nei campi. Storie delle truffe all'Inps. La maxi-frode nella telefonia: come funziona il meccanismo che ha consentito ai manager di sottrarre tanto denaro alle casse dello Stato.

SKY TG24 ORE 14.35
GENITORI E FIGLI

Nel giorno dell'uscita nelle sale cinematografiche del nuovo film di Giovanni Veronesi, "Genitori e figli, agitare prima dell'uso", Sky Tg24 Pomeriggio dedica la puntata ai rapporti tra adolescenti e genitori. Ospiti di Paola Saluzzi il regista Giovanni Veronesi, Luciana Littizzetto e Silvio Orlando.

LA 7 ORE 23.45
EFFETTO DOMINO: BRUNETTA

Sarà il ministro della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta a inaugurare la prima puntata della nuova edizione di "Effetto domino - Tutto fa economia", condotto da Myrta Merlino. Ospiti Stefano Livadiotti, Roberto Napoletano e Massimo Locicero.

I FILM DI OGGI

UN MATRIMONIO ALL'INGLESE
con Colin Firth
GENERE: COMMEDIA (GB, 2008)
SKY 1 12.15
Il giovane John Witthaker s'innamora perdutamente di un'elegante e indipendente americana di nome Larita e la sposa. Viene quindi il momento di presentarla alla famiglia, che vive imbalsamata e preda dei debiti in una splendida villa della campagna inglese. Nonostante Larita faccia buon viso a cattivo gioco, la suocera non può vederla.

L'ELIMINATORE
con Arnold Schwarzenegger
GENERE: AZIONE (Usa '96)
RETE 4 21.10
John Kruger, il miglior agente federale del programma di protezione dei testimoni, opera nel più completo anonimato...

ARANCIA MECCANICA
di Stanley Kubrick
GENERE: THRILLER (Usa '71)
RETE 4 23.40
In cerca di emozioni forti, Alex quotidianamente compie azioni criminali. Viene arrestato e sottoposto ad un trattamento che lo condiziona alla non violenza. Uscito di galera però, tutte le persone che hanno subito da lui violenze, gli si ritorcono contro...

QUALCUNO COME TE
con Ashley Judd
GENERE: COMMEDIA (Usa '01)
SKY 3 17.20
Jane s'innamora del collega Ray che inizialmente ricambia. Poi, adducendo scuse poco plausibili, tronca il rapporto...

THE GUARDIAN
con Kevin Costner
GENERE: AZIONE (Usa '06)
SKY MAX 21.00
Ben è un sommozzatore della Marina Militare, che, coadiuvato da un elicottero, recupera nell' oceano i naviganti in difficoltà. Dopo un grave incidente, gli viene proposto di diventare addestratore degli aspiranti sommozzatori, fra i quali spicca Jake, al quale dedicherà le sue attenzioni...

COME DIO COMANDA
di Gabriele Salvatores
GENERE: DRAMMATICO (Italia '08)
SKY 1 22.00
In una landa desolata del Nordest, tra cave di pietra, case sparse e anonimi centri commerciali, vivono padre e figlio...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Bontà sua
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1 / TG 1 Focus
09.00 Tg 1 / Tg 1 Flash
10.00 Verdetto finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Bontà sua
14.30 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Max Giusti.

21.10 SHOW
> **I raccomandati** *Conduce Pupo.* Pupo dirige le esibizioni di una folla di raccomandati vip.

23.15 Tg 1
23.20 TV 7 - Settimanale del Tg1
00.20 L'Appuntamento. Scrittori in tv. Con Gigi Marzullo.
00.50 Tg 1 - Notte
01.20 Che tempo fa
01.25 Appuntamento al cinema
01.30 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.00 In Italia

RAIDUE

06.00 Focus
06.15 L'Avvocato risponde.
06.25 L'isola dei famosi.
06.55 Quasi le sette.
07.00 Cartoon Flakes
09.15 TGR Montagne
09.45 Rai Educational - Tracy & Polpetta
10.00 Tg2punto.it
11.00 I Fatti vostri
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Eat Parade
14.00 Il fatto del giorno.
14.45 Italia sul due. Con Lorena Bianchetti
16.10 Elezioni Regionali 2010
16.45 La signora del West
18.05 TG 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
18.55 Vancouver XXI Giochi Olimpici Invernali 2010
20.00 L'isola dei famosi. Con Rossano Rubicondi.
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM
> **Senza Traccia** *Con A. LaPaglia.* Un uomo, la cui figlia è sparita tre anni fa, scompare nel nulla.

22.40 Justice. Con Victor Garber, Kerr Smith, Eamonn Walker.
23.25 Tg 2
23.40 Vancouver XXI Giochi Olimpici Invernali 2010
01.00 TG Parlamento
01.10 L'isola dei famosi. Con Rossana Rubicondi.
01.45 Meteo 2
01.46 Appuntamento al cinema

RAITRE

06.45 Italia, istruzioni per l'uso
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24
08.15 Cult Book.
08.25 La Storia siamo noi.
09.15 Figu
09.25 Speciale Cominciamo Bene
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 Tg3 Cifre in chiaro
12.45 Le storie
13.10 Julia
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Tg 3 Flash LIS
15.15 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.15 Il principe e la fanciulla
20.35 Un posto al sole
21.00 Tg 3

21.05 RUBRICA
> **Mi manda Raitre** *Conduce Andrea Vianello.* Una nuova puntata dalla parte dei cittadini truffati.

21.50 Vancouver XXI Giochi Olimpici invernali 2010
23.40 Parla con me. Con Serena Dandini, Dario Vergassola.
00.00 Tg3 Linea notte

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV Transfrontaliera
20.25 La TV dei ragazzi - rassegna corale di voci bianche
20.30 TGR segue TV Transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.35 Media shopping
07.00 Sai xchè
07.40 Nash bridges
08.30 Hunter
09.30 Bianca
10.30 Ultime dal cielo
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d'italia - Notizie sul traffico
11.40 Er - medici in prima linea
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.35 Sentieri. Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman.
16.00 I tre moschettieri. Film (avventura '48). Di George Sidney. Con Lana Turner Gene Kelly Gig Young Van Heflin.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.10 FILM
> **L'eliminatore** *Con Arnold Schwarzenegger.* Eraser deve proteggere i testimoni affidatigli.

23.40 Arancia meccanica. Film (grottesco '71). Di Stanley Kubrick. Con Malcolm McDowell, Patrick Magee, Michael Bates.
02.25 I Vinti. Film (drammatico '52). Di Michelangelo Antonioni. Con Jean Pierre Mocky, Franco Interlenghi, Peter Reynolds, Anna Maria Ferrero.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
09.57 Grande fratello pillole
10.00 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande fratello pillole
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D'Urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi Vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.

21.10 MINISERIE
> **Due imbroglioni e... mezzo** *Con Sabrina Ferilli.* Gina e Lello si ritrovano, ancora una volta, con Nino.

23.30 Matrix. Con Alessio Vinci.
01.30 Tg5 notte
01.59 Meteo 5
02.00 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.
02.32 Media shopping
02.45 Grande fratello
03.00 Amici
03.30 Cinque in famiglia
05.31 Tg5 - notte - replica

ITALIA1

06.00 Flipper
06.40 Cartoni animati
08.15 Lizzie mcguire
08.40 Friends
09.10 Polpette
10.40 Capogiro
11.45 Jekyll
12.15 Nella rete di Jekyll
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.40 American dad
14.05 I griffin
14.35 I simpson
15.00 Smallville
16.00 Zack e Cody sul ponte di comando
16.50 Zoey 101
17.25 Kilari
17.50 Ben 10: forza aliena
18.10 Blue dragon
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La vita secondo Jim
20.05 I simpson
20.30 Cento x cento.

21.10 TELEFILM
> **C.S.I. Miami** *Con David Caruso.* Horatio è alle prese con la difficile situazione di Julia e Kyle.

22.10 C.S.I. New York
23.10 Baby monitor - Sound of fear. Film (thriller '98). Di Walter Klenhard. Con Josie Bissett, Jason Beghe, Barbara Tyson.
01.05 Poker1mania
02.00 Studio aperto - La giornata
02.15 Tv moda. Con Jo Squillo.
03.00 Cotto e mangiato

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 Matlock
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Jag: Avvocati in divisa
14.00 Movie Flash
14.05 L'ultimo Apache. Film (western '54). Di Robert Aldrich. Con Burt Lancaster, Jean Peters, Charles Buchinsky.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e mondi
18.00 Relic Hunter
19.00 Crossing Jordan
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Conduce Lilli Gruber.

21.10 TALK SHOW
> **Barbareschi Sciock** *Conduce Luca Barbareschi.* Un alternativo punto di vista della realtà.

23.45 Effetto domino. Con Myrta Merlino.
01.00 Tg La7
01.20 Movie Flash
01.25 La 25a ora - Il cinema espanso
03.55 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
04.45 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
04.50 Superbike: Round 1 Superpole

SKY 1

08.35 Into the Storm - La guerra di Churchill. Film (drammatico '09). Con B. Gleeson I. Glen.
10.20 Questo piccolo grande amore. Film (sentimentale '09). Con E. Bosi
12.15 Un matrimonio all'inglese. Film (commedia '08). Con J. Biel C. Firth.
14.10 Feel the Noise - A tutto volume. Film (commedia '07). Con O. Grandberry
15.45 Disaster Movie. Film (comico '08). Con M. Lanter
17.15 Il dubbio. Film (drammatico '08). Con M. Streep
19.05 Oscar Nomination - Speciale
19.25 Beverly Hills Chihuahua. Film (commedia '08). Con P. Perabo

21.00 FILM
> **A lezioni da Salvatores** Un incontro con il trio della "Caso Colorado Film": Salvatores, Abatantuono e Totti.

22.00 Come Dio comanda. Film (drammatico '08). Con F. Timi C. Alvaro.
23.50 Feel the Noise - A tutto volume. Film (commedia '07). Con O. Grandberry
01.25 Disaster Movie. Film (comico '08). Con M. Lanter
02.55 Il dubbio. Film (drammatico '08). Con M. Streep

SKY 3

13.45 La fidanzata ideale. Film (commedia '00). Con J. Andrews
15.35 Bratz. Film (commedia '07). Con L. Browning
17.20 Qualcuno come te. Film (sentimentale '01). Con A. Judd
19.05 Alla conquista della coppa. Film (commedia '07) Con J.B. Ochsenknecht
21.00 27 volte in bianco. Film (commedia '08). Con K. Heigl E. Burns.
23.00 La fidanzata ideale. Film (commedia '00). Con J. Andrews
00.50 Son of Rambow - Il figlio di Rambow. Film (commedia '07). Con Z. Brooks

SKY MAX

14.00 Deterrence - Minaccia nucleare. Film (thriller '99). Con T. Hutton K. Morris.
15.50 Dietro le linee nemiche III - Missione.... Film (azione '09). Con J. Manganiello
17.35 Prison Escape. Film (azione '08). Con J. Fiennes B. Cox.
19.20 Loch Ness - Il risveglio del mostro. Film (fantascienza '08). Con B. Krause N. Matter.
21.00 The Guardian - Salvataggio in mare. Film (azione '06). Con K. Costner
23.25 La metà oscura. Film (horror '92). Con T. Hutton, M. Rooker.

SKY SPORT

15.30 Fan Club Napoli: Juventus - Napoli 09/10
16.00 Fan Club Fiorentina: Fiorentina - Milan 09/10
16.30 Fan Club Juventus: Juventus - Sampdoria 09/10
17.00 Fan Club Milan: Atalanta - Milan 09/10
17.30 Fan Club Inter: Inter - Udinese 09/10
18.00 I Signori del Calcio: Laporta
19.00 Futbol Mundial
19.30 Preview Champions
20.00 Sky Calcio Prepartita (live)
20.45 Vicenza - Cittadella (live): Serie B
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.00 Goal Deejay
23.30 I Signori del Calcio: Materazzi

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Into the Music
12.00 Love Test
13.00 Room Riders
14.00 Scrubs
15.00 2009 that really happened
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Love Test
19.00 Flash
19.05 Fist of zen
20.00 Flash
20.05 Scrubs
21.00 Taking the stage
22.00 Randy Jackson present
23.00 Flash
23.05 Mtv World Stage
00.00 100 Greatest Hard Rock song

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.30 The Club
13.45 Via Massena
13.55 Deejay TG
14.00 The Player
14.30 M2.O
15.00 Deejay TiVuole
15.30 50 Songs
16.55 Deejay TG
17.00 Rock Deejay
18.00 The Flow
19.00 Friday
19.30 The player
20.00 Deejay TiVuole
20.30 Deejay TG
20.35 Nientology
21.15 Deejay today
21.30 The Player
21.45 Via Massena
22.00 Deejay Chiama Italia

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 La grande musica classica
10.05 Daniel Boone
10.50 Formato famiglia
12.00 Tg 2000 Flash
13.15 Il Rossetti
13.30 Il notiziario meridiano
14.05 ... tutti i gusti
14.35 Conosciamo i nostri ospedali
14.55 Documentari
16.00 Tg 2000
16.30 Il notiziario meridiano
17.00 K2
19.00 Ditelo al sindaco
19.30 Il notiziario serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.05 Musica, che passione!
20.20 Passione sport
20.30 Il Notiziario regione
21.00 Stoà
23.00 Il notiziario notturno
23.35 Tg Montecitorio
23.40 Lo credevano uno stinco di Santo. Film (western '74)

■ Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera - TG R FVG
14.20 Euronews
14.30 L'Universo è...
15.00 Sissi: La Principessa della diserzione
16.00 Olimpiadi Vancouver
17.30 Sommario OI
18.00 Programmi in lingua Slovena
18.15 Ali me poznas
18.20 Pravljice Mike Make
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tuttoggi Attualità
19.55 Ciak Junio
20.30 Olimpiadi Vancouver
21.45 Tuttoggi
22.00 Olimpiadi Vancouver
23.30 Spezzoni d'archivio
00.15 Tuttoggi
00.30 TV Transfrontaliera TG R - telegiornale in Lingua Slovena

■ Antenna 3 Trieste

07.30 Informazione con A 3 Regione oggi
07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
12.00 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Itinerari a Nordest
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
14.00 Shopping in poltrona
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.00 Servizi speciali
20.30 Giunta News
20.45 Promesse & Fatti
23.00 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

Radio

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.30: Feste e celebrazioni ebraiche: Purim; 7.34: L'Economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.28: Radio Uno Sport; 8.35: Neve Olimpica; 8.40: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.12: Questione di Borsa; 10.36: Start, la notizia non può attendere; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: L'Italia che va; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Attenti a Pupo; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab, L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.20: Il ComuniCattivo; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Radio Uno Musica: Invito personale; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.03: La bellezza contro la Mafia; 1.15: La notte di Radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Un altro giorno; 5.10: La notte di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Donne che parlano; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffic; 17.00: 610 (seri uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: GR 2; 20.55: Donne che parlano; 21.00: Radio2 Live; 22.30: GR 2; 23.15: Tribune Nazionali per le elezioni amministrative 2010; 1.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix solo musica.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo Movimento. Anteprime Musicali; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo Fisso. Storie d'Africa; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.20: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde Regione; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo d'arte; 9.00: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Aksinja Kermauner: Il diario di Hiacinta Novak, 13.a pt.; segue: Music box; 11: Studio D - Invito al cinema; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: L'angolino dei ragazzi; segue: Musica del giorno; 14.40: Rubrica linguistica; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Jazz e dintorni; 18: Avvenimenti culturali; 18.45: Conversazioni quaresimali; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Deejay Wintertime; 21.00: Soulista; 22.00: Deejay time; 0.00: House Nation; 1.00: Computer musik; 3.00: My destination; 4.00: Deelay for Deejay; 5.00: Deejay podcast.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale-notturno ogni ora!).
06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.15: Caleidoscopio istriano (in diretta con radio Pola e Radio Koper); 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euroregione news; 08.40: Cabala calcistica; 09.00: Nel paese delle donne; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 10.10: Che tempo farà? Previsioni Osmer fine settimana; 10.15: Sigla single; 10.25: Programmi radio, tv, chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Il vaso di Pandora; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.00: Anticipazioni Gr; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.15: Secondo Casadei; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: Etnobazar; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria sera; 20.00-22.00: Il vaso di Pandora (replica); 22.00: Doctor music; 23.00: In orbita sessions/Last night a dj Save my life (replica); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Lo sport in tv

Ora	Canale	Programma
13.00	Italia 1	Notiziario: Studio Sport
18.10	Rai Due	Notiziario: Rai Tg Sport
18.55	Rai Due	Vancouver XXI Giochi Olimpici Invernali 2010
19.00	Italia 1	Notiziario: Studio Sport
20.00	Sport Italia	Rubrica: Solo calcio
20.15	Eurosport	Vancouver XXI Giochi Olimpici Invernali 2010
20.45	Sky Sport 1	Calcio: Vicenza - Cittadella (Serie B)
21.00	Sky Sport 2	Rugby: Galles - Francia (Sei Nazioni)
21.50	Rai Tre	Vancouver XXI Giochi Olimpici Invernali 2010
23.30	Sport Italia	Rubrica: Solo calcio
23.40	Rai Due	Vancouver XXI Giochi Olimpici Invernali 2010
1.00	Sky Sport 2	Basket: Toronto - Cleveland (NBA)
3.00	Rai Due	Vancouver XXI Giochi Olimpici Invernali 2010

NELLA 4X5 KM FEMMINILE NUOVA MEDAGLIA DI LEGNO PER L'ITALIA

La staffetta cede nel finale

Follis, Longa e Rupil avevano preso l'argento, Valbusa se l'è fatto sfilare

L'arrivo trionfale della norvegese Bjoergen nella staffetta

di MATTEO CONTESSA

WHISTLER Per tre frazioni l'Italia che non ti aspetti era sorprendentemente sul podio, un podio del tutto inatteso nella staffetta 4x5 km femminile di fondo. Poi è arrivata l'ultima frazione, nella quale i tecnici azzurri avevano deciso di schierare un monumento della disciplina: Sabina Valbusa, 38 anni e alla sua quarta Olimpiade. Un monumento per gloria, ma anche per residue capacità motorie: come un blocco di pietra faceva fatica a muoversi e così si è fatta soffiare la medaglia che le altre tre compagne (Follis, Longa e la tarvisiana Rupil) le avevano lasciato al collo. È così l'Italia colleziona l'ennesima medaglia di legno in questi Giochi canadesi. Ma siccome nella storia resta solo chi vince qualcosa di vero, la Norvegia come previsto ha arraffato l'oro a mani basse, la Germania ha preso un altro argento e la Finlandia con una seconda metà di gara prodigiosa, ha acciuffato il bronzo che a un certo punto non era nemmeno più una chimera, tanto era lontano.

La Follis, in prima frazione a tecnica classica, nonostante le condizioni fisiche deficitarie era subito andata all'attacco per sgranare il gruppone e vedere di tirare il collo ai team scricchiolanti. Un'azione efficace che ha ottenuto il risultato che voleva, anche se alla fine l'ha costretta a pagare qualcosa: al cambio di testimone la Svezia era prima davanti a Norvegia, Germania Stati uniti e l'Italia a 11"5 di ritardo. Ma la Francia era già a 26", la Russia a 28", la Polonia a 38" e la Finlandia addirittura a 45".

Marianna Longa ha impiegato 500 metri a riprendere le prime quattro e si è messa anche lei a tirare, facendo coppia con la polacca Kowalczyk, a sua volta tornata come un treno dalle retrovie. Un'azione troppo potente per tutte le altre, che una dopo l'altra hanno perso il treno. A metà gara Polonia e Italia erano distanziate di 2"4, la Norvegia, terza, accusava 10"8, la Germania ere arrivata a 28", la Finlandia a 42"5, mentre la svedese Pajlla era crollata accusando 57", la Russia viaggiava come un regionale a 1'08"6 e gli Usa, con la Brooks, erano sprofondati addirittura a 1'44"6.

Cambio di tecnica, dalla classica alla libera, e Norvegia e Italia hanno subito seminato la polacca Maciuszek. È iniziato un testa a testa fra l'attesa norvegese Steira e la strepitosa tarvisiana Rupil, all'esordio olimpico, che facendo un po' di tiramolla non solo ha retto il passo dell'avversaria, ma l'ha perfino messa alla frusta costringendola un paio di volte a inseguirla. Dietro, però, le azioni poderose di Gossner, Roponen e Kalla avevano riportato sotto rispettivamente Germania, Finlandia e Svezia che avevano succhiato e poi sputato la polacca in grande affanno, riducendo il distacco dalle battistrada. L'ultima frazione è quindi partita con la norvegese Bjoergen e Sabina Valbusa appaiate e il gruppetto inseguitore a 16" di ritardo. Mentre la campionessa norvegese ha salutato subito e se n'è andata volando verso l'oro, per l'anziana italiana è iniziata la lunga agonia. Il suo passo era nettamente più lento di chi inseguiva, alle sue spalle Finlandia, Germania e Svezia si davano i cambi come i ciclisti per ricucire il distacco. Il riaggancio è avvenuto a un paio di chilonmetri dal traguardo: la veronese ha provato ad agganciarsi al trenino, dal quale si è staccata la stremata svedese Ingemarsdotter che aveva dovuto recuperare un ritardo troppo grande, ma quando è partito il lungo sprint è rimasta sul posto, perdendo i contatti in men che non si dica. Alla fine è arrivata a 45"4 dalla Norvegia vincitrice e a 15" dal podio.

Una delusione cocente e l'ennesima replica del refrain che in questi giorni tiene banco a Casa Italia in Canada: che senso aveva schierare un'atleta ormai cotta e per giunta nell'ultima frazione, quando si sapeva già che le altre squadre avrebbero schierato i loro pezzi da novanta? Perché non giocare la carta Genuin, che con i suoi 8 anni meno della Valbusa e con le prove offerte nelle precedenti gare olimpiche dava maggior affidamento, sebbene non al meglio della forma? Domande che restano nel vuoto. E noi facciamo di nuovo i complimenti alle altre.

Le gare di oggi

È indicata l'ora italiana (ora di Vancouver +9) — Gare da medaglia

Diretta Rai Due ore 18.55, 23.40, 03.00; Rai Tre 21.50

Ora	Disciplina	Gara
18.00	Curling	Torneo femminile - Finale 3°-4°
19.00	Sci Alpino	Slalom F 1ª manche
19.00	Snowboard	PGS F Qualificazioni
20.30	Biathlon	Staffetta 4x7,5 km M
21.00	Hockey Ghiaccio	USA-Finlandia M Semifinale
21.15	Snowboard	PGS F Ottavi di finale
21.30	Pattinaggio velocità	Inseguimento a squadre M Quarti
21.51	Snowboard	PGS F Quarti di finale
22.00	Bob	A 4 M 1ª discesa
22.09	Snowboard	PGS F Semifinali
22.20	Pattinaggio velocità	Inseguimento a squadre F Quarti
22.30	Sci Alpino	Slalom F 2ª manche
22.31	Snowboard	PGS F Finale
23.07	Pattinaggio velocità	Inseguimento a squadre M Semifinali
23.40	Bob	A 4 M 2ª discesa
00.00	Curling	Torneo femminile - Finale 1°-2°
03.00	Short Track	500 m M Quarti di finale
03.14	Short Track	1.000 m F Quarti di finale
03.30	Hockey Ghiaccio	Canada-Slovacchia M Semifinale
03.43	Short Track	500 m M Semifinali
03.52	Short Track	1.000 m F Semifinali
04.14	Short Track	500 m M Finale
04.24	Short Track	1.000 m F Finale
04.51	Short Track	5.000 m Staffetta M

SKY Sky Sport trasmette in diretta tutte le gare sui canali 206, 207, 208, 209, 210

vancouver 2010

ANSA-CENTIMETRI

>>> IL FENOMENO

L'abbraccio tra il portiere canadese Luongo e un compagno

Il Canada pazzo per il team di hockey su ghiaccio

Dopo aver sconfitto i russi a Vancouver pregustano una finale con gli Usa

VANCOUVER. Clamoroso nell'hockey. La Slovacchia ha eliminato i campioni olimpici in carica della Svezia per 4-3. La Finlandia ha invece superato 2-0 la Repubblica Ceca. Gli Usa si sono imposti solo nel finale per 2-0 sulla Svizzera. Il Canada travolge la Russia (7-3) e innalza i cuori di un'intera nazione. La Russia è considerata per tradizione la squadra più forte del mondo con 8 titoli olimpici e anche per questo gli osservatori consideravano Canada-Russia come una finale anticipata.

Il Canada, che ha giocato di nuovo con l'idolo di casa Roberto Luongo tra i pali, è stato protagonista di una partita strepitosa, dominata dal primo all'ultimo minuto: dopo soli 13' conduceva già per 3-0, e ha chiuso la prima frazione sul 4-1, la seconda sul 3-2 e alla fine il risultato finale è stato un 7-3 che per i canadesi resterà nella storia, equivale per gli italiani al 4-3 di Italia-Germania in Messico'70. Dato che nell'altro quarto di finale gli Stati Uniti si sono imposti (con difficoltà) sulla Svizzera per 2-0 (0-0, 0-0, 2-0), se i pronostici saranno rispettati Canada e Stati Uniti sono destinati a ritrovarsi in finale sia nel torneo maschile, sia in quello femminile. Era già successo ai Giochi di Salt Lake City nel 2002. In entrambe le partite vinse il Canada.

COMBINATA

Resta la gioia del bronzo

Stavolta Pittin non fa il miracolo: settimo

Tredicesimo nella prova di salto non è riuscito a agguantare il terzetto in fuga nella 10 km

Alessandro Pittin ha chiuso al settimo posto

WHISTLER Alessandro Pittin non compie il miracolo di bissare il podio della scorsa settimana. finisce solo settimo nella gara di combinata con salto dal trampolino lungo, in una gara che ha visto il trionfo americano (oro e argento) col bronzo all'Austria. Il friulano aveva accumulato troppo ritardo nella prova di salto (oltre un minuto alla partenza dell'inseguimento del fondo), non ha avuto lo smalto della gara precendete per completare la rimonta. Oro a Demong, argento a Spillane e bronzo a Gruber. Pittin è giunto con 40" di ritarrdo, il sorprendente Runggaldier undicesimo a 58"7.

I due americani sono stati protagonisti assoluti della prova di fondo. Partiti 34" e 46" secondi dopo gruber che aveva vinto il salto, lo hanno braccato, ruipreso, se lo sono partato dietro e alla fine lo hanno brucviato nell'ultima salita. Pittin e Runggaldier erano nel gruppetto guidato dal finlandese Manninen che faceva la motrice accorciando progressivamente il distacco dalla testa. Hanno recuperato per metà gara, poi inspegabilmente marcandosi a vicenda hanno mollato. Gara compromessa per tutti a tre quarti del percorso, in 2,5 chilometri era follia poter pensare a una rimonta così difficile. Una condotta inspiegabile, in fondo non si stavano giocando una birra al bar, ma una medaglia olimpica.

Ma tant'è, a quel punto con gli italiani deludentemente e inaspettatamente fuori gioco, la corsa al podio era praticamente blindata. Si trattava soltanto di capire chi dei tre avrebbe preso l'oro, chi l'argento e chi il bronzo.

Così si è andati avanti fino all'ultima salita. Sembrava che Gruber potesse insidiare demong, che faceva l'andatura emntre Spillane dava quasi l'impressione di sater per cedere. Invece l'azione a tenaglia degli statunitensi è partita proprio in quel punto e per lpè austriaco si è fatta notte: scatto improvviso e mozzafiato di Demong, Spillane ha subito reagito mentre l'austriaco è rimasto sulle gambe. Nello stadio sono entrati in queste posizioni e così sono rimasti fino all'arrivo.

Nella prova di salto, annullata poco dopo la metà dello svolgimento a causa delle condizioni meteo e fatta ripartire dall'inizio, Pittin era finito tredicesimo. Ma meglio di lui era andato il sorprendente Runggaldier, che nella ripetizione del salto era volato poco sotto i 130 metri, chiudendo al settimo posto.

Lo statunitense Bill Demong in azione nella prova di salto

La tedesca si aggiudica il gigante

Gli azzurri in gara

È indicata l'ora italiana (ora di Vancouver +9)

Ora	Gara
19.00	**Sci Alpino** - Slalom F 1ª manche *C. Costazza, N. Gius, D. Karbon, M. Moelgg*
19.00	**Snowboard** - Slalom Gigante Parallelo F Qualificazioni *C. Boccacini, C. Ranigler*
20.30	**Biathlon** - Staffetta 4x7,5 km Finale *M. Cola, C. De Lorenzi, L. Hofer, M. Windisch*
21.15	**Snowboard** - Slalom Gigante Parallelo F Ottavi di finale *ev. C. Boccacini, C. Ranigler*
21.30	**Pattinaggio velocità** - Inseguimento a squadre M Quarti *M. Anesi, E. Fabris, L. Stefani*
21.51	**Snowboard** - Slalom Gigante Parallelo F Quarti di finale *ev. C. Boccacini, C. Ranigler*
22.00	**Bob a 4** - 1ª discesa M *S. Bertazzo, S. Romanini, D. Santarsiero, M. Turri*
22.09	**Snowboard** - Slalom Gigante Parallelo F Semifinali *ev. C. Boccacini, C. Ranigler*
22.30	**Snowboard** - Slalom Gigante Parallelo F Finale *ev. C. Boccacini, C. Ranigler*
22.30	**Sci Alpino** - Slalom F 2ª manche *C. Costazza, N. Gius, D. Karbon, M. Moelgg*
23.07	**Pattinaggio velocità** - Inseguimento a squadre M Semifinal *M. Anesi, E. Fabris, L. Stefani*
23.07	**Bob a 4** - 2ª discesa M *S. Bertazzo, S. Romanini, D. Santarsiero, M. Turri*
03.14	**Short Track** - 1.000 m F Quarti (ev. semif. 03.52, fin. 04.25) *A. Fontana*

Fonte: www.vancouver2010.coni.it — ANSA-CENTIMETRI

Rebensburg d'oro, nuovo tracollo azzurro

Italiane nelle retrovie, Moelgg solo diciassettesima. Argento a Maze, bronzo a Goergl

VANCOUVER La tedesca Viktoria Rebensburg ha vinto la medaglia d'oro olimpica dello slalom gigante femminile a tappe, una manche al giorno. Dietro di lei sul podio la slovena Tina Maze, argento, e l'austriaca Elisabeth Goergl, prima mercoledì sera e quindi grande sconfitta alla fine, Per l'Italia l'ennesimo tracollo, che ci lascia ancora a secco di medaglie nello sci alpino e che ha innalzato ancora di più il livello di nervosismo nei vertici del Coni e quindi, a ricasco, della Fisi. Soltanto diciassettesima Manuela Moelgg, che partiva in una posizione ideale per puntare al podio (ottava dopo la prima manche, 6 decimi di secondo di ritardo dalla Goergl) e invece è sprofondata indietro.

Era la nostra ultima speranza, ha sciato come una maestrina per tre quarti di gara, elegante ma assolutamente inefficace. Stava già perdendo terreno metro dopo metro, quando poi ci ha messo lo stesso errore della prima manche (sci piantato nella neve al cambio di posizione e quindi gambe divaricate sulla massima pendenza e curva successiva ritardata e quindi larghissima), addio sogni di gloria. Subito dietro di lei la giovane Brignone, che invece mettendoci almeno grinta ha guadagnato un paio di posizioni; poi la Gius senza infamia e senza lode e infine Denise Karbon, che partiva dalla trentesima posizione, senza nulla da perdere e alla fine ha infilato la miglior discesa assoluta della giornata, risalendo fino alla ventitreesima posizione subito dietro la svedese Paerson alla quale la tracciatura della manche da parte del padre non ha portato alcun beneficio.

> L'unica consolazione il miglior tempo assoluto di manche fatto segnare da Denise Karbon

Denise, uscita dal cancelletto per prima, senza pensieri e con la pista ancora liscia, è scesa forte commettendo però un errore abbastanza evidente. Ma nonostante ciò il suo tempo è stato il migliore in assoluto della manche, 1'11"15. Migliore anche di quello della Mancuso che invece, aggressiva come una leonessa, partita per tredicesima si è messa in testa e ci è rimasta finchè la svizzera Suter l'ha scavalcata. Alla fine Julia ha scalato 9 posizioni, chiudendo questo slalom gigante burlesco all'ottavo posto.

Nebbia sempre sulla pista, come mercoledì, con conseguente effetto serra che ha ammollato la neve come fossimo ad aprile. La pista, va da sè, ha cominciato prima a sfaldarsi e poi proprio a spaccarsi in un batter d'occhio. Per cui, già dopo una decina di discese, era un problema riuscire a seguire le traiettorie. Il caso più emblematico quello della svedese Paerson, che nonostante un atteggiamento molto aggressivo e il vantaggio di conoscere a memoria il tracciato di gara, ha chiuso nelle retrovie.

Non ci resta che consolarci con un altro pezzetto dell'argento della bella slovena Maze. Per Tina è il secondo argento in questa edizione dei Giochi, per la Slovenia il miglior risultato di sempre nel medagliere delle Olimpiadi invernali. Arrivato grazie al talento dell'atleta e al grande lavoro di un tecnico di Gorizia, Italia. Che la Fisi abbia ben presente Andrea Massi quando scatenerà la rivoluzione al rientro in Italia. *(ma.co.)*

Viktoria Rebensburg. Nella foto in alto Manuela Moelgg

LA VONN IN GARA CON UN DITO ROTTO

Oggi difficile riscatto nello slalom

VANCOUVER «Hanno sciato male. Il peggior risultato dell'intera stagione. E non so ancora capire perché. L'unica a fare la sua parte è stata Denise. Ma la gara era già stata compromessa nella prima manche di mercoledì», è questo il commento amarissimo e sconsolato alla prova delle azzurre nel gigante da parte di Much Mair, ct delle azzurre, ex velocista, adorato dalle sue ragazze, grande motivatore degli spiriti agonistici. Ma senza risultati in questa Olimpiade. Almeno sinora.

Adesso, infatti, è il momento delle slalomiste. Oggi in pista scendono Manuela Moelgg, Nicole Gius, Chiara Costazza e Denise Karbon. L'umore, come si può capire, non è dei migliori. Ma è l'ultimo appello olimpico per le ragazze: ora o mai più.

Intanto, tra le altre atlete in gara, Lindsey Vonn si è fratturata il mignolo della mano destra cadendo nella prima manche dello slalom gigante ma parteciperà ugualmente allo speciale odierno. Lo ha assicurato il tecnico della squadra staunitense, Jim Tracy. «Al 100%, assolutamente», ha risposto Tracy alla domanda se la sciatrice, medaglia d'oro nella libera, gareggerà. «Correrà, troppi drammi», ha aggiunto.

Chiara Costazza

Il capo dell'équipe medica della squadra Usa, Jim Moeller, ha diagnosticato la lesione riportata dalla Vonn come «frattura non scomposta della falange prossimale del dito mignolo della mano destra». «Fisicamente sto bene, sono solo frustrata e delusa», ha detto la bionda e bella sciatrice, con la borsa del ghiaccio sulla mano. Mercoledì si è sbilanciata ed è caduta, finendo contro la rete di protezione, mentre era a tre quarti del percorso, tra una fitta nebbia. Al momento dell'infortunio era in testa, con un vantaggio di 35 centesimi.

NOVITÀ NELLO SCHIERAMENTO ALABARDATO DOMANI ALLE 14 NEL SALENTO

Triestina, coppia inedita a centrocampo

D'Aversa non ce la fa, per la prima volta insieme Gorgone e Gissi. Rientra Nef in difesa

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE La Triestina si avvia verso la trasferta di domani a Lecce (si giocherà alle ore 14) preparando un centrocampo inedito. D'Aversa infatti non ce la fa: il problema al retto femorale è più grave del previsto, in termini tecnici si parla di elongazione, per cui il centrocampista ex Gallipoli potrebbe averne per un paio di settimane e saltare anche la partita con il Vicenza. Per fortuna c'è almeno Gorgone che ha recuperato dopo il colpo all'anca dell'altra settimana, per cui il romano a meno di brutte sorprese sarà regolarmente in campo.

A far coppia con lui in mezzo al campo ci sarà con ogni probabilità Gissi, che ha dimostrato di meritare la fiducia che Arrigoni gli ha dato fin dal suo arrivo. Ma sarà, come si diceva, un centrocampo inedito per l'Unione, perché i due non hanno mai giocato assieme. Infatti Gorgone è arrivato a ottobre, praticamente in concomitanza con Somma, che invece da quel momento mise da parte Gissi (che con Gotti aveva giocato parecchio). Somma in realtà aveva rispolverato Gissi una sola volta, a Modena, ma quando Gorgone era squalificato. In ogni caso i due sono in un buon momento e domani saranno chiamati a reggere l'urto in casa della capolista, che viaggia a gonfie vele dall'alto dei 47 punti.

Ma i numeri del Lecce non sembrano intimorire gli alabardati. L'Unione infatti appare in ripresa, i 4 punti raccolti in due partite hanno ridato fiato e morale alla truppa, e in settimana sia il tecnico che i giocatori hanno confermato di voler andare allo stadio di via Del Mare a giocarsela veramente, senza timori reverenziali. Intanto, dopo tante settimane in esilio a Visco o su qualche campo in sintetico della provincia, ieri la Triestina ha fatto finalmente il suo ritorno a Opicina, accolta da un clima quasi primaverile. Un allenamento quasi tutto incentrato sulla tattica, quello sul campo dell'altipiano.

Detto del forfait di D'Aversa e del recupero di Gorgone, resta ancora il dubbio Cottafava, che contro il Cesena aveva subito un violento colpo alla coscia. Ieri il difensore si è prima allenato a parte, ma dopo ha partecipato alla seduta tattica, seppur parzialmente. Verrà sicuramente portato a Lecce e la sensazione è che alla fine ce la possa fare. In caso contrario, ieri è già stato provato Brosco in coppia con Scurto. Per il resto della difesa, con Colombo squalificato e Sabato ancora out, le scelte sono praticamente obbligate: a destra rientrerà Nef, mentre a sinistra toccherà ancora al rumeno Pit. Confermato il pacchetto dei quattro giocatori più avanzati: sulle fasce agiranno Siligardi a destra e Testini a sinistra, mentre Pasquato sarà come al solito in appoggio a Godeas. Stamane l'ultima rifinitura a Opicina, nel pomeriggio la partenza per la Puglia. Domani arbitrerà Guida di Torre Annunziata, che ha già due precedenti con l'Unione, entrambi in questa stagione e in trasferta. Purtroppo tutte e due le volte è finita male per la Triestina, che ha perso a Modena col Sassuolo per 2-1 e ad Ancona con lo stesso punteggio.

IL GIOVANE ATTACCANTE FIDUCIOSO

Siligardi: «È giusto provarci anche a Lecce»

TRIESTE Si avvicina un'altra trasferta importante, in casa della capolista Lecce, e Luca Siligardi comincia a guardare nel mirino per prepararsi a colpire.

Finora il giovane scuola Inter non solo ha tenuto una media altissima di gol segnati rispetto ai minuti giocati, ma soprattutto le sue tre reti le ha realizzate tutte in trasferta. Dopo quella della bandiera col Sassuolo, e quella di un prezioso pareggio a Empoli, quella di Salerno è stata finalmente decisiva per una vittoria.

Luca Siligardi ha avuto meno fortuna al Rocco, dove anche sabato scorso ha potuto giocare poco e causa l'espulsione di Colombo ha dovuto fare spazio a Giorgio Gorgone per ridare equilibrio alla squadra. Ma nonostante la giovane età, 22 anni compiuti da poco, Siligardi denota già una certa dose di saggezza e avverte di non abbassare la guardia dopo gli ultimi risultati positivi.

«Se siamo già fuori dal tunnel? Non ancora, è troppo presto per dirlo. Diciamo che però è un buon inizio: 4 punti in due partite li abbiamo tirati fuori, è una cosa importante e intanto un po' possiamo respirare. Ma bisogna ancora lavorare per uscirne fuori, servono più vittorie possibili e al più presto. In ogni caso credo non sia opportuno fare adesso previsioni, meglio andare avanti di settimana in settimana».

Già Arrigoni in questi giorni ha detto di non ritenere la trasferta di Lecce una di quelle in cui si può perdere a cuor leggero, perché tutte le partite sono uguali. Una mentalità che anche Siligardi dimostra di aver recepito: «Capisco cosa si vuol dire quando si parla di partita che può esser vista con occhio diverso, e per certi versi è vero che poteva essere forse più difficile giocare a Salerno invece che a Lecce. Ma noi vogliamo far punti, e sappiamo che non sarà affatto una partita semplice: il Lecce viene da un lungo momento positivo, è in testa ed è una squadra che sta bene. I salentini sono una delle grandi favorite del campionato cadetto, noi dovremo scendere in campo con la massima concentrazione possibile se vogliamo portar via qualche punto dalla Puglia». *(a.r.)*

Luca Siligardi è uno degli alabardati più in forma

L'Udinese ritrovata adesso aspetta l'Inter

UDINE Tre punti, quelli conquistati nel recupero contro il Cagliari, che fanno compiere all'Udinese un bel salto in classifica e costituiscono un'indiscutibile flebo di autostima alla vigilia dell'arrivo, domenica al "Friuli", della capolista Inter.

La vittoria di mercoledì è stata principalmente un effetto della cura-Marino? Questo appare eccessivo, ma resta sostanzialmente inspiegabile la repentina metamorfosi di una squadra, quella bianconera, sabato scorso con il poi esonerato De Biasi inguardabile a Genova e solo pochi giorni dopo battagliera e vincente con il medesimo assetto tattico e in pratica con gli stessi giocatori.

«Ho trovato i ragazzi disponibili a reagire e a soffrire - prova a spiegare Pasquale Marino -. Un'applicazione venuta a galla soprattutto quando abbiamo alzato il ritmo contro un Cagliari ordinato e reso tranquillo dal vantaggio iniziale. Noi siamo invece scesi in campo timorosi e sulla rete di Jeda abbiamo pensato a guardare la palla anziché l'uomo. È comunque, la nostra, una vittoria non solo della volontà ma anche del gioco e mi rifiuto di sentirmi dire che siamo stati avvantaggiati da una ripresa sottotono dei rossoblù. Se si sono ritirati nella loro metà campo credo sia anche perché siamo stati noi a costringerveli».

Mossa decisiva, comunque, l'inserimento in avvio di ripresa dell'assatanato Pepe al posto di uno spento Asamoah. Così come utile è apparso l'apporto dello spagnolo Geijo, immesso sull'1-1 in sostituzione di Floro Flores, nel far salire la squadra difendendo il pallone alla maniera del mai dimenticato Bierhoff. «È una vittoria importante che risolleva il morale a tutti, tifosi compresi - considera Marino -. Ed è anche a loro, che mi hanno chiamato e applaudito anche quando stavamo perdendo, che voglio dedicare questo mio ritorno vincente. Un grande passo in avanti, insomma, ma non dimentichiamo che per raggiungere i quaranta punti dobbiamo lavorare ancora molto».

Resta comunque inalterata la frattura con la tifoseria organizzata, i cui vertici si sono dimessi in seguito alla diatriba con la dirigenza bianconera. Andare a punti domenica con l'Inter e ritrovare la continuità perduta contribuiranno forse a calmare le acque tuttora piuttosto agitate in seno ai club.

Edi Fabris

EUROPA LEAGUE. L'ATTENDE IL FULHAM

Alla Juve basta un pari per avanzare

TORINO Prosegue il cammino della Juventus in Europa League che allo stadio Olimpico di Torino non va oltre lo 0-0 nella gara di ritorno dei sedicesimi di finale contro l'Ajax e in virtù del 2-1 ottenuto nel match di Amsterdam accede agli ottavi del torneo continentale.

Gara vivace sin dai primi minuti: al 3' assist al centro di Sissoko, velo di Diego e tiro in corsa di Marchisio bloccato dal portiere olandese. Al risposta dell'Ajax al 4' con la conclusione debole di Pantelic bloccata da Manninger. All'15' Zaccheroni costretto al cambio: un problema muscolare costringeva Amauri ad abbandonare il rettangolo di gioco. Al suo posto Trezeguet. Al 16' sugli sviluppi di un angolo Sissoko girava di testa e colpiva il palo. Sulle respinta arrivava Trezeguet ma alzava alto sopra la traversa. Al 23' cross dalla destra per la testa di Pantelic, anticipato in extremis da Chiellini. Sul corner seguente Manninger non bloccava la sfera ma Pantelic calciava alto. Al 32' colpo di testa di Legrottaglie con salvataggio sulla linea di Eriksen.

Nella ripresa, senza ulteriori cambi, occasione per gli olandesi (5') con il colpo di testa di Pantelic alto sopra la traversa dei bianconeri. Al 7' gran destro del giovane Eriksen bloccato da Manninger. Al 17' calcio di punizione da oltre venti metri di Del Piero con palla sul fondo. Al 18' destro al limite dell'area di Pantelic alto sopra la traversa. Al 19' primo cambio ance per Jol: dentro il corano Suk, al posto di Sulejmani. Zaccheroni inseriva (25') Camoranesi al posto di Diego (buona la prova del brasiliano). Un minuto dopo nuova punizione dalla distanza per Del Piero con mira imprecisa.

Zaccheroni inseriva nel finale anche Candreva (al posto di Del Piero) ma la gara stentava a decollare. Al 44' colpo di testa in corsa di Trezeguet, facile portiere dell'Ajax. Al 45' tiro al volo di Emanuelson fuori di poco. La Juventus accede agli ottavi di finale, l'avversario è il Fulham di Hogdson e Okaka.

Momenti di tensione, con cariche delle forze dell'ordine e un bilancio di diversi contusi e feriti, prima dell'inizio della partita. È avvenuto poco dopo le 20, quando polizia e carabinieri hanno dovuto agire per per allontanare la tifoseria juventina, che si stava pericolosamente avvicinando al settore ospiti.

Poliziotti e carabinieri hanno anche sparato qualche lacrimogeno. Ci sono stati contusi e feriti, tre dei quali hanno dovuto essere portati in ospedale: sono un poliziotto e due tifosi, pare uno per squadra.

JUVENTUS 0
AJAX 0

JUVENTUS (4-3-1-2): Manninger 6, Grygera 6.5, Legrottaglie 6, Chiellini 7, De Ceglie 6.5, Sissoko 6, Melo 6, Marchisio 5.5, Diego 5 (st 25' Camoranesi 6), Amauri sv (14' Trezeguet 6), Del Piero 6 (st 41' Candreva sv). All.: Zaccheroni.
AJAX (4-3-3): Stekelenburg 6, Van der Wiel 5.5, Oleguer 6, Alderweireld 6, Vertonghen 6, De Zeeuw 6, Enoh 5.5 (st 32' Rommedahl 6), De Jonk 6.5, Eriksen 6, Pantelic 6 (st 29' Emanuelsson 6), Suleymani 5.5 (st 18' Suk 5,5). All.: Jol.
ARBITRO: Duhamel (Francia).
NOTE: Angoli: 9-6 per l'Ajax. Ammoniti: Melo per proteste, Enoh, Suk, Vertoghen per gioco scorretto.

Giorgio Chiellini svetta di testa

ELIMINATI I GIALLOROSSI

Roma, harakiri in sei minuti

ROMA Incredibile crollo della Roma, e addio Europa. Undici minuti di ordinaria follia in tutto, tra andata e ritorno - cinque ad Atene e sei all'Olimpico - e la Roma saluta l'Europa League già ai sedicesimi. Altro che sogni di riportare nella Capitale la coppa dopo 50 anni.

Ancora una volta sono stati fatali ai giallorossi i minuti finali. Questa volta però non in zona Cesarini, ma già prima dell'intervallo. Una doppietta di Cissè e una magia del gioiello Ninis hanno chiuso praticamente i giochi dopo il primo tempo. E a poco è servito la reazione giallorossa, peraltro piuttosto confusa, nella ripresa e il gol di De Rossi.

La Roma dei miracoli e dei risultati utili a raffica si sbriciola in una settimana. Tra l'andata e il ritorno di questa sfida maledetta con il Panathinaikos, che all'Olimpico si è presa il lusso di giocare senza nemmeno il capitano Karagounis. In sette giorni i greci riescono a rifilare sei gol alla Roma dei record (la metà sono del solo Cissè). I giallorossi non perdevano all'Olimpico da quattro mesi esatti (l'ultimo ko il 25 ottobre con il Livorno) e in casa finiscono al tappeto dopo 14 successi di fila.

E dire che la partita sembrava essersi messa sui giusti binari grazie al vantaggio dopo 11 minuti del solito Riise, micidiale il suo sinistro su punizione. Partita in discesa anche perchè il Panathinaikos non pareva granchè. Ma era un bluff o forse era tutta tattica, perchè parzialmente graziati dal rigore e dal conseguente stato confusionale della difesa di casa gli ospiti cinicamente hanno subito ucciso la partita, colpendo altre due volte con precisione chirurgica con una magia di Ninis, e il raddoppio in contropiede di Cissè, che ha ridicolizzato la difesa giallorossa. La partita in pratica finisce lì. I secondi 45' minuti sono soltanto accademia. Segna De Rossi e Tzorvas nega il gol prima a Cerci poi a Juan.

ROMA 2
PANATHINAIKOS 3

MARCATORI: pt 11' Riise, 40' Cissè rig., 44' Ninis, 46' Cissè; st 23' De Rossi.
ROMA (4-2-3-1): Doni 5, Cassetti 5, Mexes 5, Juan 6, Riise 6.5, Brighi 5 (st 1' Baptista 5), De Rossi 6.5, Cerci 6 (st 22' Menez sv), Perrotta 5, Taddei 5, Vucinic 5. All.: Ranieri.
PANATHINAIKOS (4-2-3-1): Tzorvas 6.5, Marinos 6, Vintra 6, Sarriegi 6, Kantè 6, Katsouranis 5, Simao 6, Salpingidis 6 (st 41' Leto), Ninis 7 (st 27' Gilberto), Spiropoulos 6, Cissè 7 (st 47' Christodoulopoulos).. All.: Nioplias.
ARBITRO: Paixao (Portogallo).

LA GIOIA DELL'INTER DOPO IL 2-1 AL CHELSEA

Moratti: «Mou fa la differenza»

MILANO «Siamo andati benissimo e non era una gara facile: i nostri avversari stavano bene, erano fisicamente forti, molto veloci, hanno corso sempre e si sono sempre mossi bene. L'Inter, però, ha reagito alla perfezione».

Così il presidente Massimo Moratti commenta la prova dell'Inter contro il Chelsea, nel corso della quale l'Inter ha segnato due gol decisivi, incisivi, voluti con tenacia, cercati con convinzione.

«Cambiasso è stato fantastico, avrebbe respinto il pallone e ribadito il suo tiro anche una terza volta se fosse stato necessario. Il gol di Milito era tipicamente "alla Milito", anche questo fantastico. Era importante vincere, non solo per la Champions League, ma anche per tutto il resto». Una gara studiata e preparata nei minimi dettagli, ma di questo il presidente nerazzurro ne era già consapevole: «Non avevo dubbi sulla mia squadra, conoscendo i miei giocatori e soprattutto conoscendo Mourinho: aveva preparato bene questa partita e anche la mossa di far entrare Balotelli in campo alla fine della partita è tipica di un allenatore che non pensa a sè stesso, ma alla miglior vittoria, cercata fino alla fine. La qualità più grande dell'Inter è l'intercambiabilità? Sì, ma questo fa la differenza se hai un allenatore come Mourinho che sa schierare la propria squadra con diversi moduli e sa cambiarla a seconda delle situazioni, un allenatore che forse in questo momento per il resto d'Italia e per certe istituzioni non è di moda, ma per noi fortunatamente lo è».

La vittoria del Milan sulla Fiorentina nel recupero ha portato i rossonero a -4. «Torneo riaperto? Vedremo. Sarà un cammino difficile, in salita e i giocatori devono rendersi conto che non sarà così a nostro favore come sembrava un paio di settimane fa. Ma va bene così, abbiamo abbastanza esperienza per essere in condizione di capire che dobbiamo tirar fuori il carattere, non il nervosismo, ma il carattere».

Inghilterra, il terzino tradito annuncia l'addio alla Nazionale

LONDRA Da scandalo rosa per tabloid golosi di gossip pruriginosi a terremoto devastante per gli equilibri dell'Inghilterra: a meno di quattro mesi dal mondiale sudafricano l'emergenza di Fabio Capello ha le affascinanti sembianze di Vanessa Perroncel. È lei - la bella modella francese - la mina vagante che rischia di destabilizzare le ambizioni dei Tre Leoni: prima è costata la fascia di capitano a John Terry, ora ha spinto Wayne Bridge alla rinuncia alla nazionale «per ragioni di opportunità».

Alla vigilia della prossima amichevole dei Tre Leoni - mercoledì a Wembley contro l'Egitto - il terzino del Manchester City ha finalmente sciolto gli indugi, ufficializzando il suo addio alla nazionale tramite un comunicato. «Ho pensato a lungo alla mia posizione all'interno della nazionale e alla luce degli eventi delle ultime settimane ho deciso di lasciare» si legge nel comunicato di Bridge.

Insomma, da una parte il terzino tradito che rinuncia alla Coppa del Mondo per orgoglio e opportunità. Dall'altra l'ex capitano, che ha pagato la love-story fedifraga con un processo mediatico e la privazione della fascia. Nel mezzo lei, la bella e fatale Vanessa, che con il suo fascino da dama nera sta rovinando le notti di Capello.

USCITA PUBBLICA DOPO UN LUNGO SILENZIO

Roby Baggio: «Potrei allenare»

MILANO Si può dire che Roberto Baggio abbia un soprannome per qualsiasi momento della sua carriera. È stato sia Divin Codino che coniglio bagnato, come Gianni Agnelli lo apostrofò impietosamente durante la prima fase dei Mondiali del '94.

Ma Baggio è stato soprattutto un giocatore forgiato dalla sofferenza degli infortuni come ha confermato ieri nella presentazione di un'iniziativa editoriale dedicata a lui: «Serve coraggio per combattere i problemi fisici con cui ho avuto a che fare ma se una persona ha carattere, gli eventi negativi possono diventare un trampolino per qualcosa di diverso. Da questo punto di vista la mia fede buddista mi ha aiutato».

Roberto Baggio

Nel futuro potrebbe esserci ancora calcio in un ruolo nel quale in pochi lo hanno finora immaginato: «Potrei prendere in considerazione l'ipotesi di fare l'allenatore, si tratterebbe di una sfida e a me le sfide piacciono». Un talento, quello di Baggio, che ha trovato alti e bassi con tanti allenatori: «Ci possono essere incomprensioni, ma le cose poi finiscono lì. L'importante è che non ci sia rancore».

In sala c'era anche l'ad del Milan Adriano Galliani. Che, preso il microfono, ha rivelato un retroscena risalente al 1990, poco prima del trasferimento dalla Fiorentina alla Juve: «Baggio era praticamente nostro - ha detto - ma poi Agnelli chiamò Berlusconi, chiedendogli di lasciare alla Juve almeno il giocatore, dato che il Milan aveva vinto parecchi trofei. E così fu».

BASKET. SERIE A DILETTANTI

Acegas domani sera a Verona

Simone Lenardon

TRIESTE Obiettivo Tezenis per l'Acegas impegnata domani sera (palla a due alle 21.05) nell'anticipo della decima giornata, sfida decisiva per il suo finale di stagione. Lasciare i due punti a Verona interrompendo la striscia di quattro vittorie consecutive vorrebbe dire archiviare in anticipo il sogno di una rimonta play-off diventata adesso non più così impossibile.

Serve un successo, però, e in questo senso la formazione di Massimo Bernardi ha ben chiaro in testa l'obiettivo da perseguire. Per questo, dalla ripresa degli allenamenti, la squadra ha lavorato con grande applicazione disputando una buona amichevole contro Capodistria e preparando con grande scrupolo le difese da portare in campo contro la Tezenis.

Confermato l'assetto vincente delle ultime settimane con Lenardon unico play in campo, la coppia di esterni formata dal duo Bocchini e Scarponi e il duo Colli e Benfatto a giostrare sotto i tabelloni. Con gerarchie più definite e punti di riferimento precisi sul campo l'Acegas ha trovato una sua nuova dimensione: Trento ha indicato una strada, Verona può essere la conferma di un'impostazione tattica che può rivelarsi vincente. *(l.g.)*

CAMPESTRE

TRIESTE Domenica mattina si svolgerà al Villaggio del Pescatore al centro polisportivo San Marco, la gara di corsa campestre "4° Cross di Trieste" valida come campionato regionale assoluto di specialità. Alla manifestazione organizzata dal Marathon è abbinato per la prima volta il campionato provinciale amatori/master individuale che apre la stagione del trofeo podistico amatoriale "Provincia di Trieste". L'iscrizione è gratuita per le categorie assolute mentre per amatori e master il costo è di 5 euro. L'iscrizione va fatta tassativamente entro le ore 20 di stasera.

SCI. A PIANI DI LUZZA

Domenica i "triestini" di fondo

Emiliano Paoletti

TRIESTE La competizione sarà aperta a 82 iscritti tutti rigorosamente appartenenti alla provincia di Trieste. La cornice sarà la pista di Piani di Luzza a Forni Avoltri.

Questi gli ingredienti dell'edizione 2010 dei Campionati triestini di Sci di fondo in programma dopodomani a partire dalle 10. Organizzata dallo Sci Cai Trieste Società alpina delle Giulie, con i patrocini della Provincia e del Comune di Trieste ed il contributo della Fondazione CRTrieste, la classica manifestazione si svolgerà con tecnica classica e partenza in linea. La gara maschile sarà composta da un tracciato lungo 7,5 km, quella femminile invece da un percorso di 5 km. Lo scorso anno ad imporsi nella speciale classifica per società fu lo Sci Cai XXX Ottobre con 5726 punti seguito da Sci Club 70 (4698 punti), Mladina (3274), Dlf (363) e Sci Cai Trieste (226). La competizione di domenica sarà il prologo all'attesissima gara dei Campionati triestini di slalom gigante prevista per il 28 marzo a Tarvisio.

Maschile. Tra i protagonisti più attesi della gara di sci nordico in programma a Piani di Luzza naturalmente ci sarà il ventitreenne dello Sci Club 70 Emiliano Paoletti. Il quattro volte campione triestino, detentore attuale del titolo, parte con i favori dei pronostici.

Femminile. Qui c'è grande attesa per rivedere all'opera Mateja Bogatec. La pluricampionessa mondiale di skiroll, dopo il forfait dello scorso anno, tornerà in gara. Già vincitrice di due edizioni la ventottenne atleta del Mladina dovrà cercare di spodestare la regina del fondo triestino, Adriana De Bernardi (Sc 70), classe 1965, che detiene l'invidiabile record di quindici vittorie nelle ultime diciannove edizioni.

Giovanile. Gli occhi saranno puntati soprattutto sulla "terribile" selezione del Mladina che quest'anno farà esordire i suoi atleti più piccoli. I debuttanti del sodalizio di Santa Croce saranno Petra Prašelj, Maja Chenda, Nik Košuta, Tarek Nelson e Martina Piapan. Presenti poi Giulio Ferluga, Jana Prašelj, Jasna Vitez e la piccola Tayrin Tence. *(r.t.)*

RIPARTIZIONE

Tre milioni di euro stanziati dalla Regione per gli eventi sportivi

di GUIDO BARELLA

TRIESTE Tre milioni di euro da parte della Regione a favore dei grandi eventi sportivi a carattere ripetitivo che si terranno nel Friuli Venezia Giulia nel corso del 2010.

È questo l'impegno annunciato ieri dall'assessore regionale allo Sport Elio De Anna, che ha coordinato la riunione del tavolo della governance per la ripartizione dei fondi, tavolo del quale fanno parte anche i rappresentanti dei Comuni, delle Province, del Coni e dell'Ufficio scolastico regionale.

L'investimento complessivo è leggermente inferiore a quello dello scorso anno, ma di fatto i quattrini a disposizione degli organizzatori sono immutati, in quanto nel calendario delle manifestazioni è scomparsa già nel 2009 (permettendo quindi ora di utilizzare nella ripartizione generale il finanziamento allora previsto di 50mila euro) Trieste-challenge, la manifestazione velica organizzata da Tutta Trieste, e sono diminuiti anche i fondi riservati alle scuole (portati a 380mila euro) perché sono invece aumentati nel settore i trasferimenti da parte dello Stato.

Le fasce. Nello specifico, le 50 manifestazioni di maggior rilievo organizzate annualmente in regione avranno a disposizione nel 2010 1,3 milioni di euro con quote singole da 20mila e 50mila euro: a ciascuna manifestazione viene assegnato un punteggio che permette l'individuazione di tre fasce all'interno delle quali però l'investimento è ulteriormente modulato. Un altro milione di euro servirà poi a finanziare tutte le altre manifestazioni in programma. Non viene comunque escluso un adeguamento in alto della cifra complessiva a disposizione in sede di adeguamento di bilancio.

I tempi. Le richieste per accedere ai contributi da parte degli organizzatori andavano presentate alla regione entro il 31 gennaio scorso. In questi giorni sono ancora in corso da parte della Regione i controlli tecnici e amministrativi per cui l'assegnazione dei contributi è prevista a fine marzo per le "top 50" ed entro la fine di aprile per tutte le altre manifestazioni.

Promozione, disabilità e scuola. È stato confermato anche per il 2010 tale ventaglio di interventi. Nello specifico sono previsti 160 mila euro a favore degli atleti disabili: una cifra riservata però solo all'organizzazione delle manifestazioni e non più anche all'acquisto di attrezzature. Per gli enti di promozione sportiva, invece, la somma messa a disposizione è di 180mila euro. Per quanto infine riguarda la scuola, sono stati destinati a tale settore 380mila euro. Ma nel 2010 è entrato in vigore il nuovo accordo Coni-Ministero dell'Istruzione che assicura nuovi fondi statali per il mondo della scuola.

De Anna. «Pur in un momento di crisi - ha spiegato l'assessore De Anna - lo sport rimane comunque una priorità di questa amministrazione regionale. Aldilà del riparto, non va dimenticato che, come in passato, sosterremo anche le manifestazioni che non hanno carattere ripetitivo. Infine cercheremo di dare ulteriori risposte in occasione delle variazioni di bilancio. Non dimentichiamoci - ha concluso - che se oggi gioiamo per la medaglia di Pittin, il merito è anche della Regione che sullo sport, e in particolare su questo atleta, ha investito risorse attraverso la legge del talento».

AL PALAZZETTO DI CHIARBOLA IL 9 MARZO

A Trieste l'All Star Game dell'hockey pista

Enzo Mari: «È l'occasione per rilanciare una disciplina dalle grandi tradizioni»

Enzo Mari

di RICCARDO TOSQUES

TRIESTE Esattamente venti titoli tricolori ed oltre una ventina di atleti in maglia azzurra. La tradizione dell'hockey su rotelle a Trieste non si può mettere in discussione. E la storia passata di questo sport che negli anni che furono infiammò il capoluogo giuliano potrebbe forse presto rinascere.

Con questo auspicio martedì 9 marzo alle 20.30 al Palachiarbola verrà organizzata un'amichevole di lusso tra la nazionale italiana under 23 allenata da Alessandro Cupisti e una selezione di stranieri del massimo campionato italiano guidata dal tecnico Massimo Mariotti. Scenderanno in pista dunque i giovani che nel fine settimana di Pasqua prenderanno parte alla Coppa Latina: Trento, Campagnolo (Infoplus Bassano '54), Bandieri, Pagnini (Beck's Forte dei Marmi), Brunelli (Cgc Viareggio), Gnata, Ghirardello, Berto, Clavello (Camonda Breganze), Illuzzi, Ranieri (Afp Giovinazzo), Piroli (Vneck Correggio), Cavedon (United Symbol La Mela), Camporese (Mb Sia Bassano), De Rinaldis, Borsi (Sarzana) e Bertoldi (Mg Consiag Prato). Dall'altra parte l'All Star formato da 14 elementi: gli argentini Oviedo e Nicola (Isello Valdagno), Romero e Montigel (Amatori Sporting Lodi), Velazquez, Molina e Ordonez (Banca Etruria Follonica), Garcia Landa (Camonda), Bertran (Sarzana), gli spagnoli Bargallo (Giovinazzo), Pelicano (Beck's), Pallares (Infoplus), il brasiliano Cacau (Infoplus) e l'inglese Taylor (Sarzana).

Il comitato organizzatore dell'evento sarà presieduto da Enzo Mari, ex bandiera della Triestina con quattro scudetti in bacheca e diversi bronzi internazionali in azzurro. Il match verrà ripreso in diretta da Rai Sport Più. «Il nostro obiettivo è di rilanciare l'hockey pista a Trieste e cercare di riempire il palazzetto di Chiarbola», commenta Mari. L'ex portiere della Triestina sottolinea che la «Lega hockey è interessata a rivitalizzare l'hockey nelle città italiane di un certo prestigio e tra queste c'è Trieste» e confida di essere «fiducioso nell'avere un positivo riscontro per l'utilizzo della location e di finanziamenti da parte delle istituzioni».

Volley maschile giovanile Several Broker in testa

TRIESTE Agevole affermazione esterna nell'**under 18** maschile per i ragazzi di Carbone capaci di sbarragliare 0-3 il Volleybas Udine fanalino. Sloga Tabor-Cordenons 1-3 con i soli Dussich e Ilic a controbattere all'offensiva del Futura. Classifica: Pall. Ts Several Broker 26, Cordenons 24, Olympia Go 22, Fincantieri 16, Aurora 12, Sloga Tabor 9, Buia 8, Favria 3, Volleybas Ud 0. **Under 16.** L'Eurogroup Triestina espugna il campo dell'Olympia Hlede Gorizia 1-3. Passo falso per lo Sloga Tabor superato 3-1 dal Prata, nonostante 20 punti di Pecar. Classifica: Pittini 42, Eurogroup 35, Cervignano 34. Sloga Tabor nono a 12. **Under 14.** Sloga-Olympia Ferstyle Go 0-3, Cgs Coselli-Pizz. Moretti 3-0. Coselli terzo grazie ai due successi in tre turni. Si conclude l'evento «Verso i Mondiali» per le scuole secondarie di primo grado. Domenica alle 14.30 le finali.

CICLISMO. PRESENTATA LA GARA

Venticinque team pronti per il trofeo di Longera

TRIESTE È stato tolto il velo all'edizione numero 34 del Trofeo Zssdi Trofeo dei Circoli sportivi sloveni in Italia, gara internazionale per elite e under 23 che si correrà domenica 7 marzo e che apre la stagione ciclistica internazionale in regione grazie alla perfetta regia della società organizzatrice, il Kk Adria, che si avvale dell'aiuto di oltre 200 volontari.

Ieri al centro sportivo-culturale di Longera il patron della manifestazione Radivoj Pecar ha illustrato le attese novità sul percorso della gara: dopo la partenza ufficiosa da Longera alle 13 e il via ufficiale alle 13.15 da Barcola, i corridori affronteranno un tratto pianeggiante attraverso Sistiana, Monfalcone (che per la prima volta vedrà la carovana attraversare il centro), Ronchi e Gradisca, dove è posto il primo traguardo volante. Si proseguirà poi fino a Gorizia, e poi si tornerà verso Sistiana (secondo traguardo volante), poi Samatorza, Opicina fino a transitare per la prima volta a Longera. Da qui si effettuerà un giro dell'ormai collaudato percorso cittadino attraverso villa Revoltella, viale al Cacciatore, il comprensorio dell'ex Opp per poi tornare a Longera: si proseguirà poi verso Chiusa e Bagnoli, riscoprendo alcune località già toccate in passato. Dopo i due Gpm di Prebenico e Chiusa si tornerà verso villa Revoltella, viale al Cacciatore, fino a Longera, dove la corsa si concluderà dopo 143,8 km.

Sono attesi 25 team da 19 nazioni per un totale di 187 corridori: tra questi anche Tomislav Danculovic e il serbo Esad Hasanovic, rispettivamente primo e secondo nel 2009 al termine di una lunga fuga. Nell'albo d'oro della gara anche tre corridori diventati campioni del mondo (Fondriest, Figueras e Ballan) o campioni olimpici (Casartelli).

Elisa Marchesan

CALCIO DILETTANTI

Ha bestemmiato in campo due giornate di squalifica

TRIESTE Sedici giocatori sono stati squalificati dal giudice in Eccellenza. Stop per due turni a Sessi (Kras), Bartoli (S.Luigi) e Barbini (Torviscosa), per una gara Zusso e Di Sopra (Azzanese), Pizzol e Guernier (Sarone), Brescacin (Fontanafredda), Battistin e Coacci (Virtus Corno), Masotti e Tonizzo (Pro Fagagna), Miculan (Rivignano), Novati (Sevegliano), Toscan (S.Luigi) e Sannino (Torviscosa).

In Promozione due giornate a Morsanutto (Sangiorgina), una a Favero e Pivetta (Chions), Racca (Pro Gorizia), Pasquali e Gaspardo (Torre), Dall'Acqua (Cordenons), Valusso (Buttrio), Barbera (S.Daniele), Valle (Union Martignacco) e Mateuzic (Gemonese).

In Prima categoria due giornate a Fantina (Domio), espulso per bestemmie domenica scorsa, una a Reder (Domio), Cecchet (Moraro), Savic e Costa (S.Giovanni), Cortelessa (Turriaco), Cuzzit (Capriva), Pellaschiar (S. Lorenzo), Baci (Isonzo), Leghissa (Primorec), Radolli (Ronchi), Ulian (Medea).

Nel campionato di Seconda categoria sono state inflitte tre giornate di squalifica a Beltrame (Aiello) e Gregori (Zarja Gaja), due a Sanzo (Romana), un turno a Brandolin e Lenzoni (Begliano), Spaccaterra (Castionese), Mustacchi (Esperia Anthares), Scher, Zacchigna e Milos (Sistiana Duino Aurisina), Castelli e Gelsi (Muglia), Bagattin (Chiarbola), Bidot e Biasci (S.Canzian), Brunetti e Treglia (S.Andrea S.Vito), Franco (Romana).

In Terza categoria 3 turni a Zavaldi (Poggio), 2 a Peteani (Audax), 1 a Tuccio (Montebello D.Bosco), Masia (Audax), Weiss, Patrono e Pedicchio (Campanelle), Gressani (Poggio), Toncich (Sagrado), Bradas e Urse (Aurisina), Casamassima (Ruda), Tolar (Sagrado) e Torcello (Studenti).

Donne, under 18: il Bor perde male a Latisana

TRIESTE Ha preso il via la seconda fase del campionato provinciale di **under 18** femminile. Nel gruppo 1 successo per 3-0 della Virtus Vini Doc Latisana su un Bor Kinemax evanescente (si salva la Pucnik). Nel secondo girone Altura-Killjoy 3-0. **Under 16.** Girone A: Volley 3000-Altura 0-3, Bor B-Centro Coselli 0-3. Classifica: Bor A Kinemax 20, Virtus Edgar H. Greenham 18, Altura A 15, Oma 12, Coselli 10, Volley 3000 3, Bor B 0. Girone B: Altura B-Sokol/Kontovel 0-3, Oma B-Triestina Volley B 3-0, Lucchini-Triestina V. A 0-3, riposa Libertas. Classifica: Triestina V. A 24, Sokol/Kontovel 21, Lucchini e Oma B 12, Ts Volley B e Altura B 6, Libertas 0. **Under 14.** Girone 1: Brunner-Azzurra Rdr 2-3, Lucchini-Bor 3-2, Coselli Blu-Edilblu Virtus 3-0, Sloga Barich-Coselli Giallo 1-3. Classifica: Coselli B 15, Azzurra 12, Bor e Coselli G 11, Sloga e Brunner 6, Edilblu e Lucchini 4. Girone 2: Libertas-Breg 1-3, Altura-Breg 0-3 e Triestina V.-Breg 0-3, Libertas-Sokol 0-3. Classifica: Breg 12, Kontovel 11, Altura 10, Sokol 6, Ts Volley e Oma 3, Libertas 0. **Under 13.** Brunner-Coselli B 1-2, Kontovel-Coselli M 3-0, Sokol-Kontovel 0-3, Coselli M-Sloga 3-0. *(a.tris.)*

OGGI IN ITALIA

NORD: coperto con piogge e rovesci sparsi, con tendenza ad attenuazione della nuvolosità nel pomeriggio con schiarite sul settore occiedentale.**CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse in miglioramento rapido sull'isola. Attenuazione dei fenomeni in serata. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso con addensamenti sulle aree tirreniche dove si verificheranno locali rovesci.

DOMANI IN ITALIA

NORD: Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni contendenza ad aumento della nuvolosità inziando da nord-ovest, con prime precipitazioni in serata. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con tendenza all'aumento della nuvolosità; primi piovaschi sulla Sardegna. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con tendenza all'aumento della nuvolosità.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	4,6	9,2
Umidità		97%
Vento (velocità max)		6 km/h da O
Pressione	stazionaria	1010,1

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	5,9	7,2
Umidità		99%
Vento (velocità max)		0,6 km/h da S

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	0,5	11,4
Umidità		89%
Vento (velocità max)		11 km/h da S-O

GRADO	min.	max.
Temperatura	5,6	7,4
Umidità		100%
Vento (velocità max)		2,6 km/h da O

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	3,6	6,4
Umidità		99%
Vento (velocità max)		1,0 km/h da S

UDINE	min.	max.
Temperatura	2,3	11,5
Umidità		84%
Vento (velocità max)		4 km/h da S

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	3,0	9,1
Umidità		91%
Vento (velocità max)		2 km/h da S

IN ITALIA

ALGHERO	9	17
ANCONA	4	15
AOSTA	-3	11
BARI	6	13
BOLOGNA	4	13
BOLZANO	4	12
BRESCIA	1	12
CAGLIARI	9	18
CAMPOBASSO	5	11
CATANIA	11	20
FIRENZE	5	15
GENOVA	8	13
IMPERIA	8	13
L'AQUILA	2	11
MESSINA	13	16
MILANO	3	14
NAPOLI	8	16
PALERMO	14	16
PERUGIA	7	15
PESCARA	5	14
PISA	9	15
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	13	15
ROMA	6	15
TORINO	1	11
TREVISO	3	8
VENEZIA	1	7
VERONA	2	13
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	5/7	7/9
T max (°C)	10/12	12/14
1000 m (°C)	1	
2000 m (°C)	-3	

OGGI. Su tutta la regione cielo coperto con piogge in genere abbondanti, anche intense sulle zone orientali. Nevicate abbondanti oltre i 1000 m circa, specie sulle Prealpi Giulie, ma su Alpi, Carnia e alta Valcellina potrà nevicare fino a 600 m circa. Sulla costa, di giorno, soffierà vento da Sud sostenuto. In tarda serata miglioramento a iniziare dalla Carnia.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio
Tolmezzo
Udine
Pordenone
Gorizia
Cervignano
Monfalcone
Lignano
Grado
Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	2/5	6/9
T max (°C)	11/14	11/14
1000 m (°C)	4	
2000 m (°C)	-3	

DOMANI. Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso su tutta la regione; di notte e al mattino saranno però possibili nebbie sulla bassa pianura. Sui monti ad alta quota, al mattino, vento sostenuto da Nord-Ovest.

OGGI IN EUROPA

Pressione atmosferica piuttosto basse in gran parte del continente: un profonda zona depressionaria con centro sulle isole britanniche e sul mare del Nord spingerà vari sistemi nuvolosi verso il continente. Il più intenso si farà sentire tra l'Italia e la parte occidentale dei Balcani. Per trovare valori barici più alti bisogna spostarsi verso la penisola Iberica. Segnaliamo altri centri depressionari sull'Atlantico.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	9,4	12 nodi O-S-O	20.51 +89	14.19 -89
MONFALCONE	mosso	9,0	20 nodi S-O	20.56 +89	14.24 -89
GRADO	molto mosso	9,1	22 nodi S-O	21.16 +80	14.44 -80
PIRANO	molto mosso	9,6	25 nodi O	20.46 +89	14.14 -89

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	6	21	LUBIANA	-4	6
AMSTERDAM	6	10	MADRID	9	14
ATENE	13	18	MALTA	13	19
BARCELLONA	9	18	MONACO	4	13
BELGRADO	8	16	MOSCA	-1	2
BERLINO	1	2	NEW YORK	-1	3
BONN	7	13	NIZZA	7	14
BRUXELLES	8	10	OSLO	-17	-10
BUCAREST	5	11	PARIGI	8	13
COPENHAGEN	0	1	PRAGA	2	7
FRANCOFORTE	7	13	SALISBURGO	3	8
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	7	13
HELSINKI	-17	-12	STOCCOLMA	-15	-3
IL CAIRO	16	22	TUNISI	12	20
ISTANBUL	10	16	VARSAVIA	1	2
KLAGENFURT	0	7	VIENNA	0	9
LISBONA	15	17	ZAGABRIA	1	14
LONDRA	7	12	ZURIGO	1	12

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Avete la lucidità adatta per fare il punto della situazione. Potrete così dare risalto ai particolari che rendono il vostro lavoro un progetto mirato al miglioramento del benessere collettivo.

TORO 21/4 - 20/5

Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro che da tempo vi rende ansiosi. In amore sarà necessaria tutta la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Adottate una linea di condotta molto equilibrata. C'è chi vi osserva ed è pronto a criticarvi sia che facciate poco sia che facciate troppo. Ma l'equilibrio è difficile.

CANCRO 21/6 - 22/7

Un errore di giudizio in campo finanziario vi costerà un mancato guadagno. Vi rimprovererete per l'accaduto e per non aver ascoltato i consigli di chi è più esperto di voi.

LEONE 23/7 - 22/8

Gli astri vi sono oggi favorevoli e non soltanto nel lavoro. Approfittatene per trascorrere una giornata ben equilibrata che vi sappia dare le giuste soddisfazioni.

VERGINE 23/8 - 22/9

Importante l'odierna posizione degli astri. Tirerete un grosso sospiro di sollievo nel sentirvi a poco a poco più affiatati con chi vi è caro. Aumenta la fiducia in sé stessi.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Avrete capacità di giudizio ed acume per gli affari e senso del dovere, cose che la giornata correrà su binari di meritata tranquillità. Più tempo per le persone care.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non forzate la mano, non mettete troppa carne al fuoco. La situazione è incerta: limitatevi a quelle iniziative che si possono risolvere nell'arco della giornata. Un invito.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Vi trovate in una situazione molto valida e stimolante. Esiste la possibilità di fare investimenti importanti, cercate di essere lungimiranti nelle decisioni. Attenti alla salute.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Un piccolo diverbio fra due compagni di lavoro vi metterà in imbarazzo. Non saprete come far tornare l'armonia, ma poi ad una battuta di spirito tutto si appianerà. Puntualità.

AQUARIO 20/1 - 18/2

I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze, accettate inviti e datevi da fare.

PESCI 19/2 - 20/3

Ancora qualche momento di incertezza, non fatevi prendere la mano dall'ambizione. Si dovrebbero risolvere positivamente diversi problemi. Tutto bene in amore.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Dorme raggomitolato - **5** In luce dopo la prima - **7** Quello d'Antibes è fra Nizza e Cannes - **10** Nome di califfi arabi - **12** Impregnati di fiele - **14** Il combustibile per il missile - **17** Piace poco - **18** È simile al merluzzo - **19** Si dà solennemente - **20** Frazionano il tempo - **22** Grosso rettile - **24** Sono caratterizzati da arti lunghi rispetto al tronco - **26** Prime per volontà - **27** Si avverte quando è fresca - **28** Un antico «sì» medievale - **29** Matilde che scrisse il romanzo della fanciulla - **30** Il prefisso della precedenza - **31** Marte in Grecia - **32** La uccise Bellerofonte - **34** Mi precede - **35** Usare la penna - **37** Si ottengono da un originale - **38** Gas per lampade speciali.

VERTICALI: 1 Il centro dell'Angola - **2** Estesi, vasti - **3** Tribunale Amministrativo Regionale - **4** Il seggio del sovrano - **6** Una delle Muse - **7** Pagamento periodico - **8** C'è la «pop» e la «nouveau» - **9** Il nome di Capponi - **11** I seguaci di sant'Ignazio di Loyola - **13** Gustosi frutti estivi da affettare - **15** Foglia di vite - **16** I legumi di Esaù - **17** Gruppo antimafia - **19** La prova del fuoco - **21** Legno usato per fare botti - **23** Fu vittima di David - **25** Costituisce il lardo - **26** Si dice di sguardo spento - **28** Peso, gravame - **29** Nome di donna - **30** In fine di molte preghiere - **32** Fu fondata nel 1864 (sigla) - **33** Il doppio di Il - **36** Iniziali del poeta dialettale milanese Porta.

CRITTOGRAFIA PURA (1,3,2,2,1,1=4,6)
FEV
Antonio C.B.

CRITTOGRAFIA A FRASE (8?2!=6,4)
PIOVONO CHICCHI GHIACCIATI
Aliada

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
L'ERRE FRANCESE.

Sciarada alterna:
POI, RETTILE = PROIETTILE.